Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 24 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8102 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

FORMULATA PER BOCCA DI KISSINGER LA PROPOSTA DI UNA NUOVA «CARTA» DELLA NATO

L'America lancia un programma per ravvivare l'Alleanza atlantica

Si devono fissare i comuni obiettivi futuri riconoscendo la connessione dei problemi politici, economici, militari di S.U., Canada, Europa occidentale e Giappone - «No» a un ritiro unilaterale di truppe dal vecchio continente

New York, 23

Una proposta per l'adozione di una «nuova carta atlantica» — prima che il Presidente Nixon, nel prossimo autunno, si rechi in visita in Europa — è stata formulata oggi dal consigliere presidenziale Henry Kissinger, che parlava sul tema «L'anno dell'Europa», alla colazione annuale dell'agenzia «Associated Press», nell'albergo «Waldorf Astoria» di New York. Kissinger ha chiarito che la nuova «carta» sarebbe essenzialmente fondata sul riconoscimento del fatto che i problemi politici, economici e militari degli Stati Uniti, del Canada, dell'Europa occidentale e del Giappone sono legati fra di loro e debbono venire trattati globalmente, al livello dei capi di governo.

«Gli Stati Uniti — ha detto Kissinger, in quello che è stato uno dei suoi rari discorsi pronunciati in pubblico — propongono ai loro associati atlantici che, prima del viaggio del Presidente in Europa, verso la fine dell'anno, sia messa a punto una nuova carta atlantica, la quale fissi gli obiettivi futuri». Secondo il consigliere presidenziale, l'Alleanza atlantica nata dopo la seconda guerra mondiale non si adatta più alle nuove realtà della situazione internazionale. Egli ha osservato: «Noi ci trattiamo reciprocamente su una base regionale e perfino in concorrenza sul piano economico, su una base integrata in materia di difesa, e come stati-nazione sul piano diplomatico. I diversi elementi della costruzione non risultano sempre in armonia e, talvolta, si ostacolano vicendevolmente».

Trattando poi separatamente i tre settori da lui ricordati con queste parole, Kissinger ha dapprima proposto che, sul terreno economico, «sia bloccato l'accumularsi graduale di vertenze, alle volte di scarsa entità ma in certi casi di notevoli proporzioni, e lo si sostituisca con un risoluto impegno, da ciascun lato dell'Atlantico, perché siano trovate soluzioni ispirate a spirito cooperativo».

Sul piano militare, il consigliere presidenziale ha poi auspicato una più giusta ripartizione delle responsabilità per quanto attiene alla difesa comune: «Il Presidente — egli ha detto — mi ha chiesto di dichiarare che gli Stati Uniti rimangono decisi a sopportare la giusta parte loro spettante nel quadro della difesa atlantica. Egli è fermamente contrario al ritiro unilaterale delle forze americane dall'Europa. Ma noi dobbiamo assicurare ai nostri popoli una posizione razionale di difesa nelle proporzioni e ai costi più rassicuranti, con oneri equamente ripartiti».

Sul piano diplomatico, Kissinger ha rilevato che i successi della politica estera del Presidente Nixon avevano suscitato, nei paesi alleati degli Stati Uniti, qualche timore di una «diplomazia delle superpotenze», tale da minacciare il loro interesse. A questo proposito, egli ha osservato: «Ciò sottolinea la necessità di formulare, con i nostri alleati, un chiaro insieme di obiettivi comuni: una volta raggiunto tale risultato, sarà possibilissimo (e anche auspicabile) che gli alleati perseguano questi obiettivi con una grande elasticità tattica».

A questo punto, il consigliere presidenziale ha esposto ciò che gli Stati Uniti sono pronti a fare per ravvivare l'Alleanza atlantica:

1) Unità europea. «Noi continueremo ad appoggiare l'unità europea: in base ai principi di associazione, noi faremo concessioni per l'ulteriore sviluppo di questa unità e ci attendiamo di incontrare uno spirito di reciprocità».

2) Difesa comune. «Noi non rinunceremo ai nostri solenni impegni verso i nostri alleati. Manterremo le nostre forze e non ci ritireremo dall'Europa unilateralmente. In cambio, ci attendiamo da ciascun alleato un'equa partecipazione al comune sforzo per la difesa comune».

3) Distensione tra Est e Ovest. «Continueremo a cercare l'attenuazione delle tensioni con i nostri avversari, sulla base di trattative concrete nell'interesse comune. Noi salutiamo con piacere la partecipazione dei nostri amici a un costruttivo dialogo tra Oriente e Occidente».

4) Interessi degli alleati. «Noi non provocheremo mai deliberatamente offese agli interessi dei nostri amici, in Europa o in Asia. In cambio, ci attendiamo che la loro politica tenga seriamente conto dei nostri interessi e delle nostre responsabilità».

5) Politica energetica. «Noi siamo pronti a trattare, in uno spirito di cooperazione, i nuovi problemi dinanzi ai quali ci troviamo: per esempio, l'energia solleva difficili problemi per quanto riguarda la garanzia degli approvvigionamenti, gli effetti dei redditi petroliferi sulla stabilità internazionale delle valute, la natura degli interessi politici e strategici comuni e i rapporti a lunga scadenza tra paesi consumatori e paesi produttori di petrolio. Potrebbe trattarsi di una zona di contrasti, la quale invece dovrebbe essere una zona di collaborazione».

6) Ruolo del Giappone. «Come l'autonomia dell'Europa non è fine a se stessa, così la Comunità atlantica non può essere un circolo esclusivo. Il Giappone deve essere un associato di primo piano nel quadro della nostra comune impresa».

Kissinger ha concluso il suo discorso con queste parole: «Noi speriamo che i nostri amici in Europa ci verranno incontro in questo spirito. Abbiamo dinanzi a noi l'esempio dei grandi risultati raggiunti negli ultimi decenni. Questo è il compito che abbiamo di fronte a noi e questo è il modo in cui, negli anni Settanta, le nazioni atlantiche possono veramente servire i nostri popoli e la causa della pace».

(Ansa - Afp)

Da Honolulu a Tokio



Telefoto Ansa-Upi

Tokio — Il presidente del consiglio è giunto ieri pomeriggio a Tokio, proveniente da Honolulu. L'incontro all'aeroporto con il primo ministro nipponico Kakuei Tanaka e la consorte

UN RAPPORTO DELL'ONU

I prezzi in Europa

Ginevra, 23

La Commissione economica dell'ONU per l'Europa (ECE) afferma in un rapporto, reso pubblico oggi, che le politiche anti-inflazionistiche attuate nell'Europa occidentale nel 1972, sono praticamente fallite, e che vi è il pericolo di un'ulteriore accelerazione dell'aumento dei prezzi nel 1974, dopo un leggero rallentamento durante l'anno in corso.

Le politiche anti-inflazionistiche, afferma il rapporto, hanno dato «risultati modesti, seppure ve ne sono stati» e «il leggero rallentamento dell'aumento dei prezzi previsto per il 1973, rischia di essere del tutto temporaneo». Dopo aver sottolineato che «non appare verosimile che i controlli dei salari e dei prezzi portino ad una sensibile decelerazione dell'inflazione nel 1973», il rapporto afferma che quest'anno i prezzi potrebbero aumentare del 6 per cento.

E' questo, prosegue il rapporto, «un tasso molto elevato e c'è ora da temere che l'accelerazione dei prezzi riprenda nel 1974». I prodotti alimentari sono stati all'origine dell'aumento dei prezzi e soprattutto della ripresa dell'aumento notata nel secondo semestre del 1972, «sebbene l'attenuazione del controllo in parecchi paesi abbia anch'esso svolto un ruolo importante».

Per quanto riguarda l'indice dell'aumento dei prezzi, la Commissione economica per l'Europa indica che l'aumento maggiore vi è stato in Jugoslavia (15,6 per cento) e in Spagna (10,2). In Turchia, invece, l'aumento è stato dell'8,1 per cento, in Olanda del 7,8, in Finlandia e Norvegia del 7,2, in Gran Bretagna e Portogallo del 7, in Svizzera del 6,7, in Danimarca del 6,5, in Austria del 6,3, in Svezia del 5,9, nella Germania federale e Grecia del 5,8, in Italia del 5,6, in Belgio del 5,5, in Ungheria del 3 per cento, in Bulgaria e Germania orientale è stata registrata una notevole stabilità, mentre i prezzi sono lievemente diminuiti in altri paesi dell'Est.

I redditi, tenuto conto dell'aumento sia dei prezzi sia dei salari, sono aumentati in Svezia (8,4 per cento), Belgio (7,8), Finlandia (6,6), Polonia e Romania (6,5), Gran Bretagna (6), Austria (5,6), Olanda (5,3), Francia (4,9), URSS (4,8), Irlanda (4,6), Danimarca e Cecoslovacchia (4,4), Italia (3,5), Jugoslavia (3), Germania federale (2,6), Bulgaria (2,5), Ungheria (2) e Norvegia (1,6).

La nota dell'ECE afferma ancora che alla fine dello scorso anno, la disoccupazione era «molto debole», salvo che in Irlanda, in Italia ed in Gran Bretagna. Aveva cominciato a diminuire in Gran Bretagna ed Austria, ma si aggrava in Belgio, Danimarca, Italia e Olanda, dove superava i tassi registrati all'inizio del 1972.

(Ansa)

SI E' RINNOVATO IL TRAGICO BILANCIO

Decine di vittime nel traffico pasquale

Cifre ancora incomplete - Sette morti in Friuli Anche da altri paesi impressionanti statistiche

Roma, 23

Il grande esodo pasquale ha preteso ancora una volta un pesante tributo di sangue. Fare i bilanci è ancora presto. I primi dati parlano già di una ventina di morti, ma si tratta ancora di notizie incomplete, di cifre destinate purtroppo a salire. Solo nel Friuli i morti sono sette, tre in provincia di Pordenone e quattro in quella di Udine. Le altre sciagure mortali sono avvenute a Napoli, con due vittime, Bolzano, Genova, Savona, Parma, Pavia, Frosinone, Spoleto, Bari e Brindisi. I feriti sono venticinque.

Sulle strade di Francia 125 persone sono morte e 1316 sono rimaste ferite (452 gravemente) fino a poche ore dal «grande ritorno» degli automobilisti verso le città, che si concluderà domani mattina. L'incidente più grave è avvenuto nella zona di Marsiglia: nove morti e due feriti gravi in uno scontro fra tre auto. Una delle tre macchine è finita, dopo lo scontro, in un corso d'acqua ai bordi della strada, e i suoi cinque occupanti sono annegati.

Pesante bilancio — ed ancora provvisorio — anche in Spagna. La direzione del traffico ha reso noto che 129 persone sono morte e 89 sono rimaste gravemente ferite in 109 incidenti avvenuti durante la settimana santa, dal 14 al 22 aprile incluso. La giornata più sanguinosa è stata quella di lunedì 16 aprile, con 20 morti e 20 feriti.

Sempre durante la settimana santa, circa duecento persone hanno perso la vita e più di un migliaio sono rimaste ferite, negli incidenti stradali avvenuti sulle strade del Messico. La polizia stradale ha comunicato che nelle ultime ore di ieri, sono rientrati a Città del Messico oltre quattrocentomile autoveicoli.

In Brasile, una famiglia di otto persone, tra le quali sei bambini, è andata completamente distrutta nello scontro di un'utilitaria con un pullman di linea. L'incidente è avvenuto nella cittadina di Praia Grande, fra Rio e San Paolo, allorché l'auto di piccola cilindrata ha tentato un sorpasso.

E' COMINCIATA LA VISITA ALLA TERZA POTENZA INDUSTRIALE DEL MONDO

Andreotti in Giappone propone legami più stretti

Rilevate con il premier nipponico le «molteplici similitudini» esistenti fra i due paesi Tanaka: «E' necessario accentuare la nostra reciproca comprensione» - Una intesa petrolifera?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 23

Il presidente del consiglio Andreotti è giunto stamani a Tokio per la sua visita ufficiale di cinque giorni in Giappone. Allo aeroporto Andreotti, che è accompagnato dalla moglie, è stato accolto dal primo ministro nipponico Kakuei Tanaka e da altre personalità.

All'aeroporto a ricevere il presidente del consiglio italiano vi era anche il ministro degli esteri Ohira. Alla signora Andreotti la signora Tanaka ha offerto un mazzo di fiori. Durante la rassegna al picchetto d'onore sono state sparate le 19 salve in onore dell'ospite.

Domani Andreotti sarà ricevuto dall'Imperatore Hiro Hito, che offrirà all'ospite un banchetto al palazzo imperiale. I colloqui di Andreotti con Tanaka e Ohira si svolgeranno domani e dopodomani. Domani la delegazione italiana visiterà un impianto della società elettrica nipponica e nel pomeriggio assisterà ad uno spettacolo drammatico al Teatro nazionale. Giovedì e venerdì, visita a Kyoto, l'antica capitale del Giappone e a Osaka.

In serata, il presidente del consiglio con la consorte e tutta la delegazione italiana hanno partecipato a un pranzo ufficiale, offerto in loro onore dal primo ministro, presenti numerosi esponenti del governo giapponese. Al levar delle mense, rispondendo a un indirizzo di benvenuto di Tanaka, Andreotti ha sottolineato che i colloqui di Tokio consentono di riaffermare gli storici vincoli e le rinnovate affinità che uniscono l'Italia al Giappone e di intensificare i contatti dei due paesi nella interesse della distensione e delle pace.

«Molteplici similitudini — ha continuato il presidente del consiglio — corrono tra i nostri due paesi: fra le altre, quella della povertà delle risorse naturali, largamente compensabili, nell'una e nell'altra nazione, dalla industriosità e dallo spirito di sacrificio; l'alta natalità e densità della popolazione; la natura vulcanica dei territori e le vicende climatiche che, alternando dolcezze incomparabili e calamità sconvolgenti, hanno messo alla prova la capacità di sopportazione e il senso della limitatezza dell'individuo di fronte alla natura».

Fatto un ampio cenno ai legami storici e culturali dei due popoli, Andreotti ha così proseguito: «La collaborazione fra i nostri paesi si manifesta già intensamente, ma dovrà ulteriormente accrescersi — per il ruolo che ha il Giappone — sul piano bilaterale e, nell'ambito di organismi multilaterali, in primo luogo all'ONU, mentre costante deve essere la ricerca di soluzioni concordate ai problemi che impegnano l'umanità, tesa al perseguimento della libertà, della sicurezza e del progresso».

Nel suo indirizzo di benvenuto ad Andreotti, Tanaka aveva sottolineato «il profondo rispetto ed affetto che noi giapponesi abbiamo non solo per la grande Roma, ma anche per i geni italiani ed i grandi artisti del Rinascimento», e le tradizionali relazioni di amicizia; quindi aveva così proseguito: «Le attuali circostanze internazionali ci impongono tuttavia di utilizzare i nostri legami non solo per promuovere l'ampliamento dei nostri rapporti bilaterali, ma anche per il benessere e il progresso dell'umanità in generale».

Il capo del governo giapponese ha poi osservato che, quantunque geograficamente lontani, i due paesi fondano la loro comune visione dei valori sul fatto di appartenere entrambi al

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

DAVANTI A UNA FOLLA DI 250 MILA PERSONE RACCOLTE IN PIAZZA SAN PIETRO

PACE E SPERANZA PER IL MONDO NEL MESSAGGIO DI PAOLO SESTO

Indicati specificatamente i punti cruciali di conflitto: Indocina, Medio Oriente e Irlanda «Taccia la voce della violenza e parli quella della saggezza» - Auguri pasquali in dodici lingue

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

In piazza San Pietro, di fronte a circa 250 mila persone, Paolo VI nel giorno di Pasqua ha rivolto al mondo il suo messaggio, accennando esplicitamente alle zone cruciali in cui la pace è messa in pericolo e lanciando un appello per un'intesa, la trattativa: Indocina, Medio Oriente, Irlanda. Il Papa, che parlava dalla loggia centrale della basiliva vaticana — il messaggio era trasmesso in Eurovisione — ha anche ammonito a bandire ogni violenza, che non può mai creare prospettive di giustizia, ed ha infine indicato motivi di speranza nella sempre più evidente volontà delle nazioni di collaborare in un'ampia visione sovrannazionale dei problemi, e nell'ansia e nell'attesa dei giovani per un mondo più giusto e in definitiva più cristiano. Questo, in sintesi, il messaggio papale ascoltato dall'immensa folla con viva attenzione e salutato alla fine da applausi.

Ripetuto il saluto di Cristo agli apostoli: «La pace sia con voi», il Papa ha detto: «Vada il nostro augurio di pace, a tutti, diretto particolarmente là dove pace ancora non esiste e dove essa è ancora incerta e pericolante... vada lo augurio all'Indocina per così lungo tempo al centro della tensione e delle trepidazioni del mondo. Le speranze per la fine di un annoso conflitto sono tuttora esposte agli eventi contrari di un'incerta situazione che le rendono fragili e vacillanti». Il Papa ha quindi rivolto il suo pensiero al Medio Oriente, alla terra in cui nacque il Cristo e dove «il suo saluto di pace è risuonato tante volte e da dove esso si è esteso in tutta la terra: là, purtroppo, la pace ancora non regna».

Paolo VI ha proseguito: «pace auguriamo alle dilette popolazioni della Irlanda del Nord. L'intollerabile e doloroso stato di cose che colà di sgraziatamente si prolunga contro le aspirazioni e la volontà della più gran parte delle popolazioni stesse, senza offesa oltre che all'umanità, al nome cristiano. Taccia la voce della violenza e parli invece quella della saggezza e della buona volontà. E possano le recenti note e favorevoli proposte offrire base favorevole ad uno sforzo congiunto, che apra il cammino ad una vera riconciliazione nella giustizia e nella carità».

Dopo aver rilevato che nel mondo ci sono «altri focolai di ingiustizia e di contese che provocano reazioni e rivolte», il Papa ha elogiato gli «operatori di pace» ed ha aggiunto: «A quanti sono impazienti di vedere realizzato nel mondo ciò che ad essi sembra giusto e benefico, noi desideriamo ripetere: non è con la violenza che si opera il bene; tanto meno può stabilirsi un giusto ordine umano correndo le vie dell'ingiustizia. Solo l'amore forte, generoso, tenace, ma insieme paziente e rispettoso delle leggi, della giustizia e dei diritti di tutti può assicurare ai popoli ed all'umanità un avvenire migliore».

A questo punto il Papa ha parlato dei motivi di speranza che è dato cogliere nel mondo: «Tentativi già molto avanzati per rispondere al bisogno che il mondo sempre più, a suo onore, manifesta per un ordine universale e dove ogni popolo trovi la sua originale espressione nel mutuo rispetto e nella collaborazione fraterna...». In secondo luogo, il

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — La piazza San Pietro gremita di fedeli durante la Messa pasquale e la benedizione «Urbi et Orbi»

La situazione

Malgrado la stasi per le festività pasquali, non sono mancati alcuni discorsi di esponenti di partito che hanno tenuto vivo il dibattito sulle prospettive politiche. Forlani, in una intervista ad un quotidiano, ha confermato la disponibilità ma anche la cautela della DC per il dialogo con il PSI. Di rilievo appaiono alcune dichiarazioni di esponenti socialdemocratici, tra i quali l'ex ministro Preti.

Nel dare atto al governo attuale di aver operato validamente per una inversione di tendenza congiunturale, Preti ha contestato la tesi dei socialisti e dei comunisti circa il vuoto di potere in atto, rilevando che un periodo di grave incertezza sarebbe invece determinato dalla nascita di un governo «balneare» dopo il congresso democristiano.

Si va così sempre più ridimensionando, per le dichiarazioni degli stessi esponenti socialdemocratici, la portata dell'iniziativa del PSDI, tendente ad individuare, attraverso contatti bilaterali, alternative di maggioranza. I colloqui già iniziatiti con i repubblicani proseguiranno con i rappresentanti del PLI, della DC e del PSI, entrando nel vivo solo nella metà del prossimo mese.

Con un appello alla pace per i paesi ancora insanguinati da conflitti o travagliati dalle guerre civili, Paolo VI vi ha sottolineato l'importanza ed il significato della celebrazione della Pasqua nel consueto messaggio rivolto in piazza San Pietro a circa 250 mila persone convenute da ogni parte del mondo. In tutta Italia le due giornate festive sono trascorse con serenità. Il tradizionale esodo, parzialmente turbato dal maltempo, ha fatto registrare il solito triste bilancio di incidenti stradali.

TROVATI 25 CHILI DI ESPLOSIVO E 500 DETONATORI

GROSSO DEPOSITO DI DINAMITE IN UN CASCINALE DELLA LIGURIA

La «polveriera» in una zona contrassegnata da una croce nella famosa «mappa terroristica» legata al caso Feltrinelli

Genova, 23

L'ufficio politico della questura di Genova sta indagando per accertare la provenienza di materiale esplosivo, scoperto in una vecchia cascina abbandonata in località Riola di Mezzo, vicino a Torriglia, nell'immediato entroterra genovese: si tratta di 25 chili di dinamite, 500 detonatori e oltre cento metri di miccia, uno dei più grossi depositi di materiale esplosivo che siano stati finora scoperti in Liguria. Il più assoluto riserbo viene mantenuto dal dirigente della squadra politica di Genova, Catalano, circa la colorazione politica dei gruppi che potrebbero far capo al deposito.

Qualcuno fa notare che la zona di Torriglia compariva già, segnata con una crocetta a matita rossa, nella cartina rinvenuta a bordo del pullmino di cui l'editore milanese Giangiacomo Feltrinelli si servì per raggiungere il traliccio di Segrate sul quale trovò tragica fine: sulla piantina erano indicati numerosi obiettivi di azioni di guerriglia, e una delle crocette indicava appunto la zona di Torriglia. Potrebbe darsi che la crocetta volesse indicare appunto un deposito; si tratta tuttavia soltanto di illazioni, che per il momento non hanno alcuna conferma. Il materiale rinvenuto, d'altra parte, pare sia stato depositato nella cascina non più di sei mesi fa.

(Italia)

Primavalle: ancora fitti interrogatori

Roma, 23

La ricorrenza della Pasqua non ha interrotto l'attività istruttoria del sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica, che conduce l'inchiesta sul tragico attentato di Primavalle, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana. Questa mattina il magistrato si è recato al policlinico «Gemelli», dov'è ricoverata Silvia Mattei, la figlia diciottenne del segretario della sezione del MSI di Primavalle rimasta ferita nell'incendio. Il dott. Sica aveva già ascoltato la ragazza nei giorni scorsi: nel corso dell'interrogatorio odierno, il magistrato ha puntualizzato alcune circostanze emerse nel corso delle indagini.

Otto vittime delle valanghe in Austria

Vienna, 23

In Austria è cominciato l'incubo delle valanghe: nelle ultime ore 8 persone sono perite, travolte da masse di neve staccatesi dalle montagne austriache a causa dell'incipiente disgelo. Stamane, una valanga di grosse dimensioni (duemila metri di lunghezza per quattro d'altezza) è precipitata presso Kleinarl — il paese natale della campionessa mondiale di sci Annemarie Proell, nel Salisburghese — travolgendo quattro sciatori, tra cui il direttore di una scuola di sci, Josef Plenk, di 30 anni, e un suo collaboratore, di 18 anni. Questi ultimi sono stati estratti cadaveri dalla gigantesca massa di neve. Le altre due persone ancora non sono state trovate.

Oggi, poi, una valanga è precipitata presso Imst, in Tirolo, travolgendo quattro persone, di cui due si sono potute salvare da sé, mentre le altre due — una ragazza di 19 anni e un giovane di 21 — precipitate da un'altezza di 300 metri, sono state trovate già morte. Presso Axam, pure in Tirolo, un gruppo di nove sciatori tedeschi è stato sorpreso da una valanga, che ne ha travolti due: uno è stato estratto cadavere dalle neve, mentre l'altro risulta disperso.

(Ansa)

Ieri il sostituto procuratore aveva ascoltato, nel suo ufficio al palazzo di giustizia, Anna Schiavon e Alessio Di Meo: la donna era già stata interrogata giovedì scorso e, a quanto pare, aveva smentito che nella sezione «Giarabub» di Primavalle vi fossero stati dissidi interni tra i fautori di una linea oltranzista e i moderati seguaci di Mario Mattei. Tali affermazioni erano state fatte dalla Schiavon a un quotidiano romano, al cui redattore aveva anche parlato di un personaggio noto come «il traditore», di cui però non aveva fatto il nome. Si era limitata a dichiarare che non si trattava di un iscritto al Movimento sociale, ma di un appartenente a un movimento extraparlamentare di sinistra che si era infiltrato nelle file missine.

Alessio Di Meo, anch'egli attivista del MSI e sostenitore della linea «dura», è stato invece ascoltato da Sica per la prima volta: Di Meo è colui che aveva indicato in Aldo Speranza la persona che poteva sapere «molte cose» sugli attentatori di Primavalle, dopo di che era sparito. C'è voluta una settimana prima che potesse essere rintracciato e chiamato a testimoniare: Di Meo, che fa il netturbino come il repubblicano Speranza, è anche l'uomo che, tempo fa, insieme ad altre persone sconosciute, picchiò duramente lo Speranza, reo di avere idee contrarie a quelle missine. Con questi testimoni, secondo quanto si è appreso, il dott. Sica ha voluto puntualizzare alcune circostanze emerse nel corso della istruttoria.

Oggi il dott. Sica ha proseguito la sua inchiesta, interrogando nel pomeriggio a palazzo di giustizia alcuni testimoni: tra questi un compagno di studi di Achille Lollo, Davide Pallicca, iscritto al partito radicale. I due giovani hanno frequentato insieme gli studi al liceo «Castelnuovo» e attualmente sono iscritti al secondo anno della facoltà di scienze politiche. Pallicca è sta-

Continua in 2.a pagina

LA TENSIONE ATTENUATA SOLO PER I POCHI GIORNI DELLA PASQUA

STATALI E PARASTATALI I PRIMI A ROMPERE LA TREGUA SINDACALE

In prima linea il collegamento fra le piattaforme dei diversi rami del settore pubblico Ridotti gli scioperi alla Finmare - Giovedì si riprende a trattare per i medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Le festività pasquali hanno attenuato la tensione sindacale, ma sarà una pausa di breve durata, alla quale seguirà, a partire dal 26 aprile, un periodo di attività sindacale piuttosto intenso sia sul piano delle vertenze contrattuali, sia sul piano delle iniziative sindacali più generali.

Due settori che presto saranno al centro degli impegni sindacali sono quelli del pubblico impiego e del parastato. Per il primo sono previste, il 2 e 3 maggio, riunioni tra i ministri interessati, i rappresentanti confederali e dei sindacati di categorie per un esame delle vertenze aperte (postelegrafonici) e di quelle che stanno per aprirsi (ferrovieri), per la soluzione di alcuni aspetti relativi ai rispettivi settori. Il problema del collegamento tra le piattaforme dei diversi rami della pubblica amministrazione è anche all'attenzione delle confederazioni, che dedicheranno a questo tema una riunione del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil, fissato per il 7-8 maggio.

In questo quadro, di particolare complessità si presenta la situazione della vertenza dei 180 mila postelegrafonici che rivendicano la riforma della azienda e un nuovo ordinamento del personale. Le risposte negative fornite dal ministro Gioja ai sindacati avevano determinato la decisione di questi ultimi di attuare, dopo gli scioperi nazionali dell'inizio di questa settimana, una serie di agitazioni regionali. Queste sono state poi sospese, a seguito della convocazione per il 2-3 maggio, anche se alcuni sindacati provinciali aderenti a Cisl e Uil non hanno tenuto conto delle indicazioni delle organizzazioni nazionali, continuando nella protesta. La situazione verrà comunque esaminata dai sindacati nazionali della Cgil, Cisl e Uil in una riunione fissata per il 26.

Intanto i sindacati dei ferrovieri hanno deciso per il 2 e 3 maggio la convocazione del direttivo della federazione unitaria di categoria per mettere a punto una bozza di piattaforma rivendicativa che dovrà riguardare la politica degli investimenti; il miglioramento dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro; le libertà sindacali e un nuovo assetto retributivo dal luglio '73.

Per il settore del parastato, da tempo impegnato per il riassetto economico e normativo, il 30 aprile ci sarà un incontro tra il ministro del lavoro, Coppo, i sindacati confederali e quelli di categoria per esaminare le possibilità di accelerare l'iter del disegno di legge per il riassetto, attualmente all'esame della commissione affari costituzionali della Camera, disegno che i sindacati vogliono modificare in alcuni punti.

Per quanto riguarda le vertenze contrattuali nei prossimi giorni saranno alla ribalta numerose categorie: metalmeccanici, tessili, calzaturieri, marittimi, autoferrotranvieri, minatori, viaggiatori e piazzisti, ceramisti, ospedalieri, dipendenti autostrade Iri. Per i metalmeccanici è prevista a breve scadenza una riunione che verrà fissata dal ministro Coppo per la firma definitiva dell'accordo tra Flm e Intersind, raggiunto il 16 marzo scorso. A metà maggio invece si riuniranno gli esponenti della Flm e della Federmeccanica per iniziare la stesura del contratto sulla base dell'accordo già firmato nei giorni scorsi.

Il 2 e 3 maggio proseguiranno a Milano le trattative per il rinnovo contrattuale degli 850 mila tessili e dell'abbigliamento. La categoria effettuerà il 27 aprile 8 ore di sciopero a sostegno della piattaforma rivendicativa per il rinnovo contrattuale. Anche i calzaturieri, impegnati nella vertenza per il rinnovo contrattuale, si asterranno dal lavoro per 8 ore il 27 aprile, mentre un'altra astensione dal lavoro articolata di 8 ore sarà effettuata entro il 12 maggio. Le trattative comunque proseguiranno il 4 maggio.

Il 26 aprile riprenderanno le trattative, da tempo interrotte, per il rinnovo contrattuale dei marittimi della flotta Finmare; nel frattempo i sindacati di categoria hanno ridotto a sole 24 le astensioni articolate dal lavoro che erano in programma. Per gli autoferrotranvieri, da mesi in lotta per il rinnovo del contratto nazionale, un nuovo sciopero nazionale è previsto per il 26 aprile (per un minimo di 3 ore). I sindacati di categoria faranno il punto della vertenza in una riunione convocata per il 27.

I minatori del settore pubblico attueranno uno sciopero nazionale il 27 aprile e altre 16 ore di sciopero fino al 15 maggio; le trattative per il rinnovo contrattuale proseguiranno il 9 e 10 maggio. Inseguito alla rottura delle trattative contrattuali, avvenuta nei giorni scorsi, i lavoratori viaggiatori e piazzisti si asterranno dal lavoro il 9, 10 e 11 maggio. Per il rinnovo contrattuale degli addetti al settore ceramica e abrasivi una nuova sessione di trattative avrà luogo tra le parti il 3 maggio. Intanto la categoria proseguirà nell'attuazione del programma di scioperi articolati consistenti in 6 ore pro capite.

Le trattative per il rinnovo contrattuale degli ospedalieri riprenderanno il 26 aprile. Se in questa data la Fiaro non «cambierà radicalmente indirizzo» nel condurre il negoziato, l'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) ha già annunciato scioperi dalla prima metà di maggio. Fino al 25 aprile continueranno gli scioperi articolati degli addetti alle autostrade IRI, proclamati dai sindacati di categoria a seguito della rottura delle trattative contrattuali.

Va segnalato poi che per il 10 maggio avrà luogo una giornata nazionale di lotta per le riforme in agricoltura. Questa iniziativa, le cui modalità dovranno ancora essere definite, è stata presa dalla federazione Cgil - Cisl - Uil.

Matteo Giambi

«NO» ALLA IRREVERSIBILITA'

Forlani insiste sulla disponibilità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Forlani ha confermato, in un'intervista concessa a un quotidiano, la sua opposizione alla «irreversibilità» delle formule delle alleanze politiche, rammaricandosi del fatto che per questa sua posizione Nenni lo abbia accusato di «cinismo».

Ancora una volta, quindi, il segretario democristiano ha manifestato la disponibilità del partito di maggioranza relativa al dialogo con i socialisti e con tutte le altre forze politiche ma ha anche sottolineato le note tesi della DC circa la cautela necessaria nel dar vita a maggioranze alternative e soprattutto l'esigenza di netta c'-iusura ai comunisti.

Forlani ha inoltre affermato di essere coinvolto di non avere commesso, alla guida della DC «sbagli di fondo», di andare d'accordo con Fanfani, di non avere chiesto i voti missini per l'elezione di Leone a Capo dello Stato, di giudicare «ugualmente gravi» e dannosi per la democrazia «l'estremismo reazionario di destra e quello della sinistra extraparlamentare» e di ritenere, infine, che tra «un comunista tipo Togliatti e un tipo Berlinguer» ci sia «solo una differenza di età» e non di idee, che restano le stesse.

Mentre Forlani ha confermato la teoria della reversibilità delle formule, i socialdemocratici hanno ribadito con dichiarazioni e discorsi di Preti e di Poli che non si può teorizzare il centro-sinistra «ad ogni costo», ma semplicemente verificare la disponibilità della DC a compiere scelte politiche precise e «definitive» e del PSI a rispondere positivamente alle richieste di chiarimento avanzate «inutilmente» dal PSDI fin dal 1969. Dalle due dichiarazioni esce ulteriormente ridimensionata l'iniziativa socialdemocratica degli incontri tra i partiti per individuare un'alternativa alla attuale maggioranza.

In particolare Preti, ha preso posizioni contro ipotesi di governi transitori o balneari, tipo un monocolore dc o un tripartito DC-PSDI-PRI, da realizzare dopo il congresso democristiano di giugno. «E' inconcepibile — ha osservato l'ex ministro delle finanze — dichiarare da un lato che oggi ci troveremmo di fronte a un vuoto di potere, quantunque il governo fra tante difficoltà abbia funzionato e non abbia perduto la fiducia del Parlamento e poi, come dice il sen. Pieracconi, prospettare per il dopo congresso d.c. un governo temporaneo e magari balneare che dovrebbe aprire la strada ad altri successivi e diversi governi. Si aggraverebbe così lo stato di precarietà e si sostituirebbe il presunto vuoto di potere con un supervuoto nella direzione politica del paese; se si cambia si deve cambiare decisamente in meglio senza inutili fasi intermedie e con prospettive serie e sicure».

«Il fatto che oggi per la prima volta dopo tre anni e mezzo — ha concluso Preti — vi siano segni concreti di ripresa produttiva del sistema industriale italiano sta a significare, malgrado le numerose deficienze di azione, che il governo è riuscito a responsabilizzare maggiormente i ceti imprenditoriali e i sindacati in funzione del rilancio della economia».

R. P.

Scappano due turisti derubati tre volte

Napoli, 23

Due turisti tedeschi, Klaus Guenter Triteman, di 24 anni, e Karl Andreus Hoffman, di 23, giunti ieri sera a Napoli per trascorrere un breve periodo di vacanza, sono stati derubati tre volte in dodici ore. I due, dopo aver parcheggiato l'auto, sono entrati in un albergo consegnando i documenti d'identità all'addetto alla ricezione. Usciti dopo poco per prendere i bagagli non li hanno più trovati.

I due turisti si sono recati in questura a denunciare l'accaduto. Sono poi tornati per mangiare e, successivamente, uno dei due ha aperto il cofano posteriore per prendere alcune borse nelle quali erano indumenti e altro. I ladri, nel breve tempo che i due turisti sono rimasti seduti a tavola, si sono impossessati anche delle borse. Triteman e Hoffman si sono recati nella loro stanza per riposare, con l'intenzione di recarsi più tardi in questura per un'altra denuncia. Ma al risveglio hanno scoperto che i ladri avevano portato via dall'auto la radio e alcuni attrezzi.

Klaus Guenter Triteman e Karl Nadreus Hoffman hanno allora deciso di non tornare più in questura e, saliti a bordo dell'auto, hanno lasciato Napoli per tornare in Germania.

(Ansa)

ANCHE A MILANO la TV via cavo

Milano, 23

E' stata costituita a Milano, il 16 aprile scorso, la società a responsabilità «Telemilano». La società si propone la realizzazione di un servizio di televisione con il sistema via cavo in due quartieri cittadini, l'ubicazione dei quali non è stata ancora precisata.

I promotori, esponenti del mondo industriale e della cultura milanesi, intendono proporre, agli utenti, allacciati a spese della «Telemilano», dibattiti sui problemi locali nonché notiziari e spettacoli di varietà.

(Italia)

SENTINELLE A GERUSALEMME



Telefoto Ansa

Gerusalemme — Un soldato di guardia, nel quadro delle rinforzate misure di sicurezza in questo periodo pasquale che ha visto l'afflusso di pellegrini, davanti al Santo Sepolcro

Andreotti in Giappone

Dalla prima pagina

mondo libero e di condividere la responsabilità di contribuire alla pace e alla stabilità internazionali. «Ma si tratta di una responsabilità che diventa sempre più grande nell'attuale comunità internazionale», ha soggiunto Tanaka. Questi ha così concluso: «E' pertanto necessario accentuare la nostra reciproca comprensione: in questo senso quindi il vostro arrivo in giappone, signor presidente del consiglio, ha un significato di particolare rilievo».

Il presidente del consiglio è giunto a Tokio dopo i colloqui con Nixon alla Casa Bianca. Questa sua nuova missione appare come il seguito logico e naturale di quella appena compiuta, perché il Giappone è, insieme con la Comunità europea, l'altro più importante «partner» economico degli Stati Uniti e uno dei perni della politica americana dei due triangoli Washington - Europa - Tokio, mirante al consolidamento parallelo e simultaneo dei rapporti e degli scambi tra i paesi del mondo occidentale, da una parte e dei rapporti dell'Occidente con le potenze comuniste dall'altra.

Il presidente del consiglio intende, tra l'altro, «tastare il polso» della politica svolta dal governo di Tokio nella regione asiatica (nella quale, per gli stretti legami sia geografici sia storici e culturali, il Giappone ha assunto una particolare responsabilità), valutare gli sviluppi di quella politica nei rapporti con la Cina, con l'Indocina e con l'Unione Sovietica, nonché conoscere il giudizio del primo ministro Tanaka (artefice delle nuove amichevoli relazioni con Pechino) sulle aperture cinesi verso i paesi occidentali e il Giappone, dopo lo storico disgelo Stati Uniti - Cina e la loro possibile incidenza nei rapporti con la Russia.

Nei colloqui italo-nipponici si parlerà certamente dell'interscambio, che vede tuttora una marcata prevalenza delle importazioni italiane dal Giappone sulle esportazioni, con un disavanzo per l'Italia che negli ultimi tre anni si è aggirato sui 55 miliardi di lire. Di particolare interesse appare poi l'apertura di un dialogo italo-nipponico sulle fonti dell'energia, data la identità del problema per i due paesi, entrambi quasi esclusivamente vincolati al Medio Oriente e al Golfo Persico per i loro approvvigionamenti petroliferi.

E' possibile che a Tokio si gettino le basi di un organismo (da molti auspicato anche negli Stati Uniti) che riunisca i paesi consumatori di petrolio, allo scopo di creare un potere contrattuale internazionale comune nei confronti della OPEC, il sodalizio dei paesi fornitori rivelatosi un'arma così efficace nelle trattative petrolifere con l'Occidente, che viene a dipendere sempre più dagli arabi.

Nel paese che ha meravigliato il mondo per il suo formidabile sviluppo postbellico (negli anni sessanta la produzione aumentò di circa quattro volte, così che il Giappone è oggi con la America e la Russia tra i massimi paesi industriali: primo nell'industria navale e per la radio, secondo in campo automobilistico, dei televisori e prodotti di gomma, terzo per il cemento il ferro e l'acciaio) il presidente del consiglio avrà anche un incontro con i dirigenti della confederazione industriale nipponica, visiterà alcuni tra i più famosi stabilimenti della elettronica e incontrerà la non grande ma attivissima collettività italiana.

C. S.

Pace e speranza

Papa ha considerato positivo il fatto che l'idea della pace trova rispondenza nell'oceano immenso della gioventù, che cresce e che sale e cerca la via della verità, la vita». Ai giovani «del nuovo tempo» il Papa ha indicato Cristo che viene incontro con il suo «lieto augurio pasquale: pace a voi... pace e pienezza nella gioia di vivere e di amare...».

Dopo un saluto ai fratelli cristiani «separati dalla chiesa cattolica», il Papa ha rivolto l'augurio pasquale a coloro che soffrono, a quelli che sono soli, a quelli che vivono in silenzio e in disperazione, a quelli che cercano uno scopo soprannaturale allo loro vita e alla loro attività». Concluso il messaggio il Papa, come vuole la tradizione instaurata da Papa Giovanni, ha rivolto il suo augurio in dodici lingue, compreso il cinese, il russo, il vietnamese. Sulla folla silenziosa è scesa la benedizione «Urbi et Orbi» impartita con la consueta solenne formula latina. E, quindi, si sono levati i rintocchi a doppio del campanone di San Pietro.

In precedenza, alle 11, il Papa aveva celebrato la messa sul sagrato della basilica sotto un cielo a tratti nuvoloso. Chierici di «Propaganda fide» hanno letto in varie lingue la preghiera comune. I canti liturgici sono stati eseguiti dalla Cappella sistina e da una corale femminile internazionale. Il Papa, durante il rito, ha distribuito la comunione a una cinquantina di giovani provenienti da nazioni della Asia e del terzo mondo. Alla solenne manifestazione religiosa hanno assistito, in apposite tribune, i rappresentanti del corpo diplomatico e personalità delle varie confessioni cristiane.

A. P.

ANCORA UN PESANTE TRIBUTO DI SANGUE PAGATO ALLA SMANIA DELL'EVASIONE

Venti morti: il primo bilancio del grande esodo per la Pasqua

Sette le vittime nel Friuli, tra le quali un bambino di cinque anni - Due americani perdono la vita presso Napoli Pensionato carbonizzato nell'auto schiantatasi sul «guard-rail» - Muore la sorella della campionessa di slittino

Roma, 23

Venti morti e venticinque feriti; è il primo, incompleto bilancio del tributo di sangue pagato al grande esodo pasquale. I dati, come si è detto, sono ancora incompleti, e le notizie continueranno ad affluire ancora per qualche tempo. Delle venti vittime della strada ben sette si sono avute nel Friuli. In provincia di Udine due giovani tornati in Italia dalla Svizzera per trascorrere le festività pasquali con i familiari sono morti in un incidente avvenuto sulla «Pontebbana», al bivio per Artegna. Un'automobile con targa svizzera, guidata dal muratore Giuseppe Puschiatis, di 29 anni, di Rigolato, che aveva a bordo il compaesano Danilo Lepre, di 31 anni, stava dirigendosi verso la Carnia quando all'altezza di una larga curva del bivio per Artegna, per cause imprecisate, è finita contro un albero.

Sempre in provincia di Udine è morto un bambino di cinque anni, Alessandro Rossich, di Ugovizza ,il quale è stato travolto da un'automobile mentre stava attraversando la «Pontebbana», nei pressi dell'abitazione. L'ultima vittima è il pensionato Antonio Battellino, di 55 anni, di San Daniele. L'uomo, mentre camminava sulla strada Ragogna - San Daniele, è stato travolto da un'automobile, guidata da Guelfo Toppezzini, di 35 anni di Ragogna. Tre sono infine le persone morte oggi in provincia di Pordenone in altrettanti incidenti stradali.

Nel giorno di Pasqua due persone sono morte in un incidente sulla Domiziana: sono il marinaio americano George Pippin, di 26 anni, e sua sorella Ann Graham, di 31, del Massachussets. L'incidente è accaduto nei pressi di Pozzuoli. L'auto sulla quale i due viaggiavano ha tamponato violentemente un autocarro, parcheggiato al margine della strada, e si è infilata con la parte anteriore sotto il pesante automezzo. George e Ann Graham sono morti all'istante.

Una giovane donna è morta e cinque persone sono rimaste ferite nello scontro fra due automobili avvenuto la scorsa notte a Vipiteno. Nell'incidente è morta la ventitreenne Monika Felder, di Valdaora, sorella della campionessa italiana di slittino Sarah Felder.

Un pensionato di 72 anni, Giacomo Loero, è morto carbonizzato questo pomeriggio in un incidente stradale avvenuto al quinto chilometro dell'autostrada Genova-Milano. Altre quattro persone sono rimaste ferite: sono il genero del morto, Antonio De Muro, di 39 anni, che guidava l'automobile, la moglie, Olimpia Loero, pure di 39 anni, ed i figli Paolo, di undici e Massimo, di tre.

Antonio De Muro è stato ricoverato per fratture a un femore e contusioni varie guaribili in 90 giorni, il figlio Paolo per frattura di una gamba e contusioni guaribili in tre mesi, il piccolo Massimo per ustioni di terzo grado estese al quindici per cento del corpo (i medici si sono riservati la prognosi) e Olimpia Loero per ustioni di secondo grado estese al quindici per cento del corpo guaribili in venti giorni.

A bordo della vettura, una «Prinz», si trovava anche la moglie della vittima: è rimasta illesa. De Muro era entrato in autostrada al casello di Sampierdarena: fatti cinque chilometri, poco prima del bivio per Sestri Levante, forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, la «Prinz» ha sbandato e si è schiantata contro il «guard-rail»: nell'urto, violentissimo, l'auto si è incendiata.

Il figlio di un industriale pavese è morto in un incidente stradale avvenuto a Villanterio, un paese a 20 chilometri da Pavia. Il giovane, Marco Mutti, di 16 anni, ha attraversato la strada senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto guidata da Giacomo Mazzoleni, di 47 anni, di Milano: è stato travolto ed è morto sul colpo. In un incidente avvenuto tra Rozzano e Binasco è morto un bambino, Alessandro Amoruso, di un anno, e otto persone sono rimaste ferite.

In seguito a un incidente accaduto sulla statale 551 nei pressi di «Le Balze» di Dicomano, una persona è morta e altre quattro sono rimaste ferite. I cinque viaggiavano a bordo di una «Lancia Fulvia» che, per cause imprecisate, è andata fuori strada. Il conducente, Renato Bertini, di 39 anni, di Firenze, è morto. La moglie, Silvana Galli, di 37, la figlia, Paola, di 12, la cognata Giuliana Galli in Nannucci, di 27, e la figlia di questa, Arianna, di due anni, hanno subito leggere ferite.

Un pensionato di 73 anni, Tranquillo Bruschi, residente a Bedonia, è morto oggi in un incidente stradale accaduto vicino a Fornovo Taro. Bruschi era con sua nipote, Maria Carmeni, a bordo di una «Fiat 127» che si è scontrata frontalmente con una «Fiat 125». Una «500» si è scontrata frontalmente la scorsa notte sulla via Aurelia, ad Andora Marina, con una «124»: a bordo dell'auto di piccola cilindrata erano due ragazze una delle quali, Maria Rosa Porcella, di 26 anni, di Imperia, è morta.

Un giovane di diciassette anni è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sulla strada statale Casilina: è lo studente Antonio Vincenzo Apruzzini, di San Vittore del Lazio. Un giovane milanese, Alberto Ciavardi, di 22 anni, operaio, abitante a Peschiera Borromeo (Milano) è morto nel pomeriggio di ieri in un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'abitato di Beroide di Spoleto. Un uomo è morto e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto a Fasano, presso Brindisi: il morto è Luigi Miccolis di 51 anni. Infine un giovane è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente accaduto sulla strada statale 96, vicino all'abitato di Toritto, a una ventina di chilometri da Bari. La vittima è Domenico Sforza di 21 anni, mentre sono ricoverati all'ospedale civile di Altamura due suoi cognati, Silvestro Caramella di 26 anni e Donato Traetta di 30.

(Ansa)

PROTESTA DI DETENUTI nel carcere di Pescara

Pescara, 23

Una settantina di detenuti del carcere di Pescara si sono rifiutati di rientrare nelle celle dopo aver assistito fino alle 17, alla proiezione di un film. Lasciata la sala dello spettacolo, si sono fermati nel corridoio dal quale si accede alla prima sezione chiedendo a gran voce lo intervento del procuratore capo della Repubblica di Pescara, Salvatore Iacopino. Volevano parlargli della riforma dei codici e delle difficoltà che essi incontrerebbero quando, espiata la pena, debbono reinserirsi nella società. Inutilmente gli agenti di custodia hanno cercato di convincere i detenuti a riprendere ognuno il proprio posto nelle celle.

Verso le 21 è arrivato in carcere il procurato della Repubblica che si è intrattenuto con una rappresentanza dei reclusi che hanno chiesto e ottenuto la presenza di un giornalista al colloquio. Tutto si è svolto senza incidenti, e si è concluso verso le 21.30.

(Ansa)

Primavalle

Papa ha considerato positivo il fatto che l'idea della pace trova rispondenza nell'oceano immenso della gioventù, che cresce e che sale e cerca la via della verità, la vita». Ai giovani «del nuovo tempo» il Papa ha indicato Cristo che viene incontro con il suo «lieto augurio pasquale: pace a voi... pace e pienezza nella gioia di vivere e di amare...».

Dopo un saluto ai fratelli cristiani «separati dalla chiesa cattolica», il Papa ha rivolto l'augurio pasquale a coloro che soffrono, a quelli che sono soli, a quelli che vivono in silenzio e in disperazione, a quelli che cercano uno scopo soprannaturale allo loro vita e alla loro attività». Concluso il messaggio il Papa, come vuole la tradizione instaurata da Papa Giovanni, ha rivolto il suo augurio in dodici lingue, compreso il cinese, il russo, il vietnamese. Sulla folla silenziosa è scesa la benedizione «Urbi et Orbi» impartita con la consueta solenne formula latina. E, quindi, si sono levati i rintocchi a doppio del campanone di San Pietro.

In precedenza, alle 11, il Papa aveva celebrato la messa sul sagrato della basilica sotto un cielo a tratti nuvoloso. Chierici di «Propaganda fide» hanno letto in varie lingue la preghiera comune. I canti liturgici sono stati eseguiti dalla Cappella sistina e da una corale femminile internazionale. Il Papa, durante il rito, ha distribuito la comunione a una cinquantina di giovani provenienti da nazioni della Asia e del terzo mondo. Alla solenne manifestazione religiosa hanno assistito, in apposite tribune, i rappresentanti del corpo diplomatico e personalità delle varie confessioni cristiane.

A. P.

Uno schianto mortale



Telefoto Ansa

Bari — L'«850» nella quale ha perso la vita, a pochi chilometri da Bari, Domenico Sforza

DISAVVENTURA PER UNA PATTUGLIA A IVREA

DUE LADRI DISARMANO E PICCHIANO TRE AGENTI

Sorpresi a rubare, hanno assalito il brigadiere poi, malmenati i poliziotti, sono riusciti a fuggire

Ivrea, 23

Un brigadiere e due agenti di polizia sono stati aggrediti e disarmati da due ladri sorpresi in un'abitazione di Ivrea. Verso le 15 di oggi un uomo ha telefonato al commissariato di polizia avvertendo che in una villa vicina a casa sua c'erano probabilmente alcuni ladri. Una pattuglia è stata subito inviata sul posto e, mentre un agente è rimasto vicino all'automobile e il secondo si è appostato vicino all'entrata di servizio, il brigadiere è entrato dalla porta principale che era forzata.

Visti i ladri il sottufficiale ha impugnato la pistola e ha ordinato loro di arrendersi: uno dei due si è subito avvicinato con le mani alzate, ma l'altro è balzato alle spalle del poliziotto e lo ha colpito a una tempia con una grossa chiave inglese, facendolo cadere a terra. Entrambi hanno poi picchiato il sottufficiale e, dopo avergli preso la pistola, gliela hanno puntata alla tempia e sono usciti con lui.

Rivolgendosi agli altri due poliziotti il bandito che impugnava la pistola ha detto: «Se sparate, io ammazzo il brigadiere, sono già ricercato per due omicidi e non mi spavento facilmente; gettate le armi». Davanti al fare deciso del bandito i due agenti non hanno potuto far altro che buttare le pistole. Dopo aver raccolto le armi e spinto a terra il brigadiere, sanguinante e stordito i ladri hanno picchiato anche gli altri due agenti e quindi sono fuggiti a bordo di una «Fiat 127» verde targata Roma.

Dato l'allarme, sono stati subito istituiti posti di blocco in tutta la regione ma dei due banditi non è stata trovata traccia. Il brigadiere e gli agenti sono stati medicati nell'ospedale di Ivrea e poi sono tornati in commissariato. Secondo la loro descrizione entrambi i banditi hanno circa 25 anni, sono di statura normale e portano capelli lunghi. Uno dei due parlava con accento pugliese.

(Ansa)

«Molotov» contro la casa di un missino a Viareggio

Viareggio, 23

Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la scorsa notte contro l'abitazione del consigliere comunale del MSI di Viareggio, Roberto Gostinicchi, in via Cavallotti. L'ordigno ha colpito il muro dello stabile. L'esplosione è stata sentita dallo stesso Gostinicchi, che era a casa insieme alla moglie (che è in stato di avanzata gravidanza) ed alla figlia di sette anni, e dai vicini che abitano gli altri appartamenti dello stabile.

Secondo la testimonianza di una persona, la bottiglia incendiaria sarebbe stata lanciata da un ragazzo dall'apparente età di 14-15 anni il quale è poi fuggito a piedi.

(Ansa)

MOVIMENTATO DA UN GIOVANE AUSTRIACO IL POMERIGGIO DI PASQUA SULLA PONTEBBANA

Ruba un'auto, fugge, si schianta guada il Fella poi viene catturato

Udine, 23

Un giovane austriaco è stato al centro di un movimentato episodio accaduto nel tardo pomeriggio ri ieri, lungo la strada statale Pontebbana, nel tratto dal valico di Coccau a Malborghetto, e che si è concluso con l'arresto del protagonista, Gerhard Kreiner, di 19 anni, di Villaco.

Il giovane è stato denunciato per vari reati, fra i quali furto aggravato e guida senza patente, per non essersi fermato dopo aver urtato una autovettura e per non aver osservato l'intimazione di fermarsi a un posto di blocco dei carabinieri. L'episodio ha avuto inizio a Coccau, dove il giovane austriaco, poco dopo le 17, ha rubato una «Opel Kadett», con targa austriaca, dirigendosi quindi a velocità piuttosto sostenuta verso Malborghetto.

Ad un certo momento il giovane, all'altezza di Ugovizza, nell'eseguire un sorpasso, ha urtato di striscio una «NSU Prinz» di gitanti milanesi; ma ha proseguito la corsa non fermandosi neppure all'intimazione di alt fatta dai carabinieri di Malborghetto che si trovavano lungo la Pontebbana in normale servizio di polizia stradale.

Del fatto veniva subito messo al corrente il Pronto intervento di Tarvisio, che interveniva con un'autopattuglia. Ma l'inseguimento (almeno in macchina), non doveva protrarsi a lungo: fatti pochi chilometri dopo aver «strisciato» la «Prinz», il Kreiner andava a sfasciarsi con la «Opel» contro il guard-rail, nel punto in cui la statale, prima di Malborghetto, compie una curva piuttosto pericolosa.

Il giovane però non si dava per vinto: benché ferito, anche se in maniera lieve, ad una gamba (ne avrà per una quindicina di giorni), usciva dai rottami dell'«Opel», che è andata praticamente distrutta, e si dava alla fuga per i campi, inseguito, questa volta naturalmente a piedi, dai componenti la pattuglia dei carabinieri. L'inseguimento si concludeva positivamente solo dopo quattro-cinque chilometri, in quanto il giovane, che si era rifugiato in una piccola boscaglia, non si era fermato neppure di fronte al fiume Fella, che aveva guadato nonostante l'acqua fosse piuttosto alta.

Dopo la cattura il Kreiner è stato medicato e quindi trattenuto nella cella di sicurezza della caserma dei carabinieri di Tarvisio, da dove questa mattina è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Udine dove è ora a disposizione del magistrato.

Giorgio Verbi

UNA DONNA IN PIEMONTE

DENUNCIATA: OSPITO' un neofascista ricercato

Torino, 23

I carabinieri di Susa, in provincia di Torino, hanno denunciato per favoreggiamento una operaia del cotonificio valle Susa. La donna, Giuliana Garnero, avrebbe ospitato presso di sé l'estremista di destra Luigi Bellazzi, arrestato sabato scorso.

Il Bellazzi, dirigente del «Fronte nazionale della gioventù», di 22 anni, iscritto alla facoltà di economia e commercio di Verona, era ricercato per avere sparato, tre mesi fa, contro due agenti, nel corso di scontri avvenuti nell'università di Verona. La Giuliana Garnero, che è un'aderente del Movimento sociale, avrebbe nascosto nella propria abitazione il Bellazzi per alcuni giorni.

(Italia)

VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI FINO A NOTTE

Incendio a Bolzano: danni per cento milioni

Bolzano, 23

Un grave incendio si è sviluppato nel primo pomeriggio in uno stabile di via Sassari a Bolzano, nello scantinato adibito a deposito di merci della Upim. I pompieri sono accorsi sul posto e sono penetrati nell'interno con i respiratori dopo aver sfondato la porta di accesso e mandato in frantumi le vetrate. Le fiamme, però, erano divampate con estrema violenza distruggendo praticamente tutta la mercanzia, valutata a circa 100 milioni di lire, ed investendo anche il pianterreno dell'edificio, nel quale abitano 40 famiglie.

Due coniugi che erano rimasti bloccati al terzo piano sono stati posti in salvo dai vigili del fuoco che avevano issato una scala fino al balcone. Le autorità hanno ordinato la evacuazione di alcuni appartamenti più esposti. Polizia e carabinieri accorsi sul posto hanno coadiuvato i pompieri duramente impegnati nell'opera di spegnimento, che si è prolungata fino a tarda notte.

Stamani il direttore dell'Upim di Bolzano, dott. Giovanni Montenegro, aveva compiuto un'ispezione nel magazzino, che copre un'area di circa 1500 metri quadrati ed è, come si è detto, a ridosso di un caseggiato di quattro piani, in un seminterrato coperto da una soletta di cemento. Secondo il dott. Montenegro nel magazzino tutto era normale: la corrente elettrica in particolare era disinserita, come avviene tutti i giorni festivi, per cui le cause dell'incendio sono per il momento sconosciute.

Il primo allarme è stato dato verso le 15 da un passante che ha visto il fumo uscire da una finestrella del seminterrato. I vigili del fuoco hanno tentato di entrare nel magazzino ma il fumo e le fiamme lo hanno impedito.

(Ansa - Italia)

Scoppia bomba-carta: tre feriti a Napoli

Napoli, 23

Una bomba-carta è stata fatta scoppiare da alcuni sconosciuti in piazza Mancini, nella zona della ferrovia. In seguito allo scoppio sono andati in frantumi i vetri di alcune abitazioni. Tre persone — due delle quali erano in casa, mentre la terza era nella strada — sono rimaste ferite al volto da schegge di vetro. Costoro sono Giovanna Palladino, di 44 anni; Patrizia Marescalco, di 38, e Nicola Papa, di 28. I tre sono stati portati all'ospedale nuovo Loreto e medicati. La polizia ha cominciato le indagini per identificare i responsabili.

(Ansa)

La scelta di Fenoglio

LEGGENDO la monografia su Beppe Fenoglio di Gina Lagorio nel «Castoro» (della «Nuova Italia») e quella di Walter Mauro, nella collana «Invito alla lettura», diretta da M. Miccinesi (ed. Mursia), e leggendo altri scritti critici sullo scrittore di Alba, mi è venuto di fare una considerazione che mi pare fondamentale per l'uomo e lo scrittore Fenoglio: nessuno dei critici si è soffermato a mettere in evidenza il motivo profondo, sotterraneo per cui Beppe Fenoglio non abbandonò mai la sua città, le sue colline, cioè i luoghi che lo videro prima fanciullo, poi ragazzo, poi combattente partigiano e poi procuratore di una ditta di vini.

Gina Lagorio riporta la notizia che Fenoglio non volle abbandonare mai la ditta «anche quando ebbe proposte lusinghiere (di lavoro), perché impadronitosi con scrupolosa intelligente competenza del lavoro, egli riusciva anche, nei ritagli di tempo, a portare la sua croce di scrittore autentico». E subito dopo la Lagorio riporta l'affermazione dello scrittore alla madre: «Se andassi da un'altra parte, non troverei più il tempo di scrivere». Ma mi pare che, proprio al di là di queste parole, sia da ricercare il motivo vero della fedeltà e dell'attaccamento alla sua terra.

Non credo di essere il primo ad affermare che l'opera di uno scrittore va strettamente collegata alla sua vita, come momento civile e morale, poiché ogni pensiero ogni azione di lui troverà prima o poi l'esatta collocazione nell'opera che scriverà. Ci vorrà del tempo, se mai talvolta anche anni, ci vorrà la occasione o il momento particolare, ma sempre lo scrittore adopererà quella che per lui è stata l'esperienza. Mi pare dunque che la determinazione di Beppe Fenoglio di non abbandonare mai la sua città natale diventi il dato di base per considerare non solo l'uomo ma anche lo scrittore.

Beppe Fenoglio, sappiamo, non ebbe in vita molta facilità di dare alle stampe i suoi lavori; ma, quando Einaudi pubblicò il suo primo libro di racconti e poi il secondo, per Fenoglio si aprì la possibilità (e l'occasione) di andare via da Alba, d'insediarsi in una grande città, come cioè hanno fatto e fanno moltissimi scrittori (e si sa che le capitali letterarie italiane sono Milano e Roma, col «potere» che gli ambienti culturali possono esercitare sugli addetti ai lavori). Ebbene Beppe Fenoglio non si lasciò allettare dall'idea di inurbarsi, di farsi «civile» da «barbaro» che era: anzi credo che, se tale pensiero gli sia venuto, subito se ne sia ritratto con risolutezza (e un segno ci pare di riscontrarlo appunto nel fatto che, quando la ditta l'invitò ad andare a Londra, a rappresentarla, e anche per perfezionarsi nell'inglese, egli rifiutò).

Mi pare quindi importante che egli non volle mai abbandonare i suoi luoghi per una scelta precisa di uomo e di scrittore. Egli cioè aveva bisogno di respirare in ogni momento l'aria della sua città, delle sue strade, delle sue piazze, delle sue colline, luoghi in cui aveva fatto gli studi, in cui era cresciuto, in cui era diventato giovane e subito uomo attraverso l'esperienza della guerra partigiana. Aveva bisogno, aggiungiamo, e proprio per conservare integra la «solitaria coscienza», di avere sempre negli occhi i luoghi in cui si era formato, come di avere negli occhi gli uomini della sua terra, e di avere nelle orecchie la loro parlata, la loro lingua nel dialetto che tanta parte può avere nel mestiere quotidiano di chi scrive. E mi pare che questa fedeltà alla terra abbia salvato dalla contaminazione il suo mondo narrativo, pur nella «solitudine» assoluta in cui viveva.

Si sa quali possano essere la suggestione, gli allettamenti, ma anche i rischi che gli scrittori inurbati subiscono a contatto della civiltà cittadina, a contatto di un meccanismo di rapporti sociali e anche culturali, che aiutano a percorrere la «carriera», ma che comprimono ed al limite distruggono le capacità genuine dello scrittore e dell'artista, ed è grande il rischio di perdere la propria «genuinità» proprio in conseguenza del taglio del cordone ombelicale che unisce lo scrittore al proprio vivaio di sensazioni, di emozioni, di gioie e dolori che la sua terra può dargli.

Ed ecco che Fenoglio, proprio grazie alla sua determinazione di non allontanarsi dalla sua Alba, ha potuto salvare il suo mondo di scrittore, nei due filoni narrativi che la critica gli ha riconosciuto: quello della lotta partigiana e quello, per me più duraturo e più profondo, delle storie, delle vicende e delle vite dei contadini della sua terra, della condizione di miseria, di fame e di morte che i suoi racconti ci hanno fatto conoscere. Anzi mi pare che, a differenza di Pavese, il quale proprio per la sua lontananza dalla terra nativa, fece di essa un «mito», Beppe Fenoglio riesce a rimanere calato ogni giorno nella realtà che lo circonda, che egli vive, respira e a essa aderisce con una totalità immediata che per l'altro scrittore delle Langhe non fu possibile. Pavese sente la lontananza, si macera su di essa, col dolore di chi ha perduto il bene immediato dell'alveo in cui si è formato, di chi sente le radici sradicate dalla terra che lo vide nascere, e soffre da lontano, per la condizione di avvilimento e di abbandono in cui vivono i suoi contadini. Egli ha lo schermo della distanza, ha la sola «memoria» ad aiutarlo e con la memoria struggente e dolorosa arriva a mitizzare i luoghi e le persone che conobbe ed amò. Fenoglio invece si cala ogni giorno nel suo mondo contadino e paesano, lo respira, egli vive e rivive nella «realtà» delle cose, delle persone, pur sentendo momento per momento la «nera fatica» di scrittore caparbio, alieno da compromessi con se stesso e con gli altri.

Ma mi pare che un altro motivo si possa aggiungere per giustificare la determinazione di Fenoglio di rimanere nel suo paese, anche dopo il successo dei primi libri: il bisogno di essere creduto e stimato nella sua Alba, a cominciare dai suoi familiari, dalla madre, dal padre, dal fratello. Sappiamo che in casa non credevano alle sue qualità di scrittore, al suo bisogno di «scrivere». E questo atteggiamento lo troviamo anche nei suoi amici, nei suoi conoscenti. E può essere un'altra conferma del «nemo propheta in patria»! Ebbene, Beppe Fenoglio dice alla mamma che la sua «laurea» (non aveva terminato gli studi) sarà il primo libro stampato, dice alla mamma che nel mondo il suo nome «rimarrà», mentre quello di lei no (me l'ha riferito la vecchia mamma di Fenoglio: «madre, il mio nome rimarrà, il tuo no!», ma con un accento di sincera trepidazione, presente il fratello Walter e Gina Lagorio).

Secondo me, partire, lasciare le Langhe, lasciare Alba, «fuggire», anche dopo i primi riconoscimenti e le prime affermazioni da parte dei critici (ma anche le prime stroncature!), voleva dire per Fenoglio anche non saper dimostrare che aveva tanto coraggio da saper aspettare che il suo nome rimanesse. E una comprove che il suo nome «rimarrà» si è avuto nei giorni scorsi, durante il Convegno sulla sua attività di scrittore, anche da parte dei giovani, di tanti giovani, studenti, i quali sono arrivati anche dai paesi vicini, con la colazione nel giornale che, negli intervalli dei lavori, andavano a mangiare nei giardini, di fronte alle colline che Beppe Fenoglio percorse da bambino, da giovane, da partigiano e poi da uomo che sentiva continua l'osmosi fra il suo sangue e le linfe che la terra gli dava.

Nino Palumbo

Assegnati i premi del documentario marinaro

Milano, 23

La giuria della XIV «Rassegna internazionale del documentario cinematografico marinaro» — manifestazione promossa dalla rivista «Italia sul mare» e associata al «Mifed» — si è riunita alla fiera di Milano e ha esaminato i 43 documentari in concorso, inviati da undici nazioni europee ed extraeuropee.

Al termine dei suoi lavori la giuria, presieduta dall'ammiraglio di squadra Francesco Basilini, dopo avere rilevato l'importanza che la manifestazione ha assunto nel campo internazionale della produzione cinematografica documentaristica, ha deciso di assegnare la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica al Giappone per il film «Drift Ice» (Kajima Production), per «la inedita documentazione cinematografica delle ricerche per svelare il mistero della formazione dei movimenti e delle caratteristiche della superficie marina ghiacciata»; il trofeo della rivista «Italia sul mare» è stato assegnato all'Italia per il documentario «Economia del futuro» di Guido Guerrasio per «la brillante documentazione dell'opera in corso di realizzazione in Italia per la navigazione interna ed il suo inserimento nell'ampia rete delle idrovie europee».

(Ansa)

ACCESSIBILI A TUTTI ALCUNI PREZIOSI CODICI TENUTI SOTTO CHIAVE PER 1500 ANNI

In mostra nella Biblioteca Vaticana undici secoli di gusto e di scrittura

Per la prima volta viene concesso di poter leggere un'antichissima storia illustrata dell'Eneide che risale al tempo dei Romani - L'interessantissima rassegna si chiuderà alla fine di quest'anno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, aprile

Undici secoli di gusto e di scrittura europea, dai tempi di Costantino al Rinascimento, sono offerti ora alla lettura ed al godimento del più vasto pubblico nel cinquecentesco salone «Sistino» della Biblioteca Vaticana: sono i codici latini, miniati o «illuminati» in oro, tenuti sottochiave per un millennio e mezzo dai papi ed ora esposti in una mostra che resterà aperta fino alla fine dell'anno.

La biblioteca dei papi, come è noto, è una delle più preziose del mondo per l'antichità e la rarità dei volumi che custodisce, i quali permettono di ricostruire intere fasi storiche, specie dagli ultimi secoli dell'Impero Romano al primo umanesimo quattrocentesco che ebbe i suoi maggiori circoli proprio a Roma, alla Corte papale. Ora proprio il settore dei «manoscritti latini», gelosamente custodito, viene aperto al pubblico. E' questa la novità dei giorni scorsi, in Vaticano. Otto pullman di studiosi che erano riuniti in un congresso internazionale di filologia classica a Parigi, sono venuti appositamente a Roma per questa mostra vaticana, dandole una «vernice» ad alto livello. La mostra è assai interessante anche per il pubblico meno colto.

Antichissima storia

Per la prima volta possiamo leggere un'antichissima storia illustrata dell'«Eneide», direttamente da fogli disegnati ai tempi di Costantino e forse copiati da pitture dell'età di Augusto: sono le 50 colorite illustrazioni su pergamena del «Virgilio vaticano» che vengono squadernate, ben protette da trasparenti scudi di plexiglas, al visitatore d'oggi; è una pittura concreta, come quella di Pompei, legata alla cultura realistica dell'Età augustea. Ma c'è poi un altro codice, il «Virgilio romano», più o meno della stessa epoca, che mostra un'altra faccia della cultura del tempo, quella «barbarica», con figure senza peso corporale, tendenti all'astratto, con colori nuovi e tenui, puro decorativismo. Si fa strada l'anima che sarà poi chiamata «bizantina» e sembra che, ad una fase classica, ne subentri una «romantica», non realistica ma sentimentale.

Le vetrine della mostra proseguono, storicamente: durante le invasioni barbariche, mentre c'è desolazione in Italia, un'arte nuova dello scrivere e decorare si afferma in altri luoghi sui sempre più rari libri: è lo stile «insulare» affermatosi tra l'ottavo ed il nono secolo in Irlanda e Gran Bretagna, in conventi nuovi di isole allora ritenute ai margini della civiltà. Intanto, nell'Italia impoverita e percorsa dai longobardi, è l'epoca dei palinsesti, ossia dei codici cancellati e completamente riscritti: non si trova più pergamena e si sacrificano molti testi, tra i rari custoditi nelle abbazie, unici centri di cultura. Ma per incartare reliquie si strappano, come carta da involgere, pagine classiche da un libro di Tito Livio: alcune di queste pagine pazientemente ricomposte, sono nelle bacheche vaticane, alle lettere rosse della scrittura latina in «capitale quadrata» si sovrappone una scritturina medioevale nera, in un angolo, che descrive le reliquie incartate.

Il periodo delle abbazie ha il suo momento d'oro, poi, con Carlo Magno: si fabbricano nuove pergamene, rinascono scuole di scrittura. Ecco Marziale riscritto «in minuscola carolina» delicatissima. C'è poi un bel Terenzio copiato due secoli dopo, all'epoca delle Crociate (undicesimo secolo) in Francia meridionale con disegno stilizzati e colori nuovi, ocra, rosso e verde. Le scritture abbaziali, fino al quattordicesimo secolo, preparano i caratteri moderni: la beneventana, che avrà poi varie scuole in Italia, a Montecassino e Bari oltre che a Benevento; gli «onciali» e, poi, il graduale ritorno dei caratteri classici, con l'umanesimo, anche se le decorazioni conservano talora un gusto gotico.

Infine, ecco in piena luce i grandi codici sui quali si formavano, anche copiando i classici, quelle due o tre generazioni di umanisti che si incontravano a Roma nel Quattrocento: si possono leggere i libri scritti a mano personalmente da Poggio Bracciolini e Pomponio Leto, nomi ormai famosi di scopritori di classici ma che artigianalmente lavoravano alla scrittura con pazienza e genialità geometrica. L'uomo di cultura d'allora non solo copiava in caratteri perfetti i codici che rintracciava nelle abbazie dell'intera Europa, da Fulda a Lorsch, da Corbie a Nonantola (Modena), ma li conservava in casa propria o li donava a papi e principi. Per questo li ritroviamo oggi; e notiamo che gli stessi umanisti annotavano poi accuratamente i medesimi libri da loro scritti con «glosse» in caratteri minuti e chiari, con gran gusto dell'armonia e rispetto del foglio.

Parte affascinante

Dunque per la prima volta si può tornare a riscoprire quegli umanisti che rinnovarono la cultura europea e ai quali è dedicata la seconda, più affascinante parte della mostra. Bracciolini e Pomponio Leto trovano poi a Roma allievi spagnoli e tedeschi, francesi ed inglesi che firmano i codici della seconda generazione umanistica; quando anche i pittori rinascimentali come Botticelli, Gentile da Fabriano o Andrea da Firenze amano firmare le loro miniature sui libri. Siamo alla vigilia, anzi alla nascita del libro stampato, che ha origine nello stesso secolo.

A. S.



Telefoto Upi

Madrid — Corna sulla rena: questa la singolare foto scattata durante una corrida del pomeriggio, nella capitale spagnola

Dean Martin si risposa

Santa Monica, 23

Dean Martin, il cantante attore italo-americano, e la giovane modella Cathy Mae Hawn si sposeranno mercoledì nella villa dell'attore a Bel Air. I due hanno ottenuto la licenza matrimoniale.

Martin, che è al suo terzo matrimonio, ha ottenuto nel novembre scorso il divorzio dalla seconda moglie con la quale era stato sposato per ventitrè anni; ha 55 anni. Mae Hawn ne ha 25.

Dean Martin ha sette figli. Tre avuti da Jeanne Riegger, sua seconda moglie, e quattro dalla prima moglie, Betty McDonald, dalla quale divorziò nel 1949 dopo nove anni di vita in comune.

(Ap)



Telefoto Ansa

Roma — Una veduta di via Giulio Cesare con in corso i lavori per la metropolitana romana

UN CONSIGLIO DI UN ESPERTO CULINARIO DI NEW YORK

Si ostacola l'inflazione preferendo a pranzo la pasta

La singolare figura dell'unica donna assunta fra i cuochi del Waldorf Combatte fra le femministe, ma non contro la schiavitù dei fornelli

New York, aprile

La signora Leslie Arp è stata assunta come cuoco al Waldorf Hotel. E' stata la prima donna a spezzare la roccaforte maschile nella cucina del più grande ed elegante albergo di New York, che sta avviandosi a celebrare il mezzo secolo di vita. Il 28.enne «chef» in gonnella presta servizio dalle 2 pomeridiane alle dieci della sera nella enorme cucina che si estende per un intero isolato sulla mondana Park Avenue. Leslie è «fish chef», cuoca dei pesci. Nonostante la figurina graziosa e qualche ricciolo biondo lasciato scoperto dal troneggiante berretto bianco si fa fatica a distinguerla dagli altri cuochi. Con lei lavorano 140 «chef». Ma nonostante l'esercito di cuochi, il lavoro si svolge costantemente sotto pressione. Bisogna essere bravi e svelti.

La cucina del Waldorf serve ogni giorno migliaia di ospiti fissi o di passaggio ed ogni sera nel «gran ball room» c'è un banchetto con centinaia di invitati, anche più di duemila in certe occasioni, quale, ad esempio, la ricorrenza della scoperta dell'America. Bisogna avere il cibo pronto per tutti ad un preciso momento. Finora Leslie, che è stata assunta tre mesi fa, non ha bruciato niente. I camerieri, che hanno sempre una gran fretta, sono contenti di lei e nessuna ostilità le è venuta dai colleghi di cucina. Eppure Leslie non nasconde i suoi forti sentimenti femministi, il suo militantismo nel movimento di liberazione della donna. E' ovvio che contrariamente a diverse militanti, Leslie non si batte per liberare la donna dai fornelli. Trova però strano e ingiusto che la donna non debba venire compensata per il servizio di cucina prestato in famiglia e strano e ingiusto che la donna, regina o vittima della cucina in casa, abbia tante difficoltà ad impiegarsi come cuoco nei grandi alberghi e nei ristoranti in genere.

Al Waldorf Leslie percepisce attualmente 155 dollari la settimana, che non è proprio un gran guadagnare, ma la paga aumenterà col tempo. Leslie, che è diplomata magna cum lode in arte ed ha recentemente esposto i suoi lavori di pittura in una sala dell'albergo, ha detto di non avere mai trovato un pesce difficile da cucinare, perché «una volta imparato a trattarne uno, gli altri vengono da se». Non aveva mai cucinato per più di una decina di persone per volta, quando era sposata. E' stato il divorzio a farla decidere di cucinare per un numero maggiore, ma pagante, di commensali. Da sposata abitava in un paesino fuori New York, «dove non c'era di meglio da fare che cucinare e dipingere». Nella cucina di casa si era specializzata in «elaborati piatti classici», includenti sogliole alla Walewska, salsa di Nantua, paté di fagiano e dolci alle mandorle.

Il capo cuoco del Waldorf ha ammesso di essersi deciso con riluttanza ad assumerla, ma dopo averla vista all'opera ha detto che «la signora Arp ha la magia nelle mani». Leslie non ha mai fatto aspettare un cameriere, anche quando ha dovuto preparare qualche volta fino a 30 branzini affogati o 60 «coquilles Saint Jacques» nello stesso tempo. Soltanto una volta un cliente ha rimandato in cucina un piatto da lei cucinato. Era un piatto di pompano, che il cliente aveva ordinato credendo si trattasse di carne. Un'ignoranza scusabile, perché stando a quando afferma Leslie, non sono molti a sapere cosa sia un pompano. Leslie frequenta la mattina dei corsi di amministrazione alberghiera, perché spera un giorno di dirigere un ristorante tutto suo, che non sarà così grande come quello del Waldorf, ma speciale, con cucina veramente francese o italiana. Deve ancora decidere tra le due.

Leslie è stata molto colpita da un articolo intitolato «Per battere l'inflazione, fate come i romani: mangiate pasta», apparsa recentemente sul New York Times a firma di Raymond Sokolov, l'esperto culinario del giornale. Lo raccomanda a tutte le massaie. In esso si nota che nell'attuale fase economica numero tre del presidente Nixon il salmone affumicato della Nuova Scozia costa la bellezza di 7 dollari la libbra ed è pertanto chiaro che si debbano trovare cibi più a buon mercato. Cosa di meglio della pasta? Di essa ce n'è in abbondanza in ogni stagione, rileva Sokolov, ed i suoi valori nutritivi sono indiscutibili specialmente se fettuccine, spaghetti, tagliatelle, lasagne, trenette, tonnarelle, farfalle, ziti, ravioli, chiocciole, vermicelli, pappardelle sono serviti con un ragù alla bolognese, che è tanto ricco di proteine, e coperti di formaggio, specialmente il parmigiano o il suo più aggressivo cugino romano. Per pochi centesimi di dollaro si può acquistare una libbra di pasta di qualsiasi forma e nome, che basta a sfamare quattro persone. Inoltre, fa sempre rilevare Sokolov, non si perde tempo a cucinare la pasta. C'è un solo problema: come regolarsi sul quantitativo di acqua per la cottura? Le case di New York sono asciutte e soltanto in casi fortunati riproducono le condizioni ambientali di Bologna.

Un pomeriggio Leslie era come al solito indaffarata coi suoi pesci quando la cucina del Waldorf è stata visitata da un gruppo di albergatori e ristoratori francesi. C'è rimasta male quando il gruppo è passato senza soffermarsi al suo tavolo e nessuno ha rilevato il fatto che lei era il solo chef femminile. Ma poi ha saputo che i francesi non erano venuti a New York per imparare a cucinare dagli americani e che in Francia il problema della donna cuoco non è forte come negli Stati Uniti.

Dunque i francesi erano venuti per un'altra ragione, precisamente per vedere se potevano applicare a casa loro i sistemi organizzativi e amministrativi adottati da tempo da grandi alberghi di New York come il Plaza, lo Sheraton, lo Statler e in misura minore il Waldorf. Volevano rendersi conto se una versione francese del sistema potesse avere un futuro a Parigi. Hanno visitato il Salone dell'arte culinaria, dove hanno visto in funzione il Computer Center e la scuola per cuochi, camerieri e gestori di albergo, dove hanno potuto constatare che gli allievi frequentano corsi di orientamento commerciale nella protezione del personale e delle proprietà, ricerche culinarie, contabilità automatica, taglio scientifico della carne. «Molto interessante ha esclamato un francese: Noi continuiamo nella confusione dello stesso vecchio sistema».

Un altro del gruppo ha però notato che a New York gli sono stati serviti dei gamberi giganti che non sapevano di niente e una sogliola in una salsa «senza personalità». Tutti hanno però rilevato che la bistecca americana è superba. Di fronte a certi impianti hanno scosso la testa chiedendosi se vengono veramente usati all'atto pratico. E l'hanno scossa ancora quando il direttore della scuola ha fatto notare che essa non mira tanto a fare dei cuochi e dei camerieri virtuosi quanto a creare dei «boss». Siamo — egli ha detto — come all'accademia di West Point, che produce tenenti con l'idea che diventino generali.

Mario Albertazzi

La rassegna dei libri

UNA INDAGINE SUI PROBLEMI CHE AFFLIGGONO IL MERIDIONE

Abbiamo parlato di Egidio Sterpa pochi mesi fa, da queste colonne, a proposito di un romanzo-verità, «I Papi invisibili», sulla mafia. Fa sempre piacere ritrovare uno scrittore già noto; è come riprendere il dialogo con un amico lontano. Anche più piacere fa constatare che lo scrittore, incontrato su un determinato terreno, è in grado di cimentarsi con argomenti diversi o per lo meno di affrontarli da una diversa angolatura. E' il caso de «La rabbia del Sud».

Il libro è stato definito un viaggio attraverso le regioni dell'Italia depressa. In effetti è così. Per molti questo libro sarà una scoperta, anche se ormai il problema meridionale incomincia a esser visto nella giusta luce anche al Nord (fatta eccezione, naturalmente, per gli ottusi a oltranza che continuano a liquidare i problemi con le frasi fatte e non si decidono a capire che i vecchi pregiudizi sono buoni ormai per la naftalina).

L'Italia del consumismo e degli inquinamenti, delle catene di montaggio e del benessere, comincia finalmente a rendersi conto che i suoi guai non saranno risolti se prima non si risolveranno i guai del Meridione. Eppure siamo certi che questo libro di Sterpa sarà per molti una salutare doccia fredda, perché una cosa è sfiorare certe verità mentre si è in vacanza su una delle fiabesche spiagge dello Ionio o nei boschi della Sila, un'altra è vedercele sbattere in faccia dai protagonisti. Così sentir parlare di tenori di vita al di sotto dell'umano con cifre e dati agli occhi è tutt'altro che vagabondare tra gli scenari incantati dell'Aspromonte o della Daunia. Come sapere che dei due milioni e mezzo di italiani attualmente all'estero una percentuale vertiginosa proviene dalla Calabria, dalla Puglia, dalla Basilicata, non ha la solenne poesia di una gita ai villaggi popolati solo di vecchi e donne e qualche bambino.

Il Sud è meraviglioso; alla sua civiltà mediterranea appartengono per sangue o per elezione tutti quelli che sentono la bellezza e l'armonia e amano la dialettica della natura nei suoi eccessi e nelle sue stasi e della vita avvertono il dolce e l'aspro in chiaroscuri che non tollerano le mezze misure. D'accordo; ma al di fuori di questo pur affascinante e pur vero cliché resta la realtà di un tempo ricca di foreste e di grano e ora abbandonata dalle sue forze migliori; la realtà della condanna all'esodo, insomma, o al compromesso di tipo clientelistico per chi non si rassegna ad andare.

La questione meridionale è oggi più aperta che mai. Del resto non poteva essere che così; la antica rabbia, tenuta sotto silenzio da tanti secoli di oppressione politica e di ignoranza, adesso esplode; adesso che i mezzi di comunicazione portano ovunque immagini di paradisi artificiali finché si vuole, ma non per questo meno desiderabili per chi non ha neppure la speranza di raggiungerli. Così succede: a Battipaglia, all'Aquila, a Reggio. Dovunque inquietudine, sorda endemica vaga, pronta a prender corpo intorno al minimo casus belli; dovunque coscienza del diritto calpestato, anche, con l'ingenuità dei giovani (e il Sud è giovane al dialogo democratico) che credono basti che un desiderio sia giusto per ottenerne la realizzazione.

Il Sud, insomma, non è più passivo. Questo è il fatto nuovo e Sterpa non manca di sottolinearlo più volte nel suo libro. Un movimento, anche se disordinato e confuso, dopo tanta immobilità, non può che essere positivo. E' una constatazione che ci ricorda la preghiera che Virgilio Lilli rivolge ogni sera a Dio, quando gli chiede di mandargli, l'indomani, un disco volante. Il disco volante, nel Sud, è già arrivato: ha portato la coscienza di sé, ha spazzato via una rassegnazione millenaria ormai in questo popolo che è stato forzatamente assente da tutte le grandi lotte del tempo moderno e che pure ha dato al resto del paese menti brillantissime e inesauribili energie vitali.

Benissimo dunque Sterpa, col suo lungo reportage che ha tra gli altri il pregio di vedere dall'interno e in loco. Ma ci sia concesso, in sordina, di esprimere l'amarezza provata nel constatare che tanti dei mali che Sterpa dipinge come tipicamente meridionali sono anche nostri, proprio nostri come città. E di questo, purtroppo, non si rende conto nessuno; non esiste, purtroppo, una questione triestina, anche se, quando Sterpa parla di «migrazioni bibliche», il nostro pensiero va all'Australia, all'America o anche più vicino, a Milano Torino Genova; e quando Sterpa afferma che una delle cause del disagio economico del Sud sta nell'assenza di industrie stabili (una economia legata ad industrie occasionali o a partecipazioni estranee o a lavori pubblici non può prosperare: può al massimo sopravvivere) il nostro pensiero corre al cantiere, corre alle fabbriche chiuse, alle direzioni spostate, alle promesse non mantenute.

Certo noialtri, quassù, siamo poca cosa al confronto di quella mezza Italia, laggiù che si dibatte in difficoltà che sembrano —o sono di fatto — maggiori delle nostre. Eppure com'è amaro pensare che mentre là ne usciranno, forti del loro entusiasmo e della loro rabbia, noi siamo ormai vecchi e rinunciatari e rassegnati, in fondo, a non combattere più. Siamo stanchi, il Sud no; il Sud avrà migliore fortuna: se la merita. Noi, forse, non ce la meritiamo. Però, lo stesso, che tristezza.

C. S.

Egidio Sterpa: «La rabbia del Sud», (Edizioni SEI, Torino, pagg. 290, lire 3000).

E' apparso nelle librerie il I volume di un'enciclopedia che esce a fascicoli settimanali nelle edicole. E' «Milleruote» (pubblicato da Quattroruote e dall'Istituto Geografico De Agostini) un successo editoriale di notevoli proporzioni, perché l'opera, unica al mondo, non interessa solo agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro, ragazzi o adulti, che amano, desiderano, possiedono l'automobile. Oltre 3000 voci alfabeticamente e 10000 illustrazioni esauriscono in maniera brillante e attuale l'intero scibile automobilistico.

Questo non basta a spiegare il grande successo di «Milleruote»? Forse questo successo può essere spiegato solo così: che a sfogliarla vien voglia di automobilismo a tutti, anche a chi ormai ne ha abbastanza dell'automobile.

Mostre d'arte

Al C.M.M.

La quarta mostra di pittura, scultura e grafica del personale delle società di p.i.n. al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», per iniziativa del Lloyd Triestino e del sodalizio ospitante. Una trentina di espositori hanno partecipato alla rassegna che ha avuto un carattere familiare, non senza liete sorprese, degne di una collettiva di professionisti. Abbiamo incontrato Stelio Rosolini paesaggista — veduta dall'alto d'un villaggio alpino condotta con la disinvoltura di chi ha appreso a fondo la lezione postimpressionistica — e Fiorello de Farolfi, chiaro e sintetico nei vivaci disegni di barche. E' ovvio che all'appuntamento non potevano mancare Claudio Bianchi coi suoi paesaggi che riflettono nell'aria le profondità trasluside del mare e Livio Officia, esperto in vari generi ed appassionato del Carso. Ma era compito della giuria stabilire le graduatorie. Noi vogliamo citare tutti in un cordiale ex aequo: Annese, Ballarin, Bianchi, Bozzi, Brida, Catolla, de Farolfi, De Luca, de Zucco, Fonda, Giachelli, Lelli, Malinconico, Marletta, Metti, Officia, Paganella, Parma, Perosio, Rabusin, Ragusin, Rosolini, Russo, Siauss e Trillò.

O

Babuder, Devidè e Officia in una mostra di miniquadri al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di Trieste. Intendimento della piccola collettiva sembra sia la verifica dei motivi di somiglianza e di differenza nei tre pittori. Tale proponimento è portato all'esasperazione nei trittici che racchiudono minuscole tele, uguali quanto alla dimensione, di ciascuno dei tre. Nell'appiattimento causato da codesta spietata disciplina esteriore vanno perdute parecchie peculiarità degli artisti, ed in particolare il gusto dell'impaginazione che risponde all'equilibrio della composizione paesaggistica. Rimane la sigla grafico-coloristica accomunata dalla matrice postimpressionistica. La pienezza e il vigore della tessitura tonale di Babuder, la maestura dei contorni e la pastosa consistenza delle pezzature di Devidè, le nervose trame degli alberi contro i morbidi e lontani sfondi di Officia. La destinazione decorativa delle opere esposte è stata sancita da un cordiale successo di pubblico.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI I SOLENNI RITI

Alla Risiera il ricordo del 25 aprile

Alla Risiera di San Sabba, dove sono in fase avanzata i lavori di trasformazione in Museo della Resistenza, che tendono a sottolineare sommessamente, con semplici soluzioni architettoniche, la tragicità del luogo dove si compiono tanti sacrifici, verrà solennemente celebrata domani la ricorrenza del 25 Aprile. La manifestazione — organizzata dal Comune con l'adesione della Provincia, dei Comuni minori, delle Associazioni dei partigiani, dei deportati e dei perseguitati e della federazione sindacale Cgil-Uil-Cisl — si aprirà alle 10.30 con la deposizione di corone sui luoghi del martirio; seguiranno gli uffici religiosi, nei riti cattolico, serbo-ortodosso ed ebraico; e dopo un indirizzo in lingua slovena di un ex deportato, prenderà la parola — per il discorso ufficiale — il sindaco Spaccini.

Il significato della Resistenza è stato intanto ricordato, con un manifesto, dall'Associazione partigiani cristiani, che nell'occasione ha rivolto «il riconoscente pensiero a tutti i caduti ed ai superstiti del secondo Risorgimento nazionale, creato dall'importante contributo di pensiero e di azione, di lotta e di sangue, offerto dai sacerdoti e dai cattolici da loro guidati, per la difesa della libertà, della democrazia, del progresso sociale e del patrimonio religioso del popolo italiano. La Resistenza rimane oggi più che mai — conclude il manifesto — un fatto storico positivo, in cui gli ideali non sono spenti. E' compito soprattutto delle nuove generazioni alimentare questi ideali, che soli continueranno a suscitare speranze ed energie di rinnovamento».

Dal canto loro i comitati direttivi dell'Associazione volontari della Libertà e dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani hanno organizzato per domani le seguenti cerimonie: alle 8, deposizione di corone sui posti che ricordano i caduti; 9.30, Messa al campo al Parco della Rimembranza, presso il masso della Resistenza, celebrata dal cappellano militare del Presidio; 10.30, partenza alla volta di Buttrio.

COLOSSO DA 253 MILA T.P.L.

L'«Agip Sardegna» al primo viaggio

Lascia stamane la banchina di allestimento dell'Italcantieri di Monfalcone la super petroliera da 253 mila tonnellate di portata lorda «Agip Sardegna». E' gemella dell'«Agip Sicilia», entrata in servizio da qualche mese e sarà iscritta al compartimento marittimo di Genova.

Ancora sciopero ai caselli dell'autostrada

Ancora autostrada senza pedaggio per gli automobilisti: è in corso infatti, dalle 22 di ieri sera, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della Società Autovie Venete. I caselli dell'autostrada rimarranno perciò incustoditi sino alle 22 di stasera; per tutta la giornata mancheranno anche i servizi di sorveglianza e di soccorso lungo il percorso, assicurati abitualmente dagli automezzi della Società.

La vertenza, che ha carattere nazionale, interessa tutto il personale turnista addetto alle autostrade italiane; caselli e percorsi sono pattugliati dalla Polizia Stradale.

A TRIESTE LA «CONVENZIONE» DELL'A.I.A.

Europa-America domani l'incontro

Giovedì si inizierà la tre giorni di dibattiti su argomenti storici, culturali ed economici

Da domani avrà luogo a Trieste l'annunciata «convenzione» promossa dall'Associazione italo-americana e che raccoglierà esponenti da tutta l'Europa occidentale e statunitensi per esaminare la situazione e le prospettive delle relazioni tra Europa ed America.

Dedicata la prima giornata all'incontro dei congressisti, la inaugurazione dei lavori seguirà giovedì, alle 10, nella sala delle conferenze della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5. Dopo il benvenuto che sarà porto ai convenuti dal presidente dell'Associazione italo-americana di Trieste, avv. Arrigo Cavalieri, il presidente della Federazione dell'organizzazione europeo-americana (FEAO), dott. Jean G. van Heurck, terrà la prolusione sugli «aspetti generali delle relazioni europeo-americane». Parleranno quindi il prof. Vincent P. Carosso della New York University su «Relazioni storiche europeo-americane», ed il prof. Guglielmo Negri, dell'Università di Roma, su «Possibili sviluppi futuri delle relazioni europeo-americane».

Venerdì la seconda sessione, tratterà gli «Aspetti culturali ed educativi delle relazioni europeo-americane». Ne parleranno il prof. Claudio Gorlier della Università di Torino («Cultura europeo-americana: affluenza e confronto»); il prof. Arthur Glover, direttore del seminario salisburghese di studi americani, («Il ruolo delle organizzazioni non governative nell'educazione e nella cultura straniera: un esame ed una profezia»); il prof. David Padbury, direttore della Scuola internazionale di Trieste («Le scuole internazionali in Europa»).

Sabato tema della giornata sarà: «Aspetti economici delle relazioni europeo-americane». Ne parleranno: il dott. E. William Tatge, direttore del Centro commerciale americano di Milano («Relazioni commerciali europeo-americane»); il dott. Rainer Hellmann, capo ufficio delle «Vereinigte Wirtschaftsdienste» («Investimenti diretti europei-americani attraverso gli organi plurinazionali dopo la recente crisi monetaria»); l'avv. Arrigo Cavalieri; l'assessore regionale, Nereo Stopper, ed il sindaco ing. Marcello Spaccini.

Domenica i congressisti visiteranno il Friuli-Venezia Giulia, quindi la «Convenzione» si trasferirà a Venezia.

Assurda disavventura al valico di Chiampore

Un antipatico episodio è avvenuto ieri sul versante jugoslavo del valico di Chiampore. Una brigata di gitanti triestini, a bordo di tre macchine, si è presentata al valico, quando erano trascorsi appena tre minuti dall'ora di chiusura. Ignorando la fiscalità che vige da parte jugoslava, i gitanti (12 persone, fra cui quattro bambini dai due ai 10 anni), hanno creduto di fare ancora in tempo per passare, ma invece sono stati bloccati dalla polizia jugoslava che ha poi tenuto fermi allo adiaccio le donne ed i bambini, mentre gli uomini, tra i quali c'era uno di 70 anni, sono stati costretti a recarsi a piedi fino ad Albaro Vescovà, sotto scorta armata.

Dopo i controlli gli sfortunati gitanti hanno dovuto rifare, sempre a piedi, la strada fino al valico di Chiampore, dove hanno potuto riunirsi con i familiari. Era ormai la mezzanotte quando il gruppo è stato lasciato partire alla volta del valico di Rabuiese, da dove i gitanti sono potuti infine rincasare.

Due manovali albanesi chiedono asilo politico

Due giovani albanesi hanno varcato clandestinamente il confine nei pressi del Rafut e, fattisi accompagnare all'ufficio stranieri di Gorizia, hanno chiesto asilo politico. Si tratta di due manovali di 23 e 17 anni, i quali erano privi di documenti. Sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

Riti e comizio della C.d.L. per la festa del lavoro

Il I Maggio, festa del lavoro, sarà celebrato anche quest'anno con una serie di manifestazioni. La Camera del lavoro-Uil celebrerà i caduti sul lavoro nella sua sede alle 9.30, con la cerimonia religiosa officiata da mons. Alfredo Bottizer e con un discorso del dirigente Ferruccio Maranzana.

Alle ore 11 in Piazza Goldoni si terrà il comizio unitario dove parlerà il segretario della Federazione Cgil - Cisl e Uil Rinaldo Scheda.

Alle ore 12.30 nella sede della Ccdl-Uil di Largo Papa Giovanni sarà inaugurata la mostra organizzata dal Sindacato belle arti sul tema del lavoro e quindi nei giardini dell'organizzazione sindacale si terrà un rinfresco.

NELL'ECO DI CONSENSI PER IL «SALOTTO» DI PIAZZA UNITA' RISPUNTA IL PROBLEMA DEL VIALE

L'isola nuova e quella dimenticata





(«Giornalfoto»)

L'innovazione dell'«isola pedonale» tra piazza della Borsa e piazza Unità ha superato con risultati sufficientemente brillanti la prima fase di rodaggio. Per quanto riguarda i conseguenti problemi di traffico e di parcheggi, essi non hanno dato luogo a manifestazioni di scontento: qualche mugugno, da parte di chi si è trovato di punto in bianco a dover cambiare l'usuale itinerario o a dover rinunciare a un'abitudine di posteggio, ma nulla più. Certo resta da perfezionare, con qualche accorgimento tecnico, il nuovo meccanismo: ad esempio, l'immissione sulle Rive della corrente di traffico proveniente dalla nuova direttrice Corso Italia-via Teatro Romano che dev'essere agevolata maggiormente ad evitare gli attuali intasamenti perché il semaforo concede «via libera» col contagocce. E' vero che le Rive sono considerate un «itinerario preferenziale», con precedenza su tutte le laterali che vi sfociano, per cui è giustificato in questo senso il prevalere del «verde» a favore dei veicoli che scorrono sulle Rive stesse; ma quando è consentito, finalmente, di passare anche ai veicoli che provengono da via Mercato Vecchio, vi riescono poche macchine ed è subito «rosso» (nelle ore di punta, il traffico è pressoché bloccato). Altro «neo»: il difficile percorso di via Teatro Romano, tra macchine in sosta su entrambi i lati e improvvisi «gomiti», come quello della scuola Venezian, accentuato per di più, come detto, dalle auto in sosta; ingolfato, poi, anche il largo Pitteri, specie sul lato del distributore ACI, ingombrato anche dai mezzi di soccorso. Si tratta di agevolare infine anche l'immissione sulle Rive dall'altro lato dell'«isola», cioè lungo la via Canalpiccolo.

Quanto ai pedoni, essi hanno accolto con vivo favore l'iniziativa, anche se questa particolare zona del centro storico non presentava mai un eccessivo movimento veicolare, e per le passeggiate poteva già contare sul grande «sfogo» di piazza Unità e della galleria del Tergeste. Il «listòn» festivo può ora approdare in questo «salotto», nel cuore vivo della città. Ma non bastano i vasi di fiori sorretti da pesanti basamenti di cemento grigio — quelli sistemati per delimitare l'«isola» — a conferire all'area liberata dalle macchine — quell'atmosfera civettuola che è nei programmi. Forse l'innovazione è stata troppo precipitosa, sì da cogliere di sorpresa il settore comunale delle piantagioni e da condurre pertanto a risultati di provvisorietà. Anche i pini nani, nelle cassette sistemate sull'asfalto davanti al Municipio, hanno un'aria di precarietà. Forse, col tempo, soccorrerà l'iniziativa dei privati, in particolare degli esercenti della zona, con la possibilità che si offre loro, ora, di riversare negli spazi troppo vuoti tavolini e seggiole all'aperto e ombrelloni colorati, il tutto raccolto entro recinzioni eleganti e fiorite.

A questo punto, se il Comune intende proseguire in una certa «politica» — quella stessa che presiede all'istituzione dell'«isola» intorno a piazza Unità — si imporrebbero a breve termine altre due misure. La prima riguarda i posteggi lungo le Rive, che quanto meno dovrebbero essere disciplinati col sistema del disco-orario, in maniera da evitare che la bellissima «passeggiata a mare» si riduca al ruolo di un permanente «serbatoio» di sosta, unicamente a vantaggio dei cittadini che lavorano negli uffici pubblici della zona e che vi abbandonano l'auto per tutta la durata del loro orario.

La seconda riguarda il viale XX Settembre, che sembra si sia dimenticato essere la prima «isola pedonale» realizzata a Trieste; infatti poco o nulla si fa, perché il Viale eserciti la sua funzione, che non è di un comodo «serbatoio» di posteggi abusivi ma appunto di «passeggiata». Con lo stesso rigore con cui si è ritenuto di preservare dal traffico la zona intorno al Municipio, si dovrebbe intervenire anche in Viale, dove le ultime colonnine — sistemate ad impedire l'accesso di auto e motocicli al rialzo centrale — risultano del tutto inefficaci.

PROGRAMMI FORTUNATI PER I TRIESTINI

Due giornate di sole il dono della Pasqua

Le merende sui prati e l'arrivo dei primi turisti Animate le strade della regione oasi di bel tempo

Due splendide giornate di sole hanno allietato imprevedibilmente la doppia festività pasquale, «raddrizzando» all'ultimo momento i programmi d'evasione dei triestini, che fino alla vigilia erano messi in forse dall'incertezza del tempo. Il provvidenziale intervento di un po' di bora, sabato sera, ha infatti fugato le residue nubi minacciose, che per tutta la vigilia erano gravate sulla città scaricando vari acquazzoni; ed ecco che il mattino di Pasqua, il tempo si è presentato ristabilito sul bello: una fortunata coincidenza, in quanto sul resto della regione e nelle zone montane la temperatura è rimasta notevolmente bassa e il cielo ancora minaccioso, con rare schiarite.

La vittà si è praticamente vuotata al mattino, per l'irresistibile richiamo dell'esodo, sia pure di breve raggio; quanti non hanno potuto mettere a frutto il più lungo «ponte» festivo dell'anno prendendosi una vacanza di cinque giorni fuori città ,si sono riversati nelle località costiere (Grado e Lignano sono apparse affollate quasi come in piena stagione balneare) o nelle tradizionali trattorie di campagna, sul vicino Carso o anche nel più lontano Friuli. Particolarmente numerosi, inoltre, i cittadini, specialmente i giovani, ai quali proprio il maltempo dei giorni scorsi — allorché è abbondantemente nevicato in montagna — ha fornito lo spunto per tornare sui campi di sci. Le strade del centro cittadino, quasi deserte al mattino, si sono animate nel pomeriggio, per il concorso dei gitanti provenienti da altri centri italiani e dei primi turisti stranieri, spinti in visita a Trieste dalle favorevoli condizioni meteorologiche.

Anche ieri, Lunedì dell'Angelo, la giornata è stata caratterizzata dal bel tempo, dopo un transitorio annuvolamento di mattina. Migliaia di famiglie hanno affollato le caratteristiche trattorie del Carso, nonché i prati e le doline dove hanno consumato il tradizionale pic-nic all'aperto, a base di uova sode e di agnello impanato.

Fra le tradizionali processioni della Resurrezione, una gran folla ha attratto quella di San Mauro, alle falde del Monte Sabotino; durante l'ultima guerra la penuria di candele spronò l'inventiva degli abitanti che, raccolti, centinaia di gusci di grosse lumache, li riempirono d'olio e li munirono di uno stoppino ottenendone originali lucerne: da quell'anno la «processione delle lumache» è diventata, oltre che un tradizionale rito religioso, anche un richiamo turistico. Fra le sagre paesane, singolare quella gastronomica di Usago di Travesio (Pordenone) dove sono stati consumati ieri quintali di rane fritte, inaffiate dai vini tipici della zona. Anche in Friuli, numerose le antiche tradizioni, come il suggestivo rito officiato nella grotta di San Giovanni d'Andro, presso Cividale, dove ogni anno viene ricordato un leggendario episodio del tempo dell'invasione degli Unni, guidati da Attila: la popolazione rifugiata nella grotta, lanciò fuori l'ultimo sacco di grano facendo credere agli invasori di averne una buona scorta e scampando così all'assedio.

Su tutte le strade il traffico, già intenso sabato e domenica, ha toccato ieri punte eccezionali, specie dopo il tramonto, allorché hanno preso a rientrare contemporaneamente in città sia gli automobilisti che avevano trascorso la giornata di festa alle porte di casa oppure nei vicini centri della regione sia quelli che nelle loro escursioni avevano abbracciato la doppia festività; sicché specie sulla costiera — dove ai «grandi turisti» si aggiungevano coloro che semplicemente si erano recati a passeggiare sul lungomare nel pomeriggio — si sono formate lunghe colonne di auto. Ancora in serata, traffico notevolmente animato, nello stesso centro cittadino.

L'OMELIA PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO

Non basta il progresso a renderci più umani

«La cronaca del mondo gronda sangue, è fitta di delitti, di odio, di egoismo. Questa nebbia che grava sulla terra non distrugge la luce e l'amore della risurrezione, ma è la dimostrazione del tramonto tragico e gelido che cala sul mondo quando svanisce dai cuori la memoria di Cristo risorto». Lo ha detto l'Arcivescovo mons. Santin nell'omelia pasquale, rivolgendo la sua elevata parola ai fedeli che gremivano la cattedrale di San Giusto durante il pontificale di domenica scorsa: un'omelia che ha messo una volta di più in luce l'insegnamento della Chiesa, specialmente negli anni che stiamo vivendo.

La nostra vita — ha proseguito mons. Santin — deve invece testimoniare la resurrezione di Cristo, anche quando essa in un determinato momento può sembrare essere contro il nostro interesse o contro ciò che risponde al nostro gusto. E ancora: «La crocefissione offre la grazia e la possibilità di risorgere. Dice: puoi, è il tuo bene. Non dice: devi. Il male domina perché la scelta del male, la soddisfazione offerta dal male trovano negli istinti degli alleati. Non è la scienza, l'altezza del pensiero, il progresso dell'uomo, il suo vero interesse e la sua dignità che esigano questa scelta. Ma se tu togli Dio, neghi il Cristo redentore e risorto, crolla tutto. Non vi è motivo perché io non rubi le opere d'arte, che mi assicurano la ricchezza, non assalti se vi è probabilità di riuscita un'oreficeria ben fornita, non sequestri un uomo danaroso perché paghi il riscatto. Vi è forse la paura della pena, ma questa non è una ragione. Perché non ho da soddisfare il mio istinto di possedere e godere? Perché altri ne soffriranno? Che significa questo, se non siamo fratelli, perché non riconosco l'identità della paternità di Dio? Fin dove arriva la solidarietà umana? Fino a che giova anche a me. Certo anche umanamente abbiamo tutto da perdere da questo modo di agire. Ma l'istinto non guarda di là dal fossato. Sta a casa sua e impone le sue esigenze».

L'insegnamento del Redentore — ha detto inoltre l'Arcivescovo — non viene scalfito o impoverito o reso vano dal progresso scientifico, tecnologico, sociale, economico dei nostri giorni, ma conserva tutto il suo divino assoluto valore. Andiamo sulla Luna, sconfiggiamo nuovi morbi, penetriamo sempre più nella conoscenza della natura. La scienza, ad esempio, insegna a guarire più gente, ma anche a uccidere e a distruggere di più. Ci fa più dotti, ma non più uomini. Il Risorto, invece, libera dall'asfissia spaventosa dell'egoismo, che ci fa lupi, ci ricorda che prima della produzione e dei consumi vi è l'uomo, con la sua dignità e la sua felicità, mostra in coloro che ci circondano vicini e lontani il volto di un fratello.

E infine: «Questo è il mondo dei santi, che sono i veri cristiani. E lo detto da scrittori e pensatori nostri contemporanei che il mondo, questo mondo tormentato e disumanizzato, non sarà salvato né dagli scienziati, né dai politici, né dagli economisti, né dai teologi, ma dai santi. Sono essi che tengono accesa nei nostri cuori la luce della speranza. In questo mondo, che nei crimini che intristiscono la nostra quotidiana esistenza rivela spesso un volto macabro e un cuore beluino, è ancora consolatamente grande il numero dei cuori ricchi di calore e di bontà».

Cinque feriti in Strada del Friuli

Cinque feriti, ieri sera, in Strada del Friuli, in uno spettacolare incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. A bordo di una «128» (TS 159238), i cinque scendevano dall'altipiano, quando all'altezza dello stabile numero 206/2, il conducente della vettura, Primo Defilippo, di 29 anni, domiciliato al numero 57 di Prosecco, ha perduto il controllo del veicolo. Dopo essere finita sulla destra ed aver urtato contro il muretto che delimita la carreggiata, l'auto è rimbalzata verso sinistra schiantandosi.

In seguito all'urto tutti gli occupanti sono rimasti feriti. Il guidatore ha riportato la sospetta frattura del femore e contusioni all'anca destra; all'ospedale maggiore è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi variabile da quindici a novanta giorni. Gli altri occupanti sono stati solo medicati e quindi dimessi: la manicure Maria Milia Micheli, di 24 anni, abitante in via Caprile 1, ha riportato varie contusioni alla fronte, allo zigomo destro, al naso e alla gamba sinistra; il portuale Dario Chervatich, di 34 anni, abitante al numero 192 di Borgo San Nazario, ha avuto un grave trauma allo stomaco; un altro portuale, Livio Vessio (22 anni, Strada di Fiume 155), è stato invece giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni al torace e alla gamba sinistra; infine all'operaio Luciano Del Bello, di 29 anni, abitante in Borgo San Nazario 67, i medici hanno riscontrato un grosso ematoma alla gamba.

MOVIMENTATA GITA DI TRE SOLDATI DA GRADISCA

CON A BORDO UNA BIONDA INVESTE E FUGGE A PIEDI

E' caduto poi sfinito, da dover essere trasportato all'ospedale in un'atmosfera da giallo - Automobili fracassate, nessun ferito

Movimentata libera uscita di tre soldati di stanza a Gradisca. Giunti a Trieste nel tardo pomeriggio di ieri, i tre militari hanno incoscientemente creato un'atmosfera da giallo con vari ingredienti: auto rubata, pirata della strada, moribondo allo ospedale. La «suspense» è durata fino a notte quando, finalmente, si è risolto il «quiz» scoprendo che non si trattava di furto d'auto, che il conducente della vettura scomparso dopo aver investito un'altra macchina, scagliandola contro una terza, non era un pirata e che la fuga gli era stata suggerita soltanto dalla paura del danno che aveva causato.

I tre militari (sulle loro generalità la polizia ha voluto calare un sipario di discrezione, affermando che i nomi non potevano venir comunicati in quanto si trattava di soldati non di stanza a Trieste) erano arrivati in città con un'«Alfa Sud», targata Milano e di proprietà di uno dei tre. Dopo aver girato un po' nel centro, uno di essi ha «scoperto» una bionda, evidentemente dall'amicizia facile. Così ha chiesto al commilitone proprietario della macchina, di prestargli la vettura per poter fare un giretto con l'improvvisata amica. Purtroppo il diavolo ci ha messo la coda ed è successo il finimondo.

Il soldato infatti ha infilato le strade del borgo teresiano giungendo in piazza Sant'Antonio all'altezza degli sbocchi di via San Spiridione e via Filzi. In quel punto stava passando un'auto che proveniva da piazza Dalmazia ed era diretta verso l' Corso e il soldato l'ha letteralmente speronata. Dopo l'urto l'Alfa Sud ha proseguito per alcune decine di metri arrestandosi in mezzo alla piazza Sant'Antonio Nuovo, mentre la altra auto andava a sbattere contro una vettura che si trovava in sosta e che è stata scagliata sull'opposto della strada, davanti alla chiesa ortodossa.

Il fracasso di macchine ha fatto accorrere gente ed il militare, terrorizzato per l'incidente, si è allontanato di corsa verso le Rive, dove, nei pressi del caffè Tommaseo, lo stavano attendendo i suoi commilitoni. Giunto davanti al caffè, senza più fiato in gola tanto che non è nemmeno riuscito ad aprire bocca, il giovane si è accasciato al suolo. I due amici lo hanno soccorso e, grazie all'aiuto di un automezzo di passaggio, l'hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico lo ha fatto rinvenire con i sali e lo ha quindi giudicato guaribile in tre giorni.

Nel frattempo sul luogo dello incidente sono giunte la pattuglia della polizia stradale e due «Giulie» della Volante. Gli agenti hanno trovato a bordo dell'auto milanese la donna bionda che non sapeva dare alcuna spiegazione, né dire di chi fosse l'auto. Ha raccontato soltanto che, dopo l'incidente, il suo amico era fuggito. Immediatamente la polizia ha pensato che la macchina fosse rubata ed ha fatto ricerche in tal senso. All'Ospedale, più tardi, il «quiz» è stato risolto.

DELICATI ASPETTI DELLA MANO D'OPERA A TRIESTE

Assilla gli artigiani la crisi dell'apprendistato

I più attuali e difficili problemi degli artigiani sono stati discussi nel corso dell'assemblea annuale dell'Associazione, presieduta da Gabriele Magnaghi. Nella relazione del presidente è stato posto l'accento su alcune situazioni peculiari di Trieste e cioè la deficenza di mano d'opera, la quasi irreperibilità di apprendisti, la necessità di aree di insediamento periferiche. Magnaghi, si è soffermato anche sul ruolo portuale di Trieste connesso all'attività industriale, per auspicare nuove iniziative a carattere trainante, atte cioè a dare sviluppo e attività a imprese di tipo piccolo industriale o artigianale.

Per quanto concerne l'attività dell'Associazione nell'esercizio decorso, il presidente ha ricordato la stipulazione di contratti provinciali per i barbieri e per i parrucchieri per signora, nonché quelli per gli artigiani edili e per le imprese di pulizia; nel complesso si può affermare, ha detto Magnaghi, che la materia contrattuale non ha trovato la Associazione carente nei confronti dei lavoratori verso i quali è stata data prova di comprensione e di senso di responsabilità nella valutazione delle loro esigenze. In campo fiscale gli uffici dell'Associazione hanno provveduto alla compilazione di alcune migliaia di denunce dei redditi e trattato, sempre per i propri associati, centinaia di pratiche riguardanti ricorsi, concordati, imposta di famiglia, di registro, dazio consumo, abbonamento IGE, mentre per quanto si riferisce all'introduzione dell'IVA è stato addirittura istituito un apposito ufficio per la tenuta dei relativi registri.

Numerose le operazioni di credito agevolato a favore dei soci e assidua l'azione a tutela della categoria per l'adeguamento delle pensioni e per la mutualità artigiana.

Sono seguiti, quindi, gli interventi dei soci sui vari problemi settoriali: De Stefano sullo impianto di radiotelefoni per le chiamate degli autotassametri, Del Giusto su alcune iniziative a sostegno della categoria dei sarti, Borsatti sull'estensione dei benefici della legge 336, Michelazzi per l'istituzione di un nuovo Consorzio arredamento, Sapienza sul credito artigiano e il dott. Alesani sulla carenza di manodopera e le facilitazioni da accordare per l'impiego di lavoratori della Zona B, questione questa ripresa anche dai soci Romanelli e Ceppi. Ciriello ha rivolto un ringraziamento alla amministrazione regionale per le provvidenze a favore del settore artigiano e l'assessore Stopper, presente all'assemblea, ha ribadito l'impegno della Regione nel sostenere la benemerita categoria.

Maree — OGGI: alta alle 17.40 con cm 13 sopra il l.m.; bassa alle 7.25 con cm 30 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giorgio — Il sole sorge alle 5.04 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 0.39 e cala alle 9.41.

Ieri: temperatura massima 15,6, minima 7,4; pressione mb. 1006,7 in diminuzione; umidità 22 per cento, cielo coperto, vento km 11 da Est, temperatura del mare 11,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 3 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 818207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ESTREMO ORIENTE 4 - 21 agosto
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di Trieste ricorda i valori di libertà e di indipendenza nazionale, di pace e di progresso della

RESISTENZA

antifascista, posti a fondamento, per volontà del popolo italiano, della

COSTITUZIONE

I Democratici cristiani partecipano in questo spirito alla solenne cerimonia alla RISIERA DI SAN SABBA

LIBERTAS

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

25 aprile

Il Comune di Trieste, con l'adesione dell'Amministrazione provinciale, dei Comuni della provincia, delle associazioni dei perseguitati, dei deportati e dei partigiani, e della Federazione sindacale C.G.I.L., C.C.d.L.-U.I.L. e C.I.S.L., organizza una manifestazione in occasione del 25 aprile.

Il ricordo della liberazione dal fascismo e dal nazismo con la rivolta dell'Italia democratica riconduce fatalmente alla ex Risiera di San Sabba — ora dichiarata monumento nazionale — dove funzionò l'unico campo di sterminio esistente in Italia, dove la dissennata crudeltà totalitaria si manifestò nelle forme più atroci. Entro quelle mura, sacre al martirio di tanti, verranno ricordate le virtù testimoniate dai martiri della democrazia e dell'antifascismo, che culminarono nella Resistenza, matrice della Libertà. In quella sede ogni qualificazione di parte sparisce sul fuoco sacro della pietà e nella contemplazione dei più alti valori morali e civili della Repubblica italiana e della comunità civica.

La cerimonia del 25 aprile avrà il seguente svolgimento:

— ore 10.15, concentramento di tutti i partecipanti nell'area stabilita;

— ore 10.30, deposizione delle corone sui posti del martirio;

cui seguiranno i riti religiosi cattolico, ortodosso ed ebraico, e la lettura di un indirizzo da parte di Milos Kodric ex deportato a Buchenwald.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dal sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini.

Tutte le forze politiche antifasciste e la cittadinanza sono invitate a partecipare.

LE VECCHIE CARE PALESTRE DEI RAGAZZI TRIESTINI

Ha sessantacinque anni il ricreatorio «G. Padovan»

Domenica 29 la manifestazione promossa dagli ex alunni



(A. S.) Oggi, che le nuove generazioni per nulla al mondo rinuncerebbero all'automobile, all'ascensore e al telefono, e che la carne è diventata il «solito» cibo d'ogni giorno, è difficilmente concepibile il diverso tenore di vita cui erano abituati e costretti i nostri vecchi. Le condizioni di vita della povera gente erano assai dure e difficili. Per un salario tirato, gli operai lavoravano nei cantieri e nelle fabbriche dodici e più ore al giorno, con estrema fatica, pregando il Cielo d'aver salute e di non farsi male sul lavoro. La «previdenza» era di là da venire.

Le case erano sovraffollate; le donne erano costrette ad andare attingere l'acqua alla fontana; il gabinetto era sul pianerottolo, in comune. Quando c'era il denaro per la legna e il carbone, la casa era riscaldata solo in cucina e di sera ciascuno s'infilava nel letto gelido col «pluzer» (la bottiglia di terracotta riempita di acqua bollente); lumi a petrolio e candele erano i soli mezzi d'illuminazione.

Quando, auspice Felice Venezian, il Comune, con il concorso della Cassa di Risparmio, diede vita all'ICAM (Istituto comunale abitazioni minime) i primi gruppi di «case operaie» di via Manuzio, Meucci e Schiapparelli e quelli che seguirono in via Vergerio, parvero il non plus ultra della modernità, del decoro e della comodità. Gli appartamenti erano veramente minimi, generalmente composti di camera e cucina, ma avevano il gabinetto proprio, l'acqua in cucina, l'impianto di illuminazione a gas e, oltre al focolaio, persino il bollitore. L'assegnazione preferì le famiglie più bisognose e numerose, così che ben presto anche queste case furono sovraffollate e di giorno la mularia straripava nelle strade o si radunava nei portoni, nei giorni di pioggia, in poco educativi conciliaboli.

Fu ancora Felice Venezian a rompere i ventennali indugi della ottusa burocrazia (di allora) e rendere possibile la istituzione del primo ricreatorio comunale, che venne solennemente inaugurato il 25 aprile 1908, nella casa di via delle Sette fontane, dove nacque, operò e morì il più fertile poeta dialettale nostro, Gi glio Padovan, al cui nome il ricreatorio fu intitolato.

A dirigere il complesso venne chiamato il maestro ed educatore di chiara e meritata fama, Nicolò Cobol, capodistriano, che nel 1889 a ventotto anni era stato esonerato dall'insegnamento per «scarsi sentimenti patriottici austriaci». Questi, coadiuvato dal maestro Francesco Slama Della Paglia — destinato a succedergli — si mise alacremente all'opera. Le attività del ricreatorio fiorirono tra l'entusiastico concorso d'una folla di ragazzi, specie dei quartieri popolari di Rena nuova, di via della Tesa, Rigutti, Vergerio, e Sette fontane. Nel vastissimo campo giochi, grappoli di ragazzi facevano girare a forza la giostra, volare le altalene; in gruppi di quattro, aggrappati al «passavolo», prendevano contemporaneamente la corsa, si levavano da terra spinti dalla forza centrifuga e rinforzavano l'abbrivio con furiose zampate.

Nei numerosi ed ampi locali, dove ancora ristagnava in certi angoli il lezzo dell'antica conceria, la «scorzeria» dei Padovan, il maestro Tullio Cordon insegnava la ginnastica; Salvatore Dolzani impartiva i primi rudimenti di canto corale; Angiolo Del Bravo istruiva quel complesso bandistico che ebbe poi ad esibirsi in pubblici concerti; Isidoro Fiamin suscitava l'interesse ai lavori manuali, nella piccola falegnameria odorosa di legno piallato; Silvio Negri dirigeva la sezione mandolinistica; Luciano Bais quella filodrammatica ed organizzava le escursioni e le gite; Giovanni Lauro raccoglieva intorno a sé numerosi discepoli nell'antichissima arte marionettistica, oggi tramontata. A questi primi insegnanti si unirono in seguito Bruno Brunetti, Antonio Dozach, il prof. Edoardo Funaioli e Giovanni Scarpa. Né può essere dimenticato Giovanni Terscon, il primo bidello, ex marinaio dai modi rudi, ma dal cuore d'oro. Tutta gente appassionata e disinteressata che, con pochi mezzi e molto entusiasmo seppero concretizzare ciò che all'inizio non era altro che un sogno di pochi spiriti eletti, lungamente e duramente avversato dalla sorda resistenza dei retrivi di turno.

Sono passati da allora 65 anni e quei ragazzetti sono diventati uomini, conservando nel cuore i nobili sentimenti e la dirittura morale dei loro grandi ed umili maestri. Sono passate due guerre tremende, molti di essi sono rimasti lungo le strade fatte di filo spinato conservando intatto l'amore verso la Patria, la religione del dovere, il senso della socialità, che non ha bisogno di sigle per essere vera. Molti di quegli uomini, hanno reso alla città decuplicato il bene che hanno ricevuto al «Padovan», attraverso la dedizione al lavoro, allo studio, alla professione. Alcuni sono arrivati in alto, altri hano svolto umili attività, ma tutti hanno conservato intatta la comune amicizia consolidatasi sul campo giochi o nelle varie sezioni ricreative, magari tra un urto ed una spinta

Ed i vecchi alunni di allora, riuniti in comitato, compiono ogni anno in serena umiltà il gesto nobilissimo di ricordare i compagni defunti con un mazzetto di fiori legati da un nastro tricolore.

Con i tempi che corrono, i ricreatori conducono oggi una vita piuttosto grama. I molteplici impegni del Comune non lasciano molti margini alla necessità di queste benemerite istituzioni. Nella ricorrenza del 65.o anniversario, il comitato degli ex alunni ha organizzato, nella giornata di domenica 29 aprile, una manifestazione celebrativa con gare ginnico-atletiche, un torneo di pallacanestro, una rappresentazione teatrale ed una mostra di lavori manuali. Così come ai bei tempi, insomma! E sarà quella un'occasione per raccogliere dal grande cuore della povera gente ancora qualche obolo per fornire al «Padovan» un pianoforte efficiente, qualche attrezzo ginnico e forse anche un proiettore cinematografico. I primi a contribuire saranno gli stessi ex alunni, ma a chiunque vorrà partecipare a questa festa della eterna «mularia», sarà data una buona occasione di fare del bene.

DUE CAPELLONI IN AGGUATO IN VIA CORTI

UN ALTRO SCIPPO DI SERA

Magro il bottino: nella borsetta della signora c'erano soltanto 300 lire oltre a vari documenti

I fantomatici «corsari» che abbordano le signore depredandole della borsetta, hanno colpito ancora una volta, la sera della vigilia di Pasqua, verso le 23. Questa volta però i due capelloni non hanno recuperato nemmeno i soldi per la benzina dello scooter con il quale sono fuggiti a tutto gar.

Gli scippatori hanno operato nei pressi dell'Università Vecchia e precisamente in via Corti. L'azione, come sempre, è stata rapidissima. Mentre uno dei due era fermo allo angolo della strada in sella allo scooter con il motore acceso, l'altro ha atteso al varco la «preda». Questa volta la vittima è la signora Margherita Cesari Motta, domiciliata in via Madonnina ma attualmente alloggiata alla locanda Rocco di via Diaz 10. La signora, in compagnia di una conoscente, Ottilia Bronzi, abitante in via San Giorgio 7, stava camminando lungo la via Corti, quando lo scippatore le è piombato alle spalle. Con abilità forse collaudata in precedenti scippi, il giovane capellone ha afferrato per i manici la borsa che la signora teneva stretta nella mano sinistra e, con un forte strappo, è riuscito ed impossessarsene. Invano la signora ha tentato di inseguirlo urlando a gran voce «al ladro, al ladro». Purtroppo, in quel momento, non c'era anima viva in strada e il ladro ha potuto tranquillamente balzare in sella alla motoretta che si è allontanata verso le rive.

Nella borsa c'erano soltanto pochi spiccioli, 300 lire, nemmeno la somma per acquistare due litri di miscela per lo scooter.

La derubata ha accompagnato a casa la conoscente, per riprendersi dallo spavento, e un'ora dopo si è presentata in Questura. Al sottufficiale maresciallo Cozzutto, la signora ha raccontato ciò che le era accaduto, precisando che nella borsetta aveva la propria carta d'identità, il passaporto, e varie altre carte. Lo scippatore, stando alle descrizioni della signora Cesari, poteva avere 17 o 20 anni. Aveva i capelli lunghi ed era balzato in sella ad una motoretta di colore scuro, provvista di targa.

Il sottufficiale di servizio in Questura ha immediatamente informato via radio tutte le pattuglie di servizio in città, avvertendo pure la stradale e i carabinieri. Le battute compiute in città ed in periferia, non hanno però avuto alcun esito positivo, ma le indagini continuano.

Corso antinfortunistico per operai edili

Il consiglio d'amministrazione della Scuola di qualificazione operai edili di Trieste, nel quale sono rappresentati in misura paritetica i sindacati dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro del settore edile, nell'intento di contribuire fattivamente all'opera del comitato per la campagna antinfortunistica per l'edilizia, ha promosso un breve ciclo di lezioni sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro in stretta collaborazione con l'Enpi. Gli incontri si svolgeranno nei giorni 7, 8, 9 e 10 maggio, dalle ore 19 alle ore 20.30.

Il programma comprende lezioni sulla prevenzione infortuni in materia di ponteggi macchine di cantiere, apparecchi di sollevamento e impianti elettrici. Verrà svolto dal direttore regionale dell'Enpi, ing. Nereo Ferluga, con l'ausilio di filmdocumentari di edizione Enpi.

Le iscrizioni si accettano presso la sede della scuola in via Rossini 4.

LA STORIA DELLA FARMACIA DELLO PSICHIATRICO

Correva l'anno 1937...

Scambio delle parti nell'aggrovigliata vicenda che vede ora ritorcersi le accuse contro l'Amministrazione provinciale - Come si è giunti all'attuale situazione

Scambio delle parti nella vicenda delle eccepite irregolarità della farmacia interna dell'Ospedale psichiatrico; le accuse che la Provincia ha mosso al proprio dipendente, in ordine all'efficienza di tale servizio, si stanno ritorcendo sulla stessa Amministrazione, contro le cui decisioni pendono ormai più ricorsi da parte dell'interessato, che a sua volta peraltro ha ricevuto la notifica di un avviso di procedimento da parte della Magistratura.

Per capirci qualcosa, in questo interessante «caso», è forse opportuno riandare addirittura all'anno 1937, allorché venne istituita la farmacia interna dello Psichiatrico, che fino a quel momento aveva a disposizione semplicemente un armadio farmaceutico gestito da un professionista esterno, stipendiato ad ore. Erano tempi in cui sia il manicomio sia il cronicario erano impostati ancora su sistemi tradizionali: il malato mentale un carcerato ed il «cronico» un condannato ad attendere la morte: le esigenze erano ancora modeste, per cui l'organico era di un farmacista aiutato da una serie di famigli distaccati per questo servizio.

Nel dopoguerra, con lo sviluppo della psichiatria e delle moderne terapie, i posti-letto salirono a duemila; sorsero nuovi padiglioni per la cura dei malati di mente affetti da altre malattie, sorse la prima clinica neurologica, ancora come fondazione privata in virtù di un lascito dell'ex direttore dott. Saitz. Ma l'organico della farmacia rimase immutato. Vi furono una serie di richieste, sempre inevase, per un aumento dell'organico e per l'ampliamento dei locali, dato che si trattava nel frattempo di servire anche altre istituzioni, sempre dipendenti dalla Provincia, come il Consorzio antitubercolare, l'Istituto «Ralli», il Centro d'igiene mentale, le scuole.

Anzi, a un certo punto, il personale addirittura diminuì: un famiglio, che nel corso degli anni aveva acquistato una certa esperienza, si fece collocare a riposo prima dei limiti d'età, in base alla nuova legge sugli ex combattenti. E il posto, di «pratico di farmacia», venne semplicemente soppresso, non essendo stata accolta dalla Provincia la richiesta dell'allora direttore prof. Dobrina, per l'assunzione di un farmacista in più (anche per le ferie e le sostituzioni per malattia del titolare).

Venuto a mancare anche un impiegato amministrativo, lo organico si ridusse al farmacista titolare, a due famigli, uno dei quali adibito alle consegne dei farmaci ed alle pulizie, ed a due salariate.

La situazione era insostenibile e intervenne lo stesso Ordine dei farmacisti, secondo il quale ad ogni 700 posti-letto doveva corrispondere un farmacista in sottordine e un adeguato numero d'impiegati amministrativi, tanto più che la farmacia non poteva più considerarsi «interna» se ormai serviva entità ospedaliere esterne; la Provincia replicava che avrebbe sanato la situazione ma che riteneva inapplicabile il rapporto indicato dall'Ordine in quanto valido solo per gli ospedali civili (come il neurologico e quello per lungodegenti che stavano per staccarsi dallo Psichiatrico).

Il 31 luglio 1971 entra in campo lo stesso medico provinciale: la farmacia serve entità ospedaliere staccate, per cui — ad evitare la violazione dell'art. 122 del Testo Unico, penalmente perseguibile, nonché la decadenza dell'autorizzazione a gestire la farmacia — la Provincia deve risolvere il problema. Ma tutto continua come prima; la Giunta ricorre all'espediente di trasferire il farmacista titolare, per «comando», presso l'ospedale per lungodegenti; ed a questo punto è lo stesso farmacista, il dott. Tullio Coen, a intervenire direttamente nella questione, con un'opposizione davanti al Consiglio di Stato (come lo si può trasferire presso un ospedale diverso dove non c'è farmacia?).

Nel frattempo si costruisce una nuova palazzina, per ospitare la farmacia; il titolare propone certe soluzioni, avendo presenti le esigenze tecniche del servizio per quanto riguarda la sistemazione degli ambienti e degli arredi; non gli si dà ascolto, si preferisce adattare i vecchi arredi ai nuovi locali. Ma l'ufficiale sanitario del Comune non rilascia la dichiarazione di agibilità, che manca tuttora.

Nel settembre scorso accade che (i dipendenti essendo malati o in ferie) il titolare resta del tutto solo: peggio che nel 1937. Per le consegne dei farmaci ai vari reparti, vengono impiegati gli stessi malati.

Il titolare diffida l'Amministrazione a provvedere, e non ottenendo riscontro avvia un procedimento davanti al Tribunale amministrativo regionale, ma il procedimento è tuttora pendente in quanto tale organo non è stato ancora istituito!

Il farmacista, tutto da solo, lavora fino all'alba perché le consegne (il consumo di medicinali è di mezza tonnellata al giorno) possano essere regolarmente effettuate all'indomani; succede però, un mattino, che il medico provinciale le scopre che in farmacia è assente il titolare. Altro intervento presso la Provincia: una farmacia non può funzionare senza personale adeguato; e la Giunta replica, tramite un'ordinanza del presidente, sospendendo dal servizio il dott. Coen e deliberando la nomina di una sostituta nella persona di un'ex borsista dell'équipe del dott. Basaglia, laureatasi da poco e non ancora in possesso dei necessari titoli per esercitare una farmacia ospedaliera. La delibera viene annullata dal comitato regionale di controllo. Peraltro non si può sospendere un dipendente con un'ordinanza ma solo con delibera del Consiglio provinciale o della Giunta ma «pro» Consiglio, salvo ratifica. La Giunta corre ai ripari trasformando, il 5 marzo scorso, l'ordinanza in delibera «pro» Consiglio ma il comitato di controllo, nel ritenerla legittima, ne condiziona l'attuazione — non avendo la nuova farmacista i necessari titoli — alla sospensione delle forniture a qualsiasi ente ospedaliero che non sia lo Psichiatrico e alla sostituzione, al più presto, della farmacista «provvisoria» con un titolare che abbia tutti i requisiti. A questo punto gli ospedali «esterni» devono rivolgersi alla farmacia del Maggiore, mentre allo Psichiatrico si continua peraltro a erogare medicinali non solo ai degenti ma anche ai malati dimessi, in via di esperimento provvisorio, e che per ciò dovrebbero essere considerati come clienti comuni.

Siccome nella motivazione, fatta dalla Provincia, della sospensione del farmacista titolare si accenna a una mancata tenuta dei registri di carico e scarico degli stupefacenti e dei veleni, nella vicenda si inserisce anche la Magistratura, alla quale il medico provinciale fa pervenire copia dell'ordinanza: ma l'interessato, assistito nei vari procedimenti pendenti dall'avv. Remo Cuccagna, può opporre che la materia è disciplinata per le farmacie ospedaliere diversamente da quelle private: è ogni singolo reparto a dover tenere l'apposito registro, tanto è vero che fra i compiti di un farmacista ospedaliero elencati dal DPR 27 marzo '69, n. 128, figurano l'ispezione e il controllo dei registri dei reparti.

In conclusione, torna forse opportuno ricordare — a proposito della grave situazione di disagio in cui versa la farmacia dello Psichiatrico — che uno studio-programma sui servizi sanitari della regione commissionato dalla stessa Regione al prof. Poldini della nostra Università, assistito dai dottori Fumaneri, Bacchetti e Scotti, ha rilevato a proposito di questa «tormentata» farmacia che i locali sono insufficienti, che dovrebbero avere uno sviluppo di almeno 800 metri quadrati e che l'organico dovrebbe essere formato da quattro farmacisti in sottordine al direttore, da 3 impiegati amministrativi, da due tecnici di laboratorio, da tre magazzinieri e da cinque ausiliari (mentre l'attuale situazione è una farmacista provvisoria e due ausiliari).

E' accidentalmente caduta in via Paisiello la pensionata Maria Toscan vedova Fortina, di 73 anni, abitante in via Leoncavallo 10. L'anziana signora si è fratturata il femore sinistro per cui è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

SEGNALAZIONI

Incrocio pericoloso sulla statale 202

«Va segnalato ancora una volta che all'incrocio della strada statale 202 con Prosecco e stazione di Prosecco, presso lo stabilimento della SIBET Coca-Cola e l'albergo Week-End, sussiste un continuo pericolo incombente ed è diventato precario transitare per tale incrocio. Difatti in detta località c'è un flusso veicolare densissimo di autovetture che provengono da Opicina o da Prosecco e di camion che provengono dalla stazione di Prosecco per immettersi sulla 202; una semplicissima distrazione può essere causa di disgrazie irreparabili. Dal suddetto incrocio passano anche molti operai che si recano presso i stabilimenti ubicati vicino la stazione di Prosecco per il lavoro quotidiano.

«Molti camion parcheggiano nell'antistante piazzale ridotto ormai a un pantano nei giorni piovosi e polveroso nei giorni secchi, fermandosi spesso i camionisti per la colazione o per il pernottamento al Week-End.

«Da molto ci si aspetta che questi inconvenienti siano notati dalle competenti autorità e particolarmente ora che la segnaletica è in grave stato di abbandono; urge perciò un provvedimento, perché ci sono già stati parecchi incidenti, anche mortali.

«Una petizione sottoscritta da molti dipendenti di alcune ditte è inviata alla Prefettura, chiede:

«a) che sulla 202 venga installato almeno un semaforo prima di questo incrocio, proiettante luce di colore arancione intermittente o meglio, nei due sensi di marcia;

«b) per la strada che si immette proveniente da Prosecco una segnaletica migliore ed un semaforo analogo ai precedenti;

«c) inoltre, nei limiti del possibile, una sistemazione migliore nel piazzale antistante per il parcheggio dei camion che si trovano a transitare con animali o che rimangono in attesa in tale località.

«Mi auguro che il problema abbia una conclusione immediata. Dott. Rinaldo Vatta».

Che brutta retromarcia

«L'automobilista che, giovedì 19 aprile, poco prima di mezzanotte, alla guida di un'automobile di media cilindrata, bianca, è stato visto danneggiare vistosamente, facendo retromarcia, la portiera anteriore destra della Simca GLS TS 144308, posteggiata a fianco della farmacia, in piazza Oberdan, è pregato di telefonare al 29549, per cortesi chiarimenti. Si prega altresì l'autista, che alla guida di una auto pubblica con a bordo un giovane con un braccio ingessato, lasciando il posteggio dell'adiacente via del Lavatoio, ha assistito allo impatto, di telefonare al suddetto numero. Molte grazie, William Martelossi».

Autobus e depuratori

«Ci rivolgiamo alle "Segnalazioni". Siamo un gruppo molto numeroso di cittadini abitanti in diverse zone della città e desideriamo attirare l'attenzione del signor sindaco e delle autorità competenti sul fatto del grave inquinamento dell'aria provocato dai gas di scarico degli autobus in servizio pubblico. Detti gas che escono dal tubo di scarico posto sul tetto degli autobus stessi, penetrano nelle abitazioni ed intossicano gli abitanti di tutte le case che si trovano sulle vie di transito dei detti mezzi di trasporto.

«Crediamo che sarebbe opportuno, per il bene di tutta la cittadinanza che è costretta a respirare tutti questi gas velenosi, incominciare a provvedere fin d'ora (ed è già tardi) ad applicare agli autobus dei depuratori catalitici dei gas di scarico, senza aspettare l'irreparabile ed anche l'aumento delle spese che si verificherebbe con il passar del tempo.

«Nella speranza che le autorità, conscie del rischio che noi tutti ci troviamo ad affrontare, vogliano intervenire a salvaguardia della salute pubblica e che l'Acegat provveda, ovviando sollecitamente a questo inconveniente, ringraziamo sentitamente». Seguono 12 firme a nome di gruppo più vasto di cittadini.

Una storia penosa (non è un licantropo)

«Scrivo sotto la penosa impressione suscitata in me e in altra persona di mia conoscenza, dalla lettera della segnalazione apparsa sul "Piccolo", del 19 aprile con il titolo "Simulatore o licantropo?".

«L' "uomo anziano" che tanto ha spaventato con le "orribili grida" l'autore della lettera, credo sia lo stesso che, abitante da molti anni nella zona dove da oltre trent'anni abito anch'io, è solito uscire per compere o per semplici passeggiate con il suo cane, unico suo affetto da quando gli è morta la vecchia madre. A quanto dicono persone che per vari motivi hanno rapporti con lui è uomo normalissimo, con il cane sempre al guinzaglio, cammina serio, meditabondo e come acciigliato, senza guardare in faccia nessuno. Ad un tratto un qualche ricordo terribile lo sembra folgorare; si ferma un momento e, sempre senza guardare nessuno, senza molestare nessuno, prorompe nel solito grido "Via, maledetti!" o qualcosa di simile. Certo si sussulta, presi così alla sprovvista. Si guarda. Il cane non si scompone minimamente.

«La gente non si impressiona, specie chi lo conosce ormai da anni. Si sa che il suo è un nemico immaginario, si sa che non c'è da temere nulla, si compatisce la sua malattia o mania di persecuzione, e si tira via.

«Oggi ho saputo che durante la guerra subì un naufragio rimanendo 36 ore in acqua prima di essere salvato. Ciò può spiegare molte cose, vero?

«Se non si può pretendere che l'autore della segnalazione possa giudicare il grado di pericolosità della malattia di quest'uomo (neppure gli psichiatri, ahimè, ci riescono!) si può però rassicurarlo. Si tratta di innocue grida di un povero sofferente. E perché insinuare che quella persona, ovviamente sofferente, sola, e indifesa, sia stato, durante la guerra, un aguzzino in un campo di lavori forzati? Non bisogna scagliare con leggerezza, nemmeno sotto forma di dubbio, una tale accusa. Grazie per l'ospitalità. N.Z.».

Aumenti di affitto da due a cinque volte

«Vorrei chiedere ospitalità per segnalare quanto segue: in questi ultimi tempi ho saputo che diversa gente sta ricevendo avvisi di disdetta a meno di non sottostare a massicci aumenti di affitto. Ora anche agli inquilini degli appartamenti e negozi della casa dove abito sono stati recapitati simili avvisi, ed il risultato è che viene richiesto da due a ben cinque volte l'ammontare del fitto presente (già libero). E' possibile che tale misura d'aumento sia legale e lecita? Chi può rispondere a questa mia domanda?» Lettera firmata.

Abbandonata?

«Da prima di Natale in via Tigor, di fronte al n. 28, c'è una "500" senza il bollo e con il cofano un po' aperto. E' targata TS 55344. Abbandonata? Sembra di sì. F. R.».

SOLO CINQUE AUTOMOBILISTI FERITI LEGGERMENTE

Lievi incidenti a Pasqua malgrado il gran traffico

Pasqua tranquilla sulle strade della nostra provincia, nonostante il traffico che ha avuto punte di molta intensità, tanto che — in certe ore — le strade erano piene come un uovo (di Pasqua, è il caso di dire).

L'incidente più spettacolare è stato registrato verso le 17 sulla Costiera, ed è stato causato da un improvviso guasto meccanico. Un'auto di grossa cilindrata, targata Milano S 48962, proveniente da Sistiana e guidata verso Miramare da Michele Wanni, di 51 anni, residente a Foggia, ha avuto un'avaria in piena corsa: la ruota anteriore sinistra si è bloccata e la vettura ha sbandato sulla sinistra e, dopo aver strisciato per vari metri contro la parete rocciosa, si è rovesciata sulla fiancata destra, capotando quindi in mezzo alla carreggiata, dove si è arrestata con le ruote all'aria.

In seguito allo spettacolare incidente il guidatore e la passeggera, Maria Augusta Pisani Valtolini, sono rimasti leggermente feriti. Con un'autolettiga della CRI i due sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia ha riscontrato alla signora contusioni alla tempia destra ed escoriazioni di poco conto giudicate guaribili in cinque giorni; il conducente se l'è cavata con contusioni al naso e alla gamba destra. E' stato medicato e quindi dimesso con la prognosi ancora minore: tre giorni soltanto.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi di legge e hanno anche fatto recuperare l'auto sinistrata. Il traffico ha subito un notevole rallentamento.

Contro un muro, sulla strada di Log, è andata a sbattere, verso le 16 del pomeriggio di Pasqua, la «Fiat 850» targata TS 74963, che era condotta verso San Giuseppe della Chiusa dal pensionato Giovanni Krasna, di 70 anni, abitante in via del Molino a Vento 58. A causa di un'auto che gli avrebbe tagliato improvvisamente la strada il conducente — secondo le dichiarazioni da lui stesso fatte all'ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore — avrebbe perso il controllo del veicolo, che è andato a finire contro un muricciolo che delimita la carreggiata sulla destra. Nell'incidente, oltre al guidatore, è rimasto ferito anche il passeggero, Mario Bisiacchi, di 54 anni, abitante in via Marchesetti 32. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati e quindi dimessi. Giovanni Krasna è stato giudicato guaribile in tre giorni per ferite alla fronte e l'altro in circa una settimana per un trauma facciale e contusioni escoriate al volto.

In piazza Dalmazia un tassì, diretto verso la via Filzi, è entrato in collisione con una auto svizzera. Nell'urto tra le due automobili è rimasto ferito il conducente dell'auto pubblica, Lio Benedetto, di 62 anni, abitante in via Forti 3. Ha riportato un trauma dorsale e lo stato di choc per cui, soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni. L'incidente è stato rilevato dai vigili urbani.

Altri incidenti, senza feriti, sono stati registrati in viale Miramare, in via Flavia e ad Opicina.

Assemblea sindacale della scuola media

Dopodomani, giovedì, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea preelettorale generale degli iscritti al sindacato nazionale scuola media della provincia di Trieste, nella stanza n. 40 di largo Papa Giovanni XXIII 6.

L'ordine del giorno sarà il seguente: relazione morale e finanziaria; elezioni.

BRUTTO EPISODIO NEL CENTRO DI OPICINA

REAGISCONO A PUGNI OFFESI DAL SORPASSO

A causa di un sorpasso, un anziano automobilista è stato aggredito e malmenato da due giovani. Il digustoso episodio è avvenuto la sera di Pasqua ad Opicina. Alla guida della sua auto, il commerciante Giuliano Praselj, di 60 anni, abitante in via delle Campanelle 14, stava dirigendosi verso l'abitato di Opicina quando ha trovato davanti a sé un'auto che procedeva più lentamente. L'anziano automobilista ha superato l'autovettura. La manovra ha però urtato la suscettibilità dei due giovani che erano a bordo dell'altra macchina, ed essi hanno voluto «lavare» l'onta del sorpasso subito e si sono messi ad inseguire la vettura del commerciante.

All'incrocio tra le vie Nazionale e Prosecco, Giuliano Praselj ha dovuto fermarsi per un improvviso ingorgo stradale. Di ciò ne hanno approfittato i due automobilisti, «offesi», che sono scesi ed hanno preso a pugni il commerciante «colpevole di sorpasso».

Giuliano Praselj è stato subito soccorso, mentre sul posto accorrevano i carabinieri della stazione di Opicina, che provvedevano a identificare gli aggressori. Il commerciante si è recato più tardi allo Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato contusioni ed escoriazioni al naso e al volto giudicate guaribili in cinque giorni. E' possibile che l'episodio venga portato in tribunale: lo aggredito ha infatti la possibilità di presentare querela per lesioni subite.

Da una balla di tessuti è stato investito al Porto Nuovo il braccian te Giulio Barul, di 37 anni, abitante in via Carmelitani 12. Nell'incidente ha riportato la frattura del polso destro e della caviglia sinistra, nonché stato di choc. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica, con la prognosi di due mesi

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, dopodomani giovedì, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il critico cinematografico Carlo Ventura parlerà del film «Ultimo tango a Parigi» e imposterà un dibattito sullo stesso.

Il parroco di Muggia

Domani, alle ore 16, in «Cattolica» a Muggia, vi sarà un incontro familiare in occasione della festa del parroco. I fedeli sono invitati a stringersi intorno a lui numerosi, per esprimergli il grazie per quanto bene fa nella vita muggesana.

All'Associazione medica

Venerdì 27 aprile, alle ore 18, nella sala delle conferenze dello Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, durante la quale verrà svolta una tavola rotonda sulla diagnosi e terapia dei linfomi. Parteciperanno illustri relatori.

Pittura Bahà'i

La commissione giudicatrice della gara di pittura «Bahà'i», riunitasi il 18 u.s., dopo aver esaminato le opere pervenute, ha deciso di considerare in gara anche quelle di misure diverse dalle prescritte. Ha conferito il primo premio al pittore Eredità e il secondo a Villatora. La data e il luogo della premiazione ufficiale verranno resi noti in tempo utile. I quadri potranno essere ritirati entro il 18 maggio p.v., previo appuntamento (telefonare al 792374).

1 Parrucca + 1

La Jolly Parrucche, in occasione delle feste pasquali, sino al 24 aprile offre IN OMAGGIO agli acquirenti di una parrucca sintetica o a capello naturale (ultime creazioni) — al solito prezzo di listino — una altra parrucca sintetica a calotta fissa. Sono annullati durante questo periodo gli sconti Enal 10%. Approfittate di questa eccezionale occasione. Viale XX Settembre 9, tel. 796036.

Attaccapanni - anticamere

Mobili per ingresso, consolles e specchi da *Balcor* via S Maurizio 2. I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Festa di S. Giorgio

Domani 25 aprile, la Comunità di Pirano celebrerà il Santuario di Monte Grisa il patrono San Giorgio. Nel pomeriggio, alle 15.30, padre Arduino Sartori, ex priore dello storico convento Francescano di Pirano, officierà il rito religioso sull'altare dedicato al Santo guerriero. Subito dopo nella attigua sala-ritrovo saranno proiettate delle diapositive a colori riproducenti i più pittoreschi scorci della ridente cittadina istriana.

Premio in Campidoglio

Ha avuto luogo in Campidoglio la cerimonia per l'assegnazione del premio «Città Eterna» per la letteratura. Fra i premiati la scrittrice triestina Gilda Di Giovanni, della SAL, che già lo scorso anno si guadagnò nella stessa occasione, una medaglia d'argento. Quest'anno ha meritato la coppa «Città Eterna» quale terzo premio per un racconto ambientato in piazza Barbacan, nel cuore della nostra città vecchia.

L'ESCAI «U. Pacifico»

della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica prossima, 29 aprile, un concorso «ex-tempore» per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni. I concorrenti potranno eseguire i lavori a loro piacere. Per informazioni rivolgersi in sede, piazza Unità d'Italia 3.

cesana

Un modo nuovo e diverso di intendere e di proporre la moda maschile attraverso celebri firme:

BRAEMER
HANRO
HOM
MAYOGAINE
PIERRE CARDIN
RITOPLAYA
VALENTINO

(e sono soltanto alcune)

cesana camiceria moderna
Via Mazzini 40

Prossime iniziative UTAT

29.4 - 1.5 BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA in autopullman L. 32.500

29.4 - 1.5 Laghi MAGGIORE e di COMO in autopullman L. 30.000 (+ Iva)

Iscriz.: U.T.A.T. - via Imbriani e Gall. Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

VOLO SPECIALE AD AMSTERDAM

Dal 29 aprile al 3 maggio, nel periodo in cui l'Olanda presenta la sua veste incomparabile della fioritura primaverile, viene organizzato un viaggio speciale ad AMSTERDAM con aereo DC-8 in partenza dall'Aeroporto di Venezia. Alberghi di I categoria, camere con bagno e servizi; trattamento di mezza pensione; giro della città; transfer; ecc.

QUOTA LIRE 102.000 (più tassa di iscrizione)

Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - UTAT
Via Imbriani e Galleria Protti

ARTE&LUCE
VIA S. SPIRIDIONE
LAMPADARI
E MOBILI
D'ARTE

PHILIPS

Concorso "La cassetta che vince"



RR 332
questo radioregistratore Philips può essere vostro **gratuitamente**

...Visitateci, scegliete un radioregistratore Philips e tentate la sorte

AUTOR. MIN. D.M. - 2/251366

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudecche 1, Piazza Goldoni 1,
RADIO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via Dante

STAMANE IL PORTALETTERE TORNA A SUONARE

DA OGGI LE POSTE VUOTANO IL SACCO

Ancora lontana la normalizzazione dei servizi Motivi della lunga e aspra vertenza sindacale



(«Giornalfoto»)

Come annunciato, soltanto questa mattina — dopo nove giorni di silenzio assoluto — il postino tornerà a suonare.

Infatti dopo lo sciopero di tutti i postelegrafonici, iniziatosi lunedì scorso e conclusosi nella mattinata di sabato, oggi si avrà un servizio di recapito completo. Come si ricorderà, al loro rientro dallo sciopero, i postini non sono usciti e hanno eseguito esclusivamente un servizio interno con il riordino e con la ripartizione della corrispondenza, mentre gli altri servizi postali, di banco-posta e di telegrafo hanno funzionato già sabato ma con un orario ridotto, eccezion fatta per il pagamento delle pensioni che è stato effettuato sino all'orario prestabilito, come disposto dalle organizzazioni sindacali per favorire i pensionati.

Nelle due giornate festive di Pasqua hanno lavorato soltanto i cosiddetti «turnisti» dello ufficio postale di smistamento alla stazione ferroviaria (ex silos), i telegrafisti e gli addetti al recapito degli espressi e dei telegrammi.

Appena oggi, pertanto, si avrà un funzionamento di tutti i servizi anche se con un rallentamento dovuto a due fattori: le conseguenze del «blocco» totale che si è protratto in sostanza per quasi nove giorni e il perdurare dell'agitazione dei personale che continuerà sino al 3 maggio e consisterà nel rifiuto di eseguire lavoro straordinario o a cottimo.

Se si considera che la mancanza di personale è cronica e che quasi tutti i postelegrafonici giornalmente devono prolungare il loro orario di lavoro anche nei periodi normali per poter far funzionare i servizi, è facile immaginare quali difficoltà si presenteranno in una contingenza eccezionale come quella attuale, per l'amministrazione di far affettuare servizi straordinari e a cottimo. La situazione dunque continuerà ad essere caotica anche con la sospensione dello sciopero almeno per altre 2 o 3 settimane.

Peraltro — si osserva negli ambienti sindacali — il pubblico ha il diritto di conoscere la reale situazione di questo, che talvolta non viene considerato, ma che è in effetti un servizio sociale della massima importanza.

E' da anni ormai che le poste non funzionano bene, è da anni che tutti i cittadini sollecitano un rimedio. L'anno scorso sembrò che dopo una campagna informativa caldeggiata dai sindacati del settore il Ministero delle poste, si fosse messo sulla strada buona.

E' noto che i disservizi sono legati alle carenze di un'organizzazione superata nel tempo: basti pensare che i regolamenti postali risalgono al 1908 e che l'amministrazione si attiene ad una legge sulla contabilità speciale interna promulgata nel 1929. Si impongono dunque — come è stato ripetutamente rilevato dai sindacalisti — una riforma generale della amministrazione con conseguente ristrutturazione dei servizi ed un nuovo ordinamento del personale non più legato a una carriera burocratica, considerate le diversità delle mansioni rispetto a quelle delle amministrazioni statali in genere.

Si aggiunga a questo il fatto nuovo registrato nel settore dello impiego statale con l'erogazione dell'assegno perequativo pensionabile che riassorbiva tutte le varie competenze percepite dal personale statale: un logico corollario degli stipendi concessi alla «super-dirigenza».

Da questo accordo venivano escluse le cosiddette Aziende autonome dello Stato, comprese le poste: da qui una serie di azioni sindacali in quanto i postelegrafonici sostengono che sino a quando non ci saranno la riforma ed il nuovo ordinamento (il Ministro l'ha promesso per il 1.o luglio 1974) il personale ha il diritto di percepire l'assegno perequativo come tutto il personale statale. Il mese scorso l'amministrazione p.t. aveva proposto una soluzione abbastanza soddisfacente del problema che però non veniva successivamente accolta in sede governativa. In pratica, quando i postelegrafonici erano ormai certi di aver ottenuto quanto loro spettava di diritto quali dipendenti statali, essi vedevano delusa tutte le proprie aspettative.

La vertenza — fattasi sempre più acuta — potrà quindi continuare se, dopo gli incontri promessi dal Ministro del lavoro sen. Coppo per il 2 e 3 maggio a livello governativo, il personale postelegrafonico non vedrà accolte tutte le richieste avanzate dai sindacati, e che — come si è visto — vanno anche al di là di una pura rivendicazione salariale.

Infatti i sindacati postelegrafonici si dichiarano consapevoli che «soltanto attraverso una riforma dell'amministrazione e una ristrutturazione dei servizi p.t. si potrà avere un rilancio dei servizi stessi da inserire nel contesto delle grandi trasformazioni della società nel quadro di rinnovamento e di progresso del Paese e finalmente poter dare agli utenti un servizio come ormai da anni è atteso».

I Ragazzi del '99 ricordati alla Lega

Nel ciclo delle conferenze commemorative dei maggiori valori del nostro Esercito, la Lega Nazionale ha voluto organizzare una manifestazione rievocativa dei «Ragazzi del '99». Ne parlerà Emilio Balsamo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), alle ore 19 di venerdì 27 aprile.

Sono invitati tutti color che si interessano all'argomento ed in particolare i soci ed i familiari dei «Ragazzi del '99».

Nuovo senso unico fra Roiano e via Udine

E' entrato ormai in funzione, senza preannuncio, un nuovo senso unico, quello lungo la via Barbariga, che collega la piazza tra i Rivi, a Roiano, con la via Udine. Gli automobilisti che intendevano impegnare la via Udine da Roiano hanno avuto la sorpresa di trovare la strada sbarrata da un vigile che indicava la nuova segnaletica: disorientamento, marcia indietro, ingorghi, clacson. Questa larga arteria di collegamento può essere percorsa, infatti, solo da via Udine; e chi proviene da Roiano deve imboccare la via Montorsino, con un giro poco conveniente, per immettersi infine in via Udine in un punto in cui essa ha diritto di precedenza sulle laterali, per cui la colonna in attesa di potervisi incanalare si allunga a dismisura. Un espediente per «alleggerire» il traffico sulla via Udine e per disimpegnare un po' il «nodo» di via Martiri della Libertà - piazza Dalmazia? A questo punto, infatti, sembra preferibile scendere da Roiano verso il viale Miramare, dove l'accesso è almeno regolato da un semaforo.

Istituto sperimentale talassografico di Trieste. E' aperto il concorso per due borse di studio di L. 1.800.000, da usufruirsi presso l'Istituto sperimentale talassografico per la durata di un anno, per studi e ricerche nei campi della talassografia fisica e biologica. Possono concorrere i laureati, con cittadinanza italiana, in fisica, matematica, scienze naturali ed in scienze biologiche di età inferiore ai 30 anni.

TAVOLA ROTONDA DEL CENACOLO TRIESTINO

VARIETÀ DELL'ARTE NELLA NOSTRA TERRA

In risalto le preziose testimonianze di civiltà lasciate da popoli diversi nella Venezia Giulia

Larga è stata la partecipazione di studiosi ed altre figure rappresentative della vita cittadina alla «tavola rotonda» sul tema «L'arte nella Venezia Giulia» che si è svolta sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino». La relazione introduttiva è stata tenuta dal dott. Marino Lescovelli dopo le brevi parole pronunciate in apertura della seduta dal prof. Mario Picotti, presidente del sodalizio promotore dell'incontro. Fungeva da moderatore il dott. Giovanni Sarti, accademico effettivo del «Cenacolo».

Dopo aver ricordato che ogni epoca storica ha lasciato una molteplicità di testimonianze artistiche nella regione Giulia, il dott. Lescovelli ha messo in particolare risalto la continuità del messaggio artistico che, partendo dalla civiltà dei castellieri è giunto a noi passando attraverso le ricche testimonianze della civiltà romana e bizantina, per poi continuare nei secoli successivi attraverso le testimonianze longobarda, romanica e rinascimentale fino agli albori del nuovo evo tergestino, che ha visto assurgere la nostra città al rango di grande emporio internazionale. Sono state così passate in rassegna le vestigia romane di Aquileia, Pola e Trieste, quelle bizantine di Grado e Parenzo, la arte longobarda di Cividale e quella romanica di San Giusto e Muggia Vecchia.

Al termine di questo «excursus», l'oratore si è domandato quanta parte degli abitanti della regione Giulia sia a conoscenza della vastità di così importante patrimonio artistico che, purtroppo, solo pochi studiosi sanno apprezzare. «Oggi più che mai — ha proseguito il dott. Lescovelli — la nostra regione, anche nell'ambito della sua particolare funzione geopolitica che la vede filtro di civiltà e tradizioni tra diverse genti europee, deve valorizzare e porre in luce quanto più possibile il proprio patrimonio artistico, che è l'unico elemento che veramente unisce ed eleva i popoli al di sopra dei confini

Infatti l'uomo è oggi sempre più alla ricerca delle proprie dimensioni perdute ed è profondamente travagliato dalla crisi della tecnologia, che non solo all'occhio dell'artista, appare sempre maggiormente come una netta negazione dello ideale. «E' quindi dovere di chi sente questo scottante problema — ha concluso l'oratore — educare gli uomini alla riconquista di quei valori perenni che stanno alla base della vera e più pura natura umana».

Nell'animato dibattito che ha fatto seguito alla relazione sono intervenuti fra gli altri il prof. Fausto Faraguna, assessore alle istituzioni culturali del Comune e il dott. Giulio Montenero, direttore del Civico museo Revoltella. Hanno inoltre preso la parola il prof. Sergio Molesi, la prof. Edda Serra, il prof. Roberto Ambrosi, il prof. Enzo Mari ed il dott. Giuseppe Viani. Come le precedenti sedute, anche questa tavola rotonda si inserisce nel ciclo delle periodiche riunioni che l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» ha programmato per un'approfondita indagine sugli attuali molteplici aspetti e funzioni della arte nella comunità contemporanea.

L'«EX TEMPORE» DEI GIOVANI IN VAL ROSANDRA

ROCCE IN CERCA D'AUTORE



(Foto Marini(

Questa suggestiva immagine panoramica della Val Rosandra è di per se stessa un invito ai giovani dagli 8 ai 14 anni che domenica prossima, 29 vorranno cimentarsi nella «ex tempore» di pittura promossa dal gruppo Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni vengono accettate dalle 19 alle 21 nella sede di piazza dell'Unità 3 dove dopodomani, giovedì 26, a tutti i partecipanti verrà consegnato il programma particolareggiato della competizione artistica. Sempre nella sede del sodalizio alpinistico il giorno 3 maggio sarà allestita una mostra di tutte le opere ispirate alle bellezze della Val Rosandra e una giuria provvederà a premiare le migliori. Sono ammesse tutte le tecniche: dal carboncino, all'acquerello alla tempera.

DIFFICOLTA' FINANZIARIE DI UNA BENEMERITA ISTITUZIONE

SEMPRE PIÙ GLI ANIMALI HANNO BISOGNO DI AMICI

Il disavanzo registrato quest'anno nel bilancio dell'ASTAD rende problematico l'avvenire del rifugio di Villa Opicina

L'assemblea dell'A.S.T.A.D., Associazione per la tutela degli animali domestici si è incentrata sulla relazione del presidente avv. de Grisogono che ha messo in risalto l'attività svolta lungo l'arco dello anno scorso.

L'Associazione, fondata per volontà della compianta baronessina Nora Economo, ha come scopo statutario la difesa degli animali (soprattutto cani e gatti, per i quali esiste il rifugio di Villa Opicina) da ogni forma di violenza. Anziché finire nella rete dello accalappiacani, le bestiole abbandonate e quelle ferite vengono trasportate al rifugio ove si presta loro ogni soccorso possibile.

Il presidente de Grisogono ha sottolineato la necessità di apprezzare questi piccoli «amici», per il prezioso dono della fedeltà che essi concedono a chi li ama.

Si è venuti quindi alla lettura dei bilanci, che hanno riserbato sorprese purtroppo non liete: il '72 ha fatto registrare al sodalizio un passivo di 1 milione e 700.000 lire per cui si è dovuto attingere al fondo di riserva istituito dal presidente onorario barone di Trautmannsdorf e che ora è estremamente ridotto.

Tale situazione si è determinata a causa delle forti spese sostenute per la sostituzione dell'impianto di riscaldamento del rifugio di Opicina e, soprattutto, in relazione alle uscite per stipendi e contributi del personale che ammontano, da soli, a sette milioni e mezzo.

D'altro canto vi è stata una riduzione degli introiti, per la scomparsa di alcuni soli sostenitori; il contributo del Commissariato del Governo non è stato della consueta rilevazione; il numero degli animali ospitati al rifugio è considerevolmente aumentato e causa della poca avvedutezza di troppi proprietari di cani e gatti che lasciano prolificare senza alcun controllo le loro bestiole e poi abbandonano i piccoli alla loro sorte.

Ci è quindi per l'A.S.T.A.D. un grave pericolo, quello cioè di vedersi costretto — se lo anno in corso porterà altre grosse spese e quindi la residua riserva di due milioni dovesse dissolversi — non poter più fronteggiare il passivo. Cesserebbe così probabilmente la sua attività uno tra i più attrezzati rifugi d'Italia di cui ancora si disconosce la estrema utilità sociale.

Il rimedio principale consisterebbe in una maggior sensibilizzazione della popolazione per tali problemi che, in fin dei conti non dovrebbero essere difficili da risolvere con un po' di buona volontà da parte degli zoofili triestini i quali, certamente, sono molti di più dei circa mille soci tesserati.

Ci basterebbe raddoppiare gli associati — ha concluso lo avv. de Grisogono — per essere tranquilli. Infatti se i quattro milioni di elargizioni di privati non soci ci pongono, credo, al secondo posto tra gli istituti triestini in questa «classifica», ciò che è fondamentale per la vita di una associazione come la nostra è appunto la base sociale, la cui maggior ampiezza è fonte del maggior ricambio».

Trattative interrotte per viaggiatori e piazzisti

Le segreterie dei sindacati di categoria CGIL - CISL e UIL informano che presso la Confindustria a Roma sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei viaggiatori e piazzisti dipendenti dalle aziende industriali. Segnalano i sindacati che la rottura è avvenuta a seguito della posizione negativa assunta dai rappresentanti padronali sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa (orario di lavoro, retribuzione, contrattazione aziendale, diritti sindacali, ecc.).

Di conseguenza le organizzazioni sindacali hanno programmato un'ulteriore serie di scioperi con astensione dal lavoro nei giorni 9, 10 e 11 maggio.

UNO SPORT APPASSIONANTE ALLA RIBALTA DEL PANATHLON CLUB

Bruciato il dilettantismo lungo le strade del «rally»

Tramontati i tempi romantici in cui a queste competizioni si poteva partecipare con la propria auto di tutti i giorni

«Rally: poche parole molte immagini» è stato il tema di una conversazione che il dott. Marcello Rigo ha tenuto ai consoci del Panathlon Club di Trieste durante l'ultima riunione conviviale.

Il discorso in verità si è protratto a lungo, data la complessità dell'argomento, ma non ha stancato i presenti che hanno ascoltato con vivo interesse la parola dell'oratore. Alla fine è stato proiettato un lungometraggio a colori realizzato dalla Fiat (regia Vittorio Mevano, fotografia Ernesto Prever, montaggio Franco Letti, edizioni General Music): sullo schermo si sono susseguite immagini piene di fascino che hanno trasportato i convenuti in un mondo in cui la tecnologia è stretta alleata di uomini di coraggio ai quali un testa-coda sul ghiaccio o sulla neve a velocità sostenuta non fa né caldo né freddo.

Al rally si è giunti per gradi. Dopo le corse di velocità su strada, che si tende ad abolire perché troppo spesso legate a gravi incidenti (Rigo ha detto che ci sono poche speranze di disputare la Trieste-Opicina), si passò alla regolarità pura, cioè a gare su strada aperta al traffico, con limite di velocità di 50 chilometri all'ora e obbligo di rispettare le norme del codice. Per arricchire il contenuto sportivo di queste gare, nell'ambito del trasferimento da una località all'altra venivano incluse prove speciali con controlli orari manuali le cui tolleranze andavano da uno a due decimi di secondo. Questo determinava praticamente che la media dei 50 non veniva più rispettata. Infatti, siccome non tutti i cronometri dislocati lungo il percorso andavano d'accordo, i concorrenti percorrevano il tratto alla massima velocità per consentire al cronometrista di bordo di scendere, di sincronizzarsi sull'orologio rilevatore, di risalire in macchina e di fare i calcoli per far passare l'auto nel tempo più esatto possibile sopra la striscia di controllo.

Erano forse i tempi più belli, perché si correva su strade asfaltate, si poteva gareggiare con l'auto con la quale si andava in ufficio: si trattava proprio di dilettantismo. Erano però anche i tempi delle polemiche, mentre già faceva capolino l'elettronica. Il regolarista pilota, dotatosi di nuovi strumenti, ebbe sempre più coscienza della propria precisione e chiese alla Federazione cronometristi l'eliminazione di qualsiasi elemento umano, che per quanto perfetto, è sempre fallace.

Così al posto dei cronometristi e più tardi dei giudici addetti ai pulsanti del «coffre» (orologio alla base della prova, collegato con fili elettrici ai punti di rilevazione) vennero messi dei tubi di gomma. Come la macchina schiacciava i tubi, l'orologio fissava il tempo.

Intanto andava evolvendosi il fenomeno rallistico.

Il rally è ancora una corsa su strada, ma le prove speciali sono chiuse al traffico. I rallies sono prove di durata, regolarità e praticamente di velocità pura che mettono alla frusta uomini e mezzi. Mentre le gare di regolarità costavano relativamente poco, nel rally, con la macchina con cui si prova il percorso (che spesso si snoda lungo strade molto accidentate) non si può fare la gara perché dopo 10-15 giorni di prove la vettura deve andare in officina e restarci per parecchio tempo. Quindi c'è bisogno di una macchina di gara, possibilmente competitiva, di una macchina per le prove, di assistenza, di gomme di tutti i tipi. Il costo va alle stelle, ma a prescindere da ciò — ha detto Rigo — questa del rally è un'avventura che va vissuta: solo il pilota e il «navigatore» sanno quant'è grande la soddisfazione di arrivare ad ogni costo, magari nudi, alla meta.

Dopo un cenno ai principali rallies che si corrono nel mondo, il relatore si è soffermato a parlare delle suddivisioni delle macchine da rally per gruppi e per classi.

Ospite del Panathlon è stato il triestino Viaro, l'inventore di un orologio acustico che nelle prove speciali di rally consente al pilota valente di passare il controllo orario con un'esattezza sul filo del centesimo di secondo. Viaro ha illustrato ai panathleti il suo orologio elettronico, che per il suono che emette è chiamato «Bip».

Messa per i Caduti della Guardia Civica

Promossa dalla Associazione guardia civica, aderente alla Federazione grigioverde, una messa in memoria dei Caduti del Corpo verrà celebrata venerdì 27 aprile, alle ore 7, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con piogge più frequenti sulla Sardegna, sulle regioni centrali e su quelle nord-orientali; temporali sono possibili sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria; nevicate intermittenti sull'arco alpino e sull'Appennino centrale, al di sopra dei 1500 metri. Eventuali schiarite sulle regioni tirreniche avranno carattere temporaneo.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-meridionali; pressoché stazionaria su quelle settentrionali.

Venti: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali moderati da Est e Nord-Est, con tendenza a rinforzi. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e la Sicilia forti da Nord-Est.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 18; Verona 7, 17; Trieste 7, 16; Venezia 6, 15; Milano 3, 16; Torino 7, 14; Genova 8, 17; Bologna 5, 14; Firenze 4, 18; Pisa 5, 19; Ancona 8, 11; Perugia 6, 9; Pescara 4, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 6, 15; Roma Fiumicino 9, 16; Campobasso 3, 7; Bari 9, 14; Napoli 9, 19; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 11, 17; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 15; Messina 13, 23; Palermo 13, 20; Catania 13, 19; Alghero 9, 11; Cagliari 10, 15.

COMUNE DI MONFALCONE

AVVISO D'ASTA

Il Comune di Monfalcone indice l'asta per i lavori di copertura della Roggia San Giusto.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate a partecipare alla gara entro quindici giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di gara esposto all'albo pretorio del Comune di Monfalcone.

Il Sindaco:
(cav. Versace)

MENTRE SI APPROSSIMA IL MOMENTO DELLE SCELTE

Sollecitate nelle scuole anche esperienze vissute

Il desiderio non soddisfatto di un gruppo di alunne: far pratica concreta di puericultura fra i bambini

L'imminente incombenza degli esami di maturità di ogni ordine e grado porta automaticamente con sé il problema delle scelte che i candidati promossi dovranno effettuare per immettersi in qualche modo, con funzioni e direzioni molteplici, nella vita attiva. In questo ambito va inquadrata una notizia di sapore didattico e sociale che ha per protagoniste le allieve dell'Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda».

Alcune settimane orsono un nutrito gruppo di studentesse, tra le quali molte maturande ed altre degli ultimi anni dei corsi, aveva avanzato la proposta di raggiungere con l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» un'intesa di collaborazione temporanea. In pratica le ragazze si erano offerte di rendersi utili, alternandosi in piccoli gruppi, presso la Scuola Ospedaliera dello Ospedale infantile. Si sarebbe trattato, evidentemente, di un breve periodo che avrebbe avuto lo scopo fondamentale di accostare le giovani ad un campo professionale loro idoneo.

Nelle materie apprese a scuola, infatti, ve ne sono alcune che forniscono una preparazione generale di base, mentre altre rivestono i caratteri di vere specializzazioni. E' questo il caso dell'igiene e della puericoltura, insegnate da un medico; è il caso della economia domestica pratica e soprattutto di quella teorica, che rappresenta più propriamente la scienza dell'alimentazione, strettamente legata alla chimica ed alla merceologia. Ci si trova di fronte, in sostanza, a vere e proprie «tecniche specializzate», visto che sia attrezzature sia specialmente metodi d'insegnamento tendono a favorire la realizzazione concreta delle teorie.

Le giovani diplomate hanno aperte diverse strade. Anzitutto quelle che rientrano nella «routine», ossia iscrizione ad una Facoltà o abilitazione all'insegnamento di applicazioni tecniche femminili.

Ma l'avvenire o, meglio, il punto d'arrivo logico di questo tipo di scuola è — secondo l'opinione del preside del «Deledda», prof. Guido Miglia — il costituire una fase intermedia per la preparazione delle giovani alle professioni paramediche. Con gli studi di base e le tecniche acquisite nel corso degli anni, le ragazze dovrebbero avviarsi proprio verso la professione di infermiere specializzate, ostetriche, assistenti sanitarie, puericultrici, assistenti all'infanzia, dirigenti di mense e, in genere, di comunità. Inoltre, per toccare un punto discusso dell'apparato assistenziale nazionale, un'eventuale istituzione di asili in numero adeguato alle necessità della nostra società dovrebbe poter attingere con sicurezza alla fonte degli Istituti tecnici femminili per quanto riguarda il personale insegnante.

Queste le prospettive. La realtà, anche quella spicciola, è ora però assai diversa. La proposta delle studentesse del «Deledda», accettata in via ufficiosa in un primo momento, è stata poi respinta perché le attuali disposizioni in vigore non consentono questo tipo di collaborazione. «Nulla da eccepire sulla decisione — ha detto il prof. Miglia — in quanto, viste le norme esistenti, questa era l'unica soluzione possibile. Tuttavia questo insuccesso non ha scoraggiato molte allieve le quali, dopo gli esami, intraprenderanno la professione di infermiere. Ciò in perfetta armonia con la naturale proiezione degli studi compiuti».

Conferenze ai giovani sull'igiene della bocca

L'assessorato dell'igiene e sanità della regione Friuli - Venezia Giulia ha dato inizio nelle scuole elementari della nostra provincia alla campagna di propaganda per l'igiene della bocca. Alla manifestazione sono stati chiamati a collaborare il Provveditorato agli studi, l'associazione dentisti italiani e il centro italiano per l'igiene della bocca. Il presidente regionale della sezione dentisti di Trieste dott. Stener ha voluto portare l'iniziativa anche nelle caserme, fra le forze armate, in collaborazione con il generale Cellentani comandante del presidio militare di Trieste.

Il dott. Stener in proposito ha tenuto nella caserma militare del Lazzaretto a Muggia, presente il comandante colonnello Marcheggiano, una conferenza sull'importanza di prevenzione della carie.

Alla Consulta rionale di Muggia centro

Si è tornato a riunire il consiglio di Muggia centro. Numerosi ed interessanti sono stati gli interventi sulle attribuzioni del consiglio stesso, da cui è scaturita la volontà unanime dei presenti di lavorare per contribuire alla risoluzione degli urgenti problemi che investono il Comune. Tra i più importanti sono stati individuati: il piano particolareggiato per il centro storico e la relativa zona pedonale; l'inquinamento derivante dalla trasformazione di Trieste in porto petroli; l'uso pubblico delle aree dell'ex cinema Europa e dell'ex Caliterna.

GRANDI ITINERARI

in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto

— **SPAGNA E MAROCCO**
6 - 23 maggio
22 luglio - 8 agosto
12 - 29 settembre
— **CASTELLI LOIRA - NORMANDIA**
25 maggio - 7 giugno
27 agosto - 9 settembre
— **SCANDINAVIA**
10 - 26 giugno
— **GRECIA - TURCHIA**
4 - 18 luglio
— **GIRO D'EUROPA**
12 - 25 agosto
— **TUNISIA**
6 - 16 ottobre
— **SICILIA (Pasqua)**
— **GIRO DEL MAROCCO**
5 - 20 ottobre
— **STATI UNITI**
1 - 9 novembre

Programmi dettagliati e prenotazioni:
Org. Viaggi RIBI & C.
GRADO
Telef. (0431) 80167 - 80525
e presso le maggiori Agenzie

LA PAROLA DI UN ILLUSTRE CRITICO

Omaggio del C.C.A. al genio manzoniano

Venerdì prolusione di Giovanni Getto sul tema «Rileggendo i Promessi Sposi»

Nella sede di piazza Verdi 1, del Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema «Rileggendo i Promessi Sposi», in occasione delle celebrazioni manzoniane.

Studioso fra i maggiori che operano oggi in Italia, Giovanni Getto può essere definito sostanzialmente un crociano di estrazione cattolica.

Direttore, assieme con Branca, della rivista «Lettere italiane», Getto è largamente noto per i saggi e volumi dedicati alla letteratura italiana dalle origini al Novecento; ricordiamo, tra questi, alcuni principali titoli: dal saggio su San Francesco (1956), ai contributi danteschi («Aspetti della poesia di Dante», 1947), a Santa Caterina (1939), dal Morgante del Pulci (1944) al Boccaccio (1958) al Tasso (1951), sino a Leopardi (1966), Manzoni (1964), Carducci e Pascoli (1957). Infine non bisogna dimenticare nella sua nutrita bibliografia, lo studio sul Barocco (1956), «Poeti, critici e cose varie del Novecento» (1956) e la sua importante «Storia delle storie letterarie» (1942).

Alla manifestazione che avrà inizio alle 18.45 di venerdì 27 aprile, possono intervenire quanti hanno interesse all'argomento.

Gite e soggiorni

SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE ESCAI «U. Pacifico» — Continuano presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, le iscrizioni per la «Ex-tempore di primavera» che avrà luogo in Val Rosandra domenica 29 aprile, riservata ai soci e simpatizzanti dagli 8 ai 14 anni. Giovedì 26 alle ore 19.30, avrà luogo la riunione di tutti gli iscritti, per esporre il programma della manifestazione.

Appuntamento culturale



(«Giornalfoto»)

Nel programma predisposto dalla benemerita Società Artistico Letteraria, sempre guidata con passione da Marcello Fraulini, si è svolta recentemente nella sede ideale ed emblematica del Caffè Tommaseo una serata dedicata all'opera pittorica e letteraria di Maria Punzo, particolarmente fervida in questi ultimi tempi. Ne hanno parlato Franca Pogliaghi e lo stesso Fraulini.

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? **Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA** approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) **senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo.** Prove e consultazioni a:

TRIESTE - Giovedì 26 e venerdì 27 aprile dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

UN «MONOMIO» AL SERVIZIO DELL'EUROPA CENTRALE

La realtà altoadriatica poggia su Trieste-Monfalcone

Bisogna orientarsi sulla formazione di questo blocco e in esso saper creare le premesse per incrementare i vari traffici

«Europort» è diventato un vocabolo di moda in talia. Questa parola trae la sua origine da un'area posta nel lato Sud-Est di Rotterdam, dove sorgono poderose industrie di nuova coniazione, per lo più a carattere multinazionale, e dove possono attraccare i grandi tankers. L'«Europort» è un porto nel porto nella «Grande Rotterdam»: è stata una necessità emporiale perché lo scalo olandese è primo assolutamente nel mondo come movimento di traffico con un volume di sbarchi-imbarchi di molto vicino ai 250 milioni di tonnellate, contro i circa 150 milioni del blocco Nord-italiano di Genova-Savona-La Spezia-Livorno, Trieste-Venezia.

L'«Europort» olandese vuol significare che Rotterdam è un «porto per l'Europa», date le premesse che lo hanno fatto sorgere: una enorme pianura alle spalle, (il fiume più navigato d'Europa), canali artificiali, affluenti renani, una densità ferroviaria eccezionale, una posizione geografica a livello mondiale, perché sta sul Mare del Nord e perché all'intorno ha le economie più forti del continente (sul Mare del Nord ruota una flotta di navi cargo pari al 40 per cento di quella mondiale). L'«Europort» è per di più nel grande «range» Le Havre - Dunkerque - Calais - Anversa - Brema - Amburgo; le navi che partono dalla Scandinavia e dal Baltico vi fanno scalo. Per Rotterdam, quindi, la parola «Europort» ha un reale significato.

I francesi che stanno creando nel Sud un'enorme zona portuale abbracciante Marsiglia, Le Fos, Lavéra, Le Beurre ecc., chiamano questa creazione (dovuta al sindaco di Marsiglia, Gaston Defferre) la «façade méditeranéenne» o «Grand Delta», per la ragione che il complesso portuale punta sulla canalizzazione del delta del Rodano e sul congiungimento del fiume con il Reno. I marsigliesi quindi non definiscono la loro opera con l'appellativo di «Europort», pur avendo conseguito Marsiglia nel 1972 il posto di secondo porto mondiale, scavalcando Anversa.

Faremmo bene — noi in Italia — a non montarci troppo la testa con la parola «Europort», perché, in effetti, i nostri porti — salvo Trieste — hanno un traffico transitorio per conto europeo davvero trascurabile. La stessa Marsiglia, con i porti annessi, salvo il petrolio dell'oleodotto SELP, non ha un volume di transito estero-estero degno di menzione. E' bene per noi non cercare di creare in ogni porto un terminal-containers, come era di moda fino al '71 (e tutti ricordano che un nostro ministro propose Cagliari come scalo mediterraneo per i contenitori), perché le navi tutto-contenitori — che costano fior di milioni di dollari — vanno in quei rari porti dove possono sbrigare i traffici in poche ore (il che presuppone binari, strade, attrezzature, lavoro portuale intenso ecc.). Non cerchiamo — come fa la Svezia — di allacciarsi al Brennero con nuove autostrade, mentre come porto internazionale La Spezia lascia a desiderare.

Vogliamo opporci al Mare del Nord?; è un'ubbia, un obiettivo stonato, una cosa irreale; non abbiamo un'Elba, un Weser, un Reno, una pianura infinita, industrie poderose a poca distanza, ferrovie ed autostrade di potenza internazionale, e neppure i capitali da investire in opere assolutamente necessarie. Entriamo nella realtà geofisica, con le Alpi che ci guardano a poca distanza e con una Tarvisiana che lascia a desiderare: e da anni. Trieste, per logica spaziale, deve fagocitare Monfalcone, dove le aree abbondano e da dove dovrà partire il canale per il Sile. L'oleodotto si sposerà al metanodotto, ma sorgeranno anche industrie nuove. Un'alleanza alto-adriatica da Trieste a Ravenna — Ancona non sarà mai un «Europort»»: sarà, ma lo è già, — un «range» formato da porti cha hanno, ciascuno, funzioni ben diverse e non convergenti. Noi dobbiamo pensare «europeo»: formare un blocco triestino-isontino ed in esso creare la premessa per incrementare i traffici vari. Due porti ben ordinati, tecnologicamente avanzati, con ferrovie ed autostrade alle spalle: ecco la soluzione alto-adriatica!

Se la Ruhrgas con i suoi alleati ha posto l'occhio su Monfalcone per la cosiddetta «Mokka-Pipeline», destinata a convogliare il metano algerino nel cuore dell'Europa, e se anni or sono tredici società internazionali hanno creato a proprie spese l'oleodotto triestino-bavarese, al quale poi si è agganciato quello austriaco, significa che Trieste-Monfalcone è un «monomio» al servizio dell'Europa mediana.

Del resto, nella prima decade del secolo, i lussignani Cosulich avevano visto con mirabile proiezione verso il futuro la funzione monfalconese al servizio di Trieste, creando quello che è oggi il primo cantiere mediterraneo. Pertanto oleodotti e metanodotti non formano ancora un Europort: ci vogliono industrie e traffici qualificati.

D. L.

Il pensiero del PRI sull'«Europorto»

La segreteria provinciale del PRI — precisa un comunicato del partito repubblicano — in merito al dibattito e alle polemiche scaturiti negli ambienti politici ed economici triestini in seguito alla presentazione al Consiglio regionale del piano urbanistico generale del Friuli-Venezia Giulia, nonché alle concrete proposte formulate compattamente dalla maggioranza consiliare di centro-sinistra al Comune *(ancorché appaia da qualche tendenziosa versione che le proposte provengano da una sola delle componenti della maggioranza)* circa il ruolo che detto piano deve assegnare a Trieste e, in particolare, alla necessità di giungere alla realizzazione del nuovo Europorto (sviluppantesi su Trieste-Monfalcone e Venezia), esprime la propria soddisfazione per tale univoca e vigorosa presa di posizione maggioritaria, ancorché essa giunga dopo ben due anni da quando il PRI aveva iniziato la propria battaglia in tale senso, invitando le altre forze politiche ad un più concreto appoggio;

conferma la propria deplorazione per il fatto che comunque, sia al livello di zona socio-economica sia a quello più propriamente regionale, non sono stati in tempo affrontati concretamente i problemi connessi all'attuazione di questo disegno. Non si vorrebbe che anche in questa occasione si sia dimostrato interesse per una iniziativa, secondo i repubblicani, di fondamentale importanza per Trieste e la Regione, solo per soddisfare l'esigenza di contrapporre una proposta di fronte alle critiche delle opposizioni, dei sindacati e degli operatori economici.

Certo è che i repubblicani — conclude il comunicato — come già espresso dal capogruppo al Comune subito all'indomani delle elezioni regionali, nel chiedere la verifica dell'accordo di centro-sinistra al Comune e alla Provincia di Trieste, valuteranno con fermezza la reale volontà e le conseguenti iniziative che la maggioranza esprimerà per avviare l'attuazione dell'Europorto e condizioneranno il proprio appoggio a tali decisioni.

SIAMO ENTRATI NELLA STAGIONE PIU' FAVOREVOLE ALLA PESCA

TONNI, SGOMBRI E DENTICI SCOMPARSI DAL NOSTRO MARE

Nella nostra città il pesce sul mercato tocca le 3500 tonnellate annue

Pur con i suoi alti e bassi meteorologici, aprile è riconosciuto come il mese in cui i banchi di vendita delle pescherie cominciano a riempirsi. In questo periodo, infatti, ha inizio la stagione favorevole alla pesca. Si è tanto parlato di inquinamenti, e tuttavia, accantonando almeno in parte questo problema, è importante rilevare — ha detto il direttore del Mercato ittico, Parovel — come le acque del litorale da Trieste a Chioggia, grazie alle notevoli maree, che consentono un rinnovo dell'acqua, ai fiumi che scaricano la loro acqua dolce ricca di nitrati e fosfati, ai bassi fondali ed alla temperatura piuttosto calda, siano naturalmente adatte alla vita della fauna ittica. Questo, almeno, a livello di uova e per pesci giovani, perché questi, da adulti, preferiscono le coste istriane e quelle dalmate. Tuttavia anche da noi esiste un certo volume di pesca seppur forzatamente limitato per la ristretta estensione delle zone marine in cui i nostri pescatori possono esercitare la loro opera.

Dal 1954 al 1959 la produzione totale della regione si è aggirata sulle 6500 tonnellate. Si è mantenuta costante per un altro quinquennio, tranne i due vertici del '60 (7500 t.) e del '64 (7300 t.). Le tecniche sono progredite notevolmente con la introduzione di nuovi attrezzi per la cattura, con l'uso di radar che individuano immediatamente i branchi, con il potenziamento dei battelli: in una sola parola, è aumentato lo «sforzo di pesca» che costituisce la somma degli elementi citati e di altri ancora. Si è così balzati nel '65 a 9100 tonnellate, quota massima raggiunta e parzialmente eguagliata solo nel '67. Nelle altre annate, fino al '71 ci si è tenuti intorno alle 8000 tonnellate.

Il ruolo di Trieste, nell'ambito regionale, si è mantenuto in quest'ultimo periodo sulle 3500 tonnellate annue di pesce contrattato. Comunque la nostra città può essere catalogata come un centro di produzione secondario, anche se con le notevoli quantità importate ed asportate si raggiunge un volume di affari di circa un miliardo e mezzo, di cui, nel '72, 600 milioni riguardavano il valore del prodotto ittico locale.

L'anno scorso il contributo della pesca triestina al totale del Friuli-Venezia Giulia è stato di circa 2500 tonnellate ripartite nel modo seguente: 1.770.000 chilogrammi di pesce azzurro; 340.000 di pesce stanziale; 230.000 di molluschi, la cui metà è costituita da cozze o mitili, di cui Trieste si sta avviando a diventare la maggiore produttrice del Mediterraneo; 70.000 kg di crostacei. I mesi di cattura più intensa sono stati appunto quelli di aprile-maggio, giugno, settembre, ottobre e novembre. Per quest'anno — ha detto il direttore Parovel — non è difficile far previsioni. A parte qualche periodo eccezionale quanto imprevedibile, ci si dovrebbe mantenere sulle cifre consuete.

Nonostante la tendenza di alcuni pescatori, tradizionalmente legati alle reti di posta, a divenire pescatori a strascico, le acque di casa nostra sono abbastanza sfruttate e più di tanto non possono dare. Tonni e sgombri, come si sa, sono spariti: i primi da una decina di anni, gli altri recentemente. Come loro anche i dentici vengono catturati in quantità irrisoria e possono venir considerati spariti, forse per qualche malattia o secondo qualche particolare ciclo biologico. In diminuzione sono anche i sarghi, i moli, le granzievole ed i granchi. Passere e sogliole ci sono ancora, ma le passelere le stanno riducendo via via. Il branzino ama le acque limpide, per cui da noi se ne trovano ben pochi.

Solo provvedimenti molto drastici potrebbero consentire al mare di aumentare considerevolmente il proprio patrimonio ma ciò a scapito di chi vive con i suoi prodotti: il che è impensabile.

B. C.

Problemi di Muggia all'esame del PLI

Si è tenuta nei giorni scorsi una riunione dei quadri dirigenti liberali muggesani. Nel corso dei colloqui sono stati trattati vari problemi del Muggesano, dopo un'ampia relazione sulla attività al Consiglio comunale di Muggia, svolta dal consigliere liberale Stener, il quale si è soffermato in particolare sullo sviluppo industriale e turistico del Muggesano.

In merito allo sviluppo industriale i dirigenti liberali hanno ribadito la loro contrarietà a qualsiasi nuovo insediamento di natura petrolchimica nell'ambito della Valle delle Noghere, la quale deve essere utilizzata solamente per insediamenti di industrie «pulite» che possono anche offrire rilevanti livelli occupazionali. Sempre in relazione alla situazione industriale, i dirigenti liberali hanno rilevato come il Cantiere Alto Adriatico, nonostante gli impegni assunti dai responsabili, non abbia ancora attuato quella necessaria ristrutturazione alla quale è legata ogni sua possibilità di sviluppo.

Questa generale carenza nel settore industriale può, secondo i liberali, essere supplita da maggiori incentivazioni nel settore turistico. A tale proposito hanno rilevato la necessità che venga nominato il consiglio direttivo dell'Azienda autonoma di soggiorno. Particolarmente importante è l'intervento della iniziativa privata, che con la realizzazione del porto turistico di Marina di Trieste, supplisca alle carenze pubbliche. Sorprende come tale iniziativa abbia trovato sulla sua strada assurdi inciampi burocratici.

Nel quadro dello sviluppo turistico, i liberali hanno infine sottolineato l'esigenza della tutela ecologica del Muggesano. I liberali infatti promuoveranno azioni per salvaguardare la natura e la salute dei cittadini, e chiederanno sollecitamente che siano sistemate le opere di fognatura di Muggia e che siano risolti i problemi relativi alla sistemazione delle strade periferiche del Comune, nonché faranno pressione alla Regione affinché operi per il centro storico come ha fatto per Grado. Muggia infatti è l'unica città istriana che ancora faccia parte del territorio nazionale.

UGO TOMICICH: UN TRIESTINO CHE NESSUNO PIU' RICORDA

Dedicò la sua esistenza all'adorazione di Wagner

Spediva a sue spese, in tutto il mondo, circolari per ottenere giudizi autorevoli sull'opera del Maestro - Morì a Berlino nel '56

Nel giugno del 1899, un giovane musicista triestino, spinto dal desiderio di conoscere i punti di vista di celebri personalità sull'arte di Wagner per dedurne quale influsso essa aveva esercitato sull'arte contemporanea fece stampare una circolare con la domanda «Quale opera di Richard Wagner ritiene la migliore?», e la spedì a circa 400 eminenti personaggi del mondo della musica e della cultura. Pochi gli risposero, ma egli non si scoraggiò e lanciò una seconda circolare, e poi, ancora poco soddisfatto dello esito, una terza, più lunga, con l'elenco dei nomi di coloro che s'erano degnati di scrivergli, e indirizzata addirittura a migliaia di individui, sparsi in tutto il mondo.

Nel frattempo trovò un editore, Carlo Schmidl, del quale certamente i non più giovani ricorderanno il frequentatissimo negozio di musica di piazza Grande, che fu il fondatore del museo teatrale di Trieste. Per i tipi della sua casa editrice uscì a Natale di quello stesso anno 1899 un opuscolo la cui testata, sotto la suddetta domanda, portava la scritta «Opinioni di note personalità sulle creazioni drammatico-musicali del maestro di Bayreuth, raccolte e compilate da Ugo Tomicich», e in calce «Scritti originali e lettere indirizzate al compilatore da autorità nel campo dell'arte e della letteratura. 60 contributi».

Nella prefazione, il Tomicich precisava che scopo della sua impresa era quello di indagare quale opera di Wagner fosse la preferita negli ambienti culturali e artistici, ma più ancora, di conoscere le sensazioni più intime che provavano uomini celebri nell'ascoltare le opere di Wagner, come si comportavano di fronte a esse, come giudicavano il maestro di Bayreuth quale originale poeta, genialissimo compositore e profondo filosofo. Giacché, se era noto che il grosso pubblico si sentiva affascinato soprattutto dal «Lohengrin», era ignoto quale dramma musicale godesse il massimo favore tra gli uomini del mestiere e i critici. Il Tomicich affermava però di non pretendere di risolvere indiscutibilmente il problema, tanto più che, a suo avviso, esso era già risolto: «Tristano e Isotta», dove il compositore ha applicato nella maniera più conseguente i suoi principi, è senza dubbio — egli dice — la più ideale e perfetta sua opera d'arte totale («Gesamtkunstwerk»). Invece, dalla sua inchiesta risultò che il maggior numero dei voti era andato ai «Maestri cantori di Norimberga» (e noi condividiamo questo parere dei più). Il Tomicich si meravigliava pure che pochi si fossero pronunciati per «L'anello del Nibelungo».

L'opuscolo ottenne, salvo poche eccezioni, delle recensioni molto buone, fra cui una nel giornale di Trieste del 26 gennaio 1900 e una di Silvio Benco nell'autorevole «Mondo artistico» di Milano, in data 21 maggio 1900. Lusingato, il Tomicich si accinse a proseguire il suo lavoro di raccolta, ma ritenne necessario cambiare la forma della domanda. Nel luglio del 1900 fece stampare una nuova circolare che suonava «Da quale opera di Richard Wagner lei si sente maggiormente attratto?», e la diffuse ai quattro angoli della terra... Anche questa volta, le risposte gli giunsero molto a rilento. Si lasciò forse abbattere il nostro giovanotto? Mai più!

La fiorente vitalità dei suoi vent'anni — era nato nell'isola di Veglia il 20 novembre 1879 — lo indusse persino a spendere i suoi ultimi risparmi per far stampare, nell'aprile del 1901, un'altra elegante circolare in tre lingue, con un bel ritratto di Wagner, e a inviarla soltanto agli «eletti tra gli eroi dello spirito» e artisti del suo tempo, ai quali rivolse pure un commovente appello. E finalmente personalità di alto rango, che prima non gli avevano risposto, ora contribuirono alla sua opera. Così egli si trovò nella felice situazione di poter presentare scritti di grande autorità e di vivo interesse, che comparvero nella sua seconda pubblicazione, uscita nel 1903 a Bayreuth nelle edizioni della famosa Libreria Grau, fondata nel 1685. Essa contiene 130 nuovi contributi originali, due appendici, di cui la prima riporta giudizi su Wagner di personalità già trapassate e la seconda scritti vari relativi a Wagner, diverse illustrazioni, e una prefazione del Tomicich dove egli espone i precedenti della sua iniziativa. Anche da questa seconda inchiesta risultarono trionfatori «I maesti cantori di Norimberga».

Ugo Tomicich è rimasto un adoratore di Wagner fino all'ultimo respiro. Ciò ci è stato confermato dalla sua consorte, signora Hedwig, nota pianista concertista, la quale ci ha comunicato pure, a suo tempo, che egli è deceduto a Berlino il 22 maggio 1956.

Guido Janni

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

GIOVEDÌ RASCEL AL «ROSSETTI»



«Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon va in scena giovedì 26 corr. al Politeama Rossetti.

Ancora una volta Garinei e Giovannini, hanno saputo scegliere giusto nel formare un cast di prim'ordine, infatti accanto a un protagonista della «statura» di Renato Rascel, c'è Mario Carotenuto, la bella Angela Goodwin e Zoe Incrocci, Nais Lago e Nietta Zocchi.

Rascel ne è interprete di grande rilievo e certamente Mario Carotenuto non gli è da meno e il successo italiano ha ripetuto quello colto in America da «Il prigioniero della strada»: «La più onesta e divertente commedia che Neil Simon ci abbia dato». «Nell'osservare la finezza della sua tecnica, si prova uno speciale divertimento», così il «New York Times». «Egli ha scritto la sua più bella commedia» dice il «Time». E il «Daily News»: «Ma, benché pieno di risate, c'è un fondo sincero in questo che molto probabilmente è il miglior lavoro di Simon sino ad oggi».

«Il prigioniero della seconda strada» si replica fino a domenica 29 alle ore 16.30 e alle 21. Prenotazioni e vendita presso la Boglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti speciali per gli abbonati alla Stagione di prosa e alla Rassegna «Teatro Oggi '73».

«GIOVENTU' MUSICALE»

Il coro «Illersberg» al Circolo della cultura

Questa sera per la «Gioventù musicale» avrà luogo il concerto conclusivo della stagione 1972-73, cui parteciperà il coro «A. Illersberg» diretto dal m.o Mario Strudthoff. Il complesso si è costituito a Trieste nel 1962; dopo la scomparsa del fondatore m.o Lucio Gagliardi nel 1970, è diretto dal m.o Strudthoff, sotto la cui guida continua ad affermarsi in Italia e all'estero.

Il programma comprende musica polifonica di autori della scuola veneta del XVI secolo e moderni e alcuni brani tratti dal folclore internazionale. La manifestazione si terrà nella sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio, e avrà inizio alle ore 20.45.

Alla «Cappella»

Per il ciclo «Tedeschi a Hollywood», organizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta solo oggi alle ore 19 e 21 il capolavoro di Josef von Sternberg «Una tragedia americana» (1931), interpretato da Sylvia Sidney e Philip Holmes.

Questa fu la prima versione cinematografica del celebre romanzo di Theodore Dreiser, che avrebbe dovuto girare il regista russo Eisenstein, allora ad Hollywood, ma che la Paramount affidò a Sternberg dopo lunghe dispute coll'autore della «Corazzata Potemkin». Per Sternberg «Una tragedia americana» costituì una breve pausa nel suo ciclo di film di grande successo concepiti per Marlene Dietrich, e in esso dimostrò ancora una volta il suo immenso talento figurativo.

Si avvicinano i campionati cinofili

La Sezione del Friuli-Venezia Giulia della Società amatori Schäferhunde ha ultimato la preparazione della sua squadra sportiva per partecipare ai campionati internazionali cinofili che si svolgeranno dal 28 aprile al 1.o maggio a Cividale del Friuli. Moltissime sono le squadre straniere che hanno aderito alla manifestazione, tra le quali le più note sono quelle della Germania, Francia, Svizzera, Jugoslavia ed Inghilterra. Parteciperanno anche squadre italiane provenienti da ogni regione della penisola, fra cui quelle della Lombardia, del Piemonte, della Toscana e dell'Abruzzo.

In occasione dei campionati internazionali, la Società amatori Schäferhunde organizza per il 29 aprile una grande manifestazione a Gorizia e a Trieste, con la partecipazione della squadra cinofila dei carabinieri di Firenze e di quella della Pubblica Sicurezza. Le squadre dei due Corpi si esibiranno in spettacolari esercizi appoggiate da elicotteri e automezzi leggeri, e dimostreranno al pubblico come si esegue la cattura di malviventi con l'aiuto del cane. Inoltre la squadra S.A.S. del Friuli - Venezia Giulia eseguirà esercizi acrobatici.

I controlli igienici a opera del Comune

Durante il mese di marzo il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della Ripartizione XI - Sanità ed igiene del Comune ha eseguito 3658 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande, con prelievo di 420 campioni (sono stati inviati per le analisi: 239 al reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi; 164 al reparto medico micrografico dello stesso laboratorio; 17 all'ente nazionale risi). Particolare attività di controllo è stata destinata al settore degli alimenti facilmente deperibili e di maggiore consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 180 sopralluoghi, comprendenti anche 8 nelle abitazioni che si trovano in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

VERSO METE LUSINGHIERE UN COMPLESSO CHE GIÀ SI FA ONORE

Un «Quartetto a fiati» col nome della nostra città



Sergio Siccardi (trombone), Augusto Bartoli (corno) e le trombe Stanko Arnold e Tone Grcar

Particolare successo sta riscuotendo nella stagione in corso il «Quartetto a fiati di Trieste» che si è esibito in una nutrita serie di concerti in molte città della penisola e anche all'estero. L'organico di questo quartetto è unico, in Europa, nel suo genere. Rinnovatosi — nella formazione — quest'anno si avvale di due solisti di tromba di levatura mondiale: Tone Grcar, che vanta tra i suoi titoli di merito l'affermazione al concorso internazionale di Ginevra e il suo allievo Stanko Arnold: al loro attivo — tra le numerose soddisfazioni — annoverano una magistrale elaborazione del concerto di Vivaldi per due trombe ed orchestra. Gli altri due esecutori, professori di orchestra del nostro Teatro Verdi, sono già apprezzati nel mondo della musica classica concittadina: al corno, Augusto Bartoli, diplomatosi a Parma sotto la guida di Argeo Lusardi, primo corno della Scala e Sergio Siccardi al trombone, diplomatosi al nostro Conservatorio Tartini una dozzina d'anni or sono sotto la guida di Italo Desilia, primo trombone della orchestra stabile del Teatro Verdi; attualmente è pure insegnante nell'Istituto musicale di Gorizia.

Il vasto interesse suscitato dal Quartetto ha procurato al complesso rilevanti scritture che lo terrà impegnato fino a tutto ottobre prossimo: tra l'altro una «tournée» in Piemonte e una serata d'onore a Venezia. I quattro artisti stanno per incidere diversi brani e «suite» del loro repertorio per Radio Trieste nonché un elaborato «Long playing» per una nota casa discografica. Nel loro programma concertistico i pezzi sono brevi ma concisi e ben amalgamati sia nell'intonazione che nella impronta stilistica.

Si tratta dunque di un complesso omogeneo, ben equilibrato armonicamente e dosatamente impastato nella ritmica ove emerge la padronanza tecnica e la sicurezza interpretativa dei suoi esecutori. Fra gli autori prediletti nel repertorio classico del Quartetto spiccano Mussorgsky e Bach, a fianco di Besard e Koetsier ad attestare che la matrice del successo per un complesso da camera è la dosata fusione concertistica dei temi immortali qua cantati con suggestive antiche danze popolari nonché con aperture e proposte peculiari della musica d'avanguardia.

Il «Brass Bullettin» — l'unico organo ufficiale che classifica nei cinque continenti i complessi a fiato — con il prossimo numero inserirà il «Quartetto a fiati di Trieste» nella ristrettissima «elite» mondiale di questo genere strumentale, di cui — con pieno merito — il «Quartetto a fiati di Trieste» può vantarsi di essere il primo in Europa.

Fulvio Marion

In assemblea gli industriali della birra

Con il concorso di tutti gli esponenti delle aziende associate, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli industriali della birra, freddo ed acque gassate, presieduta dal capogruppo uscente dott. ing. Giovanni Luciani.

I contratti collettivi nazionali di lavoro, che interessano le aziende associate, sono tre; due di essi sono stati rinnovati nel corso del 1972, il terzo scadrà nel corrente anno. Le concessioni sono state notevoli e non poco è stato il sacrificio sopportato dalle aziende in settori che non offrono grandi risorse. La firma degli accordi non ha tuttavia comportato la pace sindacale e stanno emergendo nuove tensioni specialmente in alcune aziende, che pure hanno fatto concessioni salariali e normative tali da collocarle nel limite superiore della fascia entro la quale si sono mossi i rinnovi contrattuali delle tornate più recenti.

Dopo vari interventi su diversi problemi di ordine pratico, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche associative confermando, anche per il biennio in corso, il dott. ing. Giovanni Luciani quale capogruppo, il dott. Rinaldo Vatta quale vice capogruppo, il dott. Guido Zecchin e il sig. Mario Suzzi quali componenti il consiglio direttivo del gruppo.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Riesame della situazione economica triestina

I consiglieri comunali del gruppo del MSI-DS, Morelli, Gefter-Wondrich, De Ferra, Lonciari, Stigliani, Tagliaferro, Depolo e Giacomelli, hanno presentato un'interrogazione al sindaco, «per sapere quali iniziative intende egli attuare in sede nazionale ed in quella regionale, dopo l'esito negativo degli incontri avvenuti a Roma, il 7 marzo, tra la delegazione triestina, condotta dal presidente della Provincia, Zanetti e dallo stesso sindaco Spaccini, e gli onorevoli Tanassi, vicepresidente del Consiglio, e Lupis, Ministro della Marina mercantile».

«In particolare, gli interroganti — è detto nel documento — rilevato come dalle comunicazioni rese in consiglio, il sindaco si sia riferito alla esistenza di una non meglio precisata disponibilità da parte governativa per un riesame della situazione economica triestina, desiderano conoscere, a tal fine, quale programma la giunta comunale intenda predisporre per sostenere con maggiore serietà e impegno politico i problemi ormai indilazionabili del porto, della ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale e della navalmeccanica e se lo stesso programma non debba essere oggetto di discussione e di decisione da parte del Consiglio comunale».

Marciapiedi dissestati

I consiglieri del PLI, dott. Franco Franzutti ed avv. Sergio Trauner, hanno presentato al sindaco la seguente interrogazione.

«E' noto che il marciapiedi antistante gli edifici contrassegnati con il numero pari della via Coroneo, un tratto di quello del largo Piave ed uno dei due marciapiedi della via Beccaria, sono pavimentati con mattonelle. Da tempo le stesse, per l'usura e la mancanza di manutenzione, soprattutto in prossimità dello angolo tra il largo Piave e la via Coroneo, si sono rotte in più punti e, staccatesi dal sottofondo cementizio, traballano nella loro sede.

«Nei giorni di pioggia, quando l'acqua si raccoglie nelle cavità formatesi sotto le mattonelle, i passanti, ponendovi sopra il piede, provocano degli spruzzi d'acqua fangosa che inzacchera gli abiti.

«Ciò premesso la interroghiamo — signor sindaco — per sapere se non ritenga opportuno porre immediato rimedio agli inconvenienti lamentati, atteso il fatto che i passanti, per evitare quanto sopra lamentato, sono costretti a camminare in mezzo alla strada con intralcio della circolazione e con grave pericolo per la loro incolumità».

I lungodegenti e la riforma sanitaria

Il consigliere Fragiacomo (P. R.I.), nel constatare «lo stato di grave disagio che la perdurante assenza della riforma sanitaria causa ai cittadini», si è rivolto al sindaco per sapere «quale ruolo intende assume l'Amministrazione nel campo di specifica competenza dell'assistenza agli anziani, quella ospedaliera dei lungodegenti in particolare».

«Premesso che i lavoratori anziani sono i maggiormente colpiti da malattie sociali che spesso si manifestano in lungodegenze ospedaliere, mentre lo INAM e gli altri Enti mutualistici non sono autorizzati ad estendere l'assistenza in questo campo, indipendente dai contributi versati dai lavoratori medesimi e dai rispettivi datori di lavoro» l'interrogazione sollecita «interventi concreti in favore di questo delicato settore». Il consigliere fa inoltre presente che «la retta ospedaliera degli anziani lungodegenti fa capo al nostro Comune; che la attuale politica fiscale in atto colpisce inesorabilmente l'economia delle famiglie, anche quelle meno abbienti; che tale politica si estende ulteriormente con la trattenuta indiscriminata dello 80% sulle pensioni minata dall'80% sulle pensioni dei lavoratori ivi ricoverati ma disponibilità a provvedersi generi di conforto». Da qui la opportunità — secondo il consigliere — di «investire la Giunta e lo stesso Consiglio, al fine di deliberare un diverso processo sociale capace di restituire, a questi nostri concittadini già così duramente provati dalla sorte, quella dignità di uomini che l'anzianato universalmente gli riconosce, e contemporaneamente a liberare le rispettive famiglie dallo stillicidio contributivo».

Il consigliere sottolinea infine «quanto sia antisociale l'attuale indirizzo; basti pensare che molte delle persone ivi ricoverate hanno speso un'intera vita a favore del lavoro subordinato».

Incendi sul Carso

In una interrogazione al presidente della Giunta il cons. Trauner (PLI) rileva che «da qualche tempo sul nostro Carso si sviluppano giornalmente dei rovinosi incendi che rischiano di depauperarne in modo irreparabile le bellezze naturali; desidero sapere quali urgenti iniziative si intendano intraprendere al fine di accertare le cause di detti incendi e promuovere le opportune azioni per prevenirli».

Doposcuola a Valmaura

Il cons. Fabio Lonciari (MSI) ha interrogato il competente assessore «per sapere se sia a conoscenza che agli alunni del rione di Valmaura, frequentanti il doposcuola presso i locali della consulta rionale di quel rione, da parte della presidenza della scuola sia stato intimato il pagamento dei danni che, a detta del Comune, sarebbero stati provocati dagli alunni. Se ciò corrisponde al vero, verrebbe ad attuarsi una responsabilità degli alunni medesimi senza che si sia proceduto a verificare l'esistenza della medesima a carico degli stessi».

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

BATTÈ NEL 1945 IL PRIMATO DI IMMERSIONE

Ricordo di Piero Zamarin popolare «Tarzan istriano»

Alcune settimane addietro è deceduto nella nostra città Piero Zamarin, l'uomo che negli anni Quaranta venne definito il «Tarzan istriano» e che fece ampiamente parlare le cronache di tutti i giornali per le sue immersioni prolungate e per la sfida con Toni Popovich Del Prete.

Piero Zamarin era nato a Capodistria e per il suo fisico atletico aveva sin da giovinetto gravitato sul quel mondo di sportivi di Porta Isolana, ove aveva sede la «Libertas». Praticò il nuoto, pallanuoto, canottaggio, ma ormai maturo si cimentò in quelle imprese che lo resero famoso. Provò a Capodistria, nel mandracchio di Porta Isolana, riuscendo dapprima a restare immerso per due minuti, avvalendosi del suo amplissimo torace, che gli conferiva quella figura fisica per cui venne chiamato il «Tarzan istriano».

Un record di immersione, non in profondità, ma sotto il pelo dell'acqua, in apnea, non esisteva in forma ufficiale, anche se ufficiosamente veniva attribuito a Toni Popovich Del Prete con il tempo di 3'34" 7/10. Zamarin lo batté a Capodistria, con un cronometrista ufficiale e davanti a due giudici, riuscendo a restare immerso 3'54' 3/5.

Popovich aveva allora 52 anni. Zamarin 32, ma le pur differenti età non furono di ostacolo ad una regolare sfida, che ebbe luogo nella piscina del bagno «Ausonia» nei primi giorni di agosto del 1945. Zamarin riuscì a restare sott'acqua per 4'14" e 3/10, superando largamente ogni primato non solo del Popovich, ma di quanti allora si cimentavano in questa specialità. Un primato che doveva superare largamente in una immersione fatta a Capodistria, nella quale riuscì a restare immerso per ben 4'57".

Nella vita, Piero Zamarin era un commerciante, ma i suoi interessi andavano ben oltre quello che era il lavoro artigianale. Aveva ereditato dal padre l'amore e la passione per l'arte: il signor «Cencio» infatti a Cittanova (la famiglia Zamarin era originaria di questa cittadina istriana, e si era trasferito a Capodistria) era un abilissimo fabbro e meccanico, organista nel Duomo. Il figlio Piero aveva ereditato l'amore per la meccanica, era abilissimo disegnatore e pittore, e qualsiasi meccanismo, specie se complicato, lo interessava. Negli anni dell'immediato dopoguerra divenne un abilissimo sminatore e prestò la sua opera per liberare il porto di Trieste dall'esplosivo collocato dai tedeschi prima della resa.

Negli ultimi tempi era sofferente per una grave malattia ed aveva espresso agli amici il desiderio di venir sepolto nella maniera più semplice, impegnandoli a tener nascosta la notizia del decesso. Ma Piero Zamarin è stato un uomo che questo ricordo le meritava.

R. G.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RELIGIONI E CUCINA COMUNQUE ESOTICHE



Roma, 23

L'esperta di arte culinaria, Maria Luisa Migliari, nuova campionessa di «Rischiatutto», si interessa di religioni orientali. Con i soldi vinti progetta di andare in India per un viaggio di approfondimento religioso e forse anche culinario: «Non ho ancora pensato con precisione cosa fare — ha detto — ma probabilmente farò un viaggio: voglio visitare posti nuovi, conoscere la cucina esotica. Forse andrò in India, anche perché mi interesso di religioni orientali».

— Come si è trovata a «Rischiatutto»?

«E' uno spettacolo molto divertente. Per ora non sono stanca, anche se per prepararmi ho dovuto rimandare la apertura del mio locale».

— Come mai ha una trattoria?

«E' il mio hobby, mi occupo di tutto, invento le ricette; anche mio marito, che si occupa di pubblicità, mi segue per divertimento. Iniziammo con la intenzione di aprire un club per amici artisti e pittori, poi venne molta gente e diventò una vera trattoria».

— Su cosa basa la sua preparazione per «Rischiatutto»?

«Su due classici, il Carnacina e il Veronelli. Anche la mia cucina è di ispirazione italiana, con qualche spunto francese».

— Ha avuto l'impressione che Cinzia sia caduta di proposito?

«Non credo. Penso che Cinzia fosse molto stanca. E' uno spettacolo veramente pesante e Cinzia aveva anche gli esami da preparare». (Ansa)

MORTI ROBERT ARMSTRONG E MERIAM COOPER

SPARITI QUASI INSIEME GLI INVENTORI DI KING KONG

San Diego, 23

Sono morti, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, due personaggi del mondo cinematografico che ebbero parte determinante nella avventura di «King Kong», il più famoso mostro dello schermo.

Robert Armstrong, che nella celebre pellicola del 1933 impersonava l'esploratore e cineasta scopritore dello scimmione, in una giungla piena di esseri preistorici, è deceduto venerdì in un ospedale di Santa Monica, dopo breve malattia. Sabato ha cessato di vivere a Coronado, presso San Diego, Meriam Cooper, produttore di «King Kong» e autore del copione.

Cooper aveva settantanove anni. Aviatore nella prima guerra mondiale, combattè sul fronte francese. Il suo aereo venne abbattuto durante una missione sulla Germania. Al termine del conflitto si arruolò nell'aviazione polacca e combattè contro i sovietici nella guerra 1919-20. Fatto prigioniero dai russi, evase passando per la Lettonia.

Nella seconda guerra mondiale Cooper fu con l'aviazione americana in Cina, come capo di stato maggiore del celebre generale Claire Lee Chennault. Fra le due guerre aveva guidato spedizioni di studio in Iran e nei paesi arabi. Al cinema si era dedicato dopo aver completato il romanzo iniziato da Edgar Wallace su King Kong, la scimmia gigante.

Cooper ha prodotto numerosi film di successo, fra essi diversi western diretti da John Ford. Portano la sua firma di produttore «Gli ultimi giorni di pompei»», «Forte Apache», «Rio Grande», «Un uomo tranquillo». E' stato, con Lowell Thomas, protagonista dell'innovazione del cinerama. Ma per molti il suo nome ha sempre evocato l'immagine della drammatica lotta fra King Kong, su un grattacielo di New York, e l'uomo impegnato con la sua arma più moderna, l'aereo da caccia, contro il gigantesco personaggio strappato al suo ambiente e portato in America.

Nel 1950 Cooper girà una nuova versione di King Kong, con il titolo «Mighty Joe Young», il possente Joe Young. Anche questa volta protagonista fu Robert Armstrong.

Nato a Saginaw, nel Michigan, nel 1896 Armstrong ha interpretato nella sua lunga carriera — mezzo secolo di cinema — oltre cento film. Ma è soprattutto nelle vesti di esploratore-cineasta, fra la vegetazione tropicale e i mostri di «King Kong», che molti lo ricordano. Pochi film hanno lasciato nella memoria delle masse il segno come la patetica storia dello scimmione portato in catene a New York e poi protagonista del drammatico ratto dell'eroina e del tragico finale.

Le cronache di Hollywood registrano anche il terzo matrimonio di Rod Steiger e la continuazione dello sciopero della fame di Dick Gregory.

Seiger, 47 anni, ha sposato con il rito civile a Los Angeles la sua segretaria Sherry Nelson, di 36 anni. Il giudice ha celebrato il rito nell'abitazione dell'attore (precedentemente sposato all'attrice inglese Claire Bloom) sulla spiaggia di Malibu. Per Sherry Nelson è il secondo matrimonio.

Dick Gregory ha dichiarato a Beverly Hills di essere deciso a proseguire lo sciopero della fame iniziato due anni fa, in segno di protesta per l'intervento americano in Indocina, in quanto questo intervento non è terminato; continuerà a nutrirsi esclusivamente di liquidi fintanto, ha detto il fantasista americano, le bombe americane «porteranno morte e distruzione in Laos e Cambogia». Da quando ha iniziato la protesta Gregory ha perduto ventisei chili. *(Ansa)*

Il Presidente Leone allo spettacolo di Eduardo

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica con la signora Vittoria ed i figlioli ha assistito al Teatro Eliseo, nel pomeriggio del giorno di Pasqua, allo spettacolo di Eduardo De Filippo, «Il sindaco del rione sanità».

Al termine dello spettacolo, Eduardo De Filippo, nel porgere gli auguri al numeroso pubblico, ha rivolto un caloroso saluto al Presidente Leone. *(Italia)*

Morto l'attore Nikolai Simonov

Mosca, 23

E' morto a 71 anni di età lo attore Nikolai Simonov, del teatro drammatico di Leningrado, uno dei maggiori attori sovietici. Recitò in un centinaio di ruoli, prevalentemente di teatro, ma talvolta anche in film. La sua interpretazione cinematografica più importante fu quella di Pietro il Grande nello omonimo film di V. Petrov, tratto dal romanzo di Alekslei Tolstoi. Aveva ricevuto tre «Ordini di Lenin», tre volte il premio di stato, e il «Premio Stanislavski». *(Ansa)*

IL NUOVO SFIDANTE A «RISCHIATUTTO»

Fissato da due anni sulla storia dei Dogi

Ovviamente è un veneziano che spera di farcela L'altro concorrente è uno studente di Catania

Venezia, 23

«Da due anni mi preparo per "Rischiatutto" e credo proprio che la compionessa dovrà battersi al meglio se vorrà sperare di conservare il titolo».

Augusto Zennaro, 48 anni, veneziano da diverse generazioni, commerciante di carta da macero, scapolo, esperto di storia dei dogi, attendeva da più di due anni di partecipare a «Rischiatutto»: «Avevo inviato la domanda nel '71, ma fino a due mesi fa, quando fui convocato a Milano per le selezioni, non avevo saputo più nulla. Ad ogni modo durante questo periodo mi ero preparato con impegno e scrupolo attendendo questo momento. La storia dei dogi, la mia materia — dichiara Zennaro — comprende 120 dogi e conoscerli tutti è un po' un problema. Io penso di saperne abbastanza e mi sento tranquillo».

D. — Quindi è intenzionato a spodestare la signora Maria Luisa Migliari?

R. «Premesso che nessuno va a "Rischiatutto" per perdere, posso aggiungere che mi ripropongo di dare battaglia grossa alla campionessa sin dall'inizio, qualunque siano poi i risultati. Non mi presento al telequiz per fare scena muta: cercherò subito di prendere il gioco in mano per poter scegliere le domande nelle due colonne del tabellone in cui mi sento più preparato e cioè "Storia inglese" e "Africa". Chissà che guadagnando un certo vantaggio già dopo le prime domande ai pulsanti, non possa farcela a battere la campionessa. La signora Migliari, comunque, è preparatissima, fredda, e poi sa rischiare bene, per cui il mio compito si presenta quanto mai arduo».

L'altro sfidante della neo campionessa sarà, questa settimana, uno studente universitario di lettere di Catania, Ludovico conforto di 34 anni, che si presenta sulla «Divina Commedia».

Le materie del tabellone sono: «Storia inglese», «Spettacoli leggeri», «Scultura», «Letteratura italiana», «Africa» e «Musica classica». *(Italia)*

Curiosa di vedere

Hongkong, 23

Shirley MacLaine si trova in Cina, insieme a un gruppo di donne americane, su invito dell'Ente turistico cinese. Il viaggio ha lo scopo di «stabilire contatti fra donne normali americane e donne normali cinesi».

Prima di partire, l'attrice ha detto che è curiosa di vedere come stanno le cose, in quanto è convinta che la Cina sia l'unico posto dove è stata raggiunta la piena parità della donna con l'uomo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il «caso» don Minzoni

«Delitto di regime - Il caso don Minzoni» (TV-1, ore 21) — Va in onda stasera la prima delle due parti di questo sceneggiato diretto da Leandro Castellani sull'uccisione del sacerdote don Minzoni, che ha una sua ben precisa caratteristica: fedeltà assoluta non tanto alla geografia quanto all'ambiente umano in cui la vicenda si svolge.

Il 23 agosto 1923, don Giovanni Minzoni arciprete di Magenta, reo tra l'altro di avere protestato per l'uccisione di un capolega antifascista, viene bastonato a morte da due sicari nel corso di una spedizione punitiva. Di fronte alla protesta dell'opinione pubblica, il federale di Ferrara fornisce un capro espiatorio, un facinoroso fascista di Argenta, che si costituirà per essere prosciolto qualche mese dopo; giornalisti che vogliono fare luce sul caso, e carabinieri che non accettano passivamente la verità che viene imposta e cercano di indagare, vengono tacitati o trasferiti.

L'anno dopo, nel primo anniversario della morte di don Minzoni, due giornalisti romani muovono accuse al federale di Ferrara il quale, con l'approvazione di Mussolini, querela la stampa per chiudere il caso una volta per tutte. Ma un fatto nuovo sconvolge i piani del regime: il memoriale del federale, che nel frattempo è stato espulso dal partito per ordine di Italo Balbo, viene reso noto in tribunale provocando un vasto scandalo che culminerà con le dimissioni di Balbo da comandante della Milizia. Il fatto porta alla riapertura del processo per l'uccisione di don Minzoni. Ma dopo il «caso Matteotti», il fascismo domina ormai anche i complessi meccanismi dell'amministrazione della giustizia: bastonature di testimoni, eliminazione di prove, sostituzioni di giurati, intimidazioni agli avvocati, accompagnano tutto il processo agli assassini di don Minzoni. E' lo stesso Balbo che assiste dalla tribuna dei giornalisti alla piena assoluzione degli imputatti. I protagonisti, nei ruoli di don Minzoni e Italo Balbo, sono rispettivamente Raoul Grassili e Giulio Brogi.

Imminente al Grattacielo

Una inesorabile storia di spie del nostro tempo!



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.20: Settimana corta - nell'interv. (12): Giornale radio; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante; 14: Giornale radio - Quarto programma; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Il Cadì ingannato, di Ch. Willibald Gluck - La serva padrona, di G. Paisiello; 23.05: Giornale radio - al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e A. Rodriguez; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.30: Giornale radio; 9.35: Copertina a scacchi; 9.50: Giuseppe Mazzini, di T. Benfatto e G. Piero Bona; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: I Malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di L. Van Beethoven; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Lazarus o la festa della Resurrezione, di F. Schubert; 15.55: Tastiere; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz classico; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Caleidoscopio; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.30: Musica: novità librarie; 22.50: Libri ricevuti; 23.05: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.115: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: richiesta; 16.20: Uomini e cose - Rassegna regionale di cultura con: Il Tagliacarte - Bozze in colonna - Fogli staccati; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.40: Il tempo, quarta dimensione; 9: Suonano le orchestre R. Aldrich e J. Wilton; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscilla Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il cantante di turno; 11.30: Le più belle canzoni del mondo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: Slavko Mihalic; 21.15: Suona il saxofonista B. Randolph; 21.30: Pop sera; 22: Musica di P. Merkù; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

o

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - Treni senza fumo; 21: Operazione Raggio di Luna; 21.50: Dixieland - Il complesso cecoslovacco - I parte.

Televisione jugoslava

Notiziario: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.05; 17.05: Gli emendamenti dei lavoratori; 17.45: «Piccolo mondo», giornalino per ragazzi; 19.15: Sebenico - feuilleton; 20.30: Occhi negli occhi; 21.15: «La saga dei Forsyte», telefilm; 22.25: Musica classica. **II Programma sperimentale.** 20: Notiziario; 20.30: Obiettivo 350 - Sulle tracce del battaglione «Tito»; 21.30: Videofono: Teddy Wilson.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Monografie».
13.00: Oggi disegni animati: «I furbissimi» - «Zoofollie».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Rassegna di marionette e burattini italiani - Seconda puntata: «Pulcinella e il diavolo».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - «Il diario della piccola Lulu».

RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi» - a cura di A. Gaiotti.
19.15: Sapere - «La vita degli insetti».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Delitto di regime - «Il caso don Minzoni» - Prima parte - Sceneggiato di M. Felisatti e F. Pittorru.
22.15: «La parola ai giudici» - di L. Valente e M. Cervi.
23.30: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI

18.30: Notizie TG.
18.40: I nuovi alfabeti.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
22.05: «Sì, ma» - a cura di A. Luna.
22.20: Tony e il professore - «La valigetta» - Telefilm.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

SHARP
Micro TV - Radioregistratori
Ricetrasmittenti
fino a 23 canali
Autoradio estraibili
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ultima replica
ore 21
«L I O L A'»
di L. Pirandello
con TURI FERRO

TEATRO AUDITORIUM
Ultima recita
«L' E G O I S T A»
di Carlo Bertolazzi
Regia di Fulvio Tolusso

TEATRO AUDITORIUM
Venerdì 27, unica recita ore 21
L'ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
IL TEATRO STABILE DI PROSA presentano
DIE BRUECKE in WOYZECK
di Georg Büchner
Da domani prenotazioni Biglietteria Centrale

TEATRO AUDITORIUM
RASSEGNA REGIONALE del TEATRO IN DIALETTO
Giovedì 26, ore 20.30
il Piccolo Teatro Città di Grado presenta
LE MAGHE DI GRADO
di Ippolito Nievo
Regia di Tullio Svettini

GRATTACIELO
QUESTO E' JEAN-PAUL BELMONDO
L'EREDE
UN FILM DI PHILIPPE LABRO

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna regionale del Teatro in dialetto. Giovedì 26 aprile, alle ore 20.30, il Piccolo Teatro Città di Grado presenta: «Le maghe di Grado» di Ippolito Nievo, regia di Tullio Svettini. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Venerdì 27 unica recita alle ore 21: l'Istituto Germanico di cultura e il Teatro Stabile di prosa presentano Die Brücke in «Woyzeck» di Georg Büchner. Sconti del 50 per cento agli abbonati del Teatro Stabile, ai soci dell'Istituto Germanico, al Circolo di cultura italo-austriaco.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Solo oggi, ore 19 e 21: «Una tragedia americana» (1931) di Josef von Sternberg, con Sylvia Sidney, Philip Holmes.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'avventura del Poseidon». Il film premiato con due «Oscar». In technicolor con G. Hackman, E. Borgnine, S. Stevens e S. Winters. Non vietato.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Malizia» con Laura Antonelli. (Comico malizioso). In technicolor. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Flipper contro i pirati». Film avventuroso in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 200.

GRATTACIELO. 16 - 22.20, Jean Paul Belmondo da tempo sulla cresta dell'onda e in continua ascesa, nel suo ultimo capolavoro «L'erede» con Carla Gravina. Spettacolare technicolor.

In occasione delle Feste Pasquali, visitate il tradizionale
LUNA PARK
di Piazzale A. De Gasperi
Filovia 18
Aperto tutti i giorni

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Venerdì alle ore 21 inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno A. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948). Domani chiusa.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Luigi Toffolo e con il pianista Alexis Weissenberg. Turno B. Nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro. (Tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21. Ultima replica di: «Liolà» di Luigi Pirandello, con Turi Ferro. Teatro Stabile di Catania. Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Ultima recita de: «L'egoista» di Bertolazzi. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

FENICE. 15, 17.15, 19.45, 22.15: «Il serpente» con Y. Brynner, H. Fonda. Technicolor (controspionaggio). Per tutti.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.15. Fratel Coniglietto, compare Orso e comare Volpe ne: «I racconti dello zio Tom» .Meraviglioso technicolor. Produzione Walt Disney per tutte le famiglie.

RITZ. 15 ult. 22.15: «L'emigrante». Un film di P. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30 - 18.10 - 20 - 22. Jean Paul Belmondo e Laura Antonelli nel film di C. Chabrol: «Trappola per un lupo». Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato minori 14 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Una coppia formidabile: Bud Spencer e Giuliano Gemma nel technicolor: «Anche gli angeli mangiano fagioli» di E.B. Clucher (il regista di «Trinità»). Per tutti.

CRISTALLO 16.30. Presentato da Walt Disney il comicissimo technicolor: «Spruzza sparisci e spara» con K. Russell, C. Romero e J. Flynn. Un film per tutti. Prossamamente l'atteso comicissimo film: «Cinque matti al servizio di leva».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Giovannona coscialunga disonorata con onore». Technicolor con Edwige Fenech e Pippo Franco. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «Lo chiameremo Andrea» con N. Manfredi e M. Melato. Colori.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Jane Eyre nel castello dei Rochester» (dal romanzo di C. Bronte) con G.C. Scott e S. York. Technicolor. Ult. giorno.

MIGNON. 16: «Zorro, cavaliere vendetta». Avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il richiamo della foresta» con Charlton Heston, Michele Mercier, George Eastman. Tratto dal romanzo di Jack London. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «La grande corsa». In technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood.

ALDEBARAN. 16.30: «Chisum». Western a colori con John Wayne.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Rapina record a New York». Un film eccezionale con Sean Connery e M. Balsam.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «E Dio creò l'uomo così» (Il coraggio e la sfida). Avvincente e drammatico con Dirk Bogarde e John Mills.

ASTRA. 16.30: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» con Sidney Poitier. In technicolor. Domani: «Tarzan e il safari perduto».

IDEALE. 16. Technicolor: «Godzilla furia dei mostri» con Akira Yamanouki e Toshie Kimura. Capolavoro di fantascienza.

RADIO. 16: «Dio perdona, io no!». Formidabile western a colori con Terence Hill e Bud Spencer. Domani: «Maschera Rossa contro il gigante d'argilla».

OPICINA. 18: «Pippo olimpionico». Il supercampione della Walt Disney con il documentario «Grand Canyon» della serie «Le meraviglie della natura».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Riccardo Cuor di Leone» con George Sanders, Rex Harrison, Virginia Mayo. Colossale storico. In technicolor. Ultimo giorno.

UDINE

ARISTON. 15: «Malizia». V.m. 18 a.
CAPITOL. 15: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo». A colori; ult. 22.
CENTRALE. 15: «5 matti al servizio di leva». A colori; ult. 22.
ODEON. 15: «L'emigrante». Ult. 22.
CRISTALLO. 15: «La bella Antonia, prima monica poi dimonia». A colori; ult. 22.
PUCCINI. 15: «Tedeum». A colori; ultimo 22.
DIANA. 18: «Fuga dal pianeta delle scimmie». A colori; ult. 22.
ROMA. 18: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il magnate» con L. Buzzanca e R. Schiaffino. Colori. Ult. 22.

Vittorio De Sica sta preparanto un film sul cantante Tony Bennett, con quest'ultimo come protagonista. Lo ha dichiarato lo stesso Bennett, dicendo che De Sica sta lavorando al film, provvisoriamente intitolato «Two Bits», che sarà girato a Brooklyn. Il film dovrebbe presentare «un altro aspetto» della comunità italiana negli Stati Uniti, dopo la serie di film della mafia.

POLITEAMA ROSSETTI
Da giovedì 26 a domenica 29
alle ore 21
RENATO RASCEL
in
IL PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA
di Neil Simon
con
ANGELA GOODWIN
e con
MARIO CAROTENUTO
Da domani prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti

VERDI. 17.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Giovannona Coscialunga disonorata con onore» con E. Fenech e F. Nero. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La pietra che scotta» con R. Redford e G. Segal. Panavision a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Fratello homo sorella bona» con S. Leonardi e K. Neil. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le inibizioni del dott. Gaudenzi vedovo con il complesso della buonanima» con C. Giuffrè e F. Prevost. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il prode Anselmo e il suo scudiero» con A. Noschese ed E. Montesano. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le armate rosse contro il III Reich». Scope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «La carta vincente» con D. Janssen e R. Forsyth.

CERVIGNANO

NUOVO: «L'evaso».

CORMONS

COMUNALE: «Il padrino».

PALMANOVA

ITALIA: «Donne in amore».
GARIBALDI: «Un tranquillo week-end di paura».

TARCENTO

MARGHERITA: «La battaglia di Berlino».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il padrino».

CASARSA

ROMA: «La moglie più bella».

Al Filodrammatico
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
L'attrice più sexy nel suo film più divertente e spregiudicato



IL FILM E' PER TUTTI

ALL' EXCELSIOR
BATTUTO OGNI RECORD DI AFFLUENZA
IN ITALIA SI PARLA DI UN SOLO FILM
LA PELLICOLA PIU' ECCITANTE E DIVERTENTE CHE ABBIATE MAI VISTO



Orario spett.: 14.30 - 16.20 - 18.20 - 20.20 - 22.20
Maliziosamente vietato ai minori di 18 anni

OGGI
grande successo al
NAZIONALE
Un altro meraviglioso e stupendo film per tutte le famiglie



Oggi al FENICE
1969
«Il clan dei siciliani»
1972
«Gli scassinatori»
1973
«IL SERPENTE»
Henri Verneuil ancora una volta fa centro



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

MOLTI ITALIANI HANNO PREFERITO NON EFFETTUARE LA TRADIZIONALE GITA

Meno affollate del previsto le strade della «Pasquetta»

Traffico generalmente abbastanza scorrevole: qualche punta solo sulla Milano - Bergamo e sulla «Serenissima» - Il maltempo è stato il principale colpevole dell'«assenteismo»



Telefoto Ansa

Roma — Nonostante la pioggia che è caduta ininterrottamente sulla città, i turisti non hanno rinunciato alla visita dei monumenti. Uno sguardo al Foro romano non poteva mancare

Roma, 23

La «Pasquetta bagnata» — le alterne condizioni del tempo sono sfociate in precipitazioni qui e lì — non ha invitato alla tradizionale gita e pertanto il traffico sulle autostrade e le strade è scorrevole. In pratica, coloro che avevano già raggiunto le località prescelte per il «lungo ponte» si sono mossi poco, mentre decine di migliaia di persone hanno rinunziato, date le condizioni meteorologiche, ad allontanarsi, sia pure per qualche ora, dalla propria residenza.

Anche al Brennero, dove lo scorso anno, nel giorno successivo alla Pasqua, era stato registrato un consistente movimento veicolare in uscita, la situazione è «normale». Quanto al tempo, da sottolineare che lungo la litoranea tirrenico-calabrese spira un vento di velocità superiore ai 100 chilometri orari. Ciò ha costretto, per misura precauzionale, a una temporanea chiusura la statale 107 Solana - Crotonese, nel tratto tra Paola e Cosenza. Il tratto è stato riaperto non appena il vento è diminuito. La polstrada e l'ACI invitano gli automobilisti in circolazione nella zona a tenere una velocità il più possibile contenuta e a non sovraccaricare le auto. Un movimento particolarmente intenso — anche se non pochi sembrano essere i «privilegiati» che potranno usufruire del «ponte lunghissimo», sino a martedì primo maggio — dovrebbe registrarsi il 25, festa della Liberazione. La polizia stradale e l'ACI, sin da ora, raccomandano di programmare le pertenze per i viaggi di rientro. Chi possiede i necessari requisiti potrà prendere in considerazione la possibilità di effettuare il viaggio nelle ore notturne.

Anche nella giornata di Pasqua il traffico è apparso relativamente contenuto. Polizia della strada, carabinieri e vigili sono stati ugualmente mobilitati al completo. Punte di intensità si sono comunque avute in determinate zone. Per esempio, sull'autostrada Milano-Bergamo, dove i lavori in corso per la terza corsia ostacolano lo scorrimento. Al casello di Agrate, in entrata verso Bergamo, sono state registrate file sino a cinque chilometri. Anche la «Serenissima» è stata interessata da un movimento veicolare sostenuto, in direzione di Venezia. Notevole il flusso verso Venezia dall'autostrada che parte da Trieste. Nella zona di Torino il traffico è stato appena superiore al normale. Intensità domenicale «normale» nella zona di Napoli. Più diluito l'esodo da e verso il Brennero. Traffico a rilento sui passi della Cisa e del Cerreto, per il nevischio.

Dal punto di vista turistico, quella che è stata definita la «prova generale» in vista della stagione estiva 1973 si sta concludendo con note abbastanza positive. Tutto lascia presumere che quest'anno si avrà un ulteriore aumento della mobilità dei connazionali, mentre promettente appare il rinnovato interesse degli stranieri verso il nostro paese. Le svalutazioni e le fluttuazioni monetarie e il tempo incerto, non hanno impedito agli stranieri di arrivare numerosi, anche attraverso i transiti ferroviari (numerosi sono stati i treni straordinari internazionali) e mediante i collegamenti aerei (a Fiumicino da giovedì a sabato si è avuto un movimento superiore di quasi un terzo su quello normale).

Le cifre non sono ancora disponibili, in conseguenza del «ponte», che si conclude mercoledì, ma si ritiene che i passaggi di frontiere, considerando globalmente tutti i tipi di ingresso (strada, ferrovia, aeroporti e porti), risulteranno, alla fine di aprile superiore del 10 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel solo periodo pasquale sarebbero entrati oltre un milione di stranieri. Molti sono però solo «escursionisti», cioè persone che si tratterranno solo per poche ore. Considerando l'intero aprile e coloro che si fermano per almeno 24 ore, le previsioni di aprile danno un milione di arrivi e tre milioni e mezzo di giornate presenza nei soli esercizi alberghieri, e 100 mila arrivi, con 600 mila giornate presenza, per il settore extralberghiero. Quanto ai connazionali, si ritiene che, alla fine del mese, gli arrivi ad essi riferiti, negli esercizi alberghieri, saranno pari a due milioni circa.

La ricettività extralberghiera dovrebbe registrare non meno di 200 mila arrivi e di due milioni e mezzo di presenze. In occasione della Pasqua 1973, la consistenza alberghiera italiana ha presentato, in cifre arrotondate, un totale di 42 mila esercizi, con 1 milione e 400 mila letti, 791 mila camere e 478 mila bagni. Il settore extralberghiero, a propria volta, è in espansione e sta facendo registrare continui aumenti nelle presenze. Una tendenza che si sta ponendo in piena evidenza è quella collegata al turismo residenziale.

La «seconda casa», in affitto o per acquisto, è sempre più ricercata. Quest'anno il ritmo degli affitti nelle località di villeggiatura sembra essere in aumento. Forti dell'esperienza degli scorsi anni, non pochi hanno provveduto, per tempo, a fissare alloggi in zone costiere o montane. Da sottolineare ancora che gli italiani che fanno del turismo sono saliti ad oltre il 30 per cento della popolazione. Ciò porta ad un traffico intensissimo — oltre 10 milioni di auto tra italiani e stranieri sulle strade, in aprile — e sulla conseguente esigenza di una «pianificazione» delle vacanze. *(Italia)*

GLI SVIZZERI IN ITALIA per fare la spesa

Como, 23

Nelle località di frontiera con la Svizzera — i valichi del Comasco e del Varesotto in particolare — si registra, da qualche tempo, una inversione di tendenza. Non sono più gli italiani che vanno nel Canton Ticino per la «piccola spesa», come veniva denominato il complesso di acquisti che andava dal «pieno» di benzina, al pacchetto di sigarette, ma sono gli svizzeri che passano di qua della frontiera a fare la loro spesa.

Il terremoto monetario degli ultimi mesi sta alla base di questo fenomeno: la rivalutazione del franco ha portato alle stelle il costo delle merci svizzere per cui, anche il pacchetto di sigarette, è diventato caro. A Chiasso, il cambio lira-franco svizzero praticato dai negozi è superiore alle 200 lire.

Sabato è il giorno preferito dagli svizzeri per i loro acquisti: fanno rifornimento di frutta, verdura, carni, e salumi. *(Italia)*

CLAMOROSA INDISCREZIONE DEL QUOTIDIANO INGLESE «SUNDAY TELEGRAPH»

UN NUOVO «SUPERCANALE» ATTRAVERSO L'ISTMO DI SUEZ?

Sadat darebbe l'annuncio entro sessanta giorni - Un consorzio di 42 paesi fra i quali l'Italia - Diciotto mesi per la costruzione - «No comment» e smentite

Londra, 23

Secondo il «Sunday Telegraph» il Presidente egiziano Anvar Sadat si propone di annunciare, entro sessanta giorni, la formazione di un consorzio internazionale, chiamato a finanziare lo scavo di un secondo e più grande Canale di Suez, parallelo al primo ed immediatamente ad Occidente di esso. Il canale sarebbe abbastanza profondo da consentire il transito di navi di qualsiasi tipo.

Nel suo ampio servizio pubblicato in prima pagina, il corrispondente del giornale domenicale londinese da New York, Ian Ball, afferma che sono stati presi contatti, in vista della loro adesione al costituendo consorzio, con 42 paesi tra i quali figurano la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, l'URSS, la Francia, l'Italia, il Canada, il Giappone, la Germania Federale, l'Olanda, i Paesi scandinavi, l'Australia, i Paesi Arabi e la Cina; i paesi in parola sono stati invitati a preparare documenti in cui risulti esposta la posizione di ciascuno di essi in riferimento al progetto.

Quest'ultimo è già stato oggetto di uno studio, costato otto milioni di sterline, inteso ad accertare le possibilità di realizzazione del lavoro. Sempre secondo il corrispondente del giornale da New York, la maggior parte dell'opera di collegamento tra i paesi chiamati a partecipare al consorzio internazionale sarebbe stata compiuta dal governo italiano, il cui ministro degli esteri sen. Giuseppe Medici ha effettuato una serie di viaggi nel Medio Oriente, durante gli scorsi mesi.

Grazie all'impiego di macchine escavatrici modernissime — prosegue la corrispondenza di Ian Ball — il nuovo canale potrebbe essere una realtà entro diciotto mesi. La nuova via d'acqua, assai più larga di quella ora esistente, verrebbe a trovarsi per intero nel territorio controllato dagli arabi e quindi, almeno in teoria, al riparo da interferenze militari israeliane. «Da un punto di vista politico questa opera — osserva poi Ball — potrebbe aprire la via ad una soluzione pratica e conclusiva del problema medio orientale, anche perché Israele verrebbe a trovarsi privato di una grossa carta cioè la chiusura, a partire dalla guerra arabo-israeliana del 1967, della più vitale via d'acqua esistente al mondo.

Il progetto avrebbe aspetti ancora più sensazionali: un grandissimo canale costituito dalla nuova via d'acqua e da quella già esistente, grazie allo scavo e alla eliminazione della breve striscia di terra sabbiosa rimasta tra i due canali. Questo ulteriore sviluppo del progetto, cui seguirebbe il dragaggio e lo sblocco del «vecchio canale», si avrebbe una volta conseguita una sistemazione politica fra gli arabi e gli israeliani.

Il nuovo canale, conclude il corrispondente del giornale londinese, potrebbe venire approntato con una spesa non molto superiore a quella che è la perdita finanziaria annuale dovuta all'interruzione del «vecchio» Canale di Suez, in particolare per i maggiori costi del petrolio (che rendono meno competitive le esportazioni del carburante) e per la costruzione di navi più grandi da impiegare nel periplo dell'Africa; tale perdita è valutata in 200 milioni di sterline all'anno per la Gran Bretagna ed in 1250 milioni per tutti i paesi del mondo nel loro insieme.

Fonti egiziane smentiscono risolutamente quanto riferito dal giornale londinese. Negli ambienti autorizzati del Cairo ci si mostra piuttosto sorpresi per la presunta iniziativa, della quale non si era al corrente. In ogni caso, le prime reazioni si possono così sintetizzare: scetticismo circa le possibilità di riuscita pratica di un tale piano, persistente interesse dell'Egitto per il più modesto progetto comportante la posa di un oleodotto fra Suez e la zona di Alessandria, mancanza di uno specifico interesse dell'Egitto stesso per il ventilato «supercanale» anche perché la accettazione del piano comporterebbe, in qualche modo, la rinuncia egiziana all'attuale Canale e alla penisola del Sinai, occupata dagli israeliani.

Per quanto riguarda l'oleodotto Suez - Alessandria, si ricorda al Cairo che la sua costruzione costerà circa 360 milioni di dollari ma arrecherà al paese un utile di 200 milioni di dollari a partire dall'ottavo anno. Le autorità egiziane hanno da poco concluso nuovi contratti che fanno salire ad oltre 60 milioni di tonnellate il quantitativo di petrolio il cui transito per il costruendo oleodotto è già stato garantito; a questo proposito, conviene ricordare che le società straniere finanziatrici del progetto avevano posto, come condizione preliminare, un impegno per il transito di almeno 60 milioni di tonnellate. Finora né la stampa né la radiotelevisione egiziana hanno parlato del presunto piano per un secondo Canale di Suez.

Anche i funzionari israeliani hanno manifestato sorpresa ed hanno espresso dubbi circa le voci del progetto di un secondo e più vasto Canale di Suez.

(Ansa - Upi - Reuter)

CRESCE NEL MONDO la fame di petrolio

New York, 23

La caccia al petrolio tiene in crescente corsa i paesi più industrializzati del mondo. Il consumo di energia si moltiplica anno per anno, la ricerca di fonti di approvvigionamento provoca frequenti ansie, voci di allarme si levano sempre più numerose. Lo squilibrio fra produzione e consumo è assai forte nei paesi più industrializzati. Solo l'Unione Sovietica appare, per il momento, autosufficiente alle proprie necessità. Negli altri paesi, lo scompenso è grande. Gli Stati Uniti producono 11 milioni di barili (un barile è uguale a 159 litri) di petrolio al giorno e ne consumano 17 milioni. E sono già avvantaggiati rispetto agli altri, perché l'Europa occidentale produce solo mezzo milione di barili al giorno e ne consuma 13 milioni.

Oggi, in effetti, il consumo di energia da petrolio è assai elevato. In media, ogni statunitense consuma una quantità di energia già equivalente a circa un barile di petrolio a settimana. In Svezia il consumo di energia è pari ad un barile per abitante ogni 11 giorni. Nella Germania Occidentale, in Gran Bretagna e in Australia è di circa un barile per abitante ogni 14 giorni. In Giappone e in Francia è di un barile ogni 17 giorni. E, a lievemente scalare, seguono gli altri paesi industrializzati. *(Italia)*

UN SEMPLICE LITIGIO FAMILIARE SI TRASFORMA IN UNA TRAGEDIA

FOLLE COMPIE UNA STRAGE A LOS ANGELES: SEI MORTI

Il giovane, che ha impazzato per tutta la città, ha ferito altre sette persone Fra le vittime la nonna, la fidanzata dell'assassino e un'innocente bambina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 23

Una lite in famiglia è all'origine della tragedia di Los Angeles, dove un giovane di 25 anni, colto da crisi di pazzia, ha ucciso sei persone e ne ha ferite sette. L'autore del massacro si chiama William Ray Bonner, ed era rimasto disoccupato dopo aver lavorato qualche tempo come aiutante benzinaio. Non si sa ancora per quali ragioni esattamente, certo è per un alterco, il Bonner ha afferrato un fucile da caccia, che aveva a casa, ed ha ucciso sua nonna, e ferito altri due parenti, che si trovavano, in quel momento, nell'appartamento.

Poi è uscito di casa e si è racato nel quartiere popoloso di Lennox, alla periferia di Los Angeles. E' entrato in una casa ed ha sparato contro una donna di colore che stava parlando al telefono, in cucina. E' uscito nuovamente ed ha premuto ancora il grilletto del fucile: due persone che si trovavano a bordo di un'auto sono rimaste ferite. Si è diretto verso una stazione di servizio e un uomo è stato fatalmente raggiunto da una pallottola. Altra tappa, una altra stazione di servizio. Qui Bonner ha chiesto dove si trovasse un certo «Butch». Il proprietario gliel'ha indicato e lui ha sparato. Butch, un meccanico, è stramazzato al suolo in una pozza di sangue, colpito in pieno stomaco. Bonner ha aperto il fuoco di nuovo, sempre contro la vittima, già distesa a terra, immobile.

Il raptus è continuato, drammaticamente, mentre la polizia era già stata messa in allarme e cercava disperatamente di individuare il giovane con il fucile da caccia. Questi si è diretto verso una casa vicina al distributore di benzina, ha dato un calcio alla porta, è entrato ed ha sparato contro una ragazzina, Arlene Wells, di 12 anni. Sono accorsi i genitori e Bonner ha premuto il grilletto, scappando poco dopo, lasciandoli gravemente feriti.

Altra tappa, un negozio di liquori, il cui proprietario è stato freddato prima che potesse dire una parola. Altre due persone che si trovavano nell'area di parcheggio antistante il negozio sono andate incontro alla stessa sorte. Bonner ha raggiunto alla fine una piccola casa, dove si trovava Andrea, la sua fidanzata. L'ha uccisa. Sono accorsi gli agenti che però si sono trovati davanti al giovane che impugnava minaccioso il fucile. Il folle è riuscito a salire sulla sua auto, con la quale è fuggito fino a trovare un semaforo rosso: qui, all'incrocio con un'altra strada, ha fermato una vettura dove si trovava una donna assieme a sua figlia. Bonner le ha costrette al silenzio, tenendole come ostaggi.

Altra fuga. Improvvisamente la strada è stata sbarrata per un incidente d'auto. La polizia è accorsa in forze ed ha circondato Bonner e gli ostaggi. C'è stata una furiosa sparatoria e la donna che si trovava al volante è rimasta ferita. William Donner è stato colpito ad una gamba ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale. La figlia dodicenne della donna rimasta ferita è uscita indenne dalla sparataria, ma sotto choc per aver visto la madre, Mary Felton di 45 anni, coperta di sangue.

Sulle ragioni che hanno spinto il venticinquenne Bonner a compiere il massacro nessuno finora si è pronunciato, anche se è opinione comune che si sia trattato di un accesso di follia. C'è da osservare che quasi tutte le vittime dell'eccidio erano persone note a Bonner, il quale però, stando a coloro che lo conoscono bene, non aveva particolari motivi per ucciderle.

U. P. I.

RAGGI LASER per trasmettere telefoto

New York, 23

L'Associated Press ha annunciato oggi la realizzazione di un sistema rivoluzionario per le trasmissioni foto basato sull'impiego di raggi laser. L'A. P. ha anche annunciato piani per «camere oscure elettroniche» dove le foto verranno inserite in computers, riprese su degli schermi e trasmesse ad alte velocità. Questi sistemi sono stati realizzati a seguito di ricerche protrattesi per due anni e mezzo, presso l'istituto di tecnologia del Massachusetts.

Il nuovo ricevitore laser, chiamato «laserphoto», consentirà un grande miglioramento della qualità delle foto per i soci dell'A. P., facendo pervenire sul tavolo redazionale fotografie di ottima qualità. L'annuncio è stato dato dal presidente dell'Associated Press, alla riunione annuale dei membri dell'A. P., al Waldorf Astoria di New York.

Questo nuovo sistema è stato realizzato all'istituto di tecnologia del Massachusetts dal dottor William Schreiber. Gallagher ha precisato che si prevede l'installazione di «laserphoto» negli Stati Uniti a partire dal 1974. *(Ap)*

CINQUANTAMILA PELLEGRINI NEI LUOGHI SANTI DELLA PALESTINA

I fedeli a Gerusalemme rivivono la Resurrezione

La suggestiva processione verso la chiesa del Santo Sepolcro Particolarmente attenta la sorveglianza dei soldati di Israele

Gerusalemme, 23

Il cielo nuvoloso e la minaccia di eventuali atti di violenza non hanno in nulla scemato lo entusiasmo di migliaia di fedeli che hanno celebrato la Pasqua in Terrasanta. Mentre i soldati israeliani continuano a svolgere una stretta sorveglianza ai confini con i paesi arabi, a Gerusalemme si è respirato un'atmosfera di religiosa pace.

Le cerimonie di rito cattolico sono iniziate con la tradizionale processione del patriarca della città santa, monsignor Beltritti, che dalla sua residenza, ha raggiunto, attraverso le stradine che corrono lungo la città vecchia, la chiesa del Santo Sepolcro. Procedevano la processione decine di boy scout e di chierici. Raggiunta la chiesa del Santo Sepoloro, il patriarca vi ha celebrato una messa cantata.

Nella tarda mattinata nei luoghi santi sono improvvisamente comparsi soldati israeliani. La presenza dei militari contrasta con il clima di distensione che si era registrato in precedenza. Sembra che le misure di sicurezza siano collegate ad una recrudescenza dell'azione dei guerriglieri arabi ad un centinaio di chilometri di distanza. Mentre i fedeli pregavano e cantavano inni pasquali i soldati, mitra imbracciati hanno preso posizione sui tetti nei pressi della chiesa del Santo Sepolcro, mentre altri si sono sistemati sui tetti degli edifici circostanti il muro del pianto.

La Pasqua in Terrasanta era stata in precedenza disturbata da tre incidenti. Ieri soldati israeliani avevano fatto prigionieri tre fedain, che dopo essersi infiltrati in territorio israeliano dal Libano, avevano intenzione di aprire il fuoco sulla folla che attendeva i pullman di linea Safed, non lontano dalla città di Nazareth. Guerriglieri arabi ed una pattuglia israeliana si erano in serata scambiati colpi di arma da fuoco da una parte e dall'altra del confine fra Israele e Siria. Giovedì, una bottiglia Molotov, poi era stata lanciata contro una banca araba di Gerusalemme. Nonostante gli incidenti i fedeli sono giunti numerosissimi a Gerusalemme e si calcola che il loro numero sia stato di cinquantamila. *(Ap)*

PASQUA CON MALTEMPO negli Stati Uniti

New York, 23

Pasqua con il maltempo in molti stati del Midwest e del Sud degli Stati Uniti. Nella sola vallata del Mississippi si sono registrati, nelle ultime ore, ben nove tornado. Le cittadine dell'Arkansas, del Missuri e dell'Oklahoma, sono cosparse dei detriti che gli uragani, che hanno imperversato venerdì e sabato, si sono lasciati alle spalle. Il bilancio del maltempo è in questi tre stati di due morti e oltre sessanta feriti.

Di fronte alla gravità della situazione il governatore dell'Arkansas, Dale Bimpers, ha dichiarato zone disastrate alcune aeree dello stato ed ha chiesto al Presidente Nixon l'invio urgente di soccorsi. Nell'Illinois settentrionale centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro case ormai completamente coperte dall'acqua. Laghi e fiumi nel Winsconsin meridionale, ingrossati dalle piogge torrenziali, hanno superato gli argini e spazzato via ponti e dighe allagando case e fabbriche. *(Ap)*

LO DICONO I GIAPPONESI

PER SETTE ANNI non cambia il tempo

Tokyo, 23

I meteorologhi giapponesi prevedono che le anormali condizioni atmosferiche osservate in tutto il globo a partire dal 1963 continueranno almeno per tutto il decennio 1970-1979. L'agenzia meteorologica giapponese afferma che il persistente raffreddamento delle regioni polari è la principale causa delle siccità, delle improvvise inondazioni e delle estati calde o fredde in modo anormale.

L'agenzia precisa che il raffreddamento delle regioni polari aumenta la differenza di temperatura tra l'Equatore e le altre regioni di bassa longitudine, provocando venti che spirano da Nord o da Sud a Nord. *(Ansa - Reuter)*

SI E' SPOSATA LA BATTAGLIERA DEPUTATESSA DELL'ULSTER

BERNADETTE DEVLIN ORA È MRS. MAC LASKEY

Il compagno prescelto è un insegnante più giovane di due anni «Non è un segno di ammorbidimento» ha affermato dopo le nozze

Cookstown, 23

La giovane deputatessa e attivista della campagna per i diritti civili nell'Irlanda del Nord, Bernadette Devlin ha sposato oggi l'insegnante Michael McLaskey. Lei ha 26 anni e lui due di meno. Per ambedue si tratta del primo matrimonio. La figlia nata 21 mesi fa alla Devlin è rimasta in casa della parlamentare con una governante. La Devlin si è sempre rifiutata di rivelare il nome del padre della piccola. L'idillio tra McLaskey e la Devlin ebbe inizio la scorsa estate.

La Devlin rappresenta una circoscrizione dell'Ulster ai Comuni dal 1969 e ha spesso preso le difese dell'esercito repubblicano irlandese (IRA) che si batte per la cacciata dell'Inghilterra dall'Irlanda del Nord. Suo marito, a quanto si dice, è in stretto rapporto con l'ala marxista «Official» dell'IRA. Per presentarsi candidata al Parlamento, la Devlin smise di frequentare l'università di Belfast dove studiava psicologia. Dopo l'elezione, che ne aveva fatto il più giovane membro dei Comuni dal secolo XVIII, aveva pubblicato la propria autobiografia dal titolo «Il prezzo della mia anima».

Nove mesi dopo l'elezione, era stata condannata a sei mesi di carcere per aver fomentato disordini a Londonderry. Fu anche protagonista di un gesto clamoroso schiaffeggiando in Parlamento il ministro dell'interno Reginald Naudling. Negli ultimi tempi, la sua aggressività si è alquanto attenuata ma in una recente intervista, Bernadette Devlin ha negato di essere sulla strada di un progressivo ammorbidimento. «Ho ancora molte cose da dire», ha dichiarato. *(Ap)*

Cibi guasti a Taranto Centoventi intossicati

Taranto, 23

Oltre 120 persone, tra le quali un gran numero di bambini, sono state ricoverate in ospedale dopo aver mangiato paste alla crema guaste. Gli intossicati, dimessi tutti in poche ore, avevano acquistato i dolci in un bar la vigilia di Pasqua e li avevano mangiati ieri. L'ufficiale sanitario di Taranto, dott. Leccese, ha compiuto un sopralluogo nel bar e ne ha disposto la chiusura dopo aver fatto prelevare alcuni campioni di dolci che verranno sottoposti ad analisi. La polizia ha cominciato indagini per accertare eventuali responsabilità. *(Ansa)*

SALVO L'EQUIPAGGIO

AFFONDA NELL'EGEO una nave panamense

Atene, 23

Il mercantile panamense «Astrid» di 3188 tonnellate è affondato stamane, nell'Egeo meridionale, dopo un violento incendio ed una serie di esplosioni; i ventuno uomini d'equipaggio, italiani ed egiziani, sono stati raccolti sani e salvi. Essi avevano abbandonato la nave quando lo «Astrid» aveva cominciato ad imbarcare acqua da alcune falle apertesi nello scafo. La nave aveva lanciato l'«SOS» nelle prime ore di sabato, comunicando di trovarsi tra le isole di Anafi e di Astipalea; essa navigava da Beirut diretta a Gocek, in Turchia. Elicotteri e aerei dell'aeronautica greca hanno partecipato all'opera di salvataggio.

Al comando in capo del dipartimento marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto si è appreso che l'«SOS» lanciato dal mercantile panamense «Astrid» è stato raccolto dalla stazione radio della marina militare di San Giorgio Jonico (Taranto) sabato mattina. Secondo il messaggio captato, la nave in quel momento si trovava quindici miglia a Sud di Capo Matapan.

Le autorità navali italiane hanno potuto accertare — seguendo lo scambio di messaggi via radio tra la nave e le stazioni greche — che i soccorsi da parte delle autorità elleniche sono stati sollecitati. Infatti un'ora dopo la richiesta di aiuto una nave greca aveva già accostato la «Astrid» e successivamente sul posto è recato un elicottero. Il comando tarantino, tuttavia — pur essendo informato sulla riuscita dell'operazione di salvataggio — ha detto di non avere notizie sul luogo in cui si trovano ora i componenti dell'equipaggio. *(Ansa - Upi)*

CELEBRAZIONI anche a Pechino

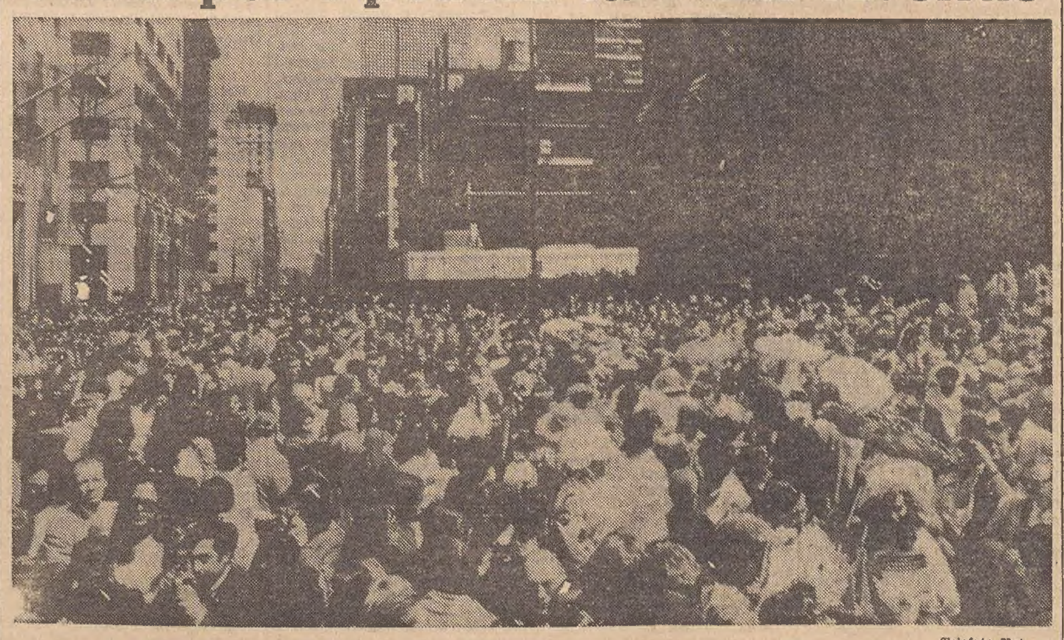
Pechino, 23

I cinesi e gli stranieri di religione cristiana hanno celebrato, oggi a Pechino, la Pasqua, partecipando a servizi religiosi in due chiese, una cattolica e una protestante, entrambe aperte diciotto mesi fa, per la prima volta, dopo la rivoluzione ulturale che, nel 1966, comportò la sospensione di ogni attività religiosa in Cina.

Nella chiesa cattolica della Vergine Maria un coro di cinesi ha cantato l'inno gregoriano, mentre oltre 100, tra diplomatici europei e africani e studenti della Tanzania e della Zambia e 30 fedeli cinesi assistevano alla messa. Nella chiesa protestante, allestita in una vecchia sala nella via della tranquillità eterna, una delle principali arterie di Pechino, sette fedeli cinesi si sono uniti ai protestanti stranieri nelle celebrazioni del servizio e nel cantare gli inni pasquali.

(Ansa - Reuter)

Tutta per i pedoni la Fifth Avenue



Telefoto Upi

New York — Come ogni anno la Fifth Avenue, una delle vie centrali della City newyorkese, è stata riservata ai soli pedoni. E come ogni anno sono stati molti coloro che hanno goduto, senza il frastuono dei motori, una calma passeggiata

BNL

entrare nella nostra banca è trovare anche il

CREDITO PERSONALE

da fiducia a chi lavora e consente di realizzare subito ciò che forse si dovrebbe rimandare a domani

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

CRONACHE SPORTIVE

LA CLASSICA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI (236 KM) RISOLTA IN UNA VOLATA A 13 UOMINI

Il fotofinish ha detto: Merckx mentre Verbeeck credeva d'aver vinto

Boifava, primo degli italiani, è arrivato cinquantesimo a 11'42 dal campionissimo belga

ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Merckx (Bel.) che ha percorso 236 chilometri in ore 6.13'55"; 2) Verbeeck (Bel.); 3) Godefroot (Bel.); 4) Poulidor (Fr.); 5) Ovion (Fr.); 6) Thevenet (Fr.); 7) Mortensen (Dan.); 8) Pintens (Bel.); 9) Zoetemelk (Ol.); 10) Van Schill (Bel.); 11) Van Springel (Bel.); 12) Houbrechts (Bel.); 13) Ocana (Sp.) con lo stesso tempo del vincitore; 14) Schepers (Ol.) a 30"; 15) Lopez - Carril (Sp.) s.t.; 16) In't'ven (Bel.) s.t.; 17) De Bal (Bel.) a 5'56"; 18) Bruyere (Bel.), 19) Martinez (Fr.), 20) Rosiers (Belgio); 21) Catieau (Fr.), 22) David (Bel.), 23) Koeken (Ol.), 24) Lazcano (Sp.) (tutti col tempo di De Bal); 25) Perrin (Fr.) a 11'42; 26) Martos (Sp.), 27) Elloriaga (Sp.), 28) Van Staeyen (Bel.), 29) Martin (Fr.), 30) Schleck (Lus.), 50) Boifava (Italia) tutti con il tempo di Perrin.

Liegi, 23

Eddy Merckx si presenterà al Giro di Spagna con una nuova vittoria nel suo «carnet». Il belga, infatti, si è affermato nella Liegi-Bastogne-Liegi. E' la quarta vittoria del campionissimo nella «classica» belga. Tuttavia questa volta l'affermazione di Eddy Merckx non è stata frutto di una fuga solitaria, ma di uno «sprint» che il belga si è aggiudicato di misura.

Tredici corridori si sono presentati in pista capeggiati da Verbeeck. Merckx è passato al comando nel primo giro e a 250 metri dal traguardo ha iniziato lo sprint. Verbeeck, in seconda posizione, è rinvenuto però molto forte ed è transitato sulla linea del traguardo insieme a Merckx. Verbeeck alzava il braccio, ma Merckx era sicuro di aver vinto. Si è dovuto attendere il responso del «foto-finish» per conoscere il vincitore. Verbeeck ha però contestato il verdetto e ha voluto esaminare il film dell'arrivo. «Ho vinto nettamente» ha detto «non c'è alcun dubbio. Sono io il vincitore». Il film invece ha provato che il vincitore è stato Merckx e che fra i due vi è stata la differenza di una decina di centimetri. Soltanto dopo la linea Verbeeck ha infatti superato il rivale.

La corsa è stata interessante anche se si può recriminare il fatto che Merckx, Poulidor, Ocana e Zoetelmek, trovatisi in fuga al 162.o chilometro, non abbiano potuto, per ragioni diverse, dare definitiva concretezza al tentativo. Ocana non era in condizione perfetta, Poulidor e Zoetemelk non avevano molto da spendere ancora e Merckx, da parte sua, ha preferito non insistere da solo. Così il ricongiungimento è avvenuto al 192.o chilometro con i 21 corridori che erano all'inseguimento. Tra questi figuravano i francesi Ovion, Thevenet, Santy, Catieau e Martinez, gli spagnoli Lopez-Carril e Lazcano, gli olandesi Schepers e Koeken, il danese Mortensen e undici belgi tra cui Godefroot, Verbeeck, Pintens e Van Springel. E' stata la fine di una bella battaglia che Eddy Merckx aveva iniziato sulla salita dello Stockeu (km 144).

Successivamente, sul ponte Theux, il plotone dei 25 corridori si è sgranato e in sedici si sono presentati a Liegi. Restava il tratto per raggiungere il velodromo di Rocourt. Rimanevano staccati Schepers, Lopez-Carril e Int'Ven. Gli altri tredici disputavano la volata, vinta da Merckx. Prima che si sviluppassero gli episodi centrali della corsa, si è assistito ad una lunga fuga dei francesi Olbe e Martelozzo, degli italiani Campagnari e Bertoglio, dello spagnolo Romero e del belga Van De Wiele. L'avventura è durata 90 chilometri (dal quinto al novantacinquesimo) con un vantaggio massimo di 6'15".

DURANTE LA PREPARAZIONE

Piccolo infortunio a Carlos Monzon

Buenos Aires, 23

Al pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei medi, il suo medico personale ha tolto metà dell'unghia del pollice sinistro che si era infettata. Lo si è appreso oggi a Buenos Aires dove Monzon sta completando la preparazione prima di raggiungere l'Europa. L' campione argentino, che dopo l'intervento medico riprenderà domani gli allenamenti, incontrerà il 4 maggio prossimo a Roma lo statunitense Dale e il 2 giugno a Montecarlo metterà in palio il titolo contro l'americano Emile Griffith.

Monzon nella trasferta europea sarà accompagnato dal suo procuratore Amilcar Brusa, dallo «sparring partner» Norberto Cabrera, dal peso medio Humberto Salguero, che sosterrà due incontri in Europa,

VELA A SANREMO

Brezich - Ferin primi nella «snipe»

Sanremo, 23

La quarta e la quinta prova in programma del 14.o criterium velico dei Flying Dutchman non sono state disputate a causa delle avverse condizioni atmosferiche. La penultima regata, in programma ieri, è stata annullata per la totale mancanza di vento; quella odierna, invece, per il forte vento che ha impedito alle imbarcazioni di prendere il via. La giuria, quindi, ha compilato la classifica finale in base alle tre prove disputate nei giorni scorsi.

Nell'unica gara disputata per la classe snipe, si è imposto «Lille» (Brezich - Ferin) S.T.V. Trieste (Italia).

Classifica finale: 1) Super Doso (Pattison-Brook) R.N.S.A. (G. B.) penalità 0; 2) Dandy (Isenburg-Questa (Y.C.I. (Italia) p. 31,4; 3) Cato (Roppel-Wagenhauser) Y.C.B.Y.C. (Germania) p. 37, 8) Piran (Cerne-Miklavec) Y.R.P. (Jugoslavia) p. 47; 9) Tequila (Ambrosi-Ambrosi) Y.C. V.A. (Italia) p. 58; 10) Consuelo (Oriandini-Orlandini) C.V. Torbole (Italia) p. 59.

Campionato nazionale rallies

Bacchelli (Fiat) terzo al «Rally Due Valli»

Verona, 23

La «Lancia Fulvia HF 1600», guidata da Giacomo Pelganta, ha vinto la seconda edizione del «Rally nazionale delle due Valli». Al secondo posto si è classificato Gianfranco Ardizzoia, pure su stesso tipo di vettura, completando così il trionfo delle «Lancia». Terzo è giunto il triestino Fulvio Bacchelli della Scuderia «4 R» alla guida di una «Fiat Abarth spyder S.R.».

La competizione, svoltasi l'altra notte su un percorso di 366 km, con quindici controlli orari e dodici prove speciali, è risultata particolarmente difficile a causa delle pessime condizioni delle strade, in molti punti innevate fin dai giorni scorsi. Alla gara, valevole per il trofeo dei «Rally nazionali», e organizzata dall'Automobile Club di Verona, hanno partecipato 132 piloti, 66 dei quali si sono ritirati.

Classifica generale: 1) Giacomo Palganta pen. 406 (vincitore della classe oltre 1300 Turismo Speciale); 2) Gianfranco Ardizzoia p. 520 (vincitore del Gran Turismo di serie, classe unica); 3) Fulvio Bacchelli p. 550 (secondo della classe oltre 1300 Turismo Speciale); 4) Leo Pittoni (Fiat 124) p. 563 (vincitore della classe oltre 1300 Turismo di serie); 5) Roberto Boretto (Fulvia HF) p. 567; 6) Aldo Fasani (Alpine 1600) p. 577; 7) Giuseppe Baroni (Opel Ascona) p. 577; 8) Antonio Albarello (Fulvia HF) p. 585; 9) Luigi Zandonà (Opel Ascona) p. 599; 10) A. Tabanelli (idem) p. 608.

NELLA COPPA LATINA DI NUOTO A RIO

ALTRI DUE SUCCESSI DI NOVELLA CALLIGARIS

L'Italia ha vinto la classifica femminile

Rio de Janeiro, 23

Festival azzurro nella quarta e ultima giornata della Coppa latina di nuoto disputatasi a Rio de Janeiro. Quattro primati italiani migliorati ed altrettante vittorie in sette gare disputate (43 punti conquistati) costituiscono il brillante risultato conseguito dalla squadra azzurra nell'ultimo atto della manifestazione. In campo femminile l'Italia si è aggiudicata il successo a squadre, mentre nel settore maschile è finita al quarta posto. Nella classifica assoluta, vinta dal Brasile davanti alla Francia, gli azzurri sono finiti terzi.

Ancora una volta la protagonista in piscina è stata Novella Calligaris, la quale si è imposta abbastanza agevolmente nelle due prove individuali sostenute, i 400 misti (5'14"36) e i 400 stile libero (4'47"25), contribuendo poi in modo determinante al conseguimento del primato nazionale della staffetta 4x100 mista (4'42" — al cronometraggio elettronico 4'41"99), abbassato di quattro decimi di secondo. Complessivamente la Calligaris ha conquistato cinque vittorie nella Coppa latina portando all'Italia 30 punti.

Messe di record (tre) per gli azzurri in campo maschile, dove peraltro l'Italia ha vinto due prove. Nei 200 dorso Massimo Nistri si è superato brillantemente aggiudicandosi la gara in 2'11"61 (primato precedente dello stesso atleta in 2'12"6) dopo un'avvincente lotta con il brasilano Lourenco Filho e il francese Baehr, terminati nell'ordine alle spalle dell'italiano. Vittoria e record italiani anche nella staffetta 4x200 stile libero. Il quartetto azzurro ha concluso la gara in 8'03"30 migliorando di 7 centesimi il limite precedente. Ma battuto, nell'ordine la Francia (8'03"65) e la Spagna.

L'altro record italiano della giornata lo ha siglato il sedicenne Romano Giorgio Lalle nei 200 rana con il tempo di 2'31"19 (ridotto ai decimi: 2'31"2) dopo che pochi giorni fa a Dortmund nel corso del torneo delle cinque nazioni aveva migliorato il limite (2'31"3) strappato in precedenza, durante i campionati primaverili di Roma, a di Pietro.

Dopo questa sua brillantissima affermazione, la Calligaris ha dichiarato che intende impegnarsi a fondo per migliorare i suoi tempi in vista dei campionati mondiali di nuoto che si svolgeranno a Belgrado nel prossimo settembre. La giovane che non sembrava particolarmente eccitata per avere vinto tutte e sei le gare alle quali aveva preso parte, ha affermato di essersi sentita poco bene una diecina di giorni fa e questo è stato il motivo perché era stata costretta a interrompere gli allenamenti.

Alla domanda se ritiene di poter battere Shane Gould, la favolosa nuotatrice australiana vincitrice di numerose medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco, Novella si è limitata a rispondere «tenterò».

La Gould battuta nei 200 stile libero

Londra, 23

L'americana quindicenne Heather Greenwood ha sorprendentemente battuto l'australiana Shane Gould nei duecento stile libero della riunione internazionale di nuoto svoltasi a Londra. La Greenwood ha vinto nel tempo di 2'06"4 precedendo di tre decimi di secondo la Gould. L'australiana vinse la medaglia d'oro a Monaco nei 200 s.l con il tempo di 2'03"56, record mondiale.

Nella stessa riunione, la Gould ha vinto gli 800 s.l. in 9'01"8 vendicando la sconfitta patita ad opera della americana Keena Rothammer a Monaco. Nella gara odierna, la Gould ha preceduto nell'ordine la Greenwood e la Rothammer. Sabato, la Gould aveva vinto i 400 s.l. e i 400 misti, ma senza realizzare record.

1.a GIORNATA DI PROVE UFFICIALI PER LA «1000 KM»

Ickx (Ferrari) e Cevert (Matra) sono finora i più veloci a Monza

Al belga il record del giro alla media di km 253,056

Monza, 23

La prima giornata delle prove ufficiali per la 1000 km automobilistica di Monza per il mondiale marche, ha confermato il profilarsi del previsto duello Ferrari - Matra, particolarmente tra le due «Ferrari» ufficiali di Ickx e Merzario e le due «Matra» ufficiali di Cevert e Larousse. Questa prima giornata di prove ufficiali, che ha visto crollare notevolmente il primato sul giro, stabilito nel 1971 da Pedro Rodriguez alla media oraria di km 246,428 su Porsche 917/K, induce comunque ad accordare la preferenza alla casa di Maranello.

Suddivisi in due categorie (Sport e Gran Turismo) e quattro classi (da 1300 a oltre 3000 cc), sono iscritti un centinaio di concorrenti di 16 nazioni fra i quali l'asso belga Jacky Ickx, vincitore l'anno scorso in coppia con lo svizzero Clay Regazzoni al volante di una «Ferrari 312 P» e che quest'anno, sempre alla guida di analoga macchina, avrà come «coequipier» l'inglese Brian Redman.

Dopo un'ora, il miglior tempo assoluto della prima giornata di prove di qualificazione è stato però realizzato da Ickx in 1'23"11 alla media oraria di km 248,978. Intanto, mentre la «Matra» di Cevert doveva arrestarsi per un guasto al motore ed essere affidata ai meccanici per una revisione, crollavano ulteriormente i tempi, particolarmente per merito di Ickx che con una impressionante progressione (1'23"08 - 1'22"77 - 1'22"69) scendeva fino a 1'21"80 alla media di km 253,056. Domani si svolgerà la seconda ed ultima giornata di prove ufficiali.

Questi i migliori dieci tempi odierni:

1) Ickx (Bel.), su Ferrari, in 1'21"80, alla media oraria di km 253,056; 2) Cevert (Fr.), su Matra, in 1'21"87; 3) Merzario (It.), su Ferrari, 1'22"74; 4) Reutmann (Arg.), su Ferrari, 1'22"90; 5) Redman (GB) su Ferrari, 1'23"7, 6) Cevert (Francia), su Matra, 1'23"19; 7) Bell (GB), su Gulf Mirage, 1'23"93; 8) Larousse (Fr.), su Matra, 1'24"32; 9) Schuppan (Australia), su Gulf Mirage, 1'26"86; 10) Facetti (It.), su Alfa Romeo, 1'27"03.

AZZURRE ELIMINATE

■ L'Italia al torneo qualificazione europei juniores di pallacanestro femminile di Bari è stata sconfitta dalla Jugoslavia per 64 a 53 ed è stata eliminata.

AUTOMOBILISMO

Trionfo delle Datsun al Safari africano

Nairobi, 23

Shekhar Mehta, un asiatico ugandese esule, al volante di una giapponese Datsun e lo svedese Harry Allstrom su un'altra Datsun, hanno concluso vittoriosi il safari automobilistico dell'Arica Orientale. Solo sedici degli ottantonove equipaggi che avevano preso il «via» sono riusciti a completare la massacrante ventunesima edizione del safari automobilistico dell'Africa Orientale.

La classifica finale: 1) Shekhar Mehta (Ug.)-Lofty Drews (Ken.) Datsun 240 Z - penalità 406; 2) Harry Allstrom-Claes Bilstram (Sve.) Datsun 1800, p. 406; 3) Ove Andersson (Sve.)-Paul Easter (Gr.) Peugeot 504 p. 527; 4) Tony Fall-Mike Wood (Gr.) Datsun 1800, p. 554; 5) Peter Hugh-John McConnel (Ken.) Peugeot 504, p. 717; 6) Hugh Lionnet-Philip Hechle (Ken.) Peugeot 504 p. 790; 7) Satwant Singh-John Mitchel (Zambia) Colt Galant, p. 843; 8) Robin Ulyate (Tanz.)-Ivan Smith (Ken.) Fiat 125, p. 874; 9) Mike e Kirkfanf-Bruce Field (Ken.) Datsun 1600.

IN FRANCIA PRIMA PROVA MONDIALE MOTOCICLISTICA

Via libera per Saarinen dopo la caduta di Agostini

L'italiano ha vinto nelle 350 e il finlandese anche nelle 250

Camp du Castellet, 23

Il finlandese Jarno Saarinen, su «Yamaha», ha vinto la prova della classe 500 del gran premio motociclistico di Francia valevole per il campionato mondiale.

L'atteso confronto tra l'italiano Giacomo Agostini su MV Agusta e il finlandese Jarno Saarinen su Yamaha, si è concluso prematuramente all'ottavo dei venti giri previsti per una spettacolare caduta, senza però gravi conseguenze per il pluricampione mondiale della casa di Cascina Costa. Agostini è stato subito visitato al pronto soccorso dove gli sono stati applicati tre punti di sutura alla mano sinistra.

Fuori gara il campione italiano, Saarinen si è imposto facilmente davanti all'inglese Phil Read (MV) che è stato impegnato per tutta la corsa dal giapponese Hideo Kanaya (Yamaha) per la seconda posizione. Saarinen ha condotto alla vittoria la debuttante Yamaha a due tempi raffreddata ad acqua.

Battuto nella 500, Agostini si è preso la rivincita, pilotando la MV, nella 350 davanti al finlandese Lansivuori (Yamaha) mentre Saarinen faceva il bis nella 250 non lasciando alcuna possibilità agli avversari. Nella 125 invece lo svedese Kent Andersson su Yamaha ha approfittato della caduta del grande favorito, lo spagnolo Angel Nieto (Morbidelli), per aggiudicarsi la vittoria. Il gran premio motociclistico di Francia, prima prova del campionato mondiale, si è disputato sul tracciato di km 5,800 del circuito Paul Ricard. Hanno assistito alle gare 80.000 persone.

Classifiche ufficiali:

Classe 125 (17 giri - km 98,770): 1) Kent Andersson (Sve) Yamaha in 43'4"4 alla media oraria di km 137,583; 2) Janson (Maico) 45'28"2; 3) Tchernine (Yamaha) 45'40"; 4) Lazzarini (Piovaticci) 45'40"4; 5) Solonsn (Yamaha) 45'48"7.

Classe 250 (20 giri - km 116,200): 1) Jarno Saarinen (Fin) Yamaha in 47'47"2 alla media oraria di km 146,007; 2) Kanaya (Yamaha) 48'14"8; 3) Pasolini (Harley Davidson) 48'20"7; 4) Rougerie (Harley Davidson) 48'30"2; 5) Lansivuori (Yamaha) 48'43"6.

Classe 350 (20 giri - km 116,200): 1) Giacomo Agostini (It) MV Agusta in 46'45"5 alla media oraria di km 149,107; 2) Read (MV Agusta) 46'58"3; 3) Lansivuori (Yamaha) 47'08"; 4) Pfirter (Yamaha) 47'41"5; 5) Andersson (Yamaha) 47'45".

Classe 500 (20 giri - km 116,200): 1) Jarno Saarinen (fin) Yamaha in 45'57"3 alla media oraria di km 151,713; 2) Read (MV Agusta) 46'13"3; 3) Kanaya (Yamaha) 46'15"4; 4) Leon (Kawasaki) 47'41"5; 5) Newcombe (Konig) 47'51"8.

750 cc (Formula Uno): 1) Guido Mandracci (It) Suzuki 39'25"1; 2)Eric Offenstadt (Fr) Kawasaki 39'50"4; 3) Water Villa (It) Kawasaki 39'50"7.

Alla Suzuki 750 cc la 500 km juniores

Modena, 23

L'equipaggio Sciareza - Barzanti, su Suzuki 750, ha vinto la 500 chilometri di Modena, trofeo Magnani per Juniores, su macchine da 500 e 750 cc. La selezione è stata durissima e nel corso della gara è caduto Galtrucco, che su Suzuki era in coppia con Blegi. Il corridore, che ha portato la frattura della clavicola sinistra, è stato ricoverato nell'ospedale di Sant'Agostino con prognosi di 60 giorni.

Classifica classe 500 cc: 1) Kiono - Inglese (Honda), che compie i 131 giri del percorso, pari a km 497, in 44'49"8 (media km 121,911); 2) Pietrinferni - Piccirilli (Kawasaki), 45'33"2, a sei giri; 3) Bianchi - Conti (Kawasaki); 4) Vicinelli - Armello (Honda); 5) Bonera - Del Carro (Suzuki).

Classifica classe 750 cc: 1) Sciareza - Barzanti (Suzuki), che compie i 132 giri del percorso, pari a km 501,600 in 44'36"2 (media km 123,037); 2) Faccini - Bonali (Laverda), 45'18"3; 3) Caldera - Stanga (Laverda), 45'6"9, a quattro giri; 4) Costantini - Galbiati (Honda); 5) Conforti - Colombini (Laverda).

Classifica finale assoluta: 1) Schiareza - Barzanti (Suzuki); 2) Faccini - Bonali (Laverda); 3 Kiono - Inglese (Honda), primo della classe 500, a un giro; 4) Caldera - Stagna (Laverda), a 4 giri; 5) Costantini - Galbiati (Honda) a 5 giri. Giro più veloce il 105.o, di Faccini - Bonali, in 1'42"9, alla media di km 132,944.

SPADA E SCIABOLA A BUENOS AIRES

MONTANO E MOCCHI JUNIORES MONDIALI

All'Italia anche due medaglie d'argento

Buenos Aires, 23

Sensazionale affermazione della scherma italiana nei campionati mondiali juniores conclusisi a Buenos Aires. Tommaso Montano e Gianfranco Mocchi hanno vinto rispettivamente il titolo di campioni del mondo nella sciabola e nella spada. Il successo azzurro è stato completato dalle medaglie d'argento vinte da Marco Romano nella sciabola e da Carlo Romanelli nella spada. E' un risultato superiore ad ogni previsione.

Due medaglie d'oro e due di argento rappresentano un bottino di grande prestigio in una competizione mondiale e ribadiscono lo splendido risultato che la scherma italiana ha ottenuto alle Olimpiadi di Monaco. Il dominio degli azzurri nelle due armi è stato schiacciante. Nella spada Gianfranco Mocchi si è aggiudicato il titolo dopo uno spareggio a tre con Romanelli e il polacco Wiech, al quale è andata la medaglia di bronzo. Il successo dei giovani spadisti italiani è stato completato dal sesto posto d Francesco Loy.

Spareggio a tre anche nella sciabola dove Montano si è imposto davanti a Romano e allo ungherese Ferenck Gulacsi, battuto da entrambi gli azzurri con il punteggio di 5-4.

Sciabola (classifica finale): 1) Tommaso Montano (It.); 2) Marco Romano (It.); 3) Ferenck Gulacsi (Ungh.); 4) Lejek Jablonwsky (Pol.); 5) Peter Mathe (GB); 6) Tom Losonczy (USA).

Spada (classifica finale): 1) Gianfranco Mocchi (It.); 2) Carlo Romanelli (It.); 3) Marcel Wiech (Pol.); 4) Thomas Fischer (Ger.); 5) Goran Foldstrom (Sve.); 6) Francesco Loy (Italia).

HOCKEY A ROTELLE

Olanda - Italia 7-3 nella Coppa delle Nazioni

Montreux, 23

L'Italia è stata battuta dalla Olanda per 7-3 nella seconda giornata della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle in svolgimento a Montreux. Nel primo tempo gli olandesi conducevano per 5-0. Negli altri incontri la Spagna ha battuto il Montreux per 5-0 (4-0) e il Portogallo la squadra belga del Louvain per 6-1 (1-1). La classifica è la seguente: Spagna sei punti, Portogallo e Olanda 4, Germania Occ. e Italia 2, Louvain e Montreux 0

«A» Scudetto in bilico fra Milan e Lazio - Lieve schiarita in coda

UN PO' DI OSSIGENO PER I GIALLOROSSI A SAN SIRO

STRAPPA UN PUNTO LA ROMA A UN'INTER INCONCLUDENTE

Inter - Roma 0-0

INTER: Bordon; Oriali, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Massa, Mazzola, Boninsegna, Magistrelli (Moro 17' s. t.), Corso, Vieri. ROMA: Ginulfi; Peccenini, Scaratti; Salvori, Bertini, Bet; Morini, Franzot, Orazi (Muiesan 43' s. t.), Spadoni, Di Bartolomei, Sulfaro. ARBITRO: Gonella di Torino.

Milano, 23

L'unico episodio divertente della partita è stata la singolare protesta inscenata a pochi minuti dalla fine dagli spettatori dei popolari che, esasperati per avere sprecato una tranquilla digestione del pranzo pasquale ed essersi invece sorbiti una partita tanto brutta, si sono rifiutati di rendere, fra gli applausi di tutti, il pallone.

Quanto si è visto in campo ha reso ancor più paradossale il fatto che la società nerazzurra affidi i propri sogni di rinascita proprio a Helenio Herrera, che dalla Roma è stato licenziato nell'angoscia di una classifica assai precaria... Per i nerazzurri, poi, l'annuncio dell'arrivo del nuovo-vecchio allenatore non ha neppure portato quell'impegno che si auspicava, se non altro per meritarsi la riconferma. Anzi, sono apparsi proprio i più «pericolanti», come Massa, Magistrelli, Corso, Bedin, a deludere di più, collezionando errori in numero maggiore che nelle precedenti prove.

Sinceramente di questa Inter non si sa più cosa pensare: Herrera può essere sicuramente invidiato per il buon numero di milioni che l'attende a Milano, ma non certo per la situazione che deve affrontare in questa squadra, che sembra aver perso ormai ogni logica di schemi e perfino la voglia di giocare al calcio. Per dire cosa ha fatto l'Inter oggi, basta tenere presente che Ginulfi ha compiuto una sola parata veramente impegnativa e questo solo al 22' della ripresa, mentre in tutto il primo tempo aveva toccato palla soltanto sugli alleggerimenti indietro dei compagni.

La Roma non ha fatto di più ma le scusanti degli ospiti erano di ben altra levatura: innanzitutto mancavano di due elementi cardine come Santarini e Cordova e poi, con la fame di punti che hanno, a San Siro non era affatto il caso che si scoprissero troppo. In fondo il risultato di parità alla Roma va benissimo. Nonostante la logica tattica prudenziale, i romanisti sono usciti dai lunghi palleggi a centrocampo, su cui è vissuto per la massima parte l'incontro con alcuni lanci in avanti che, con un po' più di precisione da parte di Orazi, Spadoni e di Bartolomei avrebbero anche potuto arrivare al gol.

Verona - Torino 0-0

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Busatta, Battistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti (35' s.t. Cozzi), Luppi, Mascetti, Zigoni. Colombo. TORINO: Castellini; Mozzini, Fossati; Zecchini, Cereser, Maddè; Crivelli, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. Sattolo, Lombardo. ARBITRO: Giallusi di Barletta.

Verona, 23

Ancora un pareggio del Verona al «Bentegodi». L'ha strappato, imposto e voluto il Torino, che ha dato l'impressione di non voler strafare per non provocare danni ai padroni di casa, tesi e nervosi. Il Verona ha deluso un po' su tutti i fronti: inesistente in attacco, vuoto a centrocampo dove Bergamaschi, Mazzanti e Mascetti sono completamente mancati, discreto soltanto in difesa, sia perché il rientro di Battistoni dopo mesi di assenza può considerarsi positivo, sia perché i giocatori di Giagnoni hanno giocato al piccolo trotto senza forzare.

Il Torino, da parte sua, non ha mai corso seri pericoli.

I RISULTATI

*Atalanta - Ternana	0-0
*Fiorentina - Palermo	3-0
*Inter - Roma	0-0
*Juventus - L. Vicenza	3-2
*Lazio - Milan	2-1
*Napoli - Bologna	1-1
Cagliari - *Sampdoria	1-0
*Verona - Torino	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	26	16	7	3	56	24	39	=
Lazio	26	15	9	2	30	13	39	— 1
Juventus	26	14	9	3	36	18	37	— 3
Fiorent.	26	14	4	8	33	24	32	— 8
Inter	26	12	7	7	26	19	31	— 8
Torino	26	11	7	8	31	17	29	— 9
Bologna	26	10	7	9	26	24	27	—11
Cagliari	26	8	9	9	21	22	25	—14
Napoli	26	6	12	8	15	17	24	—15
Verona	26	4	14	8	20	27	22	—17
Atalanta	26	4	14	8	14	25	22	—17
Roma	26	6	9	11	20	24	21	—17
Vicenza	26	5	9	12	13	30	19	—20
Sampd.	26	4	11	11	12	22	19	—21
Ternana	26	3	9	14	12	34	15	—23
Palermo	26	3	9	14	10	35	15	—24

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Bologna - Sampdoria
Cagliari - Verona
L. Vicenza - Inter
Milan - Napoli
Palermo - Atalanta
Roma - Fiorentina
Ternana - Juventus
Torino - Lazio

IL GOL DI RIVA HA MESSO NEI GUAI I BLUCERCHIATI

ATTACCA LA «SAMP» MA SEGNA IL CAGLIARI

Cagliari - Sampdoria 1-0

MARCATORE. nel s. t. al 26' Riva. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Sabatini, Prini, Lippi; Salvi, Lodetti, Petrini (26' s. t. Villa); Boni, Badiani, Pellizzaro. CAGLIARI: Albertosi; Dessi (33' s. t. Roffi), Mancon; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. Coppuroni. ARBITRO: Gussoni di Trudate.

Genova, 23

Un colpo di testa di Riva a metà ripresa ha sconfitto la Sampdoria, la quale non è stata capace di approfittare della sconfitta subita dal Vicenza e di essersi trovata di fronte un Cagliari molto dimesso. La Sampdoria, è vero, è stata all'attacco per ottanta minuti, ma il suo gioco è sempre risultato poco incisivo e soprattutto disordinato. Ogni blucerchiato andava avanti a testa bassa, senza un minimo di cognizione tecnica, concludendo quasi sempre l'azione con traversoni al centro, tutti facili prede dei più alti difensori cagliaritani. Inoltre Albertosi ha sfoderato un paio di parate veramente eccezionali nell'ultima parte della gara, quando i Sampdoriani si sono gettati in avanti con veemenza.

In questo scorcio di partita i blucerchiati hanno reclamato il rigore ma l'arbitro Gussoni è stato di diverso avviso: nelle furibonde mischie accesesi in area, ognuno di aggiustava come poteva, sia gli attaccanti sampdoriani sia i difensori isolani, quindi era molto difficile stabilire chi avesse cominciato per primo l'azione fallosa.

Il Cagliari, comunque, nonostante la vittoria, ha giocato male. Riva è sempre rimasto avulso dal gioco; ha avuto due sole palle giocabili: una l'ha gettata fuori di poco e l'altra è finita in rete. Buone, invece, oltre ad Albertosi, le prestazioni di Gori, Niccolai e Nené. Nella Sampdoria i più positivi sono stati Boni, Rossinelli e Salvi.

I marcatori

17 reti: Rivera (Milan);
16 reti: Pulici (Torino);
13 reti: Savoldi (Bologna);
10 reti: Chiarugi (Milan); Riva (Cagliari);
9 reti: Chinaglia (Lazio);
8 reti: Clerici (Fiorentina), Boninsegna (Inter), Bigon (Milan) e Saltutti (Fiorentina);
7 reti: Benetti (Milan), Altafini e Causio (Juventus), Garlaschelli (Lazio);
6 reti: Prati (Milan), Spadoni (Roma), Anastasi (Juventus), Damiani (Napoli), Zigoni e Mascetti (Verona), Ghetti (Bologna), Nanni (Lazio), Bettega (Juventus);
5 reti: Moro (Inter), Salvi (Sampdoria) e Galluppi (L. Vicenza);
4 reti: Gori (Cagliari), Caso (Fiorentina), Sala (Torino), Mariani (Napoli).

totip

1.a CORSA:	1) Campanile	X
	2) Ramenga Di Iesolo	1
2.a CORSA:	1) Divario	X
	2) Gabberi	X
3.a CORSA:	1) Lussino	1
	2) Fischione	2
4.a CORSA:	1) Arci	1
	2) Iefren	2
5.a CORSA:	1) Accla	2
	2) Super - Sound	X
6.a CORSA:	1) Ercolano d. Palme	X
	2) Veduggio	X

Ai 5 vincitori con 12 punti spettano lire 2.179.821; ai 149 con 11 punti lire 73.149; ai 1622 con 10 punti lire 6.500.

Il punto

Tutto da rifare! La sconcertante decisione di Lo Bello di annullare il gol regolarissimo di Chiarugi (quante polemiche ha già scatenato e quante ancora ne scatenerà) ha permesso alla Lazio di coronare il suo lungo inseguimento e raggiungere i rossoneri in vetta alla classifica. Nel giro dello scudetto è rientrata anche la Juventus, che con la sofferta vittoria sul Vicenza tallona le battistrada a due sole lunghezze.

Ora il Torino, che ha pareggiato a Verona, diventa l'arbitro dello scudetto. I granata, nelle due prossime giornate, riceveranno infatti la visita della Lazio e del Milan; due partite che potrebbero fornire un nuovo volto alla classifica.

In coda il turno pasquale ha favorito il Verona, l'Atalanta e la Roma. Le tre squadre, con i pareggi ottenuti rispettivamente contro Torino, Ternana e Inter, hanno lasciato indietro la Sampdoria e il Vicenza. I liguri sono stati costretti alla resa sul terreno di casa dal Cagliari, mentre i veneti hanno dovuto arrendersi sul campo della Juventus nell'anticipo di sabato. Sampdoria e Vicenza si trovano appaiate sulla terzultima poltrona con due punti in meno della Roma (preziosissimo il pareggio dei giallorossi dell'impiegato Trebiciani a San Siro).

Quale di queste tre farà il viaggio in «B» assieme alle ormai già condannate Palermo e Ternana? Tanto in vetta quanto in coda qunidi ogni decisione è rinviata al prossimi quattro turni.

TRE RETI INCHIODANO I SICILIANI A UNA SCONFITTA DECISIVA

PASSEGGIATA VIOLA DI FRONTE AL PALERMO

Fiorentina - Palermo 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Antognoni; nel s.t. al 4' Scala, al 10' Saltutti. FIORENTINA: Superchi; Roggi, Longoni; Scala, Brizi, Orlandini; Antognoni, Merlo, Desolati (11' s. t. Macchi), De Sisti, Saltutti, Favaro. PALERMO: Girardi (12' s. t. Ferretti); Viganò (dal 18' Vallongo), Fasetti; Arcoleo, Landri, Landini; Favalli, Troja, Reia, Pereni. ARBITRO: Prati di Parma.

Firenze, 23

Nel football la volontà, la determinazione non bastano. Occorre il gioco, necessitano atleti preparati atleticamente e tecnicamente, ci vogliono reparti che legano l'un l'altro. E il Palermo, nel confronto con la Fiorentina, non poteva che perdere. Si è gettato all'attacco in certi periodi della partita con volontà e coraggio, forse pensando che le voci ormai di dominio pubblico che informano come Liedholm a fine campionato se ne vada potessero influire sul morale dei viola. I quali invece hanno condotto in porto una gara tranquilla, senza neppure affannarsi troppo e si sono permessi il lusso di sciupare altre occasioni da rete.

Particolarmente i viola si sono dati da fare nei primi dieci minuti di ciascun tempo, onde assicurarsi un risultato che li premia e non fa una grinza. Il resto della partita è stato giocato dai gigliati al piccolo trotto, senza appunto pigiare a fondo sull'acceleratore e senza affanni.

Il Palermo ha cercato specie dopo il primo gol, venuto appena dopo dieci minuti ad opera di Antognoni (una scoperta di Liedholm), di reagire con un gioco a centro campo impostato su Vallongo e Reia, ma è mancato in fase risolutiva, perché pur trovando nuove ispirazioni sulle fasce laterali non si è mosso al necessario ritmo.

Napoli - Bologna 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Vavassori, al 18' Mariani. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Damiani, Juliano, Canè, Improta, Mariani. Nardin, Umile. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Caporale, Cresci, Gregori; Vieri, Ghetti, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. Buso, Liguori. ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

Atalanta - Ternana 0-0

ATALANTA: Pianta; Maggioni, Divina; Scirea, Vianello, Bianchi; Carelli, Vernacchia, Musiello, Pirola, Ghio. Grassi, Marche. TERNANA: Geromel; Benatoi, Antonini; Mastropasqua, Rosa, Lucchitta; Verzini, Valle, Traini. Russo, Beatrice (10' s.t. Marini). Trancredi. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

Totocalcio

ATALANTA - TERNANA	(0-0)	X
FIORENTINA - PALERMO	(3-0)	1
INTER - ROMA	(0-0)	X
NAPOLI - BOLOGNA	(1-1)	X
SAMPDORIA - CAGLIARI	(0-1)	2
VERONA - TORINO	(0-0)	X
FOGGIA - CATANZARO	(1-0)	1
NOVARA - BARI	(1-0)	1
PERUGIA - ASCOLI	(1-0)	1
REGGIANA - BRESCIA	(1-1)	X
UDINESE - ALESSANDRIA	(2-0)	1
LUCCHESE - SPAL	(0-1)	2
ACIREALE - MESSINA	(1-1)	X

Il montepremi è di 939.137.500 lire. Ai 41 vincenti con 13 punti andranno lire 11.452.800; ai 1339 vincenti con 12 punti spetteranno 350.600 lire

SERIE B

I RISULTATI

*Cesena - Brindisi	0-0
*Como - Arezzo	1-1
*Foggia - Catanzaro	1-0
Catania - *Mantova	2-1
*Monza - Lecco	0-0
*Novara - Bari	0-0
*Perugia - Ascoli	1-0
*Reggiana - Brescia	1-1
*Reggina - Varese	0-0
*Taranto - Genoa	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa	30	15	12	3	38	20	42	— 2
Cesena	30	14	11	5	31	18	39	— 6
Foggia	30	15	9	6	30	19	39	— 6
Varese	30	11	13	6	24	19	35	—10
Catania	30	11	13	6	22	15	35	—11
Ascoli	30	14	6	10	29	26	34	—11
Catanz.	30	11	11	8	35	21	33	—12
Brindisi	30	9	14	7	27	20	32	—12
Como	30	10	12	8	29	26	32	—13
Bari	30	7	15	8	21	24	29	—16
Reggiana	30	8	13	9	23	23	29	—16
Novara	30	9	11	10	25	27	29	—16
Monza	30	8	12	10	18	22	28	—18
Arezzo	30	7	14	9	19	21	28	—18
Taranto	30	5	15	10	23	32	25	—21
Reggina	30	5	14	11	14	21	24	—21
Perugia	30	8	8	14	22	28	24	—21
Brescia	30	5	13	12	19	31	23	—21
Mantova	30	5	11	14	11	28	21	—24
Lecco	30	4	11	15	14	31	19	—26

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Ascoli - Monza
Bari - Reggina
Brescia - Taranto
Brindisi - Foggia
Catanzaro - Catania
Cesena - Como
Genoa - Arezzo
Lecco - Novara
Perugia - Mantova
Varese - Reggiana

C L'UDINESE È ORMAI A RIDOSSO DEL PARMA

Il punto

Un campionato sempre più ricco d'emozioni. Il Parma, battuto in casa del Piacenza, sente sempre più vicino il fiato della Udinese, rimasta sola all'inseguimento degli emiliani. La squadra di Comuzzi, stroncando definitivamente le speranze dell'Alessandria, sembra l'unica in grado di impensierire il Parma. Anche il Venezia infatti ha dovuto cedere: i neroverdi sono stati battuti sul campo del Trento che dovrebbe essersi portato definitivamente in salvo.

In coda il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Rovereto, che ha espugnato il rettangolo del Padova. I trentini hanno potuto così agganciarsi al Belluno, costretto alla spartizione della posta dalla Triestina, che ha infilato il nono risultato utile consecutivo. Gli alabardati, che sono stati superati in classifica dal Piacenza, sono stati raggiunti dal Derthona che ha battuto in casa la Pro Vercelli. La lotta per la salvezza si fa ogni settimana sempre più avvincente: otto squadre in soli tre punti stanno operando il massimo sforzo per portarsi quanto prima in una posizione più tranquilla.

Il solo Vigevano, che ha dovuto accontentarsi di un pareggio casalingo con il Legnano, ha perduto un punto nei confronti delle altre pericolanti, che diventano sempre più numerose: al gruppetto si è aggiunta la Pro Vercelli, che a quota 28 è stata raggiunta dal Piacenza ed è stata avvicinata da Triestina, Cossatese e Derthona.

I RISULTATI

*Udinese - Alessandria	2-0
*Seregno - Cremonese	1-1
*Vigevano - Legnano	1-1
*Piacenza - Parma	1-0
*Derthona - Pro Vercelli	1-0
Rovereto - *Padova	2-1
Savona - *Solbiatese	3-2
*Belluno - Triestina	0-0
*Trento - Venezia	2-0
*Cossatese - Verbania	0-0

LA CLASSIFICA

Parma	30	15	12	3	30	9	42	— 3
Udinese	30	15	10	5	29	13	40	— 5
Aless.	30	11	16	3	38	23	38	— 7
Venezia	30	14	10	6	30	18	38	— 7
Savona	30	13	8	9	30	23	34	—10
Cremon.	30	8	15	7	21	19	31	—14
Seregno	30	9	12	9	21	20	30	—15
Trento	30	9	12	9	25	28	30	—16
Legnano	30	8	13	9	29	25	29	—16
Padova	30	9	11	10	27	32	29	—16
Solbiat.	30	8	13	9	20	25	29	—16
Vercelli	30	10	8	12	21	22	28	—16
Piacenza	30	7	14	9	21	21	28	—17
Triestina	30	6	15	9	17	20	27	—18
Derthona	30	8	11	11	13	21	27	—16
Cossatese	30	7	13	10	21	30	27	—19
Rovereto	30	8	10	12	29	29	26	—18
Belluno	30	6	14	10	25	34	26	—20
Vigevano	30	7	11	12	17	30	25	—20
Verbania	30	4	8	18	10	32	16	—29

LE PARTITE DEL 29.4.73

Rovereto - Belluno
Savona - Cossatese
Legnano - Derthona
Udinese - Piacenza
Pro Vercelli - Seregno
Alessandria - Solbiatese
Parma - Trento
Cremonese - Triestina
Verbania - Venezia
Padova - Vigevano

NONO RISULTATO UTILE CONSECUTIVO NELLA MARCIA DELLA SALVEZZA

È arrivato preciso il punto che la Triestina cercava a Belluno

Belluno - Triestina 0-0

BELLUNO: Bubacco; Cecco, Grion; Kuk, Del Piccolo, Valmassoi; Dalle Crode, Bachin, Inferrera, Miorandi, Sportiello. TRIESTINA: Cantagallo (dal 43' del s.t. Geretti); De Gasperi, Sabbadin; Macchia, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Truant (dal 14' del s.t. Jacovone), D'Alessi, Bertoli. ARBITRO: Bronzino di Monza.

Belluno, 23

Un pareggio che per la Triestina significa una vittoria. Questa può essere la prima considerazione che scaturisce dallo scontro diretto con il Belluno, ora quanto mai invischiato in zona retrocessione anche per la vittoria esterna del Rovereto. Dobbiamo dire che la Triestina (anche se l'allenatore ha affermato che mai i suoi ragazzi hanno giocato così male) ha saggiamente saputo amministrare le proprie possibilità, opposta ad un Belluno vulcanico dalla prima all'ultima battuta di gioco.

Gli alabardati, che al polisportivo giocavano grosso, non hanno quasi mai commesso l'ingenuità di scoprirsi in zona difensiva, consentendo all'esperto D'Alessi ed al mobilissimo Bertoli azioni di alleggerimento periodiche. Si è chiusa a riccio la Triestina davanti ad un sicuro Cantagallo, senza per questo incorrere in scorrettezze o in un voluto catenaccio. Più normalmente ha realizzato una tattica di interdizione massiccia e senza confusione. I gialloblù non sono riusciti a svellere il sistema difensivo ospite, anche se Bachin (il migliore tra i bellunesi) ha mantenuto il centrocampo, rifornendo da buon gregario un Inferrera abulico, un Miorandi debole ed uno Sportiello ancora convalescente.

La marcia della salvezza della Triestina è pertanto continuata anche a Belluno, davanti a circa 4000 spettatori tra i quali folta era la rappresentanza giuliana. La partita non ha detto in effetti grandi cose. Più semplicemente in tutta modestia gli ospiti hanno fatto capire che volevano la spartizione della posta. Con una condotta di gara priva di fronzoli e di azioni spettacolari, Vastini e Scichilone hanno tentato di mantenere il possesso della palla piuttosto che effettuare lunghi lanci in cui Valmassoi e Grion avrebbero potuto intervenire. E se Del Piccolo dalle retrovie nella ripresa più volte è giunto in area alabardata a dare man forte ai colleghi d'attacco, ciò dimostra soltanto la continua pressione esercitata dal Belluno, disperato ancora di più per l'assenza di un fromboliere. Tuttavia Cantagallo ha effettuato un paio di parate determinanti; al 16' del primo tempo su deviazione di Kuk ed al 28' della ripresa su sciabolata di Inferrera. Per il resto lavoro di ordinaria amministrazione.

La cronaca è quanto mai povera. Da segnalare nella prima parte della contesa una bella azione di Scichilone, conclusasi con un tiro poco convinto di Brusadelli (24') ed al 32' allorché Scichilone salva la propria rete a portiere battuto su tiro di Valmassoi. Al 40' un calcio di punizione di D'Alessi, sfiora di poco l'incrocio dei pali.

Nella ripresa, dopo un'uscita di Cantagallo su cross di Sportiello (11'), al 28' l'estremo ospite intuisce la bordata di Inferrera salvando il risultato. Al 38' è Vastini ad impegnare Bubacco nel suo unico intervento di rilievo, mentre al 43' in uscita volante, Cantagallo si produceva una lieve lussazione alla spalla destra. Lo sostituiva l'emozionato Geretti, che non avrà comunque l'opportunità di rendersi utile alla sua squadra nei restanti minuti di gioco.

Italo Salomon

Seconda ad Arles la Triestina juniores

Per il secondo anno consecutivo la formazione juniores della Triestina ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore nel torneo internazionale di Arles in Francia. Ancora una volta gli alabardati sono stati sconfitti a tre minuti dalla conclusione del secondo tempo supplementare della finalissima. Nel 1972 a battere la Triestina in «zona Cesarini» era stato il Servette; quest'anno è stato il Barcellona a togliere la soddisfazione ai giuliani di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro del torneo.

La squadra di Cergoli era arrivata alla finalissima battendo con il classico 2-0 gli svizzeri del Servette con un gol per tempo. Zamparo nel primo raccoglieva un tiro di Ludwig respinto dalla traversa. Zanini segnava nel secondo su rigore.

La Triestina è scesa in campo con lanza; Gentile, Stagni; Bianco, Manzon A., Zamparo; Frausin S., Piemonte, Ludwig, Zanini, Quaino (Frausin M.).

L'ALESSANDRIA HA CONCLUSO A UDINE IL SUO MERAVIGLIOSO CICLO

I bianconeri da promozione mettono fuori causa i grigi

Udinese - Alessandria 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 32' Blasig; nella ripresa, al 43, Pellizzari. UDINESE: Zannier; Zanin, Bonora; Giacomini (Jesse dal 16' del s.t.), Pighin, Zampa; Pellizzari, Politti, Blasig, Girelli, Dedé. Zaina. ALESSANDRIA: Pozzani; Di Brino, Papparelli; Berta (Leonarduzzi dal 20' del s.t.), Colombo, Salvarani; Musa, Manueli, Bianchi, Lorenzetti, Snidero. ARBITRO: Massia di Cusano Milanino.

Udine, 23

L'Udinese ha superato prima di tutto con eleganza, quasi in modestia, uno dei più importanti impegni di questo campionato: si è sbarazzata infatti dell'Alessandria nella rincorsa al Parma, senza clamore, ma con sufficiente classe e convinzione, tanto da apparire più che mai in possesso di tutti i numeri per aspirare effettivamente alla serie B. Ha disputato la prima mezz'ora di gioco in maniera magistrale, mettendo in mostra un calcio da manuale qual è difficile vedere su un campo di serie C, ha quindi amministrato il vantaggio con disinvoltura e sicurezza, ed ha raddoppiato il punteggio allo scadere del tempo, su una classica azione di contropiede.

C'è subito da dire che Comuzzi e Giacomini, che avevano studiato a tavolino le misure anti-Alessandria, hanno forse arrischiato troppo, lasciando che i friulani quasi si chiudessero nel secondo tempo nella propria metà campo, subendo l'offensiva dei piemontesi, che pur sono stati sempre o quasi controllati con sicurezza ed autorità. E' forse l'unico appunto che si può fare ai bianconeri, per il resto ammirevoli sotto ogni punto di vista. Forse il risultato di due a zero è stato un po' troppo severo con gli ospiti, ma la vittoria comunque è stata più che meritata e non fa una grinza.

Tutta la squadra si è mossa infatti molto bene; la difesa è apparsa sempre molto attenta e organizzata, e il centrocampo ha svolto un lavoro molto utile di raccordo fra le retrovie e l'attacco, facendo inoltre una notevole azione di filtro nei confronti degli avversari.

L'attacco dal canto suo ha dimostrato la vitalità messa in luce nelle ultime partite, con un Blasig che sta crescendo di partita in partita, un Pellizzari che ha creato un continuo scompiglio nella difesa dei grigi, un Politti «motorino» instancabile, ancorché piuttosto avanzato e un Dedé sempre pronto a sfruttare ogni pallone giocabile. Non molto in vista è stato Girelli anche se ha disputato una partita onesta; Giacomini invece è stato molto generoso e altruista, sacrificandosi specie nella prima parte della gara in un ruolo oscuro, quello quasi di un «libero» a metà campo, per organizzare la manovra ma nello stesso tempo per frenare le continue sfuriate di Lorenzetti, davvero instancabile e permettere così nel contempo la permanenza in zona avanzata di Politti.

E' stata forse questa una delle manovre vincenti della panchina udinese, che al quarto d'ora del secondo tempo ha sostituito Giacomini con Jesse, al quale è stato appunto affidato in custodia Lorenzetti, per cui non si sono avuti più problemi di sorta. I friulani hanno così saggiamente amministrato il vantaggio, tralasciando lo spettacolo per badare al sodo, dal momento che era assolutamente necessario vincere. Con gli stessi intenti era del resto scesa in campo l'Alessandria, per la quale puntare sul pareggio sarebbe stata decisione incoerente con le sue mire di promozione.

Le occasioni da gol si sono sprecate nel corso della gara: inizia Blasig, al quarto d'ora, che da buona posizione manda a lato con un colpo di testa su calcio d'angolo, e si ripete dopo dieci minuti, quando riceve da Dedé e a tre metri dal portiere viene imbottigliato in «sandwich» da due difensori. Al 29' è Girelli a sfiorare la segnatura, anche lui di testa e su calcio d'angolo, mentre un minuto dopo ancora Blasig lascia partire una fucilata su punizione a stento deviata da Pozzani. La rete ormai è nell'aria e infatti al 32' Blasig non perdona: su punizione di Giacomini, interviene con uno stacco da campione e con perfetta scelta di tempo insacca di testa dalla sinistra, imparabilmente per il portiere ospite.

L'Alessandria si butta subito in avanti alla ricerca del pareggio, e al 42' dopo che Pellizzari era andato via bene in contropiede ed era stato atterrato in area, crea la prima situazione pericolosa per Zannier: Musa, su punizione appena fuori dall'area, piega le mani al portiere friulano che comunque riesce a deviare in angolo.

La ripresa vede l'Alessandria alla rabbiosa ricerca del pareggio: subito dopo la sostituzione avvenuta al 20' di Berta con Leonarduzzi, Manueli si libera bene e serve al centro dell'area Bianchi, che però non riesce ad agganciare. Al 26' ancora Musa sbaglia clamorosamente dopo aver ricevuto un dosatissimo cross da Manueli.

E' comunque ancora l'Udinese a farsi pericolosa con il solito Blasig, un cui bolide da trenta metri viene a stento deviato da Pozzani sulla traversa. Poi, al 43', la seconda rete, su classica azione di contropiede: Pellizzari, ricevuto il pallone da Blasig, si destreggia molto bene in area, si libera dell'ultimo difensore e insacca imparabilmente, solo davanti al portiere.

Giorgio Verbi

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - SAMPDORIA
CAGLIARI - VERONA
L. R. VICENZA - INTER
MILAN - NAPOLI
PALERMO - ATALANTA
ROMA - FIORENTINA
TERNANA - JUVENTUS
TORINO - LAZIO
BRESCIA - TARANTO
BRINDISI - FOGGIA
PERUGIA - MANTOVA
OLBIA - LUCCHESE
CHIETI - CROTONE

GIRONE B

RISULTATI

*Anconitana - Pisa	0-0
*Montervarchi - Ravenna	0-0
*Empoli - Massese	0-0
*Giulianova - Modena	0-0
Spal - *Lucchese	1-0
*Prato - Maceratese	3-1
*Torres - Olbia	0-0
*Viareggio - Sambenedettese	0-0
*Livorno - Rimini	2-0
*Spezia - Viterbese	4-1

CLASSIFICA

Spal p. 42; Lucchese e Giulianova 37; Modena 35; Viareggio e Livorno 34; Sambenedettese 33; Empoli 32; Rimini e Spezia 30; Montevarchi, Massese e Prato 29; Pisa 28; Ravenna 27; Olbia 26; Torres 23; Maceratese e Viterbese 22; Anconitana 21.

GIRONE C

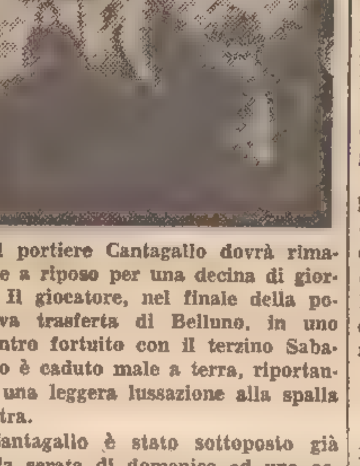
RISULTATI

*Acireale - Messina	1-1
*Avellino - Frosinone	3-0
*Barletta - Siracusa	1-1
*Cosenza - Potenza	1-0
*Lecce - Salernitana	1-0
*Matera - Trani	2-0
*Pro Vasto - Casertana	0-0
*Trapani - Juve Stabia	1-1
*Crotone - Turris	2-2
*Sorrento - Chieti	2-2

CLASSIFICA

Lecce p. 49; Avellino 47; Acireale 38; Juve Stabia e Turris 36; Salernitana e Chieti 33; Cosenza 32; Casertana 31; Trapani e Sorrento 29; Frosinone, Siracusa e Pro Vasto 28; Barletta 27; Matera 24; Crotone 22; Messina 21; Trani 20; Potenza 9.

Cantagallo assente domenica a Cremona



Il portiere Cantagallo dovrà rimanere a riposo per una decina di giorni. Il giocatore, nel finale della positiva trasferta di Belluno, in uno scontro fortuito con il terzino Sabadino è caduto male a terra, riportando una leggera lussazione alla spalla destra.

Cantagallo è stato sottoposto già nella serata di domenica ad una accurata visita da parte del medico sociale dott. Carminel, il quale ha provveduto successivamente ad immobilizzare l'arto infortunato con una fasciatura rigida. Lo sfortunato giocatore non potrà essere in campo nella trasferta sul campo della Cremonese.

La Triestina si ritroverà nel pomeriggio allo stadio per riprendere la preparazione. Domani gli alabardati giocheranno in amichevole a Latisana contro la locale formazione dilettanti del Tisana.

GROSSO COLPO DEL ROVERETO A PADOVA

Prunecchi portiere forzato segna su rigore il gol buono

Rovereto - Padova 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Facchinello, al 40' Ciclitira su rigore; nel secondo tempo all'8' Prunecchi su rigore. PADOVA: Galassi; Furlan, Scalabrin; Monari, Grava (Frisone dal 14' s. t.), Coramini; Gennari, Musiello, Tombolato, Bigon II, Ciclitira. ROVERETO: Rottoli (dal 45' p.t. Prunecchi); Borelli, Salvini; Facchinello, Taddei, Lucelli; Fazi, Fiondi, Chierico, Verracini (Manica dal 30' s. t.), Prunecchi. ARBITRO: Chierico di Chiavari. NOTE: calci d'angolo 9-6 per il Padova. Al 44' espulsi Rottoli e l'allenatore Ferretti.

Padova, 23

Amilcare Ferretti, ex giocatore del Torino ed ora allenatore del Rovereto, per la prima volta da quando siede in panchina ha subito una espulsione. Il fatto è accaduto a pochi secondi dalla fine del primo tempo, quando è entrato in campo per accertare cosa era accaduto, avendo l'arbitro espulso il portiere Rottoli, reo di aver calciato il pallone contro la rete nel punto in cui c'era uno spettatore che pare lo avesse offeso. Fra i pali in sostituzione di Rottoli, si è improvvisato portiere Prunecchi ed è proprio a lui che la squadra trentina deve il successo sul Padova essendosi esibito in un paio di parate da portiere provetto. Il Padova ha disputato forse la più brutta partita di questo campionato.

L'iniziativa è degli ospiti che sfiorano il gol al 2' con Verracini e al 12' con Fazi; al 20' il primo gol degli ospiti: su punizione battuta dal limite Facchinello manda la sfera ad infilarsi nell'angolo alto di Glassi. Al 40' azione di Tombolato che viene atterrato in area e l'arbitro concede la massima punizione al Padova. Ciclitira trasforma ed è il pareggio. Al 44' si registra prima l'espulsione di Rottoli e successivamente quella di Ferretti che aveva invaso il campo.

Nella ripresa, benché in dieci uomini, il Rovereto torna in vantaggio all'8' su rigore realizzato da Prunecchi, che poi torna fra i pali. Il Padova prende d'assedio l'area ospite, ma i tiri di Frisoni, Tombolato e Ciclitira trovano prontissimo il portiere Prunecchi. Sicché il Rovereto riesce ad uscire dall'Appiani con un grosso risultato.

Attilio Trivellato

SECCA SCONFITTA DEI LAGUNARI IN RITARDO DI 4 PUNTI SULLA CAPOLISTA

ANCHE PER IL VENEZIA CORSA FINITA (A TRENTO)

Trento - Venezia 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Frigo; nel secondo tempo al 25' Compagno. TRENTO: Caliari; Fabbro, Turinelli; Neri, Apostoli, Sartori (Milanesi dal 28' p. t.); Frigo, Rampanti, Bergamo, Scali, Compagno. Borghesi. VENEZIA: Seda; Santarello, Ardizzon; Bassanese, Ronchi, Parlanti; Ridolfi, Flaborea, Serato, Scarpa, Trevisanello. Fornasiero, Rossi. ARBITRO: Buzzalacchi di Palermo.

Trento, 23

Pronta ripresa del Trento dopo la sconfitta in casa, ad opera dell'Udinese. Si attendeva con una certa preoccupazione la calata dei neroverdi veneziani, i quali non nascondevano le loro ambizioni, come del resto quelle degli udinesi, di agganciare, se possibile, il fuggitivo Parma. Ma se l'Udinese è riuscita a farcela ospitando l'Alessandria, al Venezia sul terreno trentino non è andata per il verso giusto. E' vero, al Venezia mancavano uomini come Badari, Modonese e Roffi, il che ha costretto l'allenatore Meucci e veri equilibrismi per impostare una squadra valida e ciò rappresentava un vero e proprio handicap, perché il Trento in casa non è mai stato un cliente facile.

Dopo quasi una mezz'ora di gioco con alterne azioni ma di scarso interesse si poteva pensare che le due squadre volessero puntare sul nulla di fatto. Ma al 28' il Trento improvvisamente passava in vantaggio. L'autore della marcatura è stato l'esordiente Frigo, che dal centro area incornava una palla portata su, lungo la verticale destra del campo, dal terzino Turinelli, incustodito. Il traversone perfetto era raccolto di testa da Frigo e spedito a fil di montante sulla sinistra dello smarrito Seda. I due undici a questo punto si risvegliavano e si assisteva ad una girandola di azioni dove i due centrocampi giganteggiavano. Certo per il Venezia il compito non era dei più facili, ma reggeva, anche se il Trento rispondeva colpo su colpo.

La ripresa si è ancor più vivacizzata: il Venezia sembrava quasi frastornato dopo la rete subita. Non sapeva capacitarsene, per cui spingeva sull'acceleratore, andando a collezionare solo una serie di angoli tutti infruttuosi e mancando una rete quasi fatta.

Il Trento però non dormiva: all'8' Scali saltava Bassanese e dava a Rampanti, il quale sparava improvvisamente su Seda facendo la barba al montante sinistro della porta. Al 18' Bergamo, spesso maltrattato da Ronchi, veniva brutalizzato appena dentro l'area; Compagno si distingueva in un esasperante individualismo che lo stesso pubblico disapprovava; poi Compagno, proprio lui, si faceva perdonare tutto al 25', allorché raccogliendo un brillante invito di Scali, che precedentemente aveva dialogato con Rampanti, insaccava con un rasoterra di rara precisione sulla sinistra della difesa, la seconda rete per i locali.

Il Venezia pur battendosi con orgogliosa caparbietà, non riusciva più a passare. Per il Trento una vera gioia, soprattutto perché la sua posizione in classifica si è ora rafforzata.

Ottorino Bortolotti

SPAREGGIO TERZA CATEGORIA

Sant'Anna - Costalunga 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Chiodini; nel secondo tempo al 9' Privileggi. S. ANNA: Pauschè; Gerbini, Gaeta; Francolla, Franchin, Degrassi, Giachin, Cadenaro, Privileggi, Ive, Rizzotti, D'Ambrosio. COSTALUNGA: Furlani; Scherli, Savarin S.: Macor Leban, Milcenich (Ronchi); Surian, Hrusvar, Zancopè, Carone, Chiodini. Savarin L. ARBITRO: Tamburin di Trieste, guardalinee Marconi e Faggin.

Non sono bastati i tempi supplementari per sciogliere il dubbio sulla squadra da promuovere in seconda categoria: Costalunga e S. Anna hanno finito ancora una volta alla pari, rimandando a domenica prossima la soluzione del problema.

I gialli di Pescatori, partiti molto bene, erano passati in vantaggio con Chiodini e fino al termine del primo tempo avevano ben controllato le punte bianconere. Nella seconda parte della gara però sono andati un po' in barca sotto la gran pressione della squadra di Ive, che ha meritatamente raggiunto il pareggio, sbagliando di un soffio molte altre occasioni per guadagnare incontro e promozione.

G. B.

D LA TORVIS SNIA È DECISA A SALVARSI

RENOSTO CONTENTO DOPO IL SUCCESSO AL BOTTECCHIA

BERZAGHI HA RISOLTO INFILANDO IL PORDENONE

Torvis Snia - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 4' Berzaghi. TORVIS SNIA: Magris; Lucchetta, Plaini; Ferrara, Mazzolo, Filiputti; Pittini, Ferro, Costa, Scala, Berzaghi. PORDENONE: Geremia; Iut, Della Bianca; Bernardis, Campagnola, Agnoletto; Mantellato, Giannoni, Cassin, Melloni, Zava. ARBITRO: Podavini di Brescia.

Pordenone, 23

Renosto è particolarmente soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi nel derby esterno con il Pordenone. «Non abbiamo rubato nulla — dice — non ci siamo asserragliati nella nostra metà campo dopo il gol di Berzaghi; abbiamo controbattuto le offensive dei padroni di casa».

Per sgomberare il campo da possibili illazioni, diciamo subito che il Pordenone non ha regalato nulla alla compagine aziendale. I neroverdi, ormai tranquilli, sono scesi in campo visibilmente deconcentrati, specialmente nella prima parte dell'incontro. La Torvis Snia, dapprima guardinga, è passata poi all'attacco andando in gol al 4' della ripresa con l'ala sinistra Berzaghi, che ha fruito della complicità del portiere di casa Geremia ed ha mancato poi di un soffio il raddoppio al 36', quando Giannoni ha salvato sulla linea di porta con lo stesso Geremia ormai fuori causa.

I ragazzi di Renosto si sono battuti con determinazione, decisi a strappare almeno un punto; ne hanno ottenuti due, senza eccessiva fatica, di fronte a un avversario chiaramente in disarmo, anche se nel secondo tempo la difesa ospite si è salvata spesso per il rotto della cuffia. Ottimi alcuni interventi di Magris, guardiano attento e sicuro. Deciso Plaini che ha annullato Mantellato; insidiosi Costa, Ferro e Berzaghi.

Si inizia con una serie di tiri dalla bandierina regolarmente neutralizzati da Magris. Il primo campanello d'allarme per la difesa di casa scatta al 22', quando Geremia esce a vuoto e Scala, pressato da due avversari, alza di poco sopra la traversa. Al 28' Magris si fa applaudire per una deviazione in angolo su tiro ravvicinato di Cassin. Planini si fa ammonire per gioco falloso al 2' della ripresa e, subito dopo, su cross di Costa, lo scattante Berzaghi è pronto ad approfittare dell'indecisione di Geremia e a mettere il pallone in rete.

Da questo momento il Pordenone cerca di riordinare le idee e si lancia all'attacco, chiamando in avanti, a turno, anche il libero Campagnola, lo stopper Bernardis e il terzino Iut. La difesa ospite regge bene e la porta degli aziendali non viene violata, un po' per la scarsa mira degli attaccanti pordenonesi, un po' per i felici interventi di Magris.

E' anzi la Torvis Snia a mancare il raddoppio al 36': Giannoni, ben appostato alle spalle di Geremia, allontana il pericolo. E' questa la prima sconfitta interna per il Pordenone ed è giunta proprio a opera del fanalino di coda.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Malo - Alense	0-0
*Portogruaro - Legnago	1-1
*Pro Gorizia - Mestrina	1-1
*Clodiasott. - Monfalcone	3-0
Torvis Snia - *Pordenone	1-0
*Audace - San Donà (si gioca domani)	
Bassano - *Rovigo	1-0
*Montebelluna - Adriese	2-1
*Coneglianese - Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

Clodias.	29	21	5	3	47	20	47	+ 3
Treviso	29	14	9	6	29	12	37	— 6
Mestrina	29	14	8	7	39	18	36	— 7
Adriese	29	12	12	5	25	16	36	— 7
Audace	28	10	12	6	28	23	32	— 9
Monteb	29	11	10	8	32	28	32	—12
Bassano	29	11	10	8	22	19	32	—12
Porden.	29	10	10	9	31	26	30	—14
Portogr.	29	9	10	10	28	22	28	—16
Conegl.	29	7	12	10	21	26	26	—18
Rovigo	29	10	6	13	22	33	26	—18
Malo	29	7	11	11	28	36	25	—18
Monfal.	29	6	13	10	16	25	25	—19
Legnago	29	7	10	12	31	35	24	—20
P. Goriz.	29	7	9	13	28	39	23	—21
Alense	29	6	9	14	18	42	21	—22
S. Donà	28	5	10	13	25	33	20	—23
T. Snia	29	6	8	15	14	31	20	—23

Audace e San Donà un partita in meno

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Adriese - Audace
Alense - Clodiasottomarina
Coneglianese - Malo
Monfalcone - Montebelluna
Mestrina - Pordenone
Bassano - Portogruaro
Treviso - Pro Gorizia
Legnago - Rovigo
Torvis Snia - San Donà

Portogruaro - Legnago 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 30' Manservigi, al 40' Tosetto. PORTOGRUARO: Prandini; Chiaversio, Tronco; Nadalutti, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Gaiotti. Bacchet, Piccolo. LEGNAGO: Tomasi; Grimelli, Giuliani; Moro, Roseti, Burtini; Manservigi, Cherubini, Spampato, Baggio, Tomiet. Piovesan, Bonan. ARBITRO: Manfrin di Alessandria.

Portogruaro 23

Decisamente povero di ogni contenuto sia tecnico che agonistico, l'incontro pasquale che, se non fosse stato disputato, non avrebbero guadagnato tutti: il pubblico, i giocatori e soprattutto il calcio.

Le due squadre si sono affrontate ad un ritmo assai blando, giocherellando a centrocampo senza costruire alcuna azione che potesse impensierire la difesa avversaria. Nemmeno i due gol che hanno fissato il risultato sull'«1-1», sono scaturiti da belle azioni. Infatti Manservigi ha segnato dopo un confusionario batti e ribatti in area granata, e Tosetto ha pareggiato per i padroni di casa su punizione, riscattando così, almeno parzialmente, la sua opaca prestazione.

Franco Brussolo

DISCO ROSSO PER IL MONFALCONE IN CASA DELLA CAPOLISTA

IL CLODIASOTTOMARINA È PROPRIO INARRESTABILE

Clodiasott. - Monfalcone 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Stella su rigore, al 41' D'Avanzo; nel secondo tempo al 6' Benvenuto. CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Sambo; Casagrande, Stella, Boscolo; Fellina, D'Avanzo (Tiozzo 1' s. t.), Benvenuto, Bonaretti, Vianello. Colavatti. MONFALCONE: Bonaldo; Ceschia, Bellida; Sortino, Sgubbin, Merluzzi; Zuttion (Butto 8' s. t.), Gratton, Dri, Scali, Giraldi. Bin. ARBITRO: Ponzano di Alessandria.

Chioggia, 23

Due reti perfette, una per tempo, ed una su rigore, la prima, compendiano esattamente il quadro dell'incontro tra Clodiasottomarina e Monfalcone. Per i locali una riconferma della perfetta condizione atletica ed ovviamente della supremazia incontrata del girone. Ancora una volta il Clodiasottomarina ha ribadito quanto la sua promozione nella categoria superiore sia più che meritata. Il gioco è stato sempre orchestrato dagli amaranto in chiave autoritaria. La squadra diretta da Matè non ha fatto altro che tendere la sua ragnantela fino a trovare la soluzione conclusiva, dopo mezz'ora di gioco, con la rete di Stella, anche se su rigore.

La seconda rete ha dimostrato anche quanto sia determinante quel pizzico di classe che manca a tutte le altre squadre del girone C della serie D, ad eccezione forse del Treviso.

Il Clodiasottomarina fin dalle prime battute ha piantato nella difesa degli ospiti due punte incisive come Vianello e Fellina. Poi ha iniziato il carosello con gli inserimenti di Benvenuto, centravanti mobilissimo, D'Avanzo, Bonaretti, Sambo e Visentin, i quali sbucavano come fulmini in tutte le zone della difesa ospite, scompaginando il disegno tattico tanto bene architettato, per concludere per lo meno in bianco l'incontro.

Ed ecco i gol. Al 32' del p.t. Bonaretti scende velocissimo sulla sinistra, entra in area, supera Ceschia che interviene in ritardo e lo stende. Il conseguente rigore è trasformato da Stella, dopo che Bonaldo respinge il suo debole tiro. Al 41' Stella serve Benvenuto in profondità sulla sinistra, il centravanti supera il suo diretto avversario e crossa un pallone perfetto che D'Avanzo al volo spedisce in rete.

Al 6' del s.t. Tiozzo, subentrato a D'Avanzo, serve ed il numero 9 locale realizza.

Mario Salvagno

Il punto

Gli incontri di campanile portano bene alla Torvis Snia. La squadra di Renosto, dopo aver battuto la settimana scorsa la Pro Gorizia, il giorno di Pasqua ha espugnato il «Bottecchia» di Pordenone. I quattro punti conquistati in otto giorni hanno consentito alla Torvis di reinserirsi nella lotta per la salvezza. I ragazzi capitanati da Mirto Scala hanno raggiunto infatti il San Donà a quota 20, si sono portati ad un solo punto dall'Alense e sono staccati di tre lunghezze dalla Pro Gorizia. I sandonatesi hanno disputato però una partita in meno, in quanto hanno posticipato a domani l'incontro esterno con l'Audace. Tutto quindi è ancora possibile per la squadra di Renosto, che domenica ospiterà proprio il San Donà.

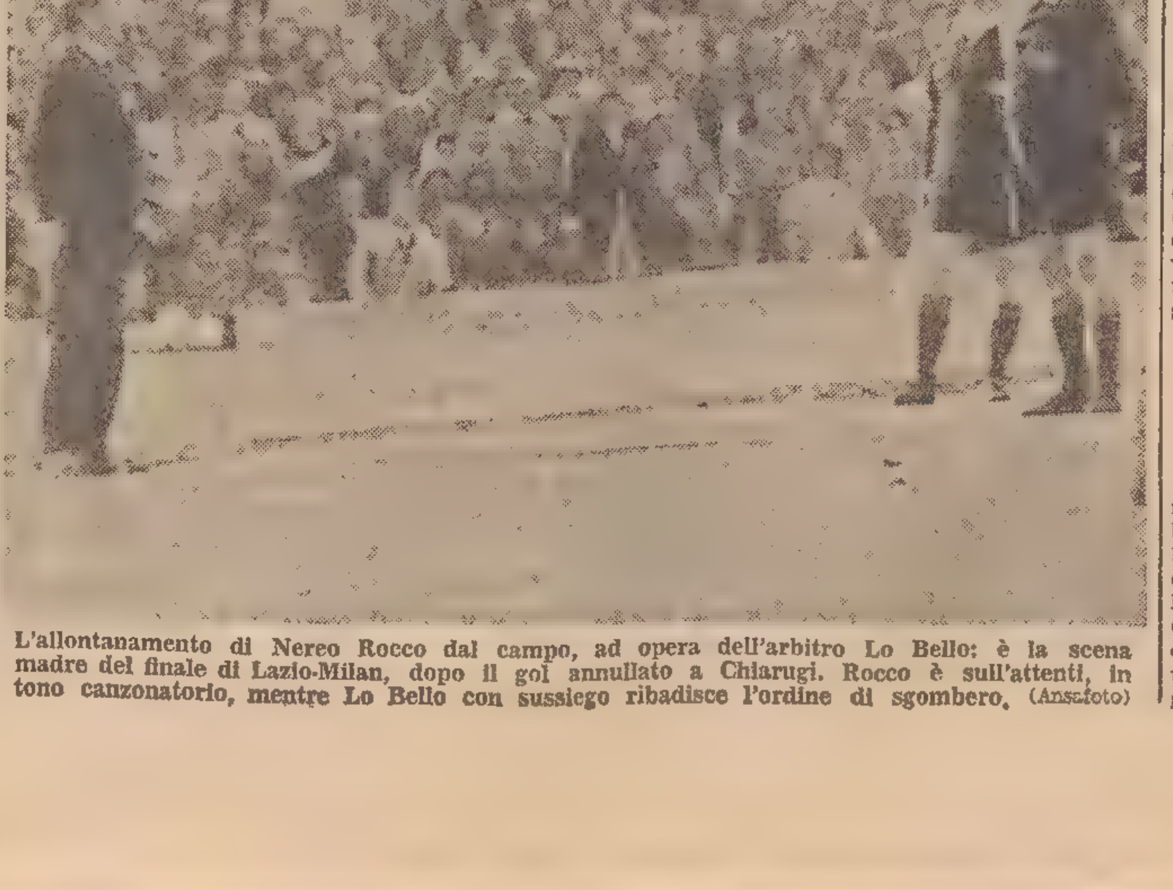
La Pro Gorizia non è stata molto fortunata nell'anticipo di sabato contro la Mestrina. In vantaggio con un gol di Tumiati messo a segno nel primo tempo, la squadra di Valentinuzzi è stata raggiunta nel finale della gara dagli ospiti.

Settimana di calcio internazionale

Nel calendario della settimana figurano in programma i seguenti incontri internazionali di calcio: 25 aprile: partite di ritorno delle semifinali delle coppe europee per squadre di Club:

COPPA DEI CAMPINONI: a Madrid: Real Madrid - Ajax Amsterdam (andata 1-2); a Derby: Derby County-Juventus (andata 1-3).

COPPA DELLE COPPE: a Praga: Sparta - Milan (andata 0-1); a Spalato: Hadjuk - Leeds (andata 0-1).



L'allontanamento di Nereo Rocco dal campo, ad opera dell'arbitro Lo Bello: è la scena madre del finale di Lazio-Milan, dopo il gol annullato a Chiarugi. Rocco è sull'attenti, in tono canzonatorio, mentre Lo Bello con sussiego ribadisce l'ordine di sgombero. (Ansafoto)

FOLLA A UDINE PER LE FINALI DEL TORNEO ALLIEVI

Alla Juventus il «Città di Udine»

I E II POSTO

Juventus - Torino 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 13' D'Ambrosio. JUVENTUS: Maiani; Nobile, Marangon; Marchiò, Miani, Frebiani; D'Ambrosio, Pillon, Zanone, Mantecca, Serino. Armani. TORINO: Biscuola; Pari, Serami; Nutti, Manzin, Pallavicini (Marson); Bertocchi, Palilla, Borghi (Campofredani), Galetto, Bancina, Pelosin. NOTE: al 18' in seguito a uno scontro con un avversario ha abbandonato il campo Borghi il quale è stato ricoverato all'Ospedale civile di Udine per un controllo.

Udine, 23

La Juventus, superando di stretta misura il Torino, ha vinto la sesta edizione del torneo «Città di Udine». L'affermazione dei bianconeri è più che meritata, anche se nel corso delle gare in più di una circostanza la fortuna ha dato una mano ai ragazzi di Sentimenti IV.

Alla finalissima tutta «torinese» hanno presenziato oltre 5 mila sportivi, che sono rimasti soddisfatti della gara, molto combattuta e a tratti specie nel primo tempo, anche interessante sul piano tecnico.

La rete decisiva è arrivata al 13', quando su perfetto servizio di Frebiani l'ala D'Ambrosio batteva con un tiro preciso il pur bravo portiere avversario. La stessa ala bianconera due minuti dopo falliva una grossa occasione per raddoppiare. Verso la fine del primo tempo il Torino si riorganizzava e si portava con maggior decisione all'attacco con la speranza di raggiungere il pareggio.

La ripresa ha avuto un volto ben preciso, con i bianconeri decisi a difendere il risultato e i granata continuamente all'attacco. L'incontro però scadeva di tono. Già al 3' Marson falliva solo davanti al portiere bianconero una facile occasione per pareggiare. Nell'ultima parte dell'incontro su tutti è emerso il portiere della Juventus Maiani, protagonista di numerosi interventi spettacolari che hanno permesso alla sua squadra di conquistare l'ambito traguardo.

Gran merito di questa affermazione deve essere infatti attribuita a questo atleta che anche nella gara di semifinale contro l'Atalanta si era distinto parando ben tre calci di rigore.

La finalissima è stata preceduta dall'incontro fra Atalanta e Milan, valido per la conquista del terzo e quarto posto. Hanno vinto i neroazzurri con una certa difficoltà, grazie ad una rete siglata dall'ala sinistra Luraghi.

Claudio Milocco

III E IV POSTO

Atalanta - Milan 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' Luraghi. ATALANTA: Taminelli; Brambilla, Gervasoni; Mutti, Gustinetti, Fortunati; Garattini, Raccuzzo, Radella, Tavola; Luraghi, Nergottini. MILAN: Incontri; Allievi, Masolo; Collavati, Campanini, Magrini; Vincenzi, Lorini, Ghidoni, Burla, Donatelli, De Bastiani. ARBITRO: Spanghero di Trieste.

Promozione — FRA I «BIG», NULLA DI FATTO

IL LIGNANO NON PERFORA LA MUNITA DIFESA

MANZANESE A RICCIO

Lignano - Manzanese 0-0

LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanotto, Virgolini, Pavan; Piotto, Rumignani, Naldi, Gregoratti, Degli Innocenti. MANZANESE: Ulian; Passoni, Beltrame; Coffieri, Trentin, Zuliani; Birtig, Puntin (Disnan), Braida, Pagnutti, Meneguzzo. ARBITRO: Campiglio di Belluno.

Lignano, 23

E' stato evidente sin dalle prime battute che gli ospiti erano scesi a Lignano con il preciso intento di portarsi a casa un punto, e ci sono riusciti, certo non senza qualche difficoltà. Ben poche volte l'estremo difensore lignanese è stato chiamato in causa nell'arco dei novanta minuti. In particolar modo nella ripresa, quando i gialloblù si sono spinti accanitamente all'attacco. Tra le file del Lignano si sono avute tre ammonizioni ufficiali (Zanotto, Bivi e Rumignani), mentre gli ospiti sono stati privati al 7' della ripresa del difensore Passoni, espulso per gioco scorretto e falloso.

Dopo soli 7' di gioco il Lignano passa in vantaggio con Naldi, che ribatte un tiro di Piotto. Il direttore però non convalida, asserendo il fuorigioco di Gregoratti. Al 14' Rumignani, solo in area a porta sguarnita, sbaglia il tiro. Al 30' viene ammonito ufficialmente Passoni della Manzanese per gioco scorretto. Al 40' punizione dal limite: batte Piotto, tocco di Naldi che colpisce l'esterno del palo.

La ripresa inizia con un Lignano proteso all'attacco sempre più. Al 4' lunga discesa sulla destra di Zanotto, cross al centro e Naldi da buona posizione alza il tiro sopra la traversa. Al 7' grosso fallo di Passoni su Degli Innocenti. L'arbitro lo manda agli spogliatoi. La Manzanese si rinchiude in area e, tranne qualche fugace azione in contropiede (ma senza alcun pericolo per la porta di Vit), rimane inchiodata nella propria area, a difendere i pali affidati a Ulian.

Dante Fabris

I RISULTATI	
*Maniago - Pro Cervignano	0-0
Tarcentina - *Spilimbergo	3-2
*Lignano - Manzanese	0-0
Cormonese - *S. Giovanni	1-0
*Corno R. - Sacilese	0-0
*Ponziana - Cremcaffè	0-0
*Gradese - Sangiorgina	0-0
*Mossa - Tisana	3-0

LA CLASSIFICA

Lignano	27	13	9	5	34	21	35
Manzanese	27	10	14	3	23	11	34
P. Cervign.	27	10	13	4	31	15	33
Tarcentina	27	10	12	5	25	16	32
S. Giovanni	27	10	11	6	23	15	31
Ponziana	27	8	14	5	26	21	30
Sacilese	27	10	10	7	26	22	30
Sangiorgina	27	9	10	8	18	16	28
Cremcaffè	27	10	6	11	30	37	26
Maniago	27	9	7	11	26	28	25
Spilimbergo	27	7	11	9	22	30	25
Corno R.	[illegible]	5	14	8	14	18	24
Cormonese	27	7	9	11	18	26	23
Mossa	27	6	8	13	25	35	20
Gradese	[illegible]	3	11	13	15	30	17
Tisana	27	4	9	14	14	33	17

visato gli estremi del rigore al 40', quando un tiro di Patrizio è stato fermato con la mano da Neri in area. Era l'ultima occasione per andare in vantaggio come forse era giusto, ma l'arbitro non ravvisava la volontarietà del fallo.

Renzo Rosa

Gradese - Sangiorgina 0-0

GRADESE: Pipani; Padovan, Degrassi II; Lugnan, Bonaldo, Pestrin; Barozzi, Uliani, Troian, Camuffo (Frattuz), Pinatti, Corazza, Codiglia. SANGIORGINA: Borgobello; Tomba, Piccolo; Zabeo, De Cecco, Bigot (Micelli); Biondin, Moro, Giulio, Miccolin, Nali II, Vincenzino; Milocco. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Grado, 23

Non c'è stata sorpresa per i tifosi nell'incontro pasquale tra Gradese e Sangiorgina E' finita a reti inviolate. Ma i «mamoli» di Nico Mazzolini non hanno demeritato. La loro è stata una prova generosa (che però non ha avuto premio) per la più volte rilevata mancanza di uno stoccatore capace di concludere la mole di gioco intessuta dal centrocampo. A

La Sangiorgina ha badato a difendersi e solo nella ripresa ha accennato a qualche manovra d'attacco.

Renzo Sanson

Maniago - Cervignano 0-0

MANIAGO: Colussi; Antoniazzi, Mazzoli; Londero, Marcolin, Centazza; Busatto, Pitton, Ronchetto, Patrizio, Di Bon, Folegot. CERVIGNANO: Prez; Scapolo, Pelos; Neri, Tibald, Visentin; Galli, Michelutti, Pravisani, Di Zorz, Baron, Petean. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Maniago, 23

Pareggio casalingo che non accontenta nessuna delle due squadre. Quella locale può recriminare una traversa clamorosa di Ronchetto, fasi d'attacco più prolungate e a giudizio di molti la mancata concessione di un rigore.

La ripresa ha riproposto i temi del primo tempo, anche se gli ospiti, intravedendo forse la possibilità di vittoria che li rilanciasse nella corsa per la promozione, hanno osato molto di più. Dopo tre palle-gol sbagliate di un soffio da parte di Di Bon e Ronchetto, il pubblico ha rav-

Tarcentina - *Spilimbergo 3-2 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Bortolussi (autorete), al 45' Lorenzini; nel s.t. al 25' Riva, al 33' Bruni, al 36' Bortolussi (su rigore). TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Olivo, Zucchiatti; Moro, Chittaro (Bruni), Riva, Superina, Zambelli. SPILIMBERGO: Castellan; Buffa, Di Pol; Bortolussi, Sartor, Cimatoribus; Liva, Mariutti, Cadiuzzi, Frighi (Chieu), Lorenzini. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

I marcatori

13 reti: Braida (Cremcaffè);
12 reti: Di Bon (Maniago);
10 reti: Passone (Lignano);
8 reti: Iop (Sacilese); Bala e Milocco (San Giovanni).

IN GINOCCHIO IL RASSEGNATO TISANA

Monologo del Mossa

Mossa - Tisana 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Margherita, al 38' Bonutti; nel s.t. al 42' Cramerotto. MOSSA: Braidot; Marega I, Marega II; Marega III, Sussig, Margherita; Bonutti, Cramerotto, Princic, Vidoz, Zama. TISANA: Toso (Trevisan); Saghis, De Nobili; Olivo (Morello), Franzolin, Sedran; Fraulin, Crivellini, Miui, Orso, Fanotto. ARBITRO: Bacchioli di S. Donà.

Mossa, 23

La partita è stata il monologo del Mossa che avendo ancora probabilità di salvezza ha battuto l'ormai rassegnata Tisana. Si è visto subito che i locali volevano fare bottino pieno perché si sono gettati subito all'attacco e al 5' erano già in vantaggio, per merito di Margherita che dal limite ha lasciato partire un tiro che si è insaccato nel «sette». A questo punto il Tisana tentava qualche reazione, ma a farsi pericoloso era ancora il Mossa che sfiorava il raddoppio con Bonutti e Vidoz. Il gol era nell'aria, e infatti al 38' con un'azione in contropiede conclusa in gol da Bonutti veniva il raddoppio.

Nella ripresa le cose non cambiavano gran che: il Mossa sempre più pericoloso, e il Tisana che cercava di contenere le sfuriate dei locali che, sebbene paghi del risultato, cercavano altre segnature. E' da segnalare che gli ospiti avrebbero potuto segnare al 22', però Crivellini mandava fuori un calcio di rigore. Era quindi ancora una volta il Mossa ad andare in gol con Cramerotto.

A fine partita l'entusiasmo fra i locali si è però spento notevolmente perché è giunto il risultato che dava la Cormonese, anch'essa in lotta per la salvezza, vincitrice sul difficile campo di S. Giovanni. E allora bisogna augurarsi che il Mossa che si trova in forma smagliante continui di questo passo, che è il passo buono.

Franco Feresin

Il punto

Il Lignano fila via tranquillo: i gialloblù hanno superato indenni anche l'insidioso incontro casalingo con la Manzanese e continuano a condurre la graduatoria. Alle loro spalle sgranate in fila indiana Manzanese, Pro Cervignano e Tarcentina continuano l'inseguimento. Clamorosa battuta d'arresto del S. Giovanni che si vede staccato di quattro punti dalla vetta: i rossoneri hanno ceduto sul proprio terreno alla non certo irresistibile Cormonese.

Mentre il Maniago ha imposto il pari al Cervignano, la Tarcentina non finisce di stupire andando a vincere in quel di Spilimbergo. Divisione della posta tra Corno Rosazzo e Sacilese, e uguale sorte tra Ponziana e Cremcaffè. Il Mossa continua a vincere ed in teoria la salvezza è ancora a portata di mano, mentre per la Gradese non serve a nulla il punto raccolto nell'incontro con la Sangiorgina.

ALL'INIZIO DELLA RIPRESA SOCCOMBONO I ROSSONERI DEL SAN GIOVANNI

Premiata la più pericolosa Cormonese

Cormonese - San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: Olivier all'8' del secondo tempo. SAN GIOVANNI: Malinverno; Denich, Coloni; Dagri, Pintus, Marchiò; Milocco, Ravalico. Venier (Lach), Quaia, Bala. Princig. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Bertoni; De Rossi, Maiero, Federicis; Di Tommaso, Olivier, Mauro, Perin, Tesolin. Nardin. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Domenica di... passione per il San Giovanni, costretto alla penitenza del digiuno (di punti) da una sorprendente Cormonese. Una sconfitta che spezza il filo di speranza che ancora lo legava al mazzo delle possibili promosse, e che dal lato opposto varrà probabilmente la salvezza per l'«undici» di Cormons. Il risultato, se può apparire troppo severo per i rossoneri in rapporto al gran volume di gioco espresso, premia la squadra più pericolosa in zona-gol, e si sa che sono i gol che restano e contano alla fine di una partita di calcio. In pratica sono stati i due opposti attacchi a fare la differenza delle due squadre, anche se è stata una imperdonabile distrazione della difesa rossonera a causare l'insuccesso dei triestini.

Di tiri a rete il San Giovanni ne ha effettuati parecchi, senz'altro di più degli ospiti, e anzi nel secondo tempo, subito dopo il gol, ha fatto della trequarti campo cormonese un vero e proprio poligono di tiro, sparacchiando verso la rete di Bevilacqua da tutte le posizioni. Si sono viste conclusioni di Bala, di Lach e di Milocco uscire a lato o sopra la traversa per una decina di centimetri, ma è mancato del tutto l'affondo buono che portasse alla botta imparabile. Il San Giovanni ha avuto anche sfortuna, quando al quarto d'ora del primo tempo Milocco, uscito vittorioso da una mischia sulla linea di fondo, tentava il tiro da posizione angolatissima: la palla, dopo aver attraversato lo specchio della porta batteva sul palo, e mentre stava per girare in rete veniva allontanata dal libero Federicis. E' stato ancora nel primo tempo, meno martellante ma più incisivo, che i rossoneri andavano vicini alla realizzazione con un'insidiosa parabola di Milocco su cross teso di Bala, che Bevilacqua bravissimo alzava.

Uscita senza danni dai primi 45', la Cormonese osava di più e andava in vantaggio all'inizio della ripresa. Era l'8 quando Tesolin approfittava di una gigioneria della difesa rossonera subito fuori del cerchio dell'area, per rubare la palla e servire Mauro, il quale a sua volta adocchiava lo scatto di Olivier, lo serviva e quest'ultimo anticipava portiere e terzino andando a segno con un pallonetto.

Emilio Ressani

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Cremcaffè - Mossa
San Giovanni - Tarcentina
Pro Cervignano - Cormonese
Spilimbergo - Lignano
Gradese - Sacilese
Corno Rosazzo - Ponziana
Manzanese - Maniago
Tisana - Sangiorgina

Corno - Sacilese 0-0

CORNO DI R.: Donda; Moretto, Barbiani; Zilio, Croppo, Mesaglio; Peressini, Cudiz, Apollonio, Fantini, Bernardis (Bozzoli). SACILESE: D'Andrea; Montanari, Buttel; Posacco, Dolcetti, Sonego; Tizianel, Montanari, Iop, Brieda, Segatto. ARBITRO: Bassan di Portonogaro.

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE «E»

I RISULTATI	
*San Canzian - Libertas	3-1
*Zaria - Muggesana	2-2
*Inter S. S. - Lib. Prosecco	3-1
*Breg - Fogliano	1-0
*Isonzo - Aurisina	2-1
*Primorie - Portuale	1-0
*Vesna - Flaminio	0-0
*Sagrado - Campanelle	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	28	16	7	5	41	23	39
S. Canzian	28	13	12	3	43	20	38
Inter S.S.	28	9	14	5	34	23	32
Primorie	28	10	12	6	27	29	32
Muggesana	28	12	7	9	37	32	31
Campenelle	28	12	6	10	31	27	30
Libertas	28	11	7	10	33	31	29
Sagrado	27	7	14	6	22	22	28
Breg	28	4	18	6	30	33	26
Fogliano	28	8	10	10	27	30	26
Flaminio	28	7	11	10	19	22	25
Vesna	28	5	15	8	21	26	25
Zaria	27	7	11	9	25	30	25
Aurisina	28	7	9	12	28	36	23
Portuale	28	6	10	12	29	34	22
Lib. Pros.	28	4	7	17	20	49	15

Sagrado e Zaria una partita in meno

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Muggesana - Inter S. Sabba
Portuale - Isonzo
Lib. Prosecco - Vesna
Campanelle - San Canzian
Flaminio - Breg
Fogliano - Zaria
Libertas - Primorie
Aurisina - Sagrado

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

I RISULTATI	
Aurora - *Maniagolibero	2-1
Prata - *Valeriano	2-1
*Basiliano - San Leonardo	1-0
*Doria - Richinvelda	4-0
*Bagnarola - Fiume Veneto	2-0
*Valvasone - Zoppola	1-0
*Vigonovo - Azzanese	1-0
*Montereale - Vis Virtus	1-1

LA CLASSIFICA

Zoppola punti 38; Basiliano 37; Doria 34; Fiume Veneto 31; Valeriano 30; Vis Virtus 29; Valvasone e Azzanese 26; Vigonovo 25; Prata, Maniagolibero, Bagnarola 24; Montereale 23; Aurora 22; S. Leonardo 14; Richinvelda 10.

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Fiume Veneto - Vigonovo; Zoppola - Bagnarola; S. Leonardo - Valvasone; Azzanese - Basiliano; Vis Virtus - Doria; Richinvelda - Maniagolibero; Aurora - Valeriano; Prata - Montereale.

GIRONE B

I RISULTATI	
*Icci Tolmezzo - Fagagna	4-0
*Union - Maianese	1-0
*Pasianese - Treppo Grande	0-0
*Julia - Savorgnanese	1-0
*Sedegliano - Osoppo	1-1
*Lib. Variano - Sandanielese	8-1
Gemonese - *Caporiacco	1-0
Flaibano - *Nimis	4-1

LA CLASSIFICA

Icci Tolmezzo punti 44; Sedegliano 38; Julia 36; Gemonese 33; Treppo Grande 32; Union, Savorgnanese, Lib. Variano 29; Maianese 28; Sandanielese 27; Flaibano e Pasianese 25; Osoppo e Fagagna 22; Caporiacco 20; Nimis 8.

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Maianese - Pasianese; Sandanielese - Sedegliano; Treppo Grande - Caporiacco; Flaibano - Icci Tolmezzo; Gemonese - Julia; Savorgnanese - Union; Fagagna - Libertas Variano; Osoppo - Nimis.

GIRONE C

I RISULTATI	
*Pozzuolo - Terzo	4-3
*Aiello - Pocenia	1-0
S. M. Longa - *Fiumicello	6-2
Flambro - *Zuglianese	2-0
*Rivignano - Mortegliano	2-0
*Gonars - Maranese	0-0
*Brian - Castionese	0-0
*Flumignano - Ruda	0-0

LA CLASSIFICA

Castionese punti 35; Pocenia e Flumignano 33; Aiello 31; Maranese e S. M. Longa 30; Brian e Flambro 29; Gonars e Fiumicello 28; Pozzuolo, Ruda, Rivignano 27; Terzo 26; Mortegliano 21; Zuglianese 12.

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Pocenia - Fiumicello; Maranese - Flumignano; S. M. Longa - Brian; Ruda - Palazzolo; Castionese - Zuglianese; Flambo - Aiello; Terzo - Gonars; Mortegliano - Flumignano.

GIRONE D

I RISULTATI	
*Pro Farra - Estudine	1-0
*Lucinico - Audax	2-0
San Marco - *Piedimonte	1-0
San Rocco - *Torreanese	3-1
*Aurora - Villanova	3-0
*Ziracco - Juventina	2-2
*Valnatisone - Vetroresina	1-1
Cividalese - *Natisone	3-2

LA CLASSIFICA

Lucinico punti 44; San Marco 43; Pro Farra 42; Torreanese 38; Cividalese 36; San Rocco 32; Ziracco 29; Juventina 27; Audax, Natisone, Piedimonte 26; Aurora e Valnatisone 24; Estudine 21; Villanova 13; Vetroresina 12.

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Ultima giornata)

Juventina - Lucinico; Estudine - Torreanese; Vetroresina - Pro Farra; San Rocco - Natisone; Villanova - Piedimonte; San Marco - Ziracco; Cividalese - Valnatisone; Audax - Aurora.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A* — *FONTANAFREDDA E SANVITESE: DUE CINQUINE*

HA RAGIONE L'AVIANO SUL RAUSCEDO

DUE VOLTI

Aviano - Rauscedo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Giacomini (autorete), al 37' Perez; nel s.t. al 25' e al 36' Basso II. AVIANO: Basaldella; Belfiglio (Melideo), Longhi; Giorgio, Tassan, Conzato; Basso II, Basso I, Dolfi, Tanzi, Camo. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea I, Dal Mas; De Candido, Lovisa, Giacomini; Perez, D'Andrea II, D'Andrea III, Bortoluzzi, Leon (Bagnariol). ARBITRO: Sartori di Cormons.

Aviano, 23

Ha avuto ragione la compagine avianese in una partita dai due volti. Il primo tempo è stato caratterizzato da una netta superiorità degli ospiti, che non avevano però la possibilità di ottenere più di una rete che pareggiava la clamorosa autorete di Giacomini. La ripresa ha messo in evidenza un rovesciamento netto della situazione. I gialloblù, con l'entrata in campo di Melideo, si organizzavano e potevano ottenere due marcature per merito di un esordiente, un promettente ragazzo di 16 anni che oltre alle due reti ne segnava una terza per tutti regolare, annullata inspiegabilmente dall'arbitro.

Beniamino Redolfi

LE PARTITE DEL 29.4.1973

Bertiolo - Fontanafredda
Buiese - Ronchis
Ricreatorio - Codroipo
Brugnera - Cumini
Sanvitese - V. Rauscedo
Aviano - Cordenonese
Passons - Pasianese
Reanese - Arteniese

I marcatori

15 reti: Piazza (Sanvitese);
13 reti: De Sabata (Bertiolo); Pietrobon (Fontanafredda);
12 reti: Gabricci (Cumini);
11 reti: Del Ben (Fontanafredda); D'Andrea (Rauscedo);
10 reti: Rambaldini (Bertiolo); Pavan (Passons); Beltrame (Ronchis);

SI SAREBBE ACCONTENTATO DI UN PAREGGIO CON LA CORDENONESE

Bertiolo, preziosa vittoria in tasca

Bertiolo - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Molinari. BERTIOLO: Vorusso; Rossi, Infanti; Fritz, Pagotto, Zanchetta; Rambaldini, Toppano, Molinari, De Sabbata, Attuello. CORDENONESE: Zago; Veneruz, Rosolen; Zille, Puppi, Mascherin; De Piero, Marson, Frison, Defilippi, Della Pietra I. ARBITRO: Facchini di Carpi.

Cordenons, 23

Il Bertiolo, che era sceso al Comunale di Cordenons per conquistare un pareggio, si è trovato alla fine con la vittoria in tasca. Non è stata, dobbiamo dire la verità, una bella partita poiché le due squadre, ambedue praticamente in vetta alla classifica, risentivano molto della loro posizione. La Cordenonese ha fallito diverse facili occasioni con Frison, ma nulla ha potuto contro l'ordinata difesa del Bertiolo. Il gol del Bertiolo è arrivato a 15 minuti dalla fine per merito di Molinari che deviava di testa un ottimo traversone di Zanchetta. Al 33' del secondo tempo Della Pietra I colpiva il montante.

Giancarlo Santin

Cumini - Passons 2-0

MARCATORI: al 30' del p. t. ed al 35' della ripresa Gabrici. CUMINI: Cobelli; Cogoi, Morasutto; Kercivoi, Coseano, Croppo: De Agostini, Bertolini, Gabrici, Mansutti, Del Fabbro, Sclausero. PASSONS: Tomada; Candusso, Valussi; Pagnutti, Pussini, Della Pietra; Pavan, Furlani, Sabotto, D'Angelo, Galluzzo, Driussi. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Tricesimo, 23

Il Cumini ha superato con un secco risultato il Passons. Il risultato però è in parte bugiardo, in quanto gli ospiti hanno attaccato in prevalenza per quasi tutta la gara ma sono mancati in fase conclusiva. I padroni di casa hanno vinto praticamente grazie alla giornata positiva di Gabrici che ha siglato due magistrali reti, una più bella dell'altra.

Per fattura tecnica l'ultima è stata senza dubbio migliore perché frutto di un'azione corale, che dal portiere locale ha portato l'atleta solo davanti al guardiano ospite senza che gli avversari riuscissero a toccare.

M. C.

I RISULTATI	
*Brugnera - Ronchis	1-0
*Cumini - Passons	2-0
*Buiese - Codroipo	2-2
*Aviano V. Rauscedo	3-1
Bertiolo - *Cordenonese	1-0
*Sanvitese - Arteniese	5-0
*Fontanafredda - Reanese	5-0
*Pasianese - Ricreatorio (si gioca domani)	

LA CLASSIFFICA

Bertiolo	27	15	9	3	44	22	39
Fontanafr.	27	13	9	5	40	22	35
Cordenon	27	12	11	4	24	16	35
Sanvitese	27	14	4	9	43	23	32
Brugnera	27	10	11	6	23	18	31
Pasianese	26	10	8	8	26	24	28
Passons	27	9	10	8	26	22	28
Cumini	27	6	15	6	28	28	27
Buiese	27	7	12	8	25	24	26
Aviano	27	6	13	8	23	27	25
Vivai R.	27	8	9	10	25	30	25
Arteniese	27	6	12	9	27	36	24
Codroipo	27	6	12	9	28	33	24
Reanese	27	5	11	11	20	32	21
Ronchis	27	2	16	9	23	32	20
Ricreatorio	26	2	6	18	9	45	10

Pasianese e Ricreatorio una partita in meno

Fontanafredda - Reanese 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Ulcigrai, al 31' Bottan; nella ripresa al 23', al 27' (su rigore) e al 36' Pietrobon. FONTANAFREDDA: Visentin; Gobat, Garbo I; Vendramin, Garbo II, Bottan; Pietrobon, Padovan, Biasi, Battistutta, Ulcigrai. REANESE: Sior; Tosolini, Beltramini; Raffin, Di Napoli, Isola; Ermacora, Paoluzzi, Tosolini, Succi, Cossettini. ARBITRO: Bossi di Trieste.

Fontanafredda, 23

Partita a binario unico, con il Fontanafredda costantemente proiettato all'attacco, e reti a ripetizione di Ulcigrai, Bottan e Pietrobon, quest'ultimo letteralmente scatenato nella seconda parte della gara.

Leonardo Pivetta

SECCAMENTE LA SANVITESE SULLA DEBOLE ARTENIESE

RETI COME CILIEGIE

Sanvitese - Arteniese 5-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Piazza, al 32' Pellegrin; nel s.t. al 5' Cicuto, al 19' (su rigore) e al 44' Piazza. SANVITESE: Albini (Merlin); Caporusso, Cecco; Pin, Perezzan, Canzian; Mior, Bazzana, Cicuto, Piazza, Pellegrin. ARTENIESE: Carrer; De Rio, Di Giusto; Ferigo, Lizzi, Buzzolini; Menis, Copetti, Casarsa, Siri, Traunero. ARBITRO: Padovan

San Vito al Tagliamento, 23

Con un secco cinque a zero la Sanvitese ha liquidato l'Arteniese, squadra che ha mostrato un buon valore tecnico, ma anche debolezza nella linea attaccante, salvo solo l'anziano Casarsa, però assai impreciso. La Sanvitese ha dilagato e la messe della segnatura poteva essere ancora maggiore. La sequenza delle reti: al 30' Piazza di testa sorprendeva il portiere avversario con un pallonetto; due minuti dopo era Pellegrin che con un tiro dalla sinistra batteva Carrer facendo passare la palla tra quest'ultimo e il palo. Le altre segnature si sono avute nella ripresa: al 5' Cicuto a conclusione di un contropiede, al 19' Piazza su rigore per atterramento di Pellegrin in area, e al 44' ancora Piazza.

Antonio Cecco

Brugnera - Ronchis 1-0

MARCATORE: al 20' del primo tempo Di Tella. BRUGNERA: Martin; Prizzon, Lisotto; Gelisi, Pessotto, Venturi; Battiato (Dubiana), Furlan, De Tella, Geretto, Bigozzi. RONCHIS: Simionato; Cosatto, Tricarico; Bert, Domanis, Goletti; Minussi, Masetti, Bergamasco, Presotto, Beltrame. ARBITRO: Spanghero di Monfalcone.

Brugnera, 23

Finalmente il Brugnera è ritornato alla vittoria, vittoria molto importante per la formazione che l'ha realizzata. Infatti i locali oggi sono scesi in campo con alcuni giovani, che sono stati quelli che hanno vivacizzato la squadra. Dubiana, Di Tella, Pigozzi sono stati superiori ad ogni previsione

La rete è arrivata dopo una stupenda azione di Di Tella, che da pochi passi ha messo in rete. Il Ronchis ha cercato di contrattaccare, sempre però ben controllato dai locali, ed anzi proprio questi ultimi avevano la possibilità di realizzare ulteriormente.

Luigino Covre

Buiese - Codroipo 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Felace II; nel s.t. al 25' autorete di Traunero, al 30' Rizzi, al 43' autorete di Morassi. BUIESE: Calligaro; Casini, Mittoni; Burco, Traunero (Picco), Ellero; Benedetti, Ursella, Scrassigna, Rizzi, Rodaro. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Morassi; Peresan, Felace I, Sambucco; Lupinacci, Felace II, Tonin, Giacomuzzi, Giacomello. ARBITRO: Manerutti di Monfalcone.

I CAT. 1 GIRONE B

I marcatori

17 reti: Mreule (Aquileia);
14 reti: Sartori (Mariano); Gambero (Percoto);
12 reti: Millo (Percoto);
11 reti: Tarlao (Aquileia); Mauro (Itala); Bussi (CMM Sauro); Piccoli (Palazzolo);

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B* — E' indisturbata la coppia di punta

A SOLI CINQUE MINUTI DAL TERMINE LA FORTITUDO SI ARRENDE AL C.M.M.

Tommasi decide con una stoccata

C.M.M. Sauro - Fortitudo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 40' Tommasi. C.M.M. «SAURO»: Dambrosi; Cattonar, Samese; D'Eri (Lauza), Razza, Puntar; Bussi, Starc, Vidonis, Rocco, Tommasi. Nardin. FORTITUDO: Blasina; Montanari, Uboni; Fontanot, Gobet, Petruzzi; Sabadin (Millo), Cerebuch, Crevatin, Botta, Schipizza. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Quando i muggesani pensavano di aver ormai lasciato in secca i marinaretti leaders della classifica giungeva, al 40' della ripresa, la stoccata decisiva di Tommasi. Mancavano, dunque, appena una manciata di minuti alla conclusione del derby, peraltro grigio e noioso: il numero 11 del Circolo Marina Mercantile controllava la sfera lanciatagli, su punizione, da Cattonar e lasciava partire un bolide imprendibile per Blasina. La difesa dei «rossi» di Muggia, stranamente indecisa in questa circostanza, pagava così a caro prezzo l'unico grave peccato di presunzione e Tommasi, che fino allora sotto la guardia spietata di Montanari aveva fatto veramente pochino, poteva riscattarsi. Pochi istanti dopo la segnatura la compagine di Sussel reclamava un rigore per un «mani» in area di Cattonar (sicuramente involontario, come decideva l'arbitro, felicemente appostato), poi una portentosa parata di Dambrosi su botta di... Botta negava alla Fortitudo un meritato pareggio.

Sono stati, questi, gli unici episodi interessanti di una ripresa giocata da ambedue le squadre al risparmio.

La Fortitudo, priva di Oldani e con diversi giocatori in condizioni fisiche non certo perfette, si è presentata un po' titubante; poi, visto che i marinaretti sembravano abbordabili, si è scrollata di dosso il timore reverenziale E' piaciuta, la squadra muggesana, per alcune trame tessute nel primo tempo grazie a Schipizza (ha messo alla frusta Cattonar ma è decisamente calato nella ripresa) e soprattutto, a Botta. Quest'ultimo, schierato come punta, un ruolo a lui non congeniale, è risultato il migliore in campo per la pericolosità dimostrata in zona-gol e per i suggerimenti ai compagni. In definitiva la Fortitudo, contro questo Circolo sottotono, avrebbe meritato almeno la spartizione della posta ma, forse, ha avuto il torno di non osare di più.

Severino Baf

Aquileia - Torriana 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 12' Zanetti, al 30' Mreule. AQUILEIA: Danielis; Cossar III, Udai; Regeni, Zorzin, Negri; Zanetti, Cossar II, Tarlao, Mreule, Cossar I (Scarel). Grigollo. TORRIANA: Valente; Lacurre, Bigotto; Turus, Visintin I, Zanolla; Ballaben, Zollia, Visintin II, La Stella, Roppa, Visintin III. ARBITRO: Crevatin di Muggia.

Aquileia, 23

La Torriana ha retto notevolmente al ritmo della capolista nel primo tempo, nel corso del quale è riuscita a mettere a fuoco due azioni da gol; poi è crollata nella seconda parte della gara. Il cedimento non è dovuto all'impostazione tattica difensivistica degli ospiti, ma alla superiorità tecnica degli azzurri, integrata da una grande volontà collettiva.

Non è stata una bella partita, quella degli aquileiesi. Subite quattro reti nel big match di Trieste contro il Circolo Marina Mercantile, la difesa, pur progredendo, ha confermato l'attuale delicato momento, specie nella coppia centrale Zorzin-Negri. A centrocampo Cossar II è stato costretto a improvvisare in un'area dai terreno a lui non congeniale. Inoltre il gioco azzurro si è sviluppato troppo spesso sulla destra con riferimenti in avanti di Cossar III e le sgroppate di Tarlao, mentre è stata trascurata l'ala sinistra Zanetti che pure ha ribadito, anche in questa occasione, di essere un risolutore efficacissimo. Note positive per i centrocampisti Regeni e Cossar I. La Torriana, tutto sommato, non ha sfigurato, emergendo individualmente con Ballaben e Visintin II.

Le reti sono venute entrambe nella ripresa. Zanetti ha sbloccato il risultato al 12', concludendo con un rasoterra imparabile, una entusiasmante azione di Cossar III. Al 30' Mreule, nullo per tutta la partita, ha messo al sicuro il risultato con un bolide su calcio di punizione dal limite. Domani 25 aprile l'Aquileia affronterà in amichevole la Pro Gorizia alle ore 15.30.

Giorgio Milocco

I RISULTATI	
*Pieris - Palmanova	1-0
*Pro Romans - Orat. S.M.	3-1
*Itala - Edera	3-1
*Ronchi - Mariano	1-0
Rosandra Z. - *Percoto	2-0
*Palazzolo - Trivignano	2-1
CMM Sauro - *Fortitudo	1-0
*Aquileia - Torriana	2-0

LA CLASSIFFICA

CMM	27	17	7	4	38	19	39
Aquileia	27	15	9	3	45	23	39
Itala	27	13	10	4	33	19	36
Ronchi	27	13	9	5	33	21	35
Pieris	27	8	13	6	28	27	29
Orat. S.M.	27	8	12	7	25	21	28
Palazzolo	27	11	6	10	29	29	28
Trivignano	27	8	11	8	25	30	27
Pro Romans	27	6	14	7	24	27	26
Percoto	26	9	7	10	38	33	25
Mariano	27	5	15	7	25	22	25
Fortitudo	27	6	12	9	27	26	24
Rosandra	27	6	11	10	23	35	23
Torriana	26	4	13	9	16	24	21
Palmanova	27	5	8	14	18	37	18
Edera	27	1	5	21	12	47	7

Torriana e Percoto una partita in meno.

ORMAI I PALMARINI NON SE L'ASPETTAVANO PIÙ

ALL'89' IL PIERIS PASSA

Pieris - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 44' della ripresa Fedel. PIERIS: Nicoli; Gregorin, Reverdito; Clemente, Pausca, Giordani; Furlan, Folla, Spanghero, Bertogna (Fedel), Trombone. PALMANOVA: Venturini; Ferro, Tortolo I; Tortolo II, Sdrigotti, Pascoli; Snidero, Dentesano, Piccini, Corbo, Prandini. ARBITRO: Stelinato di Codroipo.

Pieris, 23

Opaca prestazione dei pierissini, che sono riusciti comunque meritatamente a racimolare i due punti in palio all'89', quando ormai sembrava che tutto si dovesse risolvere con un nulla di fatto. La mancanza di Lorenzut e l'uscita di Bertogna a metà del primo tempo per infortunio, sostituito abbastanza bene dal giovane Fedel, hanno contribuito a rendere il gioco ancora più frammentario e slegato. Il Palmanova, squadra alquanto modesta, non ha saputo approfittare della scarsa vena dei locali, mancando anche qualche favorevole occasione da rete.

Nel primo tempo il gioco è stato alterno, con qualche bella conclusione da parte di Furlan, oggi fra i più attivi. Nella ripresa i pierissini esercitavano una maggiore pressione, interrotta di tanto in tanto da qualche pericoloso contropiede degli ospiti. Al 10' un terzino palmarino ribatteva a porta vuota un tiro di Trombone, mentre al 26' una grossa occasione veniva sprecata malamente da Spanghero. I locali al 39' andavano a rete con Furlan, ma il direttore di gara annullava per fuorigioco di Trombone.

A un minuto dal termine il risultato veniva finalmente sbloccato: i locali impostavano un'ennesima azione sulla sinistra; la palla perveniva a Fedel, che avanzava di qualche passo e faceva poi partire un tiro angolatissimo, che sorprendeva il guardiano palmarino.

G. M.

Palazzolo - Trivignano 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19 e al 44' Piccoli; nel s.t. al 13' Minut. PALAZZOLO: Politti; Romano, Bornacin; Mason, Peressutti, Palma; Venturuzzo, Piccoli, Carpin, Mattiussi, Comisso (Fagotto I). TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cettolo, Buttazzi; Minut, D'Odorico, Ceoldo; Tosoratti, Battistutta, Pinos, Zecchini, Zucchiatti. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Palazzolo, 23

La gara si è svolta tra due compagini che non avevano problemi di classifica Il gioco è stato abbastanza piacevole, con un primo tempo nettamente a favore del Palazzolo, come del resto testimoniano le due belle reti di Piccoli.

Aldo Pizzali

Rosandra - Percoto 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Kirchmayr; nella ripresa al 25' Perlangeli. ROSANDRA: Rosetti; Mahne, Legovich; Norbedo, Biolchi, Bidussi; Cernivani, Rainis, Perlangeli, Kirchmayr, Spadaro. Basile. PERCOTO: Fabris; Barbus, Virgilio; Milocco, Garzitto, Beltrame; Fabris II, Burello, Tami (Garofolo), Pertoldi, Millo, Benozzi. ARBITRO: Santin di Pordenone.

Percoto, 23

Il Rosandra ha espugnato con pieno merito il campo del quotato Percoto e ha conquistato così due punti preziosi per la salvezza. La squadra ospite ha ampiamente meritato il risultato avendo dominato per tutto l'arco dei novanta minuti. Solo la bravura del portiere Fabris, infatti, ha evitato un passivo più pesante.

Al 9' gli ospiti sono passati in vantaggio grazie ad un'azione di Perlangeli il quale dalla destra ha crossato in area una palla che l'incustodito Kirchmayr non aveva difficoltà a mandare in rete. Nella ripresa, al 12', su calcio di punizione dal limite Millo mandava la sfera a colpire la traversa. Al 25' gli ospiti mettevano al sicuro il risultato con un'azione personale di Perlangeli che da centrocampo seminava tutti gli avversari ed entrava in area per infilare di astuzia il pur bravo Fabris.

Claudio Milocco

BELLO L'INCONTRO RONCHI-MARIANO

AGONISMO SOPRATTUTTO

Ronchi - Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 3' del s.t. Princes. RONCHI: Padovan; Pavanel (De Carli), Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Lepre, Zanolla, Dreas, Princes, Logozzo. MARIANO: Tonut; Losetti, Cantarutti; Baldassi, Cechet, Grion; Gon, Seculin, Trampus, Donda, Sartori. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Ronchi, 23

Sfrondata ormai di ogni interesse diretto per le vicende contrapposte della promozione o della salvezza, la partita tra Ronchi e Mariano è vissuta sullo stimolo, espresso da entrambe le compagini, di ottenere un risultato di prestigio. Ne è così uscita una gara agonisticamente valida, che ha avuto nella continuità e nella determinatezza di inseguire il successo pieno i suoi tempi principali.

Gli amaranto, pur falcidiati da numerose assenze, sono chiaramente prevalsi in chiave tecnica sul più coriaceo avversario senza demeritare a livello atletico, tanto che nella ripresa sono stati proprio loro a prevalere nettamente col mettere a segno il gol vincente e insidiare a più riprese la porta di Tonut. I marianesi hanno opposto alla più organica manovra dell'avversario un gioco tutto incentrato sul proprio goleador Sartori, il quale in effetti è stato senz'altro il migliore degli ospiti sfruttando a dovere le sue indiscusse doti di tempismo e di opportunismo. Da lui sono venuti i maggiori pericoli per Padovan che si è comunque difeso adeguatamente dalle insidie portategli.

La cronaca. Il primo tempo si svolge all'insegna dell'equilibrio con gioco prevalentemente a metà campo e qualche rapida puntata a rete da entrambe le parti. Nella ripresa gli amaranto partono subito con l'acceleratore e al 3' vanno in gol. Lepre batte una punizione a spiovere che viene elaborata prima da Logozzo e poi da Dreas che mette sul piede di Princes il pallone buono per essere scaraventato in rete. Al 15', dopo che i ronchesi hanno corso il pericolo di vedersi riagguantare, Dreas da posizione favorevolissima alza sopra la traversa. L'ultima mezz'ora è giocata ancora di buona lena su tutti e due i fronti ma il risultato non cambia.

G. G.

LE PARTITE DEL 29.4.1973

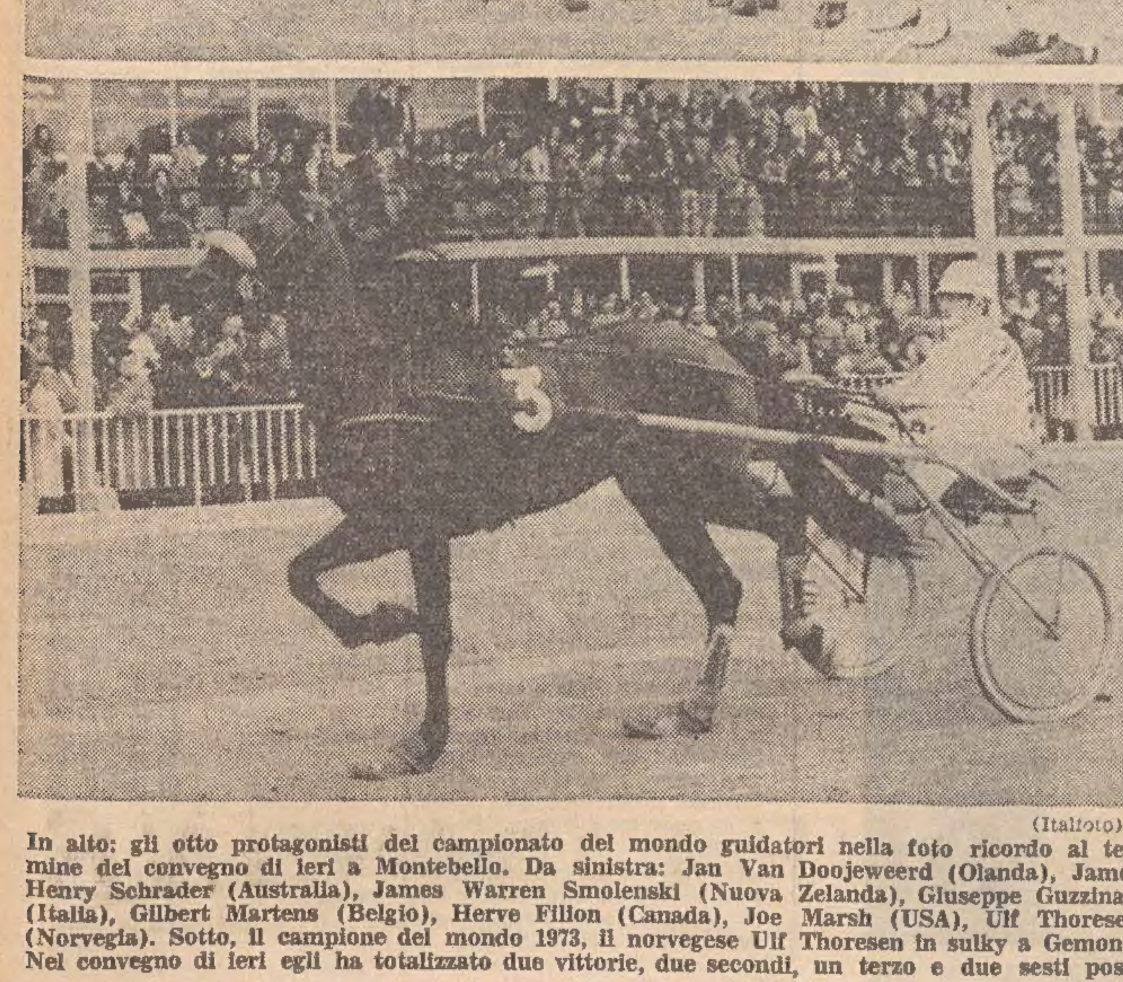
Trivignano - Aquileia
Ronchi - Oratorio S. M.
Palmanova Mariano
Pro Romans - Itala
Fortitudo - Rosandra Z.
Percoto - Palazzolo
Edera - Pieris
Torriana - CMM Sauro

RECORD DI AFFLUENZA E DI SCOMMESSE A MONTEBELLO PER IL CAMPIONATO DEL MONDO GUIDATORI

AL NORVEGESE THORESEN L'IRIDE DAVANTI AL NEOZELANDESE SMOLENSKI

Terzo il canadese Filion e quarto l'italiano Guzzinati - Un pomeriggio di corse molto combattute





(Italfoto)

In alto: gli otto protagonisti del campionato del mondo guidatori nella foto ricordo al termine del convegno di ieri a Montebello. Da sinistra: Jan Van Doojeweerd (Olanda), James Henry Schrader (Australia), James Warren Smolenski (Nuova Zelanda), Giuseppe Guzzinati (Italia), Gilbert Martens (Belgio), Herve Filion (Canada), Joe Marsh (USA), Ulf Thoresen (Norvegia). Sotto, il campione del mondo 1973, il norvegese Ulf Thoresen in sulky a Gemone. Nel convegno di ieri egli ha totalizzato due vittorie, due secondi, un terzo e due sesti posti

Spettacolo magnifico a Montebello dove si è dato convegno un pubblico numerosissimo per ammirare gli otto campioni delle redini lunghe alle prese con la tappa conclusiva per il Campionato del Mondo driver, dopo le puntate di Vienna, Parigi e Dusseldorf.

Nulla è cambiato al vertice della classifica, che dalla giornata introduttiva di Vienna vedeva in primo piano il campione europeo di fresca nomina Ulf Thoresen. Il ventottenne norvegese, postosi in vedetta già a Vienna, ha conservato la posizione preminente sino in fondo, fra l'altro dimostrando, per abilità e tempismo messi in pratica ieri, di ben meritare il serto iridato.

Ulf Thoresen ha fatto buon bottino nelle sette tornate conclusive, aggiudicandosi due vittorie, con Guerlain nella prova di maggior dotazione (1.20.7 per il portacolori dei fratelli Prioglio che fulminava di spunto il favorito Frosinone), e con Giotto, che con un magnifico volo negli ultimi metri toglieva la posizione preminente a Deacon (con Guzzinati) che sembrava ormai vincitore. Due secondi posti con Angio Prà e Filarco, un terzo posto con Gemone, e due sesti posti in sulky a Piropo e Stupendino, e il quadro di Thoresen è completo.

Dotato di buon bagaglio tecnico questo norvegese, esile e apparentemente timido, ha chiuso in netto vantaggio nei confronti del neozelandese James Warren Smolenski, anch'esso due volte vincitore nel convegno (Riccio da Parma ed Erculeo), che ha conservato di misura il posto d'onore (decisiva l'ultima corsa che vedeva Erculeo prevalere di spunto su Gerlando) sul canadese Herve Filion, questi apparso all'altezza della sua classe con alcuni spunti di «vecchia volpe» delle redini che gli intenditori hanno mostrato di ben apprezzare. Filion si è imposto con Boniso dopo una «ragionata» tattica di testa.

Sostenuto dal tifo della numerosa folla Giuseppe Guzzinati si è dato da fare con molta bravura, ma non sempre è stato aiutato dalla fortuna, anzi in due occasioni, con Acamal e Mequo, si è visto interdire due sicuri piazzamenti (e con Mequo poteva essere vittoria) da errori in zona traguardo da parte dei suoi allievi. Comunque il bravo «Pepi» ha ottenuto la sua bella vittoria, con Mallo, giocando d'astuzia anche perché alcuni dei suoi avversari avevano fatto l'arrivo un giro prima venendo poi puntualmente giustiziati dal preciso rappresentante italiano. Un secondo posto con Deacon, due terzi con Vadim e Boleko, un quarto posto con Posidonia, completano il bottino di Guzzinati che senza gli errori fatali di Acamal e Mequo avrebbe potuto essere più cospicuo.

Gli altri in gara hanno agito secondo le loro possibilità, e anche lo statunitense Marsh, l'olandese Van Doojewverd, il belga Martens e l'australiano Schrader, che con Bangkok riusciva ad ottenere l'unica vittoria in questo Campionato, hanno avuto sprazzi di indubbia qualità.

Un pomeriggio riuscito appieno sotto il profilo sportivo, per il quale il pubblico è accorso in in gran numero, ricavandone suggestiva impressione e permettendo con il proprio interessamento di battere ogni precedente primato in fatto di scommesse (circa 35 milioni fra totalizzatore, allibratori e sala corse sul campo). Per Trieste una giornata indimenticabile che premia, oltre gli sforzi degli organizzatori, il sensibile interessamento del comune, della Regione, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nonché degli enti sportivi quali Unire, Encat, Snai che hanno portato costruttivo apporto per la riuscita della manifestazione.

La sfilata dei guidatori prima dell'inizio delle corse, le marcette della banda dei carabinieri, la gradita presentazione di Alberto Giubilo, hanno contribuito a rendere gioiosa la giornata alla quale hanno presenziato fra gli altri il presidente nazionale proprietari trotto Giovanni Emanuel; il Commissario dell'Encat Antonio Carena; il segretario generale dell'Unire Piero Golisano; il vicepresidente della S.A.I.S. Riccardo Riva; il vice commissario del governo prefetto Miceli; il sindaco di Trieste, Spaccini; il vicepresidente della giunta regionale, Dulci; il generale Cellentani, comandante militare di Trieste; il ten. col. Marzella comandante dei carabinieri di Trieste, nonché gli assessori Gasparini e Faraguna, mentre la rappresentanza degli sportivi era formata da Nino Benvenuti, Ferruccio Valcareggi, Memo Trevisan e Giorgio Jegher.

Al termine del convegno, la amministrazione comunale ha radunato presso il museo Revoltella tutti i partecipanti al Campionato del Mondo per la cerimonia della premiazione.

Campionato del Mondo 1973. Classifica conclusiva:

1) Ulf Thoresen (Norvegia) 149 punti;
2) James Warren Smolenski (Nuova Zelanda) 124;
3) Herve Filion (Canada) 120;
4) Giuseppe Guzzinati (Italia) 97;
5) Joe Marsh (S.U.) 85;
6) Jan Van Doojeweerd (Olanda) 84;
7) James Henry Schrader (Australia) 79;
8) Gilbert Martens (Belgio) 76.

Mario Germani

PREMIO ITALIA (L. 500.000 m 1680): 1) Willer (M. Dagri); 2) Brained. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 38; 17, 25, 21; (173). PREMIO OLANDA (L. 600.000 m 1660): 1) Boniso (H. Filion); 2) Angio Prà; 3) Randara Way. 8 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 24; 14, 27, 14; (181); 132. PREMIO CANADA (L. 770.000 m 1700): 1) Riccio da Parma (J. Smolensky); 2) Campal; 3) Libarna. 8 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 17; 13, 24, 71; (116), 36. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 22.370 per 100 lire. PREMIO NUOVA ZELANDA (L. 525.000 m 1700): 1) Giotto (U. Thoresen); 2) Deacon; 3) Twinki. 8 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 29; 12, 12, 23; (40), 57. PREMIO NORVEGIA (L. 600.000 m 2060): 1) Mallo (G. Guzzinati); 2) Filarco; 3) Ilcoma. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 36; 16, 17, 25; (79); 94. PREMIO USA (L. 1.200.000 m 1700): 1) Guerlain (U. Thoresen); 2) Frosinone; 3) Vadim. 8 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 55, 14, 13, 14; (44); 110. PREMIO AUSTRALIA (L. 600 mila m 2100): 1) Bangkok (J. H. Schrader); 2) Neutrone; 3) Gemone. 8 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 64; 17, 17, 14; (148), 202. Duplice della accoppiata (5.a e 7.a corsa): 18.250 per 100 lire. PREMIO BELGIO (L. 600.000 m 2060): 1) Erculeo (J. W. Smolensky); 2) Gerlando; 3) Boleka. 8 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 94; 23, 17, 18; (144), 562

Il dettaglio di domenica

PREMIO DELLA LUCE 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Ceraciaro (N. Esposito); 2) Josef. 7 part. Tempo al km: 1.23.7. Tot.: 28; 19, 15; (37). PREMIO DEL VERDE (L. 600.000 m 2080): 1) Pull Prà (R. Destro); 2) Genio. 5 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 55; 26, 16; (47), 141. PREMIO DELLE COROLLE (L. 660.000 m 1660): 1) Tonio di Iesolo (Be. Destro); 2) Fearless d'Ausa; 3) Campal. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 80; 21, 15, 26; (17); 469. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa) 15.340 per 100 lire. PREMIO DELL'AZZURRO (L. 700.000 m 2470): 1) Garbiola (G. Genel); 2) Oscar. 5 part. Tempo al km 1.27.5. Tot.: 62; 28, 17; (190); 457. PREMIO DEL SOLE (L. 600.000 m 1660, corsa Totip): 1) Arci (A. Quadri); 2) Ieffren; 3) Deacon. 10 part. Tempo al km 1.21.8. To.: 21; 13, 19, 17; (54); 186. PREMIO DEL SERENO (L. 700 mila m 2080): 1) Gallego Epagneul (M. Belladonna); 2) Cacito. 4 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 38; 16, 14; (71), 79. PREMIO DI PASQUA (L. 2.100.000 m 1670): 1) Sorpresa (N. Esposito); 2) Macario. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 43; 22, 35; (88), 140. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 11.540 per 100 lire. PREMIO DELLA LUCE 2.a div. (L. 400 mila m 1680): 1) Perosi (A. Quadri); 2) Menzolo; 3) Crinto. 8 part.

BASKET SERIE «A»: CON L'AMARO IN BOCCA I TIFOSI FRIULANI AL «CARNERA»

Gli arbitri danno una mano a una Ignis stanca e distratta

IGNIS-SNAIDERO 75-60 (33-27)

SNAIDERO: Melilla 7, Savio, Devetag, Peressoni, Natali, Bovone 2, Cosmelli 3, Malagoli 10, Paschini 14, Hall 22. IGNIS: Rusconi 3, Flaborea, Bartolucci, Chiarini, Bolzot 5, Ossola 8, Meneghin 11, Zanatta 18, Bisson 9, Morse 21. ARBITRI: Morelli (Pontedera) e Vitolo (Pisa). NOTE: tiri liberi: Snaidero 8 su 16, Ignis 18 su 28; uscito per cinque falli: Meneghin. Spettatori 6.000.

Udine, 23

L'Ignis non ha avuto un compito facile per conquistare il diritto a disputare lo spareggio con il Simmenthal per la conquista dello scudetto. Al Carnera di Udine si è infatti trovata di fronte una Snaidero che, pur inferiore sul piano tecnico e soprattutto in quanto a disponibilità di validi «cambi», ha contrastato per tutta la gara il passo dei campioni d'Europa, mai doma e sempre pronta a sfruttare ogni più piccola pausa degli ospiti.

Per nulla intimoriti dalla presenza di una squadra così titolata, anzi forse galvanizzati dall'importanza dell'impegno, gli arancioni sono partiti in maniera folgorante, cogliendo di sorpresa proprio sul ritmo gli avversari, che solo dopo dieci minuti sono riusciti a portarsi in parità, dopo essere stati sotto anche di sei-otto punti ed essere giunti addirittura ai tre minuti sul sei a zero. Per due minuti abbondanti poi la gara è stagnata sul 21-20 ed è proprio a questo punto che l'Ignis ha vinto la partita: Nikolic ha infatti ordinato il cambiamento di difesa da uomo prima e quindi mista, in zona, ed è riuscita a imbrigliare i lanciatissimi friulani.

E' stata in un certo senso una partita strana: non entusiasmante sul piano tecnico, ha vissuto in gran parte sull'agonismo e sul... nervosismo, specie da parte dei varesini, che sentivano l'incalzare dei padroni di casa e allo stesso tempo l'assoluta necessità di giungere al successo per non compromettere tutto il campionato. Se cicè, a parte i primi dieci minuti, il risultato non è mai stato in discussione, tuttavia i campioni d'Europa hanno dovuto lottare fino al fischio finale con tutte le forze a disposizione puntando tutte le proprie carte sulla difesa e dovendo mantenere la massima concentrazione in attacco. In sostanza Nikolic, che probabilmente pensava a una passeggiata udinese in vista dello spareggio con i milanesi, ha dovuto invece buttare sul campo tutte le carte a disposizione, Meneghin con la maschera protettiva compreso, per vincere, dopo aver fatto stringere i denti a tutti i giocatori.

Gran merito di ciò va naturalmente proprio alla Snaidero, che oltretutto nella ripresa ha risentito dello sforzo atletico e psicologico sopportato nella prima frazione. Gli arancioni comunque è mancato ancora una volta Bovone, che doveva essere la carta vincente e che invece è pesantemente naufragato in difesa e in attacco, facendosi addirittura mettere in ridicolo da un Meneghin oltretutto in giornata negativa, forse a causa anche dell'infortunio.

La carta vincente dei varesini è stato invece Zanatta, che con una serie di sette canestri dalla media distanza realizzata nella ripresa ha messo in ginocchio i friulani; senza naturalmente dimenticare Morse, possente sotto i tabelloni (venti rimbalzi presi in difesa) e realizzatore di lusso; inferiore all'attesa invece, Bisson, troppo presto caricatosi di falli e non molto preciso.

Tutta l'Ignis comunque ha pagato lo scotto di un notevole nervosismo, che le ha impedito di far vedere le cose più belle di cui è capace. La Snaidero dal canto suo è da elogiare in blocco per l'impegno che ha profuso nella gara: a parte Bovone, di cui si è già detto, in particolare luce si è messo Paschini, forse il migliore degli arancioni; molto bene anche Hall, che nella ripresa comunque ha fatto registrare un notevole calo atletico che ha influito anche sulle sue capacità di realizzatore, come è successo anche a Malagoli.

In definitiva insomma la vittoria dei varesini è stata legittima, anche se l'arbitraggio ha lasciato a desiderare, specialmente nella prima parte della gara, quando, con i locali in vantaggio di sette punti, i varesini non sono riusciti a esprimersi secondo le loro reali possibilità. Il continuo intervento arbitrale, che ha spezzettato il gioco, ha permesso ai campioni di riprendersi, di ricomporre il loro gioco abituale e assicurarsi poi un buon margine di punti.

G. V.

TRA SIMMENTHAL E IGNIS

Domani a Bologna spareggio tricolore

Bologna, 23

Ignis e Simmenthal, le due protagoniste dello spareggio che mercoledì assegnerà lo scudetto tricolore di pallacanestro, sono già a Bologna. La squadra varesina è giunta direttamente da Udine, il Simmenthal da Milano. In serata si sono allenate nel palazzo dello sport a porte chiuse (anche la stampa è stata tenuta fuori dai cancelli), provando e riprovando gli schemi tattici.

Nikolic, allenatore dell'Ignis, ha detto: «Non ho consentito l'accesso della stampa e del pubblico per permettere ai giocatori di lavorare tranquillamente. Essi sono infatti reduci dalla dura partita di ieri a Udine. L'importante era vincere e noi ci siamo riusciti nonostante l'handicap di aver utilizzato Meneghin soltanto verso la metà del primo tempo. Il nostro pivot, dopo l'infortunio subìto proprio con il Simmenthal, ha dovuto giocare con una maschera protettiva sulla faccia e logicamente, soprattutto all'inizio, ha avuto qualche difficoltà. La sua prova è stata comunque positiva e mercoledì dovrebbe essere in grado di esprimersi al meglio».

In merito allo spareggio, Nikolic si è mantenuto sulle generali. «Rubini e Gamba — ha osservato — cercheranno di fare qualche sorpresa. Io sono tranquillo. In questo finale di campionato serpeggia un po' di nervosismo, ma ho giocatori di carattere. Lotteremo come siamo abituati».

Rubini non ha problemi. I giocatori sono in buone condizioni, tranne Cerioni e Jellini che hanno lievi malanni. «La partita di mercoledì — ha detto il tecnico milanese — sfugge a ogni pronostico. Ignis e Simmenthal sono due squadre che si equivalgono e il risultato può essere determinato da un giocatore in particolare giornata di vena. Spero che la mia squadra offra un rendimento più concreto rispetto all'ultima partita di Varese».

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Brill		100-70
Ignis - *Snaidero		75-60
Mobilquattro - *Maxmobili		62-59
Norda *Gamma		92-89
Partenope - *Alco	(d.t.s.)	87-83
*Forst - Gorena		76-72
*Splügen Bock - Saclà		92-83

Ignis	26	24	2	2411	1761	18
Simmenthal	26	24	2	2413	1986	48
Forst	26	21	5	2364	2009	42
Norda	26	12	14	2152	2181	24
Snaidero	26	12	14	2046	2115	24
Mobilquatt.	26	12	14	2048	2150	24
Splügen B.	26	11	15	2031	2068	22
Saclà	26	11	15	1989	2044	22
Partenope	26	11	15	1997	2227	22
Maxmobili	26	10	16	1925	2030	20
Brill	26	10	16	2003	2153	20
Alco	26	10	16	1816	1985	20
Gorena	26	9	17	1829	2003	18
Gamma	26	5	21	1872	2184	10

Per il titolo di campione d'Italia spareggio tra Ignis e Simmenthal. Retrocedono in Serie B Gorena e Gamma.

PUGILATO - DEGRASSI

■ Gianni Degrassi, il promettente pugile dilettante della SPT, combatte stasera contro un altro superleggero a Montecchio Maggiore, dove sarà accompagnato dal dirigente Donaggio.

SERIE «A» DI BASEBALL: BOTTINO PIENO PER I RIMINESI

Il Cumini irriconoscibile perde anche la rivincita

RIMINI-CUMINI 5-4

RIMINI: 1, 1, 0; 2, 0, 0; 0, 0, 1 = 5
CUMINI: 0, 0, 3; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 4

CUMINI: Soranzio, Cecotti, Guzman, Gobet, Carabeni, Visintin, La Motta, Bortolotti (Serra, Furlan), Stepancich (Bazzarini). RIMINI: Cardinali, Vandi, Oliveti (Ianni, Zangheri), Di Stefano, Bianda (Di Raffaele, Ricciotti), Berlini, Grassi, Alvisi, Massari. ARBITRI: Mingardi e Minardi di Bologna. NOTE: Cumini battute valide 5, errori 3; Rimini battute valide 12, errori 4.

Ronchi, 23

Doveva essere «l'en plein» per il Cumini, e invece la Renana di Rimini, dopo essersi imposta fortunosamente nella partita di sabato, ha bissato il successo contro il prodigo team di Iriarte. Se nella prima gara la maggiore responsabilità dell'insuccesso dei regionali è da ascriversi agli errori determinanti di Ulian, quella di domenica pesa sul ricevitore Guzman, apparso irriconoscibile tanto da far gelare i suoi fans per la puerilità dei suoi sbagli.

Al di là di queste carenze individuali c'è stata una pressoché generale defaillance, che ha coinvolto nel demerito anche quei pochi uomini che hanno dato fondo alle loro risorse, e ci riferiamo a Bazzarini, Soranzio, Visintin e La Motta. Queste sbandate del Cumini non preoccupano troppo per ciò che riguarda il problema di sempre che è quello della solita salvezza da conquistare, ma ciononostante sono difficilmente assimilabili per le ripercussioni che hanno tra i fedelissimi di questo sport che accorrono entusiasti per applaudire i propri beniamini e devono torcersi per tutta la gara negli spasimi brucianti della delusione.

E' poco simpatico doverlo rilevare e forse esula anche dal compito del cronista, ma sembra proprio che alcuni atteggiamenti di sufficienza e di scarso impegno agonistico, siano alla base di questi incresciosi episodi sportivi.

M. G.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

Glen Grant - Edipem	14-3;	11-6
*MasterBuilders - Lazio	4-5;	16-1
Renana - *Cuminicucine	6-4;	5-4
*Bernazzoli - Juventus	11-3;	14-1
A. Monten. - *Cercosti	6-0;	9-3
Ausonia - *Norditalia	16-6	rinv.

LA CLASSIFICA

A. Montenegro	6	6	0	1000	12
Bernazzoli	6	6	0	1000	12
Glen Grant	6	6	0	1000	12
Ausonia	4	3	1	750	6
Norditalia	5	3	2	600	6
Cuminicucine	6	2	4	333	4
Juventus	6	2	4	333	4
Master Builders	6	2	4	333	4
Renana	6	2	4	333	4
Lazio	5	1	4	200	2
Cercosti	6	1	5	167	2
Edipem	6	1	5	0	0

LE PARTITE DEL 28-29.4.73

Renana - Master Builders
Ausonia - Bernazzoli
Lazio - Edipem
Glen Grant - Cercosti
A. Montenegro - Norditalia
Cuminicucine - Juventus

BASKET SERIE D

Lido Sanson - Cianocolori 63-60 (39-30)

CIANOCOLORI: Apostoli 9, Cuccari 15, Rigo 8, Giacca, D'Angeri 2, Mocenigo, Bianco 6, Clemente 6, Pucci, Fortunati 14. LIDO SANSON: Tedesco 4, Bigatello 23, Boldin, Paronuzzi, Moretti 5, Seno 6, Vinci, Laurenti 15, Ficotto 8, Baier 2. ARBITRI: Sclauzero (Gorizia) e Boschin (Monfalcone). NOTE: usciti per 5 falli: Fortunati, Bianco, Moretti, Laurenti. Espulsi: Rigo, Clemente, Baier.

Congedo poco felice dei triestini in una partita che si è colorata di giallo a due minuti dalla fine, con una scazzottatura quasi generale protagonisti Clemente e altri giocatori locali contro il... pubblico, avverso ovviamente, reo di aver profferito frasi oltraggiose nei confronti dello stesso Clemente. La partita è ripresa dopo alcuni minuti quando gli arbitri sono riusciti a calmare gli animi e ad allontanare dal campo sia alcuni spettatori sia due giocatori, tra i quali Clemente.

Per tutta la gara i triestini hanno dovuto rincorrere gli ospiti che al terzo minuto della ripresa erano in vantaggio di ben sedici punti (59-33). La rincorsa sembrava coronata al 15' quando il distacco scendeva a un solo punto, ma il sospirato sorpasso in effetti non si realizzava mai. Nella brutta e spigolosa partita non si sono salvati nemmeno gli arbitri che specie i triestini (due giocatori espulsi e tecnico a capitan Fortunati che doveva così abbandonare il campo) hanno contestato vistosamente.

DUE INTENSE GIORNATE DI GARA PER IL CICLISMO A LIVELLO REGIONALE

Il ponte pasquale sulle due ruote

NOVANTA ALLIEVI IN GARA

Il trevisano Baseggio in volata a San Cassiano

San Cassiano, 23

Novanta allievi, appartenenti a diverse tra le più forti squadre delle Tre Venezie, si sono disputati ieri in volata il ventesimo circuito di San Cassiano di Livenza, organizzato dalla Società ciclistica sacilese. Favoriti da una bella giornata di sole, i corridori si sono dati aperta battaglia sin dall'inizio. Tra i più attivi i trevigiani e i canavesi, i quali hanno cercato di controllare la gara per portare all'arrivo i loro velocisti nelle migliori posizioni.

La corsa è stata tuttavia molto veloce con numerosi tentativi di fuga sventati dai migliori. Si è così giunti alla fine con tutto il gruppo compatto. Alla volata l'ha spuntata Baseggio della Trevigiani che ha battuto, nell'ordine, Del Ponte e Nordio.

M. S.

Ordine d'arrivo: 1) Tito Baseggio (U.C. Trevigiani) percorso km 57 in ore 1.22', media km 41,707; 2) Zeno Del Ponte (S.C. La Selettiva); 3) Claudio Nordio (U.C. Trevigiani); 4) Gilberto Carestiano (U.C. Trevigiani); 5) Luciano Bivi (S.C. Lignano Sabbiadoro); 6) Luigi Trebellin (U.C. Riese Navobi); 7) Gastone Martin (G.S. Crick Libertas); 8) Giuseppe Paoletti (S.C. Solighetto 1919); 9) Gianfranco Fulin (U.S. Fausto Coppi-Gazzera); 10) Emo Guerra (G.S. Crick Libertas) tutti con il tempo del vincitore.

A Claudio Segatto la coppa Corai-Taiaion

Pordenone, 23

Claudio Segatto, della Ciclistica Ottavio Bottecchia, si è imposto allo sprint nella coppa Corai-Taiaion, disputata sul circuito di Torre e Cordenons. Alla società pordenonese è andato così l'artistico trofeo. Il vincitore è riuscito a battere la coalizione veneta e a riportare in auge il ciclismo regionale.

Una cinquantina di partenti e battaglia fin dai primi chilometri. Tentativi di fuga a ripetizione, volate tumultuose per i traguardi volanti, nessun incidente. Il gruppo si è mantenuto compatto per i primi tre giri, ma dal quarto all'undicesimo un manipolo di undici corridori ha dato battaglia, guadagnando circa un minuto e mezzo. La reazione degli inseguitori s'è scatenata troppo tardi quando mancavano quattro giri al traguardo finale, per cui i fuggitivi sono riusciti a mantenere un lieve vantaggio, che si è assottigliato a 15" sul traguardo di via Piave. Perfetto il servizio d'ordine dei vigili urbani e dei carabinieri di Pordenone e Cordenons, ottima la organizzazione della Bottecchia.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Claudio Segatto (C. O. Bottecchia Pordenone) percorso km 100 in ore 2.21' alla media di km 42,553; 2) Sergio Bravin (Rinascita Roncadelle); 3) Gianosvaldo Taurian (G.S. Caneva); 4) Onorato Mansutti (S.S. Aiello-Fucsia); 5) Walter Candusso (U.C. Friuli-Pers); 6) Tranquillo Andretta (S.S. Piccin); 7) Claudio Antoniazzi (Velo club Orsago); 8) Remando Campardo (idem); 9) Walter Pettorosso (Velo club Cividalese); 10) Gilberto Pittarella (idem) tutti con il tempo del vincitore.

L'esordiente Eletto si afferma a Bannia

Bannia, 23

Edy Eletto, della Libertas Pfaff di Ceresetto, ha vinto il primo trofeo Guerrino Bisaro, corsa valevole come prova della leva dell'esordiente disputata a Bannia, e organizzata dalla società ciclistica Startis. Si è imposto in volata, su una trentina di concorrenti. Il trofeo Bisaro è stato assegnato alla Libertas Pfaff di Ceresetto per merito del vincitore e i compagni di squadra Toffoletto e Toloni.

G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Edy Eletto (Libertas Pfaff) percorso km 50 in ore 1.23'4" alla media di km 36,145; 2) Adeodato Visentin (Pedale Ronchese); 3) Maurizio Toffoletto (Libertas Pfaff); 4) Gilberto Visentin (Pedale Ronchese); 5) Gianni Toloni (Libertas Pfaff); 6) Gilberto Sandri (G.S. Morsano); 7) Giorgio Turchet (Startis Bannia); 8) Mario Rupert (S.C. Sacilese); 9) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese); 10) Gabriele Caramatti (S.C. Lignano) tutti con il tempo del vincitore.

DILETTANTI 2.a E 3.a SERIE

A Castellan il G.P. «Provincia di Pordenone»

Maniago, 23

Osvaldo Castellan, del G.S. Padovani di Padova, si è aggiudicato il II Gran Premio «Provincia di Pordenone» gara in due tappe riservata ai dilettanti di ciclismo di seconda e terza serie. Osvaldo Castellan si è aggiudicato il gran premio grazie alla vittoria con 4 secondi di vantaggio, ottenuta ieri nella prima tappa, la Maron di Brugnera-Barcis di 131 chilometri. Oggi nella seconda e ultima tappa Montereale Valcellina - Maniago di 130 chilometri, Castellan è giunto nel gruppetto regolato in volata da Ermenegildo Da Re, della CRIC Libertas di Treviso, ed è risultato primo nella classifica finale grazie appunto al vantaggio conseguito ieri.

V. G.

Scaravallo a Variano

Variano, 23

Aldo Scaravallo si è aggiudicato, in volata, la seconda coppa «Tolusso», riservata ai dilettanti di III serie, regolando in volata un gruppetto di altri otto corridori che erano stati suoi compagni di fuga per buona parte del percorso al termine del circuito Variano - Bivio Orniano - Basiliano - Vissandone - Variano da ripetersi per dieci volte.

G. V.

LA COPPA «CICALA» PER ALLIEVI SULL'ALTIPIANO

MANFERRARI A BASOVIZZA

Vittoria per distacco di Nicola Manferrari nel «G.P. Cicala - Coppa Fausto Coppi» organizzato dall'U.C. F. Coppi per la categoria allievi e disputato in un clima di acceso agonismo sulle strade dell'altipiano triestino con arrivo e partenza a Basovizza per complessivi km 66.

La gara, dopo una fuga iniziale di Niccodemo e Valdevit che si è protratta per una trentina di chilometri ha visto la soluzione verso la metà della salita della chiusa dove Modetti e Manferrari hanno operato un deciso allungo; mentre Manferrari insisteva nell'azione per giungere tutto solo al traguardo, Modotti cedeva leggermente e nei pressi dello striscione d'arrivo si faceva precedere dal sempre più sorprendente Ceschia che conquistava così la posizione d'onore a 35" dal vincitore. Ottimo il 4.o posto di Tarlao della Coppi-Hausbrandt.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Nicola Manferrari della Selettiva di Cervignano che compie i km 66 del percorso in 1 ora e 45' alla media di km 37,714; 2) Giuliano Ceschia (Inter 1904) a 35"; 3) Romano Modotti (Libertas-Pfaff di Ceresetto) a 37"; 4) Riccardo Tarlao (Coppi-Hausbrandt) a 38"; 5) Nadalutti (V.C. Cividalese Valnatisone) s.t.

L. G.

Giochi della gioventù

Le gare dei Giochi della gioventù per il tennis da tavolo avranno luogo sabato 12 maggio alle ore 15 presso il Ricreatorio Brunner di via Cordaroli - Solitro. Le gare in programma sono: singolare ragazzi e ragazze categoria A, nati negli anni '58, '59; singolare ragazzi e ragazze categoria B, nati negli anni '60, '61, '62. Le iscrizioni, gratuite e accompagnate dalla carta di partecipazione ai Giochi, si chiudono venerdì 4 maggio, e vengono accettate presso il comitato regionale FITET in via del Teatro 2 (lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20), il CSI in via Valdirivo 40 (tutti i giorni dalle 19 alle 20), il Ricreatorio Brunner in via Solitro (tutti i giorni dalle 16 alle 18).

PALLAMANO

Acli Trieste - Markfest 18-16

[illegible]LI TRIESTE: Callegaris, Pel[illegible] 1, Tessarolo, Grio 1, Sbaizero, Tremul 2, Zippo, Savian 4, Possa 7, Pipani, Calcina 3, Manzin.

Approfittando della sosta del campionato, l'Acli ha ospitato la squadra tedesca del Markfest, dando vita a un incontro divertente e veloce. L'allenatore Lo Duca ha avuto così modo di far giocare tutti i componenti la rosa della squadra e, in particolare, i giovani che hanno ripagato la fiducia in loro risposta.

Pesca: Domenica la coppa Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario triestino, gruppo pesca sportiva, nel ventesimo anniversario di affiliazione alla FIPS, ha indetto per domenica prossima, 29 aprile, la quarta coppa Dopolavoro Ferroviario, gara di pesca individuale con canna selettiva valida per il campionato italiano riservata a tutti i federati della 5.a zona della FIPS.

Le iscrizioni, causa lo sciopero degli addetti alle Poste, subito seguito dal lungo ponte delle feste pasquali, sono state prorogate alle ore 20 del 24.

BASKET - FLAMINIO

■ La squadra di pallacanestro del Flaminio partecipante ai «Giochi della gioventù» disputerà oggi una amichevole a Cormons contro una selezione locale.

SERIE «B»: A PUNTEGGIO PIENO I BIANCOVERDI

Conferma dell'Alpina

Alpina - Cus Trieste 21-3

Alpina: 0, 0, 0; 6, 4, 0; 8, 3, 0 = 21
Cus: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 1, 0 = 3

ALPINA: Zettin (Gregorat), Perini G., Carli, Zuccoli, Perini S., Buzzai (Marussich G.), Bosdachin, Carraro (Cociancich), Sosich. CUS: Schreiber (Lamanna), Oldfather (Mac Feely), Cracovia, Previsti, Deste (Martellani), Brandi, Pilolla, Chiavelli, Saule. ARBITRI: Bozzi e Bernardi di Bologna. NOTE: Alpina: 15 «valide», 7 errori; Cus: 7 «valide», 16 errori.

Alpina - Cus Trieste 10-0

Alpina: 1, 0, 2; 2, 1, 0; 3, 0, 1 = 10
Cus: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

ALPINA: Zettin (Perini S.), Carli, Perini G., Marussich G., Glavina (Delise), Zuccoli, Gregorat (Cociancich), Bosdachin, Marussich L. (Carraro). CUS: Saule, Oldfather (Mac Feely), Cracovia (Martellani), Previsti, Deste, Brandi (Auber), Pilolla, Chiavelli (Lamanna), Aversa. ARBITRI: Bernardi e Bozzi di Bologna. NOTE: Alpina: 11 «valide», 2 errori; Cus: 5 «valide», 10 errori.

Nulla da fare per il Cus Trieste nel primo derby della stagione. Opposti ai biancoverdi, i ragazzi di Brandi sono stati in vantaggio solo nell'inning iniziale. Dalla terza frazione in poi la partita è stata un monologo dell'Alpina che ha letteralmente schiacciato i «cugini» costretti a subire ininterrottamente la pressione degli avversari.

Anche il secondo incontro di campanile, disputato nel pomeriggio di ieri, è stato vinto con facilità dall'Alpina che continua così a comandare la classifica a punteggio pieno. I ragazzi di Delise non hanno dovuto nemmeno forzare per tenere a bada i modesti avversari di Brandi.

La situazione

Due squadre triestine sono rimaste sole al comando della classifica dopo la quarta giornata di andata. Si tratta della Alpina e della Libertas. I biancoscudati però devono recuperare ancora due incontri con la Nuova Foglio di Macerata. La sorpresa della giornata è venuta da Verona dove la Fiamma ha battuto nel secondo incontro le Calze Verdi di Bologna che, assieme all'Alpina, aspira alla promozione in Serie A.

Questi i risultati delle altre due partite: Nuova Foglio Macerata - Yankees 12-11 e 1-10; Fiamma Verona - Calze Verdi 4-20 e 14-11.

CONVINCENTI PRESTAZIONI DELLA SQUADRA DI GIORGI

Per la Libertas all'esordio un doppio meritato successo

Libertas - Aquarama 6-1

Aquarama: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 1
Libertas: 0, 0, 0; 3, 2, 0; 0, 1, B. = 6

LIBERTAS: Stante, Chmet, Persi B., Norbedo, Persi G., Vascotto, Vallo, Ceugna (Riccobon), Marussich. AQUARAMA: Leonardi, Panarotto, Casarotti, Tommasin, Rigobello, Tabarin (Manzotti), Michelazzo P. (Pozzani), Obbole (Michelazzo E.), D'Aniello. ARBITRI: Stefanich e Marcolini di Ronchi.

Libertas - Aquarama 6-5

Aquarama: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 0, 4, 0 = 5
Libertas: 1, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 2, 1 = 6

LIBERTAS: Stante, Chmet, Persi B., Dunniug, Vallo (Riccobon, Matussich), Norbedo, Vascotto, Auber, Persi G. AQUARAMA: Leonardi (D'Aniello), Casarotti, Manzotti, Panarotto, Rigobello, Obbole (Tommasin), Michelazzo E. (Checchetti), Accorti: (Battistoni), Michelazzo P. (Pozzani). ARBITRI: Marcolini e Stefanich di Ronchi.

Al suo esordio nel campionato cadetto di baseball, la Libertas ha incasellato il primo doppio successo della stagione battendo nel posticipo di Pasqua l'Aquarama. La squadra di Giorgi, attesa con curiosità alla prova, ha pienamente soddisfatto.

Nella prima delle due partite la superiorità dei biancoscudati, che avevano Marussich in pedana di lancio, ha tolto ogni motivo d'interesse sin dalle prime battute. La Lbertas, molto forte all'attacco (10 le valide) ha avuto le sue mazze migliori in Chmet (un singolo, un doppio e un triplo) e in Stante (un doppio e un singolo), in difesa ha commesso solo 4 errori. Lo incontro si è deciso nel quarto e quinto inning.

La Libertas nella seconda partita ha corso il rischio di perdere una gara che aveva saldamente in pugno nel settimo inning (3 a 1). E' accaduto che gli scaligeri, favoriti da due errori e due battute valide, sono riusciti a realizzare quattro punti portandosi così in vantaggio per 5-3.

La Libertas, al suo turno, riusciva a riequilibrare le sorti grazie a quattro valide consecutive e nel nono inning si portava definitivamente in vantaggio grazie ad un «doppio» di Norbedo. La Libertas ha battuto 9 valide (Gino Persi, Stante e Norbedo in evidenza) ed ha commesso 4 errori.

Domani al Grezar regionale di marcia

La fase regionale del campionato italiano di società di marcia 1973, già in programma domenica 8 e mercoledì 11 aprile e sospesa per le sfavorevoli condizioni atmosferiche, sarà recuperata domani 25 aprile e si svolgerà allo stadio «Pino Grezar» con inizio alle ore 9. I seniores gareggeranno sui 20 km., mentre gli allievi si cimenteranno sui 10 km.

TENNIS DA TAVOLO

Tre titoli italiani alla Kras di Sgonico

I tre titoli italiani della categoria allieve di tennis da tavolo sono stati brillantemente conquistati a Fiuggi dalle atlete della Kras di Sgonico. La Vesnaver ha superato, giocando una finale di notevole valore tecnico per questa categoria, la favoritissima romana Greci riserva della nazionale italiana. Vesnaver e Rebula hanno poi vinto sia il titolo a squadre che quello di doppio, dominando così la categoria. Nella categoria juniores si è conclusa la prima gara, quella a squadre, e la Kras ha conquistato il secondo posto dietro al Cus Torino dopo un incontro di finale giocato allo spasimo da Milic e Blazina.

TENNIS: RINVIO

■ L'incontro di tennis Torvis Snia-Triestino è stato rinviato al 5 maggio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica orario stabilirsi, zona Muggia. Telefonare giovedì orario negozio n. 795343. 465 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

STABILE sistemazione cerca funzionario pratico contabilità analitica, controllo conduzione personale interno esterno, Budgets, programmazione, conoscenza lingue. Cassetta 44396 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 60 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Telefonare 417006 oppure 37512. 44439 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti, Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 44420 CC

ARCANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti - Interpellateci - Rossetti 41/c, telefono 790497. 44487 CC

IDRAULICO ripara rubinetti, wc, sanitari, scaldabagni, lavatrici, frigoriferi. Tel. 421212. 44483 CC

PELLE antilope, cinghiale, ecc. pulisce smacchia ricolora Cattaruzza, con garanzia. Giulia 13. 23469 CC

PITTORE camere cucine appartamenti olio tappezzeria. Tel. 751484. 44449 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Tel. 815442 - 734588. 44293 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6030 D

ALBERGO Ploner Carbonin-Cortina cerca subito oppure accordarsi donne ragazze aiuto cucina e macchine lavastoviglie, apprendiste cuoche da 130.000 e cuoco partita da 300 mila mensili in poi franco vitto, alloggio, trattenute, ore e giorni riposo regolari. Telefonare (0474) 76122 oppure 72240. 6054 D

ARBITER, Corso 29, cerca fattorino munito patente A. 44337 D

AUTOFFICINA autorizzata Alfa Romeo Giorgio Loy, via Piccardi 48, cerca operai. 23522 D

BANCONIERA aiuto banco e apprendista banconiera cercansi. Festivi, domeniche chiuso. Torrefazione Extra, Ginnastica 35, tel. 755280. 44424 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca internista. 73930 D

BAR Torinese, corso Italia 2, cerca aiuto banconiere, capace. 73928 D

CERCANSI operai operaie pulizia negozi uffici. Cassetta 44408 D, SPI.

CERCANSI per subito cameriera et facchino ai piani, posto stabile. Rivolgersi Hotel Continentale, via San Nicolò. 23473 D

CERCASI giovane volonteroso patente C consegne città. Ottimo stipendio. Rivolgersi Unione cooperativa trasporti, presso I.N.T., via Flavio Gioia stazione centrale, ore 9 - 12 - 14 - 17. Chiedere sig. Lucioni. 44455 D

DITTA commerciale cerca signorina aiuto impiegata. Inviare offerte scritte indicando età, titolo studio, eventuali referenze, indirizzo civico et telefonico a: Agricoltura Goriziana, via del Carso 28, Gorizia, tel. 5468. 6135 D

FARMACIA centrale Trieste cerca per aiuto giovane ragazza max 18, disinvolta, bella presenza. Retribuzione interessante. Telefonare 72717 Monfalcone ore 12-13. 850 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 16-19 anni, presentarsi martedì, ore 9, via Rossini 7. 6163 D

IMPORTANTE azienda nel settore dell'abbigliamento alta moda cerca commessa esperta con conoscenza slavo - serbo - croato. Cassetta 44417 D, SPI.

LAVANDERIA cerca generica. Telefonare 271298. 44493 D

PANTOFOLERIA Silva cerca apprendista. Imbriani 4.

RAGIONIERE giovane dinamico, militesente, buona conoscenza inglese, cercasi. Telefonare 61119 - 24976. 23459 D

SIGNORE, signorine, il vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per voi e per la vostra famiglia. Lasciate che la Avon Cosmetics, la più grande Casa di prodotti di bellezza e di toeletta del mondo, vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le vostre attuali occupazioni. Scrivete o telefonate oggi stesso senza impegno, alla: Direttrice di zona signora Pergola Adelisa, via Moreri 23, Trieste, tel. 415984/040. 6102 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza lingua tedesca, cerca società commerciale. Retribuzione adeguata a capacità. Cassetta 44412 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285 Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE volpino nero petto bianco, nome Alli, targhetta numero 22, smarritosi zona Conconello Banne. Pregasi telefonare Bastiani 415833, mancia. 73940 H

GONNA blu smarrita pressi ospedale maggiore, mancia rinvenitore, Telefono 748140, Nassivera oppure negozio Sembianti via del Toro Trieste. 44422 H

OCCHIALI da vista smarriti percorso taxi, prego telefonare 771297. 44489 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 2 stanze, cucina, doccia compensando spese. Tel. 730344. 44511 I

AFFITTASI appartamento 2 camere, cucina, Campo Marzio, 35.000. Aurora, Ginnastica 1. 44418 I

PRIMINGRESSO a Duino affittasi 2 stanze, soggiorno, cucinino. 60.000. Tel. 730344.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A CERCASI affitto 2 camere, cucina, bagno. Aurora. Tel. 750323. 44418 L

STATALE persone adulte cerca urgentemente affitto soggiorno camera cameretta bagno. Casella 44343 L, SPI.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

LIBRI cultura, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini, 24782 - 24960. 44525 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 44354 NN

PIANO armonica chitarra violino compero. Pago bene. Telefonare 93224. 44416 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro, gioielli, massimi prezzi, scambio con vasto assortimento di oreficeria, gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 44477 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

Tubisti montatori impianti idrotermosanitari,
cercansi
impiego stabile, cottimi.
Cassetta 12507/Z
SPI 34100 TRIESTE

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 23471/3 OO

A.A.A.A.A. OFFERTA DI.BE.MA. DI PASQUA: fino a tutto il mese di maggio, alla clientela appartenente al servizio a domicilio o alla vendita del risparmio, la quale acquisti 16 bottiglie dello stesso prodotto; la DI.BE.MA, regala un elegante portachiavi in pelle. Telefonare o recateVi ad acquistare alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27 tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci 2, tel. 795043, 740485. 2347/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara - 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Paglieriicci e tel. 795043, 740485. 23471/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti largo consumo per bar, ristoranti, alimentari, drogherie, con clientela già acquisita assume rappresentanti età 25-40 anni, introdotti ramo muniti auto e licenza scuola media per: Gorizia città. Ottimo trattamento economico massima assistenza. Scrivere: Stabilimenti Chiesa, 27040, Portalbera (Pavia). 6138 P

VENDITORI ambulanti muniti licenza e macchina bella presenza cerca azienda importanza nazionale per vendita diretta al pubblico reclamizzata bibita novità con clientela già fatta. Zone Treviso, Udine, Belluno, Venezia, Gorizia, Pordenone, Trieste. Offresi altissima provvigione, lavoro continuo. Necessario piccolo capitale per deposito. Scrivere Casella 152 SPI 36100 Vicenza. 6130 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. PADOVAN DE CARLI CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM, viale R. Sanzio 11 vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo: Fiat 128 fam, 500 L, 1100 R, Simca 1301 S, 1100, 1000, Renault R 6 '71 '70, R 10, R 8, Citroen ID 19 S '71, Opel Kadett, Cortina, Innocenti IM 3. Aperto giorni festivi. 23449 Q

A.A. A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. OCCASIONI VEICOLI USATI CON GARANZIA! Alfa Romeo 2000 '72, Alfetta '72, 1750 68 '70, Giulia Super, GT Junior 67 68 '70, Giulia 1300 TI, Fiat 125; Fiat 124, Fiat 850 Special, Prinz 4L '71 Primula 3 porte 69, Mini Cooper S 1300 69, Renault 16 TS 70, Fiat 500 F, Fiat 128 coupé 1300 SL '72. APERTO FESTIVI 10-12. VISITATECI!!! 44388 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbam, Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 versioni. Aperto anche giorni feriali. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125, 124, 128, 1100 R, 1100 D, 1100 D familiare, 1200 spider, 850 coupé, 850 special, 850 '66, '67, 600 D '68, 500 '67, '69, '70, Simca 1000 '67, '69, '70, 1100, 1200 coupé, 1300, 1500, 1301 special. Opel Kadett coupé, Kadett 4 porte. Manta, Lancia Fulvia, Innocenti JM 3, J4, Mini, Autobianchi Primula 3 porte, Primula 5 porte, Peugeot 204, Daf automatique '71, Ford Excort, Anglia Torino, NSU 1000 '70, NSU 4 '68, '69, '70. 60 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina '72, Alfetta '73, 1750 berlina '68, 1750 GT Veloce '70, 1600 Super '70, 67, 1600 GT Veloce '67, 1600 GT Junior '72, 1300 TI '68, 1300 GT Junior '68, Montreal '72. FIAT 850 berlina '67, '65, 850 Sport coupé '68, 124 familiare '67; SIMCA 1100 Rally '70, Simca 1100 GLS 4 porte '70; RENAULT 4 Erport '69; CITROEN D 19 B '70; ALFA ROMEO MONTREAL '72, ALFETTA '73, ALFA SUD '72. VISITATECI!!! 44280 Q

A.A.A. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61121 A TOTALE IMPORTO RATEATO FINO 30 MESI OFFRIAMO, Innocenti Mini MK3 '70, '71; Mini Cooper MK2 '69; 500 L '70, '71; 128 4 p. '70; GT 1300 '67; Fulvia HF 1600 '71; 125 Special '71. — APERTO FESTIVI. 44284 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122 — BMW 1600 '71; 124 Special '71; A 112 '70; Fulvia coupé rally '68; 124 Coupé '67; 124 '68; Mini '68, '69, '70; Junior '67; 850 '65, '67; Giulia Super '67; 1300 TI '66; 1100 R '68; 238 furgone '70; 500 '65, '67; Cortina '67. Permute, rateazioni 30 mesi. 44282 Q

ALFA GT 1600 1966 ottime condizioni privato vende. Telefonare 734112. 23465 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Trieste via Machiavelli 28. 114 Q

ATTENZIONE vendesi Vespa 125 perfetta. Tel. 734368 trattabili. 44402 Q

AUTO sicura officina, via Luciani, vende 500 F. Telefonare giovedì 772062, occasione. 73908 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, Lancia Fulvia Zagato '68; Giulia TI '68; Junior '68; 1750 '69; 128 '69; 124 '67; 1100 R 850, 850 S, 600 D, 500, 500 L, 500 Giardiniera, Diane 6, Mini '69, '67. Festivi ore 10-12. 23428 Q

BARCA vela m 5, motore FB 4 Hp, 4 vele, accessoriata, vendesi. Telefonare 86475 Gorizia. 6073 Q

NOVITA' 1973 Ciao Arcobaleno, Bravo, Vespa 50, Vespa rally miscelatore automatico. Prenotate subito presso Piaggio Agenzia tel. 764127. 43829 Q

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI: R4 export 72, R8 TS '70, R6 Super 69 70, R6 TL 70, R12 L 70, R12 TL 70 71, R16 Super 69, R16 TL 71, R16 TS 71, Coupé R 177 72. Offronsi alle condizioni più vantaggiose alla concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1.

OCCASIONE vendo 850 spider ottime condizioni. Telefonare 814260. 23459 Q

OCCASIONE Lancia Fulvia GT '67 motore 3.000 km, ottimo stato 500.000 contanti. Telef. 824687 13 - 15. 44485 Q

OCCASIONISSIME Simca 1301 72, Simca 1301 familiare '71, Citroen ID 20 69 vendonsi alle condizioni più vantaggiose alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 2/1.

RHONNE - Verre Boats: prestigiosa costruzione in balsa e vetroresina. Gommoni Mirage. Esposizione fianco Trattoria Stazione, Muggia. 44433 Q

VENDESI Flyng Junor Nautivela 1971 armatissimo 380.000, ore pasti: 761126. 23361 Q

VENDESI BSA Furn 350 ottimo stato 300.000. Tel. 93308. 23505 Q

VENDESI Opel Kadet fine '68, gancio traino, perfette condizioni. Telefonare 824991. 73932 Q

VENDESI 500 L '69. Tel. 93431. 44366 Q

VENDO Aspes 50. Tel. 62247. 23499 Q

VENDO VW 1200 anno 1963 ottimo stato, anche ratealmente. Tel. 726850. 44380 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDESI in gestione trattoria Nicoletto. Tel. 817390. 44374 R

ABBIGLIAMENTO donna - bambini anche senza merce vendesi. Altro abbigliamento-merceria vendesi. Boutique zona Roiano vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

ACQUISTASI licenza per colori e affini trasferibile nel territorio di Trieste. Telef. 764387. 44395 R

AGENZIA Als Grado, tel. 80761 vende affarone negozio centralissimo mutuo vantaggiosissimo. 6088 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio stafali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5 per cento Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 444315 R

ATTENZIONE! reddito minimo garantito del 35% offriamo disponenti minimo L. 500.000. Garanzie contrattuali e una poliza assicurativa Vi garantiscono il capitale versato e il reddito minimo. Informazioni riservate, scrivere o telefonare alla SIR, P.le Stazione I Padova, telef. 049/42639 - 662833. 6037 R

AUTORIMESSA ottimo guadagno documentabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

BAR centralissimo con posteggio vendesi. Altro periferico-gelateria vendesi. Altri tutte zone tutti prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

CAFFE'-latteria buona zona vendesi prontamente. Bar analcoolico zona Marina vendesi 8.000.000. Bar superalcoolico vastissimo posteggio zona fortissimo traffico vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

CARTOLERIA centrale causa anzianità cedesi. Altra anche abbigliamento bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

CEDESI avviata agenzia manutenzione e vendite articoli riscaldamento. Telefoni 821671 - 790901. 44481 R

COMMESTIBILI pane verdura altri articoli zona sviluppo periferia cedo. Tel. 747233. 44471 R

LAVANDERIA-stireria zona forte passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

LICENZA DROGHERIA completa di merce. Centrale vendesi OTTIMO PREZZO CAUSA MALATTIA. ESPERIA Imbriani, 8. 23365 R

NEGOZIETTO arredato ottima posizione affitto modico cedesi modesto compenso spese. Cassetta 23502 R, SPI.

NEGOZIO frutta verdura vendesi rarissima occasione. Alimentari zona popolatissima vendesi minimi pretese. Bar trattorie vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44491 R

PANIFICIO bene avviato vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

PROFUMERIA centralissima, cedesi compreso inventario 12 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 44176 R

RISTORANTI centralissimi bene avviati vendonsi ottime condizioni. Buffet ristorante centralissimo bene avviato vendesi occasione vantaggiosa. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

SPACCIO vini bene avviato rionale ottima clientela chiusura pomeridiana vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

TABACCHINO giornali tutte licenze vendesi. Altri con-senza giornali vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

TRATTORIE tutte posizioni tutti prezzi vendesi. Trattoria tipica arredamento nuovo rarissima occasione zona centrale vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44178 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. CATULLO, PRONTINGRESSO ATTICI con ANNESSA MANSARDA. 180 mq TERRAZZE, PARCO, RIFINITURE LUSSUOSE, box auto. MUTUO ASSICURATO 20 ANNI VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 23367 S

A.I. CUMANO, BELLISSIMO IV piano, 2 camere, saloncino servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, posto auto. Vendesi libero 18.000.000. Mutuo già pronto. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 23365 S

A. I. DUINO VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti palazzina corso costruzione. 2-3 camere, salone, doppi servizi, ogni comfort moderno. APPARTAMENTI annessa MANSARDA e CANTINETTA PROPRIA. Box auto. 50% mutuo ventennale. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30 informazioni telefonare 29235. 23367 S

A.I. PRONTOINGRESSO LUSSUOSI. 2 minuti dal centro. SOLEGGIATISSIMI VISTA FAVOLOSA e PARCO. Appartamento 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE e INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 23367 S

A.I. STADIO ULTIMISSIMI consegna fine anno 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, centralnafta box auto. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA Imbriani, 8. 23367 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, vendonsi condominio. Altro camera cucina, gabinetto, doccia 3.600.000. Casette ville con giardino vendonsi occasione. Altri in Carso vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 44491 S

BARCOLA centro vendesi casa da restaurare, libera, 1000 metri area. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 44418 S

CERCHIAMO appartamento due tre camere servizi zona Fabio Severo, pagamento contante. Altri appartamenti liberi, occupati, qualunque zona. Ville casette con giardino. Terreni per costruzione case ville cercansi. Telefonare 741630 Agenzia Service Corso Umberto Saba 33. 44491 S

COSTRUZIONI nuove, appartamenti varie grandezze anche giardini propri, terrazze, box, pagamenti dilazionati, contributo Ente Regione vende Immobiliare VESTA, Gallina 4.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.10	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	09.55
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.15
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	09.10	09.55
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	10.50	15.25
	18.55	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.40
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.20	08.40

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	09.10	14.35
Barcellona	09.10	13.10
Belgrado (dal 3/5) (giov. sab.)	14.40	16.00
Bruxelles	09.10	12.50
Colonia/Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	09.10	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	17.05	20.10
Londra	17.05	20.40
Madrid	09.10	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	09.10	14.40
Parigi	09.10	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Belgrado (dal 3/5) (giov.sab.)	16.40	18.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia/Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	20.00

Alitalia

la parola al gommista

Se volete un pneumatico agile e pronto come un saltatore



centro



e resistente a lunghi sforzi come un rocciatore

Se volete scatto e velocità, resistenza e durata, allora CINTURATO CN54

PIRELLI



...fa tanta tanta strada

SOCIETA' INTERNAZIONALE COSMETICA
cerca AGENTE
per le province:
Treviso - Venezia - Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone
Si garantisce una provvigione minima mensile di L. 200.000
Inviare dettagliato curriculum a:
CASELLA 236/N SPI - 20100 MILANO

aerobus DC9 jet

PARTE ORE 20.30

ARRIVA A VENEZIA ORE 20.50
TARIFFA INTERA L. 6.100
*TARIFFA SCONTATA L. 4.500

ARRIVA A GENOVA ORE 22.10
TARIFFA INTERA L. 20.900
*TARIFFA SCONTATA L. 17.800

Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI / Venezia / Genova

ati LINEE AEREE NAZIONALI

*La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione.

I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio, dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli. Agente Generale dell'Ati in Italia e all'estero, è Alitalia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA DISGRAZIA L'EX SEGRETARIO DEL P.C. UCRAINO

In odore di eresia la figura di Scelest

Duro attacco di «Ucraina comunista» all'attuale «vice» del consiglio Forse prossima la cacciata dal politburo - Un libro, il capo d'accusa

Mosca, 23

Alla vigilia del «plenum» del comitato centrale sovietico, un nuovo attacco di «Ucraina comunista» stimola le congetture di totale disgrazia per Piotr Scelest. L'uomo politico sovietico, che lasciò la direzione del partito comunista ucraino nel maggio 1972 e che fu nominato, in seguito, vice-presidente del consiglio, è stato violentemente criticato dalla rivista del comitato centrale ucraino per le sue «tendenze nazionalistiche e il suo «basso livello ideologico».

L'ex-primo segretario ucraino è stato preso di mira a causa di un suo libro «Nostra Ucraina sovietica» apparso tre anni fa in centomila esemplari «Kommunist ukraini» rimprovera a Scelest, in particolare, le sue «illusioni nazionalistiche» e una «concezione storica dell'Ucraina» molto lontana dai principi marxisti.

E' appunto questo attacco, che arriva (dopo tre anni dalla pubblicazione del libro famoso) alla vigilia di una riunione del «plenum» del comitato centrale, che ha incoraggiato, in questi giorni, nuove speculazioni, secondo le quali Piotr Scelest potrebbe essere oggetto di una «punizione» più severa di quella che conobbe lo scorso anno, quando dovette lasciare la carica di primo segretario del partito comunista ucraino.

Era stato Vladimir Scerbitski, il 18 aprile dello scorso anno, a lanciare un simile attacco a Scelest. Scerbitski aveva assunto, in seguito, la carica di segretario del P.C. ucraino, nel corso del «plenum» del comitato centrale del partito nella Repubblica che si era svolto nel mese di maggio. Il primo segretario ucraino aveva in quell'occasione rimproverato a «certi dirigenti» di non essere stati abbastanza vigili nel combattere la «vanità nazionale», la «ristrettezza di spirito», «l'idealizzazione della vita patriarcale» e le «false idee» sul passato storico dell'Ucraina.

In quell'occasione, prendendo spunto da ciò, Scerbitski aveva invitato i responsabili della ideologia e delle scienze sociali a combattere energicamente «i arigurgiti borghesi» «l'anti-comunismo», il revisionismo e il sionismo. L'emarginazione di Piotr Scelest dalla direzione dell'Ucraina, proprio mentre il Presidente Nixon si trovava a Mosca, aveva allora avuto due interpretazioni principali: la sua opposizione al dialogo «Est-Ovest» oppure le sue manifestazioni di «sciovinismo ucraino». Oggi, l'attacco portato all'uomo politico sovietico dalla rivista «Ucraina comunista» sembra dare ragione a questa ultima interpretazione, a quest'ultimo errore che Scelest avrebbe compiuto agli occhi dei dirigenti della Repubblica d'Ucraina.

Considerando la prassi sovietica, importanza di queste critiche è evidente. Scelest è uno dei quindici massimi dirigenti del PCUS e nessuno, tanto meno una rivista del partito, può attaccarlo senza la approvazione delle più alte autorità e cioè, nel suo caso, dello stesso politburo. Scelest è generalmente considerato il più deciso portavoce della tendenza «dura» o «dogmatica» al vertice politico dell'URSS.

Quasi in coincidenza con lo attacco contro Scelest il primo segretario del partito comunista ucraino Scerbitski ha dichiarato che nella seconda Repubblica dell'Unione Sovietica esistono ancora residui di nazionalismo che convivono con gravi violazioni della disciplina di partito, con l'incompetenza e con un'attività ideologica debole.

Le accuse di Scerbitski, mosse la settimana scorsa davanti al «plenum» del partito comunista ucraino, vengono riprese dalla «Pravda dell'Ucraina» di Kiev, giunta oggi a Mosca. Scerbitski ha reso noto, riferisce la «Pravda dell'Ucraina», che importanti funzionari sono stati licenziati o redarguiti per grosse lacune nel «lavoro di quadri», un'espressione questa con cui si indica in genere l'attività di selezione e di reclutamento degli uomini di partito per i posti chiave nei settori dell'economia, dell'amministrazione e dei dirigenti politici. Egli ha aggiunto che alcuni settori delle organizzazioni periferiche del partito sono «zeppe di incompetenti e di imbroglioni» e che alcuni funzionari di partito sono tolleranti nei confronti del nazionalismo. *(Upi - Ansa)*

NATO ROSSA E INDIPENDENZA

GRECHKO SMENTITO da un ministro romeno

Vienna, 23

Parlando all'accademia militare di Bucarest, il ministro della difesa sovietico Andrei Grechko, ha sottolineato con particolare accento la necessità che gli eserciti del Patto di Varsavia mantengano la loro forza ed i loro legami nei confronti della Alleanza atlantica.

Di tono diverso il discorso pronunciato in precedenza dal ministro della difesa romeno Ion Ionita il quale ha sottolineato quanto la Romania ha fatto per dar vita «ad un nuovo tipo di esercito che non conosce altri interessi che servire devotamente la causa del popolo, la libertà della madre patria e la indipendenza». *(Ap)*

Il piano al rallentatore

Mosca, 23

L'andamento dell'industria sovietica nel primo trimestre indica che si profilano difficoltà per quello che la dirigenza sovietica definisce l'anno decisivo del piano quinquennale 1971-75. Parziali statistiche pubblicate sabato mostrano chiari segnali di allarme nella zona chiave della produttività lavorativa e per quel che riguarda la produzione di cibi e dell'industria leggera orientata verso i consumi.

Nel primo trimestre la produzione industriale è salita del 6,4 per cento rispetto a un anno avanti. Il ritmo è superiore a quello previsto del 5,8 p.c. per il 1973. La produzione aumentò del 7 p.c. nel primo trimestre 1972 e nell'intero anno fu del 6,5 p.c., inferiore al previsto 6,9.

Per quanto concerne la produttività lavorativa, che dovrebbe rappresentare oltre l'80 p.c. dell'incremento della produzione totale, la cifra del primo trimestre è +4,8 p.c., al di sotto del 5,2 p.c. previsto per il 1973. Nel primo trimestre 1972 la produttività lavorativa aumentò del 5,5 p.c. L'industria leggera che dovrebbe produrre il 4 p.c. in più, quest'anno è salita solo del 3 p.c. nel primo trimestre. La produzione di cibo progettata per un incremento del 2 p.c. nel 1973, è salita solo dell'1 p.c.

VITALI SOCCORSI IN VIVERI E COMBUSTIBILE ALLA CAPITALE CAMBOGIANA

RIFORNIMENTI A PHNOM PENH SEMPRE PIÙ STRETTA D'ASSEDIO

Arrivati due convogli, lungo il Mekong (sfuggendo a tre imboscate) e per via di terra Hanoi accusa: unità di marines americani dirette verso il Sud Vietnam e la Cambogia

Phnom Pehn, 23

Mentre la morsa comunista si chiude sempre più intorno a Phnom Penh, un convoglio con combustibile, viveri e munizioni è riuscito a raggiungere oggi la capitale della Cambogia, sfuggendo a tre imboscate nemiche tese lungo il fiume Mekong: negli attacchi un marinaio è rimasto ucciso e altri tre feriti. Il convoglio, composto di sei petroliere e di due navi mercantili e scortato da mezzi navali sudvietnamiti, è stato attaccato poco prima che superasse il confine fra il Vietnam del Sud e la Cambogia, sul fiume Mekong; gli altri due attacchi sono avvenuti in Cambogia. Un colpo di mortaio sparato dai comunisti ha centrato la petroliera «Yu Chiand», uccidendo un uomo dell'equipaggio e ferendone altri tre.

D'altro canto, un lungo convoglio di 193 veicoli carichi di rifornimenti era giunto ieri a Phnom Penh, dopo un viaggio di oltre 200 chilometri da Kompong Som, l'unico porto di acque profonde del paese, lungo la camionabile numero quattro: tale strada, vitale per l'approvvigionamento della capitale, continua con alterne vicende a essere interrotta e riaperta al traffico, a causa delle vicende belliche cui è interessata. Le scorte di combustibile e di viveri sono di importanza vitale per la capitale cambogiana, stretta duramente d'assedio dalle truppe comuniste.

I combattimenti intanto infuriano anche nel Vietnam: un portavoce militare sudvietnamita ha dichiarato che truppe e artiglierie comuniste hanno attaccato, ieri, una decina di posizioni e centri abitati tenuti dalle truppe governative nei pressi di Hong Ngu, una cittadina sulle rive del Mekong, 140 chilometri circa a Ovest da Saigon, non lontana dal confine con la Cambogia. Fonti diplomatiche hanno reso noto, dal canto loro, notizie pervenute dai servizi d'informazione, secondo cui due divisioni nordvietnamite hanno abbandonato alcune posizioni nella provincia di Quang Tri e sono rientrate in patria: le fonti hanno precisato che le due divisioni fanno parte dei contingenti che tentarono invano, nell'autunno scorso, di impedire alle truppe di Saigon di conquistare l'importante città settentrionale del Vietnam del Sud.

Oggi, intanto, il quotidiano «Nhan Dan» (organo ufficiale del partito comunista del Nord Vietnam), afferma, in un suo commento, che unità di marines americani sarebbero dirette verso il Sud Vietnam e la Cambogia, mentre le navi della 7.a Flotta USA si troverebbero nel golfo di Tailandia, in prossimità della costa cambogiana. Il giornale — secondo quanto riferisce l'agenzia di notizie nordvietnamita — soggiunge che la situazione in Indocina è divenuta molto tesa in seguito a una serie di violazioni della cessazione del fuoco, e che «l'opinione pubblica mondiale sta seguendo con preoccupazione questi gravi avvenimenti».

Dopo aver rilevato che le violazioni hanno raggiunto la loro massima intensità in un momento in cui «la situazione per gli USA e per i loro seguaci in Cambogia è evidentemente divenuta disperata», «Nhan Dan» scrive che gli americani si preparano a trasferire in Cambogia truppe mercenarie tailandesi, nel tentativo di «domare l'incendio».

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato americano ha replicato indirettamente e limitandosi a dichiarare che aerei americani da osservazione operano in Cambogia partendo da basi in Tailandia: questi aerei sono pilotati da americani, hanno a bordo osservatori americani e il loro compito è quello di «aiutare la Cambogia ad assumersi la propria difesa». Interrogato circa l'entità dell'assistenza americana alla Cambogia, il portavoce ha detto che, conformemente al limite stabilito dal Congresso, si trovano in Cambogia solo 200 americani; gli Stati Uniti inoltre «non forniscono né consiglieri né personale» alle forze cambogiane.

Circa un eventuale aiuto delle forze nordvietnamite ai partigiani filocomunisti cambogiani, il portavoce ha espresso il parere che gli insorti che operano intorno a Phnom Penh «sono addestrati, riforniti e appoggiati dal Nord Vietnam e dal Vietcong». Commentando le notizie secondo cui non esisterebbero prove concrete di una partecipazione di nordvietnamiti agli scontri in Cambogia, il portavoce ha detto che «la nostra valutazione generale della situazione è che gli insorti si battono con l'assistenza logistica, i consiglieri e, in certi casi, l'appoggio armato del Nord Vietnam e del Vietcong».

(Condensato Ansa - Ap)

ACCUSE DI KISSINGER

HANOI «CINICAMENTE» viola gli accordi

New York, 23

Il consigliere speciale di Nixon, Kissinger, ha accusato il Vietnam del Nord di aver «sistematicamente» e «cinicamente» violato tutti i principali punti dell'accordo di pace sul Vietnam. Parlando alla conferenza annuale dell'«Associated Press», Kissinger ha aggiunto che gli Stati Uniti faranno tutto quanto è in loro potere per far sì che gli accordi di Parigi vengano rispettati, e ha ribadito che essi non sono stati affatto violati da Washington mentre il Vietnam del Sud li ha «sostanzialmente rispettati». *(Ap)*

Fedain volevano rapire i figli dei reali danesi?

Copenaghen, 23

L'organizzazione palestinese «Settembre nero» aveva intenzione di rapire i due figli della regina Margherete e del principe Henrik di Danimarca, secondo quanto afferma oggi il giornale indipendente di Copenaghen, «Ekstrabladet».

Il giornale precisa che i servizi di informazione danesi sarebbero in possesso di una misteriosa lettera a questo proposito e aggiunge che, dopo questa minaccia, i due principini, Frederik di 5 anni e Joachim, di 4 anni, sono stati sottoposti a una costante sorveglianza da parte della polizia. *(Ansa - Afp)*

DISCORSO DEL MARESCIALLO A DUEMILA DIRIGENTI DEL GOVERNO E DEL PARTITO

Tito: la Jugoslavia si avvia ad essere il modello del marxismo

Il sistema parlamentare, ha detto, sarà sostituito da delegazioni di lavoratori secondo la nuova costituzione - Ribadita la politica estera di «non allineamento»

Belgrado, 23

Il Presidente jugoslavo Tito ha dichiarato oggi che la Jugoslavia non intende mutare le linee principali della sua politica, volta sul piano interno ad una sempre maggiore applicazione della autogestione nelle aziende e fedele, sul piano internazionale, al principio del «non allineamento». Tito parlava a Belgrado davanti a circa duemila dirigenti del governo e del partito.

Il Presidente jugoslavo ha definito «rivoluzionari» i mutamenti recentemente introdotti nel paese sul piano costituzionale e nell'organizzazione della produzione: essi, ha sottolineato, hanno avvicinato grandemente la società jugoslava ai modelli marxisti.

Dopo essersi detto soddisfatto dell'incremento dei rapporti economici con l'estero conseguito dalla Jugoslavia da qualche anno a questa parte, Tito ha detto che per il futuro lo obiettivo primario per i dirigenti del paese «è la lotta per la stabilità economica». Egli ha sottolineato in particolare che sono previsti nuovi emendamenti alla costituzione per «abolire il vecchio sistema centralizzato di distribuzione del reddito». Tuttavia, ha soggiunto, «alcune forze tecnocratiche e burocratiche stanno operando contro questi emendamenti dei lavoratori».

Soffermandosi su altre questioni di politica interna, il Presidente ha messo in guardia contro il nazionalismo delle popolazioni che compongono lo stato federale, ravvisando in esso uno dei più grandi pericoli per il paese. In merito al «non allineamento» con blocchi politico-militari, Tito ha spiegato che esso non è un atteggiamento di inerzia ma implica un'interesse ed un'azione concreta per la pace mondiale. A quest'opera è chiamata la comunità intera dei paesi non allineati.

Nella parte del suo discorso dedicata alla politica estera, Tito ha fatto un'analisi della situazione internazionale non entrando nei rapporti particolari della Jugoslavia con altri paesi. Dopo aver insistito nella necessità dei piccoli paesi di essere attivi e presenti nella ricerca delle soluzioni dei problemi internazionali, il maresciallo ha affermato che la Jugoslavia continuerà a seguire la politica di «non allineamento» nonostante «non poche difficoltà e tentazioni».

Secondo le sue parole, tale politica ha procurato alla Jugoslavia molti amici ma anche nemici per i quali «la Jugoslavia socialista ed indipendente, basata sul sistema di autogestione, rappresenta una spina negli occhi». «Essi tentano — ha aggiunto — di indebolire la posizione e il prestigio internazionale della Jugoslavia». In questo contesto Tito ha polemizzato con coloro che calunniano, sostenendo che essa sta abbandonando la sua politica di «non allineamento».

«A tutti deve essere chiaro — ha detto Tito — che la Jugoslavia non pensa nemmeno di abbandonare il suo sistema di autogestione e la sua politica di non allineamento, perché essa rappresenta l'espressione dei suoi durevoli interessi».

Per quanto riguarda la situazione interna jugoslava il Presidente Tito ha tracciato i punti essenziali dell'ulteriore sviluppo insistendo su due punti principali: l'applicazione della nuova costituzione e la lotta per la stabilizzazione economica. Come è noto il progetto della nuova costituzione (quarta nel dopoguerra) è già pronto e sarà presentato al parlamento nell'autunno prossimo dopo essere stato messo «in discussione pubblica».

La nuova costituzione — ha detto il maresciallo — assume un'importanza storica perché rappresenta non una semplice, parziale modifica di quella già esistente, ma un cambiamento rivoluzionario sia della base sia delle soprastrutture della nostra società. Ecco perché «mai nella storia come questa volta i lavoratori sono così vicini alla realizzazione delle visioni dei classici del marxismo».

Tito è stato assai esplicito nell'affermare che la lotta della lega dei comunisti continuerà su due fronti: da una parte contro tecnocrati, nazionalisti e liberali e dall'altra parte contro «centralisti», «burocrati», e «statalisti», tutti nemici dell'autogestione». Il partito invece, ha affermato il Presidente, è riuscito a consolidare le proprie file, a ritrovare la sua unità ideologica e politica ed è entrato in azione. In questo contesto, Tito ha affermato che la nuova costituzione apre le strade alla piena e completa affermazione dell'autogestione non soltanto nelle fabbriche.

In connessione con ciò, egli ha aggiunto che il sistema parlamentare rappresentativo sarà sostituito da quello di delegazioni dei lavoratori che in tal modo si occuperanno non soltanto delle loro fabbriche ma anche della politica del paese, nel suo complesso. (Ansa)

CARICA DI DINAMITE

SALTA A SANTIAGO la statua del «Che»

Santiago, 23

Un monumento alla memoria del leader guerrigliero Ernesto «Che» Guevara alla periferia meridionale di Santiago del Cile è stato fatto saltare da alcuni sconosciuti oggi all'alba con una carica di dinamite.

I vetri di molti edifici vicini sono andati in frantumi; la statua di bronzo alta tre metri e mezzo di «Che» Guevara è stata distrutta per metà. Un anno fa un altro attentato aveva staccato un braccio della statua, che era stata poi restaurata.

(Ansa)

POLEMICA APERTA FRA I GOVERNI DI TEL AVIV E DI PARIGI

ISRAELE ACCUSA LA FRANCIA: «MIRAGES» LIBICI ALL'EGITTO

Abba Eban convoca l'ambasciatore francese - Per il Quai d'Orsay non sarebbe stata «provata» la cessione da Tripoli al Cairo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 23

Un altro elemento di tensione si è inserito nella crisi mediorientale: Israele ha comunicato verbalmente alla Francia di avere le prove che alcuni dei Mirages che il governo di Parigi fornisce alla Libia finirebbero nell'arsenale militare egiziano. L'accusa è stata rivolta da' ministro degli esteri Abba Eban all'ambasciatore francese Francis Hure convocato appositamente, nonostante la giornata festiva, nell'ufficio del ministro di Tel Aviv.

Nel comunicato rilasciato a Gerusalemme, che ha trovato in serata immediata smentita da parte del ministero degli esteri di Parigi, è detto che Eban ha fornito a Hure elementi in base ai quali Israele «ha la ferma convinzione che Mirages libici sono stati trasferiti all'Egitto». Eban ha ricordato, nel corso del colloquio con il rappresentante di Parigi, l'impegno solenne assunto dalla Francia, che si era detta pronta a interrompere la fornitura dei velocissimi caccia a reazione a Gheddafi qualora alcuni di questi aerei fossero finiti in mani egiziane.

Nel sottolineare la gravità del caso, Eban ha ricordato a Hure che la fornitura dei Mirages all'Egitto viene a incrinare lo equilibrio di forze in Medio Oriente. Si ignora quali siano gli elementi che Eban avrebbe mostrato all'ambasciatore francese a sostegno delle sue affermazioni. A Parigi il ministero degli esteri ha esplicitamente negato che Eban abbia consegnato a Hure documenti o altro genere di prove che confortino la veridicità delle sue accuse. «Eban — è detto nel documento di Parigi — non ha mostrato a Hure né un documento né un qualsiasi genere di prova a sostegno della convinzione del suo governo secondo cui Mirages libici siano stati trasferiti all'Egitto».

Negli ambienti vicini al ministero degli esteri israeliano invece si fa presente stamane che le informazioni fornite da Israele all'ambasciatore francese, Francis Hure, in merito al trasferimento di Mirages libici in Egitto, erano «dettagliate». Questa dichiarazione è stata fatta a commento della messa a punto, sopra riportata, venuta ieri dal ministero degli esteri francese. Negli ambienti citati si è inoltre affermato che «Israele spera di ricevere presto una risposta ufficiale del governo francese concernente le informazioni inviate a Parigi».

Gli osservatori politici a Gerusalemme constatano d'altra parte oggi che, benché il ministero degli esteri francese abbia affermato di non aver ricevuto alcun documento né alcuna prova circa l'asserito invio di Mirages libici in Egitto, i funzionari francesi non hanno smentito le affermazioni in tal senso fatte dagli israeliani.

Il fatto che Eban abbia convocato improvvisamente nel suo ufficio l'ambasciatore francese si collega alle dichiarazioni rilasciate giovedì dal capo di stato maggiore israeliano, generale David Elazar. Fu proprio Elazar ad annunciare, pochi giorni fa, che Israele era in possesso di documenti segreti dai quali risultava che Libia e Iraq avevano consegnato un totale di trentacinque aerei da combattimento agli egiziani. Si trattava di Mirages francesi forniti alla Libia e di caccia Hawkers Hunters dati invece dall'Iraq.

A. P.

«Mistero» la malattia di Re Hussein

Gerusalemme, 23

Varie voci riguardanti la salute e gli spostamenti del re Hussein di Giordania circolano da due giorni in Cisgiordania e nella zona orientale di Gerusalemme. Il sovrano ascemita, che è stato ricoverato all'ospedale militare di Amman il 16 aprile scorso, sarebbe, secondo certe voci, ammalato di vaiolo; secondo altre invece, questo ricovero in ospedale sarebbe soltanto una messa in scena ed il sovrano si troverebbe in realtà fuori del suo paese impegnato in una importante missione.

L'assenza di bollettini medici sul suo stato darebbero un certo peso a queste ultime voci. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL «MALE D'ALTITUDINE» NELLA DURA SCALATA ITALIANA ALL'EVEREST

ALTRE DIFFICOLTÀ FRENANO LA SPEDIZIONE DI MONZINO

Giuseppe Verbi e uno scerpa sono stati ricoverati all'ospedale di Katmandu

Katmandu, 23

Altri guai per la spedizione italiana diretta da Guido Monzino alla conquista dell'Everest, colpita questa volta da forme acute di mal di montagna che hanno costretto due suoi componenti a desistere dal tentativo ed a farsi curare. Un elicottero ha riportato a Katmandu, prelevandoli a quota 7700 metri sui fianchi dell'Everest, Giuseppe Verbi, un ufficiale delle forze armate di La Spezia, e lo scerpa Norbu, nel pieno della salita verso la vetta della montagna più alta del mondo, a quota 8850 metri sul livello del mare.

I due sono stati colpiti da gravi disturbi, dovuti alla mancanza di ossigeno, mentre si trovavano al campo numero quattro della spedizione, insieme ai 64 uomini che, sotto il patrocinio del ministero della difesa italiano, hanno in programma la conquista dell'Everest per il 20 maggio prossimo — gli accentuati disturbi dei quali sono stati vittime li ha costretti a farsi riportare al campo numero due, a quota 6500 metri, e poi all'United Mission Hospital di Katmandu.

«Ora mi sento bene — ha detto Verbi, che ha 32 anni ed è istruttore di sci — forse ho bisogno di un po' di medicine e di un po' di riposo». Verbi ha detto che sia lui che lo scerpa sono stati colpiti dal «male da grande altitudine», un malessere generale provocato dalla mancanza di ossigeno, i cui sintomi comprendono una mancanza di appetito, perdita di memoria e vertigini.

Al campo quattro l'ufficiale italiano ha raccontato di avere avuto anche disturbi polmonari, dai quali è guarito dieci giorni fa. Le prime cure efficaci gli sono state somministrate alla clinica della missione, al campo due. I medici dell'ospedale di Katmandu hanno fatto sapere che i due malati non sono gravi.

E' questa la seconda volta che la malattia miete vittime nella spedizione. Già in precedenza altri tre suoi membri dovettero essere ricoverati, quando si trovavano ad altitudini più basse, ed un elicottero dell'aeronautica militare italiana inviato al «campo due» per prelevarli precipitò, provocando il ferimento di due membri dell'equipaggio. *(Ap)*

La DIREZIONE, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto del Compartimento di Venezia dell'ENEL partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. ing. Angelo Sperti per la morte del padre

DR. ING.
Ermenegildo Sperti

Venezia, 21 aprile 1973

Partecipano al lutto:
— Dott. ing. LINO SBRISSA
— Dott. ing. NICCOLA COLONNA

Il DIRETTORE, il VICE DIRETTORE, i DIRIGENTI ed i COLLABORATORI tutti del Distretto Friuli - Venezia Giulia dell'ENEL si associano commossi al lutto del dr. ing. Angelo Sperti per la scomparsa del padre

DR. ING.
Ermenegildo Sperti

Venezia, 21 aprile 1973

Partecipano al lutto:
— Ing. GIANFRANCO ROBOLOTTI
— Ing. MARIO DA COL
— Rag. RENATO BENCI
— Ing. TIZIANO BORTOLUZZI
— Rag. GABRIELE DEVOTO
— Ing. MARIO FATTORI
— Ing. GIULIO GASPARINI
— Ing. GIANFRANCO LONGHI
— Ing. GUGLIELMO LUNGHINI
— Ing. ANGELO MUNZI
— Ing. BRUNO ORSONI
— Dott. ERMES VINTANI

†

Il 22 corr. si è spento il nostro caro

Matteo Vesnaver

Ne danno il triste annuncio il nipote GIOVANNI con la moglie ANTONIA ed i figli ROSSELLA, RITA e SERGIO, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai Medici ed al personale tutto dello Ospedale dei lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Busico

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli RINO, MARIUCCIA e LUISA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti, alla sorella, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Basilio Gant
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VITTORIO e ANGELO, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori Medici, alle suore e al personale della II Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 22 aprile si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Deveglia ved. Simonetti

Ne danno il triste annuncio le figlie LUISA e NOEMI assieme ai nipoti e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Parlato.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Cechet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, alle infermiere e personale tutto del rep. Otorinolaringoiatrico.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel secondo anniversario della morte di

Amelia Maniori nata Raccogli
ARCHITETTA

il marito EMILIO ed il figlio DAVI con immutato affetto la ricordano a quanti l'amarono.

La messa in suffragio verrà celebrata alle ore 8 del 24 aprile nella chiesa del Rosario.

† Dopo lunga malattia sopportata con Fede, il 23 aprile si è spenta serenamente

Lidia Tuiach nata Tomizza

La piangono il marito UBALDO, i figli ANNAMARIA, GIULIETTA e GUIDO, le sorelle ADELIA e MARIA, i nipoti, i generi, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

FULVIO TOMIZZA ricorda la rara bontà dell'Indimenticabile

zia Lidia

Si associano commossi il nipote NERIO TOMIZZA con la moglie IVANA e la cognata MARGHERITA TOMIZZA.

†

Ha cessato di vivere a Sydney

Bruto Cimadori
pittore accademico

Ne danno l'annuncio i figli (assenti) e i parenti tutti.

† Il 21 aprile si è spento il nostro caro

Umberto Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ALIDA con il marito EGIDIO MUZINA e il piccolo ALESSANDRO, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Sedrano di S. Quirino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto FEDORA e DEMETRIO MUZINA.

Prendono parte al lutto:
— I COMPAGNI DI LAVORO dell'Adriatico Palace Hotel
— ELISABETTA e BRUNO PREGAZZI

†

Il giorno 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Sturolo ved. Simonetta

Ne danno il triste annuncio i figli RINA col marito GIOVANNI BENSI, RICCARDO con la moglie GOLDIE (assenti), ALBANO con la moglie NUCCIA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 24 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie BENSI, ALEMANNO, KURY, CERNIGOI, HAFNER, PASTORI, OHRENBERGER, CUBANI e GIORGHINI.

† Il giorno 23 corrente è mancato al nostro affetto

Savo Duimovich

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la figlia DANIELA, la mamma MARIA, la sorella SONIA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 corrente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Cernetich

Ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLA, la figlia BRUNA, il genero ENRICO, l'adorato nipote MAURO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

25-4-1968 25-4-1973

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa della

DOTT.
Mariuccia Danelon in Mastromonaco
prof. inc. nell'Istituto di Chimica Applicata della Università di Trieste

i suoi cari La ricordano a parenti e amici.

Mercoledì 25 aprile verranno celebrate le seguenti sante Messe: alle ore 8.15 nella Cappella del Centro Stella Matutina in via Nizza; alle ore 10 nella Chiesetta dell'Immacolata in via Garibaldi e alle ore 19 nella Chiesa Metropolitana.

Gorizia, 24 aprile 1973

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Bruna Parenzan in Spadaro

I familiari e i parenti La ricordano con immutato affetto.

† Il giorno 23 aprile è mancata la nostra cara

Maria Viola

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario E. Tagliaferro e al personale tutto della I Medica in particolare al medico curante dott. Stinco.

I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 23 aprile è andata a raggiungere tutti i suoi cari

Lucia Frausin ved. Ubaldini

Ne danno il triste annuncio i nipoti CARLO, FLORA, ELENA, FLAVIO ed ENZO uniti alle famiglie di LUCIANO e NEVIO UBALDINI.

I funerali seguiranno oggi 24 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia ove verrà celebrata la S. Messa.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 23 aprile è mancato al nostro affetto

Luigi di Toma

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VINCENZA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 aprile alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Piazza tra i Rivi 7.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 27 aprile alle ore 7 sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei

Caduti della Guardia Civica

nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio Nuovo.

I familiari di

Andrea Furlan

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai ferrovieri di Villa Opicina.

Nel IV triste anniversario della scomparsa della mia adorata

Licia Colautti

La ricordo agli amici, ai colleghi e a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Al 13 del corrente mese di aprile la Sua salma è stata traslata al Cimitero di Grado per esservi tumulata nella tomba di famiglia.

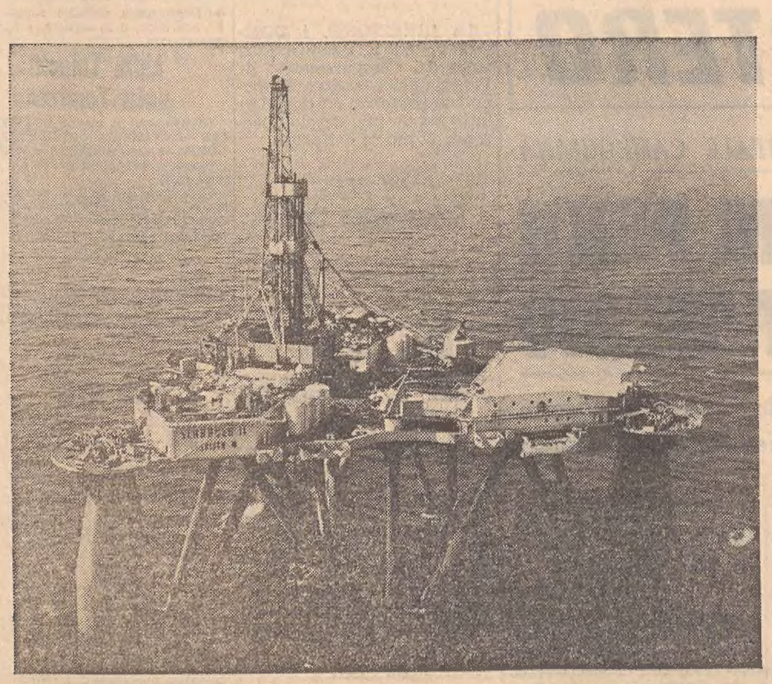
Ringrazio sentitamente tutte le buone persone che nel grave momento mi sono state vicine.

ANNA ved. COLAUTTI

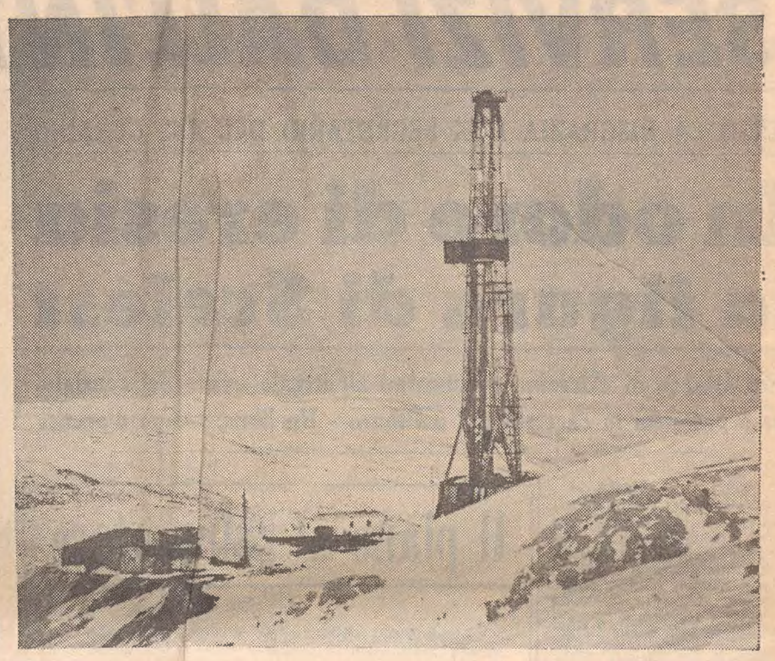
24-4-1968 — 24-4-1973

Vladimiro Burdian

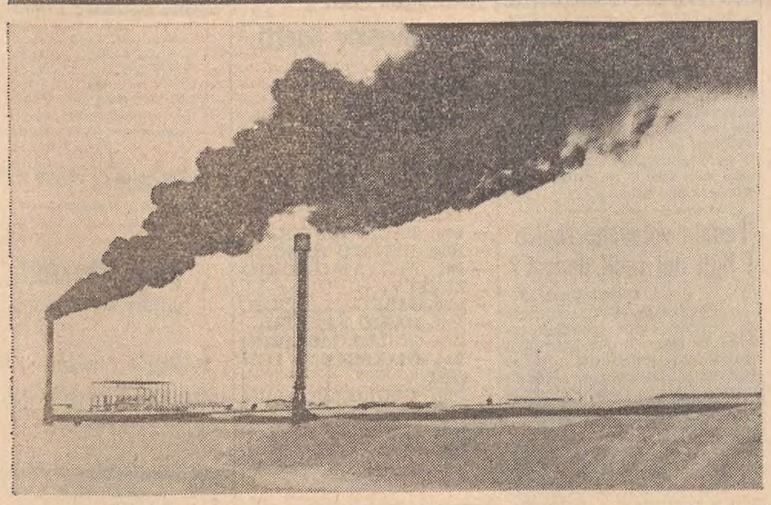
Il figlio, la nuora ed i nipoti Lo ricordano con affetto.

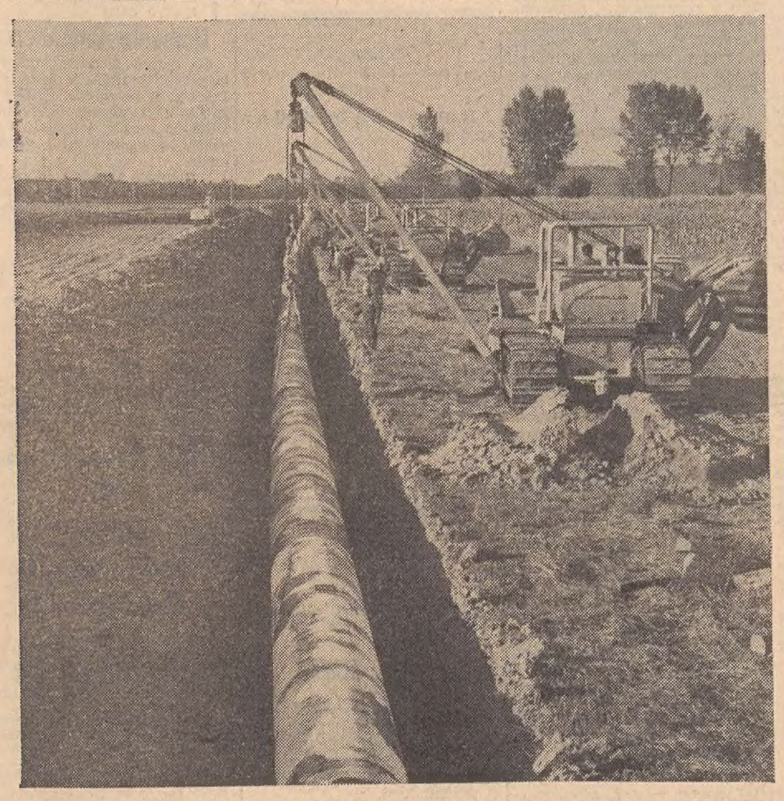


ENI 1967-1972



un lungo passo in avanti nell'approvvigionamento di energia per l'Italia







	1967	1972
Produzione di gas naturale in Italia (miliardi di metri cubi)	9,1	13,4
Paesi esteri in cui l'ENI ricerca gli idrocarburi (numero di Paesi)	13	21
Aree complessive di ricerca all'estero (chilometri quadrati)	244.703	1.000.000
Paesi esteri in cui l'ENI produce petrolio da propri giacimenti mero di Paesi)	3	7
Produzione di petrolio greggio (milioni di tonnellate)	6,9	14,5
Riserve estraibili di petrolio (milioni di tonnellate)	156,2	449,0
Riserve di gas naturale in Italia (miliardi di metri cubi)	123	150
Sviluppo dei metanodotti in Italia (chilometri)	6.000	10.200
Flotta cisterniera (tonnellate di portata lorda)	390.000	1.028.000

LSPN

L'aumento delle riserve residue di gas naturale, nonostante il forncremento annuale dei consumi nazionali, attesta l'impegno che l'ENI pone nella ricerca di idrocarburi nel nostro Paese ed ccessi ottenutivi.
Allo scopo di assicurare comunque, in condizioni di stabilità e rezza, la copertura del crescente fabbisogno italiano di gas naturale, l'ENI ha stipulato una serie di accordi per importarnigenti quantitativi dalla Libia, dall'Unione Sovietica e dall'Olanda.
I grandi metanodotti in corso di costruzione, che uniranno l'Ital l'Olanda (816 chilometri) e all'Unione Sovietica (774 chilometri), formano la prima ossatura di una rete integrata per il traso del gas in Europa e costituiscono un importante fattore per l'attuazione di una politica energetica comune dei Paesi europ
Negli ultimi cinque anni l'ENI ha rafforzato la sua posizione dande impresa al servizio dello sviluppo del Paese: il numero degli occupati è infatti salito da 59.100 nel 1967 a 78.918 alla del 1972; il fatturato è passato da 1.112 miliardi a 2.192 miliardi di lire, e il patrimonio delle immobilizzazioni tecniche è aume da 1.874 miliardi a 3.900 miliardi di lire.

